Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 23 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SI APRONO FRATTURE TRA I PARTITI DOPO LE LOTTIZZAZIONI

La bufera sulle nomine Rai

Interrogazione di 27 deputati dc sul revisore dei conti presunto iscritto alla P2: questi rifiuta l'incarico - Uno scontro Craxi-Prodi? - Il presidente dell'Iri bersaglio di polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Generale indignazione dei partiti alla lottizzazione partitica della Rai. Non è un gioco di parole, ma è la cronaca di ieri. Una valanga di critiche provenienti da tutte le parti politiche si è infatti abbattuta sulle nomine fatte giovedì al consiglio di amministrazione della Rai. Si tratta dell'elezione dei sei consiglieri (sul totale di sedici) di diretta competenza dell'Iri, che invece rispecchiano solamente le preferenze delle segreterie politiche.

A stigmatizzare questo fatto il presidente dell'istituto Romano Prodi, si è rifiutato di votare, e il suo atteggiamento sembra aver incoraggiato una vera e propria levata di scudi dei partiti. Tacciono soltanto i socialisti e i socialdemocratici.

La Democrazia cristiana interviene da un lato in uno spirito di evidente volontà di superare le polemiche programmando «una serie di iniziative con le quali il gruppo d.c. intende recare nelle diverse sedi al massimo contributo per le riforme utili sia nel settore Rai-Tv che negli altri». Ma d'altra parte ventisette democristiani (tra cui il triestino Sergio Coloni) hanno presentato un'interrogazione al ministro delle partecipazioni statali per sapere se «il signor Maurizio Parasassi, nominato revisore dei conti della Rai, è la stessa persona che dagli atti della commissione Sindona risulterebbe essere iscritto alla loggia P2 con la tessera n. 1744/codice E-19-1977».

Da parte sua Maurizio Parasassi ha diffuso un comunicato nel quale afferma «di non essere stato interpellato, nè informato della sua nomina a revisore dei conti della Rai e di avere appreso tale nomina dalla stampa. Non ritiene che la procedura sia corretta, tanto più che sul suo nome l'azionista Iri, nella persona del presidente Prodi, si è astenuto. Pertanto non intende accettare la carica».

E veniamo ai comunisti. A nome della segreteria del Pci, l'on. Achille Occhetto dice: «Bene ha fatto Prodi a segnalare un disagio ed una insoddisfazione». I partiti, dice il deputato comunista, possono esprimere all'Iri le loro preferenze sui consiglieri Rai, ma sta al presidente dire l'ultima parola.

Occhetto parla sapendo che il nome del candidato comunista, regolarmente nominato, Angelo Romanò, era già nella lista dei candidati che Prodi voleva.

A proposito dei nomi che il presidente dell'Iri avrebbe voluto proporre, c'è da raccontare un episodio che fino ad ora non ha ricevuto smentita. Scriveva ieri il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari: «Si ha notizia che Craxi, rispondendo alle querule richieste del presidente dell'Iri che invocava spazi di autonomia per le nomine dei consiglieri Rai abbia emesso una sentenza: la legge concede all'Iri di nominare sei consiglieri su un totale di sedici. Lei, caro Prodi, quei sei li può scegliere come vuole ma che sappia io, i suoi sei nomi li addebiterò tutti sul conto della Dc, quand'anche avessero in tasca la tessera socialista».

Poche ore dopo questo colloquio — continua Scalfari — Prodi riceveva dal presidente della commissione di vigilanza una lista secca di sei nomi e quelli proponeva all'assemblea degli azionisti Rai».

Alcune prese di posizione ieri hanno scelto come bersagli proprio il presidente dell'Iri e la sua muta protesta. Giungon prima di tutto dal comitato di presidenza dell'Istituto, da parte di Mario Schiavone e Giuseppe De Vergottini che ricordano «il potere propositivo in materie di nomine che spetta al presidente», continuano giudicando «comprensibile» che egli «acquisisca orientamenti per scegliere» e concludono meravigliandosi per il suo comportamento.

Da parte politica, c'è poi la presa di posizione di Bassanini, sinistra indipendente, che si spinge a chiedere le dimissioni di Prodi. Mentre i radicali lo hanno denunciato, insieme a tutto il comitato di presidenza «per interesse privato in atti d'ufficio».

L'intervento più massiccio sull'episodio delle nomine giunge dal partito repubblicano. Una nota del quotidiano del partito stigmatizza severamente la lottizzazione negli enti pubblici, mentre contemporaneamente lo fa il ministro per i rapporti con il parlamento Mammì in un'intervista.

M. Regina Perissinotto

E rispunta la questione morale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'onda lunga delle lottizzazioni sta scuotendo il mondo politico. L'ultimo, in ordine di tempo, assalto alla Rai da parte della forze politiche ha scatenato reazioni che erano ampiamente prevedibili ed è proprio questa la considerazione che più sconcerta. Significa che l'indignazione generale è già messa nel conto quando si autorizzano certe operazioni che vengono poi regolarmente condotte in porto.

Addirittura c'è chi ha già avviato una sorta di linciaggio politico-morale nei confronti del presidente dell'Iri, Prodi, colpevole di non aver accettato gli ordini arrivati dalle segreterie politiche. Sta di fatto, comunque, che anche questo episodio (una replica è già attesa per la fine del mese quando ci saranno le nomine Rai di competenza del Parlamento) conferma l'urgenza di una nuova regolamentazione sulle nomine pubbliche.

Una suddivisione per aree politiche è inevitabile ed in sé non è negativa; avviene ovunque e a tutti i livelli. Il problema è quello di garantire che le scelte cadano su persone qualificate e non, come quasi sempre avviene, sui portaborse dei portaborse dei politici. Nel giorni scorsi, dopo l'episodio della nomina di Piga alla presidenza della Consob ed alla ventilata riconferma di Nesi alla presidenza della Banca nazionale del lavoro, Zanone, Spadolini e De Mita avevano sollecitato il presidente del Consiglio a farsi carico rapidamente del problema.

Craxi ha dato incarico al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, di studiare il problema, il quale sarebbe propenso ad inserire la questione in quella più generale della riforma della presidenza del Consiglio. Ma i tempi stringono, e sarebbe più saggio ed opportuno provvedere con un provvedimento a parte.

Ieri il repubblicano Mammì, che è ministro per i rapporti con il Parlamento, ha chiesto di fare presto. «La proposta repubblicana — ha detto — può costituire uno stimolo alle forze politiche ed allo stesso governo. Questo eviterebbe tra l'altro un acuirsi delle tensioni sulle singole nomine e costituirebbe un punto di riferimento delle decisioni riportando il discorso sul terreno istituzionale».

Ma quella delle nomine non è l'unica tensione che pesa sull'esecutivo. Quanto prima il governo dovrà fare il punto sul costo del lavoro ed in quella sede tutte le tensioni potrebbero riesplodere.

Ieri i liberali hanno riunito la direzione e hanno approvato un documento che illustra i criteri da seguire per le nomine pubbliche. Queste, in sintesi, le regole che il partito di Zanone si impegna a sostenere per la moralizzazione del settore: la gestione degli enti e delle imprese pubbliche deve essere indipendente da influenze o pressioni esterne; le nomine di competenza del governo devono essere sottoposte all'esame collegiale del Consiglio dei ministri e devono essere vincolate a requisiti di competenza e di professionalità.

Sempre secondo il documento varato dal Pli, per valutare l'operato di chi è stato nominato alla guida di enti pubblici «si deve fare ricorso a significativi indici di bilancio e allo scorporo degli oneri impropri; ogni anno i nominati devono presentare una relazione sull'attività svolta alla commissione parlamentare che ha espresso il parere sulla nomina. Qualora sulla proposta di nomina le commissioni esprimano pareri discordi, il consiglio dei ministri è tenuto a dare adeguata motivazione della propria scelta di conferma». Mettere ordine nel settore non è però un semplice problema tecnico-normativo.

«La coalizione governativa — sostiene un editoriale della Lega democratica — litiga senza neppure veli pietosi» e aggiunge che «la gravità degli intrecci tra partiti, istituzioni, società civile, corruzione, droga, mafia, tangenti riapre la questione morale come questione politica». Proprio per questo la Lega auspica «un grande patto democratico per uscire dalla emergenza economica e per provocare una inversione di tendenza nella questione morale».

T. G.

AI COLLOQUI ANGLO-ITALIANI TEMA CENTRALE L'EUROPA VERDE



Roma — Dopo il colloquio privato a villa Madama, Margaret Thatcher e Bettino Craxi si avviano alla seconda parte dell'incontro, a palazzo Chigi, dove allargheranno il discorso agli otto ministri (quattro inglesi e quattro italiani) intervenuti *(Tel. Ap)*

La «Lady di ferro» non si è smentita: la Cee deve cedere

Con Craxi fermezza, con Pertini cordialità

ROMA — Margaret Thatcher ha dimostrato ancora una volta di essere una «dama di ferro», nonostante il suo aspetto dolcemente femminile.

Vestita con un elegante tailleur nero, camicetta di seta viola, spilla di diamanti sul petto e doppio filo di perle al collo, si è presentata ieri a palazzo Chigi insieme al presidente Craxi (anche lui elegante in un blu gessato) per partecipare alla prevista conferenza stampa sui risultati degli incontri bilaterali anglo-italiani svoltisi a villa Madama.

Accanto ai due protagonisti erano i ministri dei due paesi che, separatamente, hanno esaminato i dossier di loro competenza: Andreotti e Howe (esteri), Spadolini ed Heseltine (difesa), Goria e Lawson (tesoro), Pandolfi e Jopling (agricoltura).

I colloqui sono stati definiti di «particolare cordialità e spirito costruttivo», e la Thatcher ha aggiunto: «Utili e molto amichevoli». In questo clima sono iniziate le conversazioni durante la cena offerta l'altra sera da Craxi a Castel Sant'Angelo, un'ospitalità che il primo ministro inglese ha definito «piacevole».

Oltre questo, però, non sembra si sia andato. La Thatcher ha infatti ribadito l'intransigenza del suo paese sulle questioni comunitarie, che è stata una delle cause principali del fallimento del vertice di Atene.

Il punto dolente rimane il contributo britannico al bilancio della Cee: «Occorre una revisione del meccanismo per una più equa ripartizione degli oneri finanziari», ha detto il premier in gonnella. Il bilancio, insomma, va modificato e la «dama di ferro» vuole quell'equo rimborso che chiede da tempo.

«La comunità deve adeguarsi ai tempi: andava bene quando i paesi partecipanti erano solo sei ma oggi non è più valido. Una volta non si prevedevano eccedenze in agricoltura ed oggi invece sono un peso che diventerà ancora maggiore quando i paesi della comunità saranno dodici.

«Bisogna ridurre il bilancio agricolo per non trascurare quella rivoluzione elettronica che vede oggi l'Europa tagliata fuori dalla corsa di paesi come l'America ed il Giappone. Abbiamo gli uomini per fare questa rivoluzione», ha sostenuto la Thatcher.

Craxi è stato più «morbido»: la comunità, ha detto, non può ridursi ad una semplice comunità agricola e vi è tutta una serie di nuove «dimensioni», industriale, sociale, tecnologica oltre che politica, che vanno approfondite.

I problemi, per Craxi, devono essere risolti non sulla base del dare ed avere, cioè in una visione mercantilistica, bensì politica, per rimuovere il blocco che si è verificato ad Atene e quindi lavorare insieme per delineare il quadro degli accordi che dovranno portare al rilancio della Cee.

Per addolcire la pillola delle sue dichiarazioni, la Thatcher ha subito aggiunto: «Bisogna far presto perché più tempo passa e meno possibilità vi sono per risolvere questi problemi. Il cambiamento è essenziale e proprio per questo ci troviamo in una fase difficile ma ciò non significa che per la Gran Bretagna l'Europa sia meno importante».

Irremovibile con la Cee, la Thatcher è stata dura anche per la questione delle Falkland: «La sovranità di quel territorio non può essere negoziabile anche se oggi c'è un regime democratico; potranno solo essere migliorati i rapporti commerciali. È grave però che l'Argentina non abbia ancora dichiarato la cessazione delle ostilità. In queste condizioni non possiamo riprendere le relazioni diplomatiche e se non è ancora possibile stabilire rapporti più che amichevoli con Buenos Aires è inutile parlare di mediazioni».

Perfetta identità di vedute, invece, sull'attuale fase dei rapporti Est-Ovest e sul ruolo della forza di pace in Libano, dove anche l'Inghilterra è presente con un centinaio di soldati.

«Non prenderemo mai una decisione unilaterale e coordineremo con i paesi amici l'eventuale ritiro delle nostre truppe», ha detto Craxi. Anche la Thatcher è d'accordo sul fatto che non bisogna «creare un vuoto» nel Libano in attesa che in quel paese si raggiunga un accordo politico: entrambi i governi, però, cercano un maggiore coinvolgimento dell'Onu.

Valutazione positiva per il dopo Stoccolma, sia da parte italiana che britannica, ed una «cauta speranza» per la ripresa dei negoziati di Vienna sulle armi convenzionali.

La Thatcher se n'è tornata a casa (è ripartita ieri sera alle 18) con scarse variazioni sui dossier che ha discusso a Roma: in compenso si è sentita fare dal Presidente Pertini (con il quale nel pomeriggio ha avuto un cordiale colloquio durato oltre un'ora) un caloroso complimento: «Lei è sempre più bella» le ha detto il Capo dello Stato.

«E lei è sempre più giovane», ha ribattuto la Thatcher, che gli ha rinnovato l'invito a recarsi in visita ufficiale in Inghilterra il prossimo 22 febbraio: «A Londra la attendono con molto entusiasmo».

F. M. R.

INTERVISTA AL SEN. RUBBI, RESPONSABILE ECONOMICO DELLA DC

Trieste e Gorizia confermate negli interventi straordinari

L'area è inserita nei «bacini di crisi» - Le perplessità sulla legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«L'ho detto nei giorni scorsi al sindaco di Trieste ed agli amministratori e l'ho ripetuto ancora ieri mattina all'on. Coloni: non abbiamo mai previsto o anche semplicemente ipotizzato un intervento straordinario in una zona del Paese senza che lo stesso intervento sia stato pensato anche per la zona di Trieste e Gorizia».*

Emilio Rubbi, senatore, responsabile del dipartimento economico della Dc, è nell'occhio del ciclone da quando, a nome del suo partito, ha posto un freno al disegno di legge sui bacini di crisi, ma respinge l'accusa e ha avuto uno scatto d'ira, ieri, quando ha letto sui giornali che sarebbe in preparazione un provvedimento straordinario solamente per Genova.

— Eppure, senatore, c'è l'impressione che proprio voi abbiate contribuito non poco alla confusione di notizie che ora lamenta.

«La Dc ha sempre sostenuto, in tutte le sedi competenti, la necessità di varare misure che salvaguardino il reddito dei lavoratori sia per quanto riguarda il prepensionamento, sia per analoghi provvedimenti che riguardano chi esce dai processi produttivi, specialmente nel settore siderurgico ed in quelli in particolare crisi.

— Ma allora perché la legge sui bacini è stata bloccata?

«Quando diciamo che occorrono interventi d'urgenza non pensiamo solamente a quelli di tipo legislativo. Esistono interventi che il potere pubblico può adottare sulla base dell'azione amministrativa. Penso alle opere pubbliche, alle iniziative relative all'insediamento di centri culturali. Ma ci possono essere altri settori nei quali intervenire in modo rapido».

— Dunque lei dice sì ad interventi immediati per Trieste, Gorizia, Genova e le altre eventuali zone individuate come «bacini di crisi», mentre è più perplesso sull'opportunità di una legge?

«Quando si fa una legge che riguarda attività produttive in grave crisi non si può decidere senza tener conto della necessità che le misure adottate risultino omogenee per tutto il Paese. Questa era e rimane la nostra unica preoccupazione. Una legge deve valere per tutto il territorio nazionale se essa ha il compito di intervenire là dove la crisi impone alle aziende dei processi di ristrutturazione.

E allora, senatore per il «bacino» o come preferisce per l'area di crisi Trieste-Gorizia, cosa bolle in pentola?

«Penso al porto, agli enti di ricerca e di cultura, ad iniziative delle partecipazioni statali o di aziende che abbiano almeno una quota di capitale pubblico. E poi guardi, io ho sempre sostenuto in questi mesi la necessità assoluta di un sostegno particolare alla zona di confine di Trieste e Gorizia e proprio per questo sono anche stato oggetto di strali da parte di certa stampa e di alcuni settimanali. E nonostante questo le posso ribadire che l'impegno del mio partito a sostegno di una zona minacciata dal degrado economico e demografico è fuori discussione».

Tommaso Genisio

DOPO I CASI KIESSLING E FLICK

Rimpasto imminente del governo tedesco Strauss alla difesa?

Sembrano sicure le dimissioni di Wörner

BONN — L'attesa per il rientro del cancelliere della Rfg Helmut Kohl dal viaggio in Israele è viva a Bonn, dove non si discute più sul fatto se il ministro della difesa Manfred Woerner debba dimettersi per gli sviluppi del caso aperto dalla sua decisione di mandare anticipatamente in pensione il generale della Bundeswehr Guenter Kiessling, bensì solo sulla data della sua sostituzione

Il dibattito è stato drammatizzato da un intervento attribuito dalla «Welt» al presidente della Csu Franz Josef Strauss e subito smentito dall'interessato, il quale aveva fatto pensare che il politico bavarese proponesse la propria candidatura alla difesa.

Il giornale, che ha mantenuto la sua posizione anche dopo la smentita di Strauss, riferendo le sue informazioni a un colloquio telefonico avvenuto nella mattinata di giovedì tra il suo direttore Herbert Kremp ed il leader bavarese, aveva riferito che Strauss accetterebbe la successione al ministero della difesa, e soprattutto che ritiene indispensabile un rimpasto governativo globale che risolva con un'unica azione strategica tutti i problemi che hanno costretto finora il governo Kohl sulla difensiva.

L'altro grosso problema personale del governo Kohl è costituito dal caso di Otto von Lambsdorff, il ministro dell'economia messo in stato d'accusa nell'inchiesta sui finanziamenti illeciti del gruppo Flick ai partiti politici e che rischia il rinvio a giudizio e quindi l'uscita dal governo tra qualche settimana.

DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE LA TORRE

360 miliardi (300 al Nord) di beni mafiosi sequestrati

Rapporto alla commissione antimafia - Negato un documento alla magistratura

ROMA — La commissione bicamerale sul fenomeno della mafia ha tenuto ieri mattina un dibattito sui problemi della giustizia, con particolare riferimento all'attuazione della legge La Torre.

L'on. Aldo Rizzo, della sinistra indipendente, ha svolto una relazione nella quale ha riassunto i dati sulle operazioni di polizia e sulle attività della magistratura effettuate in base alla legge sulla mafia. Questi risultati sono stati elaborati dalle relazioni che i prefetti e il commissario straordinario hanno inviato alla commissione.

Dall'entrata in vigore della legge fino all'ottobre 1983 in Campania sono stati fatti dalla Guardia di finanza 886 accertamenti patrimoniali; 2200 persone sono state denunciate o proposte per misure preventive; 256 sono state le richieste di sequestro di beni, ma solo cinque quelle che hanno avuto risposta affermativa.

In Calabria ci sono stati 3000 accertamenti patrimoniali, 746 denunce e richieste di misure preventive, 13 richieste di sequestro di beni (di cui meno della metà concessi). In Sicilia: 4577 accertamenti patrimoniali; 719 denunce e domande di autorizzazione per misure preventive; 16 richieste di sequestri.

L'on. Rizzo ha detto anche che sono stati sequestrati, sempre in base alla legge La Torre, beni per 360 miliardi, di cui 300 nel Nord Italia. «Questo dato — ha commentato — è certamente allarmante, poiché è ridicolo pensare che mafiosi e camorristi sconcentrino le loro ricchezze nel Settentrione».

Il relatore ha poi informato che la legge antimafia «è stata giudicata positivamente dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, ma bisogna rilevare una scarsa disponibilità delle banche a collaborare nelle operazioni di accertamento patrimoniale».

«Abbiamo registrato anche — ha continuato Rizzo — una certa difficoltà da parte degli amministratori locali a espletare tempestivamente i controlli previsti dalla legge sulle persone destinatarie di appalti pubblici».

Il problema potrà essere risolto, secondo il parlamentare della sinistra indipendente, con l'istituzione di un centro elettronico nazionale che registri i nomi di tutte le persone per le quali è stata applicata la legge antimafia.

In seduta segreta la commissione ha esaminato una richiesta inoltrata dalla magistratura per acquistare il testo stenografico di un colloquio che una delegazione della commissione stessa ha avuto con il giudice Santoro di Salerno.

Il colloquio si è svolto nel novembre scorso, durante una visita che la commissione fece in Campania per indagare sul fenomeno della camorra. Alcuni commissari hanno reso noto, al termine della seduta, che la vicenda si riferisce ad un inchiesta che il giudice Santorio avrebbe aperto nei confronti di un ex presidente democristiano della giunta regionale campana.

Successivamente — secondo i parlamentari — l'inchiesta sarebbe stata avocata dal procuratore generale di Salerno e l'ex presidente della giunta avrebbe querelato Santoro per diffamazione.

Di qui la decisione del magistrato al quale è stato affidato il procedimento per diffamazione di richiedere gli atti della commissione, la quale ha comunque deciso di non inviare i documenti, ritenendo che essi non possono essere utilizzati al di fuori del Parlamento.

ANCHE LA CAMERA APPROVA LA RIFORMA DEI PATTI LATERANENSI

Via libera alla firma del governo per il Concordato con il Vaticano

Voto favorevole del Pci - Astenuti missini e liberali - L'accordo sarà sottoscritto l'11 febbraio?

ROMA — «Disco verde» anche della Camera — dopo quello del Senato — al governo per la stipula del nuovo Concordato tra lo Stato e la Chiesa cattolica: con 338 «sì» (democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e comunisti), 67 «no» (Pdup, Democrazia proletaria, Sinistra indipendente) e 30 astensioni (liberali e missini).

L'assemblea di Montecitorio, al termine di un intenso dibattito concluso dalla replica del presidente del Consiglio, Craxi, ha autorizzato l'esecutivo a proseguire il negoziato con il Vaticano per la riforma dei Patti Lateranensi del 1929 e le trattative con le organizzazioni di altre confessioni religiose «per il raggiungimento delle previste intese».

Il nuovo Concordato tra il governo e la Santa Sede — secondo quanto si afferma con insistenza negli ambienti parlamentari — potrebbe raggiungere il traguardo della firma entro la prima metà di febbraio. Probabilmente, ciò avverrà l'11 febbraio, 55.o anniversario della stipula dei Patti Lateranensi.

Craxi, nel suo discorso di replica, ha sottolineato — accogliendo le proposte formulate dai gruppi politici — che il governo informerà il Parlamento sui risultati dei lavori della commissione mista italo-vaticana per gli enti e i beni ecclesiastici «al momento della discussione parlamentare per la ratifica del nuovo Concordato».

Affermato quindi che dal dibattito svoltosi al Senato e alla Camera «è emersa la generale convinzione di una profonda riforma della politica e della legislazione ecclesiastica, che non si limiti a lasciar cadere i rami secchi del regime pattizio, ma sostituisca l'intera pianta, recuperando il terreno a più profonda coltura», il presidente del Consiglio ha fornito alcuni chiarimenti sui problemi dell'insegnamento religioso nelle scuole, della legislazione matrimoniale, dei beni degli enti ecclesiastici.

In merito alla prima questione (insegnamento religioso nelle scuole) Craxi ha confermato che «si tratterà di un servizio di cultura religiosa per i cittadini che espressamente lo richiedano. Queste norme saranno identiche per le scuole materne ed elementari e per quelle medie e superiori».

Per quanto riguarda la conoscenza scientifica dei fenomeni religiosi che alcune parti politiche auspicano che venga fornita da insegnanti di Stato, Craxi, ha detto che «tale conoscenza potrà certo essere ampliata a livelli di programmi delle differenti discipline (letteratura, filosofia, storia), senza rischiare l'evocazione di stati-catechisti o conflitti intra-confessionali, come accade nella Germania federale, che si rifletterebbero negativamente sull'andamento della scuola statale».

Sul «nodo» della legislazione ecclesiastica in materia matrimoniale, Craxi ha ribadito l'esigenza della rispondenza del giudizio di delibazione, chiaramente indicato dalla Corte costituzionale, alle garanzie proprie dell'ordinamento civile italiano per l'efficienza delle sentenze straniere ed ai requisiti a tal fine previsti.

In merito al problema degli enti ecclesiastici, precisato che la commissione mista italo-vaticana «sarà costituita al più alto livello di responsabilità», Craxi ha sottolineato che saranno garantiti «i necessari raccordi tra autorità ecclesiastiche e autorità statali italiane.

Questi raccordi — ha precisato — in tema di beni culturali di carattere religioso non potranno interferire sulle competenze statali, garantite dall'art. 9 della Costituzione, in materia di determinazione del regime giuridico di tali beni».

Craxi, rilevato quindi che «le intese tra Stato e Chiesa saranno riconducibili ai moduli convenzionali dell'attività amministrativa, senza alcuna confisca del controllo parlamentare o dell'autonomo potere di produzione normativa dello Stato», ha auspicato che il superamento del Concordato del 1929 «contribuisca, al di là di nostalgie ed arcaismi, a dare un nuovo impulso ad un'era di cooperazione, nella libertà, tra lo Stato e la Chiesa, ciascuno nel pieno rispetto di tale principio, per la promozione dell'uomo».

Nelle ultime battute della discussione, erano intervenuti il radicale Pannella, gli indipendenti di sinistra Bassanini e Ferrara, il deputato del Pdup Luca Cafiero; il democristiano Virginio Rognoni; Occhetto (Pci); Felisetti (Psi), Battaglia (Pri).

Il Pli ha accentuato, da parte sua, la polemica con Craxi sul Concordato. Il vicesegretario del Pli, on. Patuelli, commentando la replica del presidente del Consiglio ha detto che «l'affermazione secondo la quale il Parlamento avrà possibilità di valutare soltanto i principi sui quali la commissione paritetica sugli enti ecclesiastici avrà convenuto, pare insoddisfacente. Ritengo sia oggettivo interesse della trasparenza dei rapporti tra Stato e Chiesa che il Parlamento sviluppi un controllo concreto e penetrante».

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste avrà l'Unido insieme a Nuova Delhi

Trieste avrà l'Unido insieme a Nuova Delhi. L'asse Italia-India l'ha spuntata ieri a tarda sera dopo una lunga discussione che ha impegnato il comitato tecnico dell'Unido, riunito a Vienna. Alla prossima sessione dell'assemblea dei ministri plenipotenziari, fissata sempre a Vienna per la fine di marzo, sarà quindi raccomandato che il Centro di energia genetica e biotecnologia si articoli in due sedi principali, appunto Trieste e Nuova Delhi. *A pagina 4*

La nave scomparsa: inchiesta giudiziaria

Il procuratore capo di Savona ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della scomparsa della motonave Tito Campanella di cui non si ha notizia ormai dal 16 gennaio. Ieri il magistrato ha interrogato i parenti di alcuni marinai imbarcati sulla nave; adesso toccherà all'armatore e ai tecnici del registro navale che, dopo la revisione passata dalla T. Campanella in settembre, ne hanno decretato la navigabilità. Nessuno è stato nel frattempo indiziato di reato. *A pagina 2*

INIZIATIVA DEL PROCURATORE DI SAVONA SULLA NAVE SCOMPARSA

«Tito Campanella»: già avviata l'inchiesta della magistratura

L'Italia è al terzo posto per i casi di affondamento

TRIESTE — La misteriosa scomparsa della «Tito Campanella», se ha scosso l'opinione pubblica, ha stupito molto meno comandanti e marittimi: l'Italia infatti viene subito dopo Grecia e Turchia nella triste graduatoria degli affondamenti. E non è un caso: il 45 p.c. della nostra flotta mercantile per unità sopra le 100 tonnellate ha più di 20 anni di anzianità di servizio, Non solo: molte viaggiano sotto le cosiddette «bandiere ombra» (Liberia, Panama, Cipro, Singapore, Bermuda, Bahamas, Honduras, e Isole Caimano) per sfuggire a prescrizioni tecniche e norme sul trattamento degli equipaggi.

Alla fine dell'81, secondo i dati del registro delle navi dei Lloyd's di Londra, su 73.874 navi in circolazione nel mondo, 5391 navigano sotto bandiere di comodo. Sembra un numero basso, ma rappresenta una stazza lorda di quasi 198 milioni di tonnellate su un totale di 421 milioni.

Gli armatori, ovviamente, si appellano alle norme in vigore «abbastanza severe — dice Giorgio Vassilà, raccomandatario dell'Agemar di Trieste — per evitare ogni prevedibile incidente. Una nave, se non ha il certificato di navigazione in regola, non può prendere il mare».

Di tutt'altro avviso Giorgio Gaspard, marittimo e rappresentante sindacale: «Il Rina (il Registro navale che esegue le perizie tecniche per conto delle capitanerie di porto) dovrebbe intervenire più spesso, soprattutto nei sondaggi delle lamiere, magari su richiesta degli equipaggi, senza aspettare la richiesta dei comandanti, che spesso non scendono mai dalla plancia e non si rendono conto delle effettive condizioni in cui è la nave. Sulle navi in cui c'è un delegato sindacale a bordo, è più difficile che succedano certi incidenti».

Anche l'ammiraglio Aldo Savelli, che comdanda la capitaneria di porto di Trieste, sostiene che la sicurezza delle navi è fuori discussione: non esistono limiti — né di rotta né di carico, né di stagione — per una moderna unità. Ma lo stesso ammiraglio riconosce che il numero di sinistri è in costante aumento: «Bisogna vedere — dice — come viene effettuato lo stivaggio».

Ed è questo il punto critico. Il noleggio delle banchine costa caro, e spesso un comandante tanto più è ritenuto bravo quanto meno sta fermo nei porti. Ogni ora che passa è una perdita per l'armatore.

«È vero che un comandante può rifiutarsi di partire se pensa che la nave sia mal caricata: il suo giudizio è insindacabile e nemmeno l'armatore può costringerlo — spiega Ferruccio Diminoch, vicepresidente del collegio patentati capitani — ma con 15 mila marittimi italiani attualmente senza imbarco, con ufficiali a terra da 16 mesi, è facile per armatori senza scrupoli mettere insieme un equipaggio che accetta qualsiasi condizione».

Anzitutto, i controlli — come spiega il comandante Cucich del Lloyd Triestino e membro del comitato ministeriale per le merci pericolose — vengono effettuati per legge dalle autorità marittime solo se si stratta di merci classificate come «pericolose»: prodotti chimici, quelli ad alta infiammabilità, gli esplosivi e le granaglie. In questi casi c'è un severo regolamento da rispettare. Ma per tutte le altre merci, decide e controlla solo il comandante.

Eppure, ci sono carichi che pur senza essere classificati come «pericolosi» tolgono il sonno agli equipaggi: le lamiere di ferro, o il minerale in forma di piccoli agglomerati, i fosfati, il cotone grezzo (Sisal).

«Le lamiere — è ancora Giorgio Gaspard che parla — sono terribili. Pesano tonnellate e valgono poco: è ovvio che su merci «vili» l'armatore cerca di risparmiare il più possibile nella rizzatura, cioè nella legatura in stiva della merce con cavi d'acciaio. Se la nave trova burrasca e comincia a rollare, le lamiere possono spezzare i cavi e andare a sbattere contro le paratie. Se ci arrivano di spigolo, la falla è inevitabile.

«I fosfati invece — continua Gaspard — come il sale, tendono ad assorbire l'umidità aumentando enormemente di peso. Il ferro in «paline» tende a fluttuare come un liquido, e così pure il grano. La Sisal invece, in certe condizioni di umidità, prende fuoco da sola».

Insomma, sugli stivaggi non si dovrebbero lesinare né tempo né spesa. E invece il tempo è d'oro: le toccate nei porti sono sempre più brevi, gli equipaggi approfittano per una breve scappata a terra e i controlli sul lavoro dei portuali possono essere meno accurati. Il discorso non riguarda le compagnie d'armamento a capitale pubblico, ma fra i privati — dicono i sindacati — si trova anche gente di poco scrupolo.

E infine c'è il problema dell'aggiornamento professionale degli equipaggi (in Italia si diventa marinai dopo 24 mesi d'imbarco senza superare alcun esame) e degli ufficiale, Ma anche qui siamo ai livelli del Terzo Mondo. In maggio — dicono ai collegio capitani — entrerà in vogore la nuova convenzione internazionale «STC '78» dell'Imo (International maritime organisation), che prevede alcuni minimi nello standard di addestramento.

Chi non avrà attestato — dicono ancora i capitani — sul suo libretto matricolare la partecipazione ai corsi di aggiornamento, non potrà più navigare sulle navi dei paesi che hanno sottoscritto la convenzione (sono già 25, per il 50 p.c. del tonnellaggio mondiale) né attraccare nei loro porti. Ma l'Italia non ha ancora sottoscrittto la convenzione perché mancano le strautture pubbliche per tenere i corsi, Chi vuole può farlo a proprie spese (almeno 2 milioni per corso). Ma lo Stato non si dà premura.

Livio Missio

■ VESCOVI — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, in udienze separate, per la prestazione del giuramento di rito, mons. Antonio Pagano, nuovo vescovo di Ischia, e mons. Domenico Pecile, nuovo vescovo di Terracina, Latina, Priverno.

Al momento - dice il giudice - non ci sono indiziati né è stata inviata alcuna comunicazione giudiziaria La «vedova del mare»: è la solita «bara navigante»

SAVONA — Il procuratore capo di Savona, dott. Camillo Boccia, ha già aperto l'inchiesta sulla vicenda della scomparsa della motonave «Tito Campanella» del compartimento marittimo di Savona. Ieri ha già sentito alcuni parenti dei marittimi imbarcati sulla motonave. Il magistrato ha detto ai giornalisti che al momento sul caso non esistono indiziati né sono state inviate comunicazioni giudiziarie.

Nei prossimi giorni, il dott. Boccia ascolterà il comandante della capitaneria di porto, gli armatori della «Tito Campanella» e tecnici del Registro navale italiano, l'ente preposto al controllo dell'efficienza delle navi, che aveva rilasciato lo scorso anno certificati di idoneità di navigazione alla nave scomparsa.

Intanto, «è sempre la solita vecchia nave che naviga con i certificati di perfetta efficienza, dunque è la "bara navigante"» è il commento della scomparsa della «Tito Campanella» rilasciato l'altra notte a «Radio Vaticano sera» da Rajna Junakovic, la «vedova del mare», animatrice del «Comitato Seagull», sorto una decina di anni fa dopo il naufragio della nave «Seagull» in cui persero la vita 29 marittimi, tra i quali il marito della donna.

All'emittente pontificia, Rajna Junakovic ha detto che il «Comitato Seagull» ha già chiesto al ministero della Marina mercantile l'istituzione di una speciale commissione di inchiesta sulla scomparsa della «Tito Campanella».

Nel frattempo, la Federazione trasporti Cgil Cisl e Uil sulla motonave «Tito Campanella» ha appreso dalla stampa le drammatiche notizie relative alla ricerca della TC. La Federazione dei trasporti è immediatamente intervenuta nei confronti del ministero della Marina mercantile, il quale ha assicurato di essere già intervenuto nei confronti del ministero degli Esteri italiano affinché, tramite le nostre ambasciate di Londra, Parigi, Madrid e Lisbona si faccia il massimo di pressione per continuare ed intensificare le ricerche con tutti i mezzi necessari per non lasciare nulla d'intentato.

La Federazione trasporti, rilevata la gravità delle notizie apparse sulla stampa in ordine a lettere inviate dai marittimi ai propri familiari dove con preoccupazione si denunciava lo stato di degrado della nave, ivi compresa la stazione radio che non avrebbe dato nessuna garanzia di efficienza, sollecita il ministero della Marina mercantile ad aprire immediatamente un'inchiesta per individuare le responsabilità per le quali la nave da troppi giorni non dà notizie.

ROMA: SPARATORIA PRESSO L'APPIA ANTICA

Rapina a una coppietta Ucciso un carabiniere

Il militare aveva reagito ferendo il malvivente

ROMA — Un carabiniere è stato assassinato ieri sera a Roma in un tentativo di rapina. Intorno alle 19.30 in una stradina laterale dell'Appia Antica, il carabiniere fuori servizio e in borghese, Raffaele De Francesco, 25 anni, si trovava su un'«Alfetta» in compagnia della sua fidanzata, quando è stato affrontato da un rapinatore solitario che si era avvicinato alla coppia a bordo di una «Fiat 500».

Alle minacce dello sconosciuto il De Francesco ha immediatamente reagito e i due si sono scambiati numerosi colpi di arma da fuoco.

Al termine della breve sparatoria i due uomini sono rimasti esanimi sul terreno. Immediatamente soccorsi, il milite è stato trasportato all'ospedale «San Giovanni», ma vi è giunto cadavere, il rapinatore, anche lui trasportato nel nosocomio, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Il rapinatore è stato identificato come tale Enzo Modestino di 27 anni. Illesa, ma in stato di choc, la fidanzata della vittima. Nella zona dove è avvenuta la sparatoria sono state trovate le due pistole, di cui una di ordinanza del milite, e numerosi bossoli.

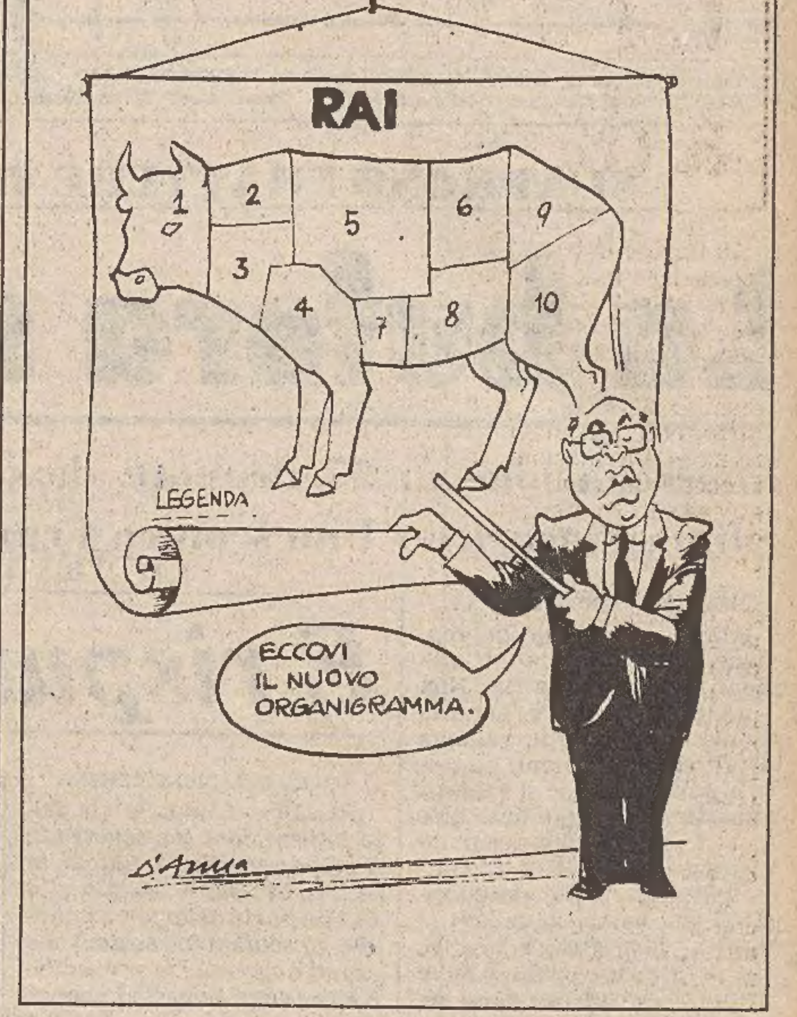
Lunedì la decisione per i Bronzi di Riace

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha preannunciato per lunedì la decisione per i Bronzi di Riace.

«Io non sarei dovuto essere chiamato in causa — ha detto — ma visto che la decisione è stata demandata a me, devo valutare tutti gli aspetti della questione».

«Quella di esporre i Bronzi a Los Angeles è una bella idea — ha affermato Craxi — purtroppo le belle idee non sempre si possono realizzare, ci si può trovare di fronte a ostacoli di varia natura, in questo caso solo di natura oggettiva. Li stiamo valutando in sede tecnica.

Poco prima aveva risposto con una battuta alla domanda su quanti ministri verranno chiamati alla valutazione collegiale, magari l'intero Consiglio dei ministri: «Sì, adesso faccio decidere a un congresso... Vedremo lunedì con chi ci sarà».



È PRECIPITATO IN TOSCANA?

F-104 disperso sull'Appennino

Di Sappada il pilota, ex Frecce tricolori

RIMINI — La base dell'aeronautica militare di Rimini, assieme a quelle di Monte Venda (Padova) e di Pisa, ha operato, dalle 12 di ieri, in una vasta zona dell'Italia centrale alla ricerca di un aereo militare, un F-104, del 51.o stormo di stanza a Istrana (Treviso) che risulta non rientrato da una missione. Si suppone che il velivolo sia precipitato o comunque abbia effettuato un atterraggio di fortuna in una vasta area a cavallo dell'Appennino tosco-emiliano.

L'allarme è stato dato podo dopo mezzogiorno e sono subito iniziate le operazioni di soccorso, le quali sono state poi forzatamente interrotte a causa del maltempo. Una bufera di neve, che ha ridotto a 5 metri la visibilità, ha consigliato infatti la sospensione delle ricerche.

In base alla rotta stimata, i soccorritori ritengono che il velivolo militare sia precipitato in Toscana, nei pressi di Castelnuovo Garfagnana. La zona è ora battuta dalle guide alpine del Cai, da carabinieri, guardie forestali e volontari.

L'F-104, del tipo cacciabombardiere, stava effettuando una missione di «mantenimento di qualifica» con volo a bassa quota.

Il velivolo — come informa un comunicato dell'aeronautica — era decollato dall'aeroporto di Istrana (Treviso) alle ore 9.17. L'aereo, pilotato dal maggiore Gabriele De Podestà era in volo per una missione addestrativa a bassa quota, il cui percorso prevedeva il sorvolo di località situate nel Veneto, in Emilia Romagna e in Toscana. Le ultime comunicazioni tra il pilota e gli enti di controllo del traffico aereo sono avvenute con la torre di Bologna alle ore 9.30 circa.

Le ricerche, scattate immediatamente al termine dell'autonomia di volo (circa 1 ora e mezzo n.d.r.) sono tuttora in corso; a esse partecipano velivoli ed elicotteri del soccorso aereo dell'Ami e delle altre forze armate.

Il maggiore De Podestà, già pilota della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» con all'attivo circa 2000 ore di volo, è nato a Sappada (Belluno) il 29 dicembre 1951, è sposato e ha un figlio.

Accordo fra Italia e Albania

ROMA — Ha avuto luogo ieri mattina alla Farnesina la firma del protocollo culturale italo-albanese per il biennio 1984-'85. Alla cerimonia ha presenziato il sottosegretario agli esteri on. Fioret il quale ha colto l'occasione per sottolineare al presidente della delegazione albanese Melica, e agli altri ospiti l'amicizia tra i due popoli, di cui gli scambi culturali costituiscono una delle conferme più valide e significative.

La firma dell'accordo si inserisce nel quadro dell'incremento dei rapporti fra i due paesi che negli ultimi tempi si è manifestato sia nel settore culturale sia in quello economico, come ad esempio la recente inaugurazione del traghetto Trieste-Durazzo e l'imminente visita a Tirana del ministro del commercio con l'estero, on. Capria.

Il protocollo culturale prevede oltre a un incremento dello scambio degli studenti e ad un ulteriore approfondimento dei contatti tra esponenti culturali dei due paesi, l'organizzazione a Roma di una grande mostra dell'arte albanese attraverso tremila anni di storia.

Con il nuovo documento, il governo italiano mette a disposizione dell'Albania 360 mensilità di borse di studio sia per il perfezionamento sia per la formazione universitaria.

LAMA CONCEDE SOLTANTO LA DISPONIBILITÀ A TRATTARE COL GOVERNO

Scala mobile: un'altra fumata nera La Cgil non molla sul salario reale

Momenti di aspra tensione - Trentin: «Non sono un polacco che fa ridurre il salario»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scala mobile divide il sindacato. La riunione della segreteria della federazione unitaria si è conclusa ieri sera senza un'intesa tra le confederazioni, sul problema della scala mobile. La Cgil nel giudicare insufficiente la manovra economica progettata dal governo e le assicurazioni fornite in materia di prezzi, tariffe e occupazione non ritiene possibile offrire la disponibilità a una revisione della contingenza nel 1984 senza avere in cambio l'assicurazione certa della difesa del salario reale.

L'unico aspetto positivo della lunga riunione di ieri è stata la disponibilità manifestata anche dalla Cgil a presentare subito, al governo e alla Confindustria, la proposta sindacale sulla scala mobile, mentre nei giorni precedenti la confederazione di Lama aveva espressamente avvertito che prima di scoprire le carte, il sindacato doveva essere certo delle controparti.

Superato questo scoglio, però il confronto nel sindacato si è arenato sulla strada da scegliere per controllare la dinamica salariale. Scontato che questo controllo non potrà prescindere da un'azione sulla scala mobile, le linee che si contrappongono sono sostanzialmente due. Cisl e Uil nel prevedere la predeterminazione degli scatti di contingenza prevedono delle verifiche a fine anno su tutti i punti dell'accordo.

La Cgil, favorevole ad una manovra drastica propone il congelamento di alcuni scatti di contingenza per un periodo limitato con la garanzia del recupero dei punti non pagati in un periodo successivo nel caso d'inflazione superiore al 109 per cento. Nel corso della riunione queste posizioni si sono spesso ravvicinate, non sono mancati però i momenti di aspra tensione. Ad un certo punto della discussione, il segretario confederale della Cgil Trentin ha detto «io non sono un sindacalista polacco che firma un accordo per la riduzione del salario». Anche Lama nel suo intervento è stato molto critico. I socialisti della Cgil hanno cercato di mediare tra le diverse posizioni, sforzo di mediazione che per il momento non ha dato frutti.

Comunque non si può parlare di rottura, e i dirigenti sindacali in via informale cercheranno oggi e domani di avvicinare ancora le posizioni e lunedì in una nuova riunione della segreteria unitaria si cercherà di formulare una proposta unitaria. In ogni caso entro martedì Cgil, Cisl e Uil dovranno per forza fare una propria proposta in quanto mercoledì il ministro De Michelis nel riaprire il confronto intende conoscere la posizione della federazione unitaria: se questa non sarà ancora stata definita, dovrebbe essere lo stesso ministro ad avanzare una propria ipotesi.

Oggi i sindacati andranno dal ministro delle finanze Visentini, lunedì sarà il ministro dell'industria Altissimo a ricevere le organizzazioni dei lavoratori e martedì il sottosegretario alla presidenza Amato, illustrerà le linee dell'intervento straordinario per creare 150 mila nuovi posti.

E' probabile che prima dell'incontro di mercoledì con De Michelis la federazione unitaria convochi il proprio direttivo per esaminare lo stato delle trattative. Una consultazione più ampia dei lavoratori sarà sicuramente rimandata ad una fase successiva mentre è da escludere un referendum tra i lavoratori nel caso rimanessero nella federazione unitaria due linee contrapposte. Da escludere anche la possibilità di una firma dell'accordo con il governo soltanto da parte di Cisl e Uil. Questa ipotesi, affiorata ieri mattina è stata seccamente smentita.

Al termine della riunione il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha rilevato che «se i problemi sono solo tecnici si arriverà ad una soluzione, se i problemi sono invece sono politici...». Benvenuto si riferiva alle resistenze all'intesa manifestata dai sindacalisti comunisti in linea con la posizione espressa dal Pci. Il segretario confederale della Cgil Trentin (comunista) ritiene invece che il problema sia quello della difesa del salario dei lavoratori.

Giuseppe Sanzotta

■ POZZUOLI — Un lieve incremento ha avuto nelle ultime ore l'attività sismica a Pozzuoli. Sono state, infatti, registrate 46 scosse di cui 21 con magnitudo superiore a 1.

La Rai deplora l'episodio della bestemmia

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai presieduto da Sergio Zavoli, dopo aver ascoltato una relazione del direttore generale Biagio Agnes ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in merito alla puntata della rubrica televisiva «Sotto a chi tocca», andata in onda domenica scorsa nel corso del programma «Blitz», durante la quale Mastelloni si lasciò scappare una bestemmia e diverse parole «pesanti».

Il documento consiliare, nella premessa, considera «fortemente negativo» il contenuto della trasmissione «per la grave offesa recata al sentimento religioso, ma anche per la mancanza delle più elementari regole di buon gusto e di civiltà» e prende atto della decisione del direttore generale (sospensione della rubrica in attesa della conclusione di un'indagine) «che attiene al diritto-dovere dell'azienda di accertare carenze o responsabilità professionali».

Il consiglio d'amministrazione quindi «deplora l'accaduto e riafferma, concordando con il presidente e con il direttore generale, l'importanza e la necessità delle trasmissioni in "diretta" che, per la loro specificità, vanno affidate a professionalità particolarmente idonee».

UNA CRISI DI ASTINENZA HA SCONVOLTO IL GIOVANE

Blitz di un sedicenne drogato: un omicidio e anche due rapine

MILANO — Donato L. ha 16 anni e qualche mese ed è tossicodipendente da quando non ne aveva ancora 14. Sabato nel giro di pochi minuti ha commesso un omicidio e due rapine. Finito nel carcere minorile «Beccaria» lunedì sera per avere aggredito, armato di coltello, «una maschera» al cinema Roxy, ora ha confesstao tutto dopo otto ore di interrogatorio.

«Ma senza mostrare il minimo pentimento — sottolineano i dirigenti della Squadra mobile — era soltanto preoccupato di tornare presto in cella a dormire perché al Beccaria la sveglia al mattino suona presto, alle sette.

Donato L. adesso è in carcere accusato di omicidio, tentato omicidio a scopo di rapina, rapina, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Con queste ultime due imputazioni è stato arrestato anche il suo complice, Walter Holz, 21 anni, insieme al quale in questi ultimi tempi si drogava. Per entrambi, però, con gli sviluppi delle indagini potrebbero scattare altre accuse. I due sarebbero coinvolti in molte azioni delittuose.

Donato L. — dicono alla Squadra mobile — è un ragazzino magro, alto metri 1.70, che dimostra ancora meno dei suoi 16 anni. Sabato sera entra in un negozio per bomboniere: deve procurarsi i soldi per comprare la dose di eroina. Il proprietario reagisce e lui spara un colpo di arma da fuoco ad altezza d'uomo che per fortuna va a vuoto. Dopodiché esce correndo dal negozio e ferma un passante per farsi dare il portafoglio.

Donato L. si trova di fronte a un'altra reazione. E, ancora una volta, in crisi di astinenza, dopo una breve collutazione, non esita a far fuoco. Colpisce diritto al cuore Bruno Marigo che muore quasi all'istante.

Donato L. continua la sua corsa, sempre alla ricerca disperata di soldi. Ferma un altro passante da cui ottiene un portafoglio con dentro 400 mila lire. Raggiunge il suo complice, il proprietario della pistola, Walter Holz, che gira con la Porsche nera di un amico risultato estraneo ai fatti. I due comprano l'eroina e si drogano insieme.

La polizia, intanto, comincia le indagini, partendo dalla certezza che l'autore dell'omicidio e delle due rapine non può che essere un tossicodipendente. La fulmineità, la rapidità delle azioni in così poco tempo non lasciano adito a dubbi. I due, in più, si tradiscono. Tornano con la «Porsche» sul luogo del delitto perché al povero Marigo nella collutazione era caduto il portafoglio e loro sperano di trovare, almeno dei biglietti da mille.

Donato L. — come si diceva all'inizio — viene arrestato al cinema Lunedì sera. Il suo amico Holz, l'altro ieri. Entrambi interrogati ammettono le loro responsabilità, confessano. Soddisfazione in questura. «Abbiamo fatto luce su un caso molto grave di malavita — dice Achille Ferro, capo della Mobile —.

«Lasciamo riposare in pace i marinai dello Scirè»

ROMA — Lo «Scirè», il sommergibile italiano affondato nella baia di Haifa nell'agosto del '42, secondo esperti del settore potrebbe essere recuperato usando il «metodo inglese». Si tratta di una tecnica usata quando, come in questo caso, lo scafo non ha più la resistenza iniziale e se fosse sottoposto allo sforzo delle tecniche tradizionali di recupero, con i cavi d'acciaio, si spezzerebbe in vari tronconi.

Il metodo inglese invece prevede la chiusura delle varie falle e il pompaggio di aria che vuoterebbe lo scafo dall'acqua riportandolo automaticamente a galla.

Nuovi tentativi di recupero dello «Scirè» ancora non sono stati annunciati dal ministero della Difesa. Negli ambienti della Marina si è precisato intanto, riguardo alle notizie diffuse nei giorni scorsi secondo le quali lo scafo dello «Scirè» sarebbe ancora «intatto», che «ci sono ancora la prua e la poppa». Lo scafo presenta più di uno squarcio, e dal sommergibile sono state tolte negli anni Sessanta due tonnellate di lamiera, una parte della torretta e diversi pezzi che si trovano ora nel museo della Marina alla Spezia e in altri luoghi.

Quanto al siluro la cui testa spunta dal tubo di lancio, esso è dotato di un'ultima sicurezza che si disattiva soltanto quando l'elica è in moto, e non può quindi — si precisa alla Marina — esplodere accidentalmente.

Però «se io fossi tra i marinai che da 42 anni giacciono nello scafo dello "Scirè" preferirei essere lasciato in pace. Per un marinaio non esiste tomba migliore del mare». Così ha detto, a proposito del sommergibile italiano tornato alla ribalta della cronaca in seguito a recenti ricognizioni fatte da sommozzatori israeliani, l'ammiraglio Giuseppe Rosselli Lorenzini. «E sotto l'aspetto tecnico — ha aggiunto l'ammiraglio — non c'è da trovare niente di interessante a bordo dello "Scirè"».

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA

«Cavallari ha reagito a un fatto ingiusto»

ROMA — Il direttore del «Corriere della Sera» Alberto Cavallari ha reagito a un fatto ingiusto quando ha mosso un duro attacco contro il deputato socialista Salvo Andò e quindi non è punibile; il giornalista ha però sbagliato quando ha coinvolto nella polemica l'intero Partito socialista e per questo fatto doveva essere condannato per diffamazione.

Questo il succo della motivazione della sentenza con la quale il tribunale condannò Cavallari a cinque mesi di reclusione (con la condizionale) e al pagamento di una provvisionale di 100 milioni di lire per aver diffamato il Psi, e lo ritenne non punibile, in base all'articolo 599 del codice penale, per la diffamazione nei confronti di Andò per aver agito in stato d'ira a un fatto ingiusto. Tale infatti è stato considerato dai giudici il comportamento del deputato socialista quando, durante una tavola rotonda, sostenne che Cavallari era stato «cooptato» alla direzione del «Corriere» da Gelli e Ortolani.

Il Tribunale osserva nella sentenza che un'affermazione del genere non poteva non avere un contenuto gravemente lesivo per l'onorabilità di Cavallari perché in sostanza l'on. Andò avrebbe insinuato che la sua nomina alla direzione del giornale non era dovuta al riconoscimento delle sue qualità professionali, ma alle decisioni dei vertici della Loggia P2.

Del tutto diverso il ragionamento seguito dai giudici per quanto riguarda la diffamazione ai danni del Psi. Dopo aver riaffermato il diritto di un partito alla querela quando si ritenga diffamato, il Tribunale definisce l'attacco mosso da Cavallari al Psi «indiscriminato» perché tendente a criminalizzare l'intero partito.

C'è anche da sottolineare che due deputati socialisti, primo firmatario l'on. Tempestini, si sono rivolti al governo per sapere se rispondono al vero le notizie sul trattamento retributivo del direttore del «Corriere della Sera» che «si aggirerebbe intorno ai 450 milioni annui e che pertanto risulterebbe di gran lunga superiore a quelli in atto per la totalità dei manager di enti, imprese e istituti di credito privati.

La Francia «non vuole» arrestare Toni Negri

ROMA — Toni Negri è a Parigi e il suo domicilio è conosciuto dai carabinieri, ma avrebbe ottenuto dalle autorità francesi di evitare «il fastidio dell'arresto e del processo per la concessione dell'estradizione».

Questa notizia sarà pubblicata in un servizio dell'«Espresso», il cui contenuto è stato preannunciato con un comunicato. Secondo il settimanale «ai primi di gennaio alcuni ufficiali dei carabinieri in missione a Parigi hanno individuato il parlamentare eletto nelle liste radicali».

Secondo il settimanale, «la richiesta di arresto è rimasta senza risposta. Non è servito neppure l'intervento ufficioso, attraverso i canali diplomatici, del governo italiano». Il comando generale dei carabinieri avrebbe immediatamente informato i ministri competenti.

Per ora non si sono avute conferme della notizia. Si sa che la presenza di Negri a Parigi fu segnalata alle autorità francesi dopo un'intervista del parlamentare radicale a una televisione privata, intervista che secondo le informazioni raccolte dalla polizia italiana, era avvenuta in Francia.

Da allora il ministero di grazia e giustizia ha avviato le pratiche per la richiesta al governo francese dell'estradizione, così com'è stato fatto, peraltro senza risultati, per una cinquantina di italiani accusati di fatti eversivi.

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione atlantica localizzata dalla Francia al Mediterraneo occidentale si muove lentamente verso l'Italia.

Tempo previsto: su tutte le regioni italiane da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse, nevicate sui rilievi e temporali sul versante tirrenico. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna e successivamente sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in diminuizione al Nord.

Venti: moderati localmente forti provenienti da Nord sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Moderati o forti meridionali sulle altre regioni tendenti a ruotare da Nord sul medio versante tirrenico.

Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano -6, 1; Verona 1, 7; Venezia 0, 7; Milano 1, 2; Torino -2, 1; Cuneo -2, 0; Genova 2, 5; Bologna 0, 4; Firenze 0, 8; Pisa 3, 9; Ancona -4, 12; Perugia 1, 8; Pescara -3, 11; L'Aquila -7, 8; Roma Urbe -2, 5; Roma Fium. 2, 13; Campobasso 0, 10; Bari 1, 13; Potenza -3, 10; S.M. Leuca 5, 11; Reggio Calabria 7, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 17; Catania 3, 15; Alghero 4, 15; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -1, 4; Atene s. 4, 14; Belgrado s. -3, 2; Berlino n. -3, 2, Bruxelles n. 0, 5; Montreal n. -14, -10; Mosca s. -11, -8; Nuova Delhi s. 5, 20; New York n. 3, 9; Oslo n. -16, -9; Parigi n. 6, 7; Pechino s. -10, -3; San Francisco s. 9, 20; Santiago s. 13, 30; San Paolo p. 18, 24; Singapore p. 23, 27; Stoccolma n. -9, 0; Tokyo s. -1, 8; Toronto neve -4, 2; Vienna s. 0, 3; Varsavia n. -1, 1.

Tabaccai: aumenta l'aggio per la vendita dei francobolli

ROMA — Dal primo febbraio aumenterà dal 3,50 al cinque per cento l'aggio spettante ai tabaccai per la vendita di francobolli: lo ha disposto il ministro delle poste Gava con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

L'aggio al 3,50 per cento era stato fissato nel 1975 e i tabaccai chiedevano da tempo un adeguamento della misura, per il quale erano ricorsi anche allo «sciopero del francobollo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNA STORIA DELLE CIFRE

E l'uomo iniziò a dare i numeri

In un suo libro, «Lezioni di teoria dei numeri», il matematico tedesco Hasse cita una suggestiva frase di Kronecker: «I numeri interi li ha fatti il buon Dio, tutto il resto è opera dell'uomo». Hasse condivideva praticamente senza riserve l'affermazione di Kronecker, tant'è che — fatto singolarmente curioso — collocherà «il buon Dio» nell'indice degli autori del suo libro.

Altri matematici, al contrario, contestarono l'affermazione di Kronecker (Cantor, Dedekind), attribuendo all'uomo anche l'invenzione dei numeri interi. Chi abbia inventato i numeri, Dio o l'uomo, questo non possiamo dirlo con certezza: tuttavia, chiunque li abbia inventati, l'uomo ha senza dubbio inventato il modo per contarli.

Quando l'uomo cominciò a contare, certamente non era ancora in grado di concepire i numeri come entità astratte. Il numero era fondamentalmente uno degli aspetti sotto cui prendeva forma e si manifestava la reltà, uno strumento necessario per conoscerla più a fondo e per risolvere i più elementari problemi di sopravvivenza.

Ogni civiltà risolse a suo modo il problema di contare gli oggetti, ma tutte furono accomunate da una grande rivoluzione: l'invenzione della cifra. Per l'uomo moderno la cifra costituisce una naturale forma di espressione, una componente inscindibile del suo linguaggio: quasi mai càpita di riflettere invece sulle sue origini e sulla portata rivoluzionaria della sua invenzione.

Un giorno però, durante una lezione di matematica, un allievo del professor Ifrah pose la seguente questione: «Professore, da dove vengono le cifre? Quando s'è imparato a contare? Qual è l'origine dei numeri?». Il professore, colto alla sprovvista, rimase interdetto, ma la curiosità del suo allievo divenne ben presto la sua curiosità: «Donde vengono le cifre? Dalla notte dei tempi. Risposta che neppure cela l'ignoranza. A tentoni mi sforzai di risalire il flusso dei secoli. Prima delle nostre cifre arabe, quelle romane. Ma «prima» significa qualcosa? E quand'anche fosse, cosa c'era prima? Si poteva ritrovare, in una specie di archeologia del numero, la traccia della geniale invenzione del primo uomo che concepì l'idea di contare?».

«Storia universale dei numeri» (Mondadori Editore, pagg. 585, lire 40.000) è l'opera con cui Georges Ifrah presenta un'approfondita e scrupolosa ricerca sull'origine e l'evoluzione del numero, volta a far luce sui più antichi sistemi di numerazione, diradando così le tenebre della «notte dei tempi». Con metodo decisamente scientifico e con profondo senso della storia Ifrah, avvalendosi di una documentazione tra le più ricche, ricostruisce pazientemente le tappe attraverso cui, dai più primitivi sistemi cifrati, si giunge alla più moderna numerazione posizionale, che è quella attualmente usata ai giorni nostri.

Per Ifrah la facoltà di contare è una prerogativa esclusivamente umana, sebbene alcune specie animali posseggano qualche rudimentale intuizione numerica. Il problema fondamentale che tuttavia anima e costituisce il filo conduttore di questa indagine è quello di individuare le epoche in cui le diverse civiltà del mondo antico cominciarono a contare.

Quando cominciò a contare l'uomo? Quasi certamente ciò avvenne più di ventimila anni fa, come attesta un osso di lupo risalente a quell'epoca rivenuto in Cecoslovacchia nel 1937 e recante l'incisione di cinquantadue tacche, il quale dimostra indubbiamente la necessità dell'uomo di numerare quantità più elevate di quanto non consentisse l'uso delle dita delle mani. Dopo questa e altre notizie necessariamente frammentarie, Ifrah ritrae fedelmente le tradizioni e i costumi di alcune antiche civiltà, analizzando proprio le loro numerazioni, che nascondevano misteriosi significati magici e religiosi.

Il numero infatti, ben lungi dall'essere considerato come puro strumento di calcolo, viene ritenuto da assiri, babilonesi, ebrei, arabi e da altre fiorenti civiltà del mondo antico, la chiave per interpretare il futuro, per tradurre il volere degli dei e, talvolta, per modificare il destino degli uomini. Tutto ciò è possibile grazie ad una particolare pratica detta «ghematria», termine con cui viene designata la procedura mediante la quale ad ogni parola viene assegnato un numero. Grazie a questa tecnica, maghi e gnostici associavano o mettevano in relazione gruppi di parole aventi lo stesso numero.

La lista delle curiosità in proposito è ben nutrita: basti ricordare come alcuni cultori di «ghematria», osservando che il valore numerico delle prime due parole della Torah, «Bereshit Bara» (al principio Dio creò), coincideva con quello dell'espressione «Berosh Hashanah Nibra» (è stato creato all'inizio dell'anno), sostennero la tesi secondo cui il mondo doveva essere stato necessariamente creato all'inizio dell'anno civile ebraico.

Questa e altre curiosità del medesimo genere sono contenute in uno dei più affascinanti capitoli del libro di Ifrah: «Cifre, scrittura, mistica e divinazione», capitolo in cui certamente non poteva mancare un ricco assortimento delle varie interpretazioni cabalistiche del misterioso numero 666, il quale nella Bibbia viene attribuito alla Bestia dell'Apocalisse.

Il capitolo «Origine delle cifre arabe» conclude la storia di quella straordinaria avventura umana che condusse all'invenzione di numerazioni sempre più semplici ed efficaci e, infine, alla numerazione posizionale inventata dagli arabi e adottata in Occidente solo verso il XII secolo. Dagli arabi lo zero veniva designato col termine «sifr», donde proviene la parola cifra, usata ai nostri giorni per indicare un qualsiasi simbolo della nostra numerazione decimale. L'arabo «sifr» diverrà nel «Liber Abaci» di Leonardo da Pisa, detto il Fibonacci, «zephirum»; solo nel 1491 la parola «zephiro», usata durante tutto il Rinascimento, si trasformerà nel termine zero, che troviamo per la prima volta nel trattato «De Arithmetica opusculum» di Filippo Calandri.

La poderosa mole di notizie e curiosità che Ifrah mette a disposizione del lettore è sufficiente da sola a rendere la sua «Storia» un'opera di estremo interesse. L'autore tuttavia, non pago di ciò, esprime nell'introduzione quell'intima convinzione che ha animato, ispirato e stimolato il suo faticoso lavoro, convinzione che viene proposta come chiave di lettura di tutta la «Storia»: «Le cifre sono una sostanza poetica»; esse «lungi dall'essere simboli secchi ed aridi... sono state in ogni tempo anche supporto di sogno, di trascendenza, di speculazione metafisica...».

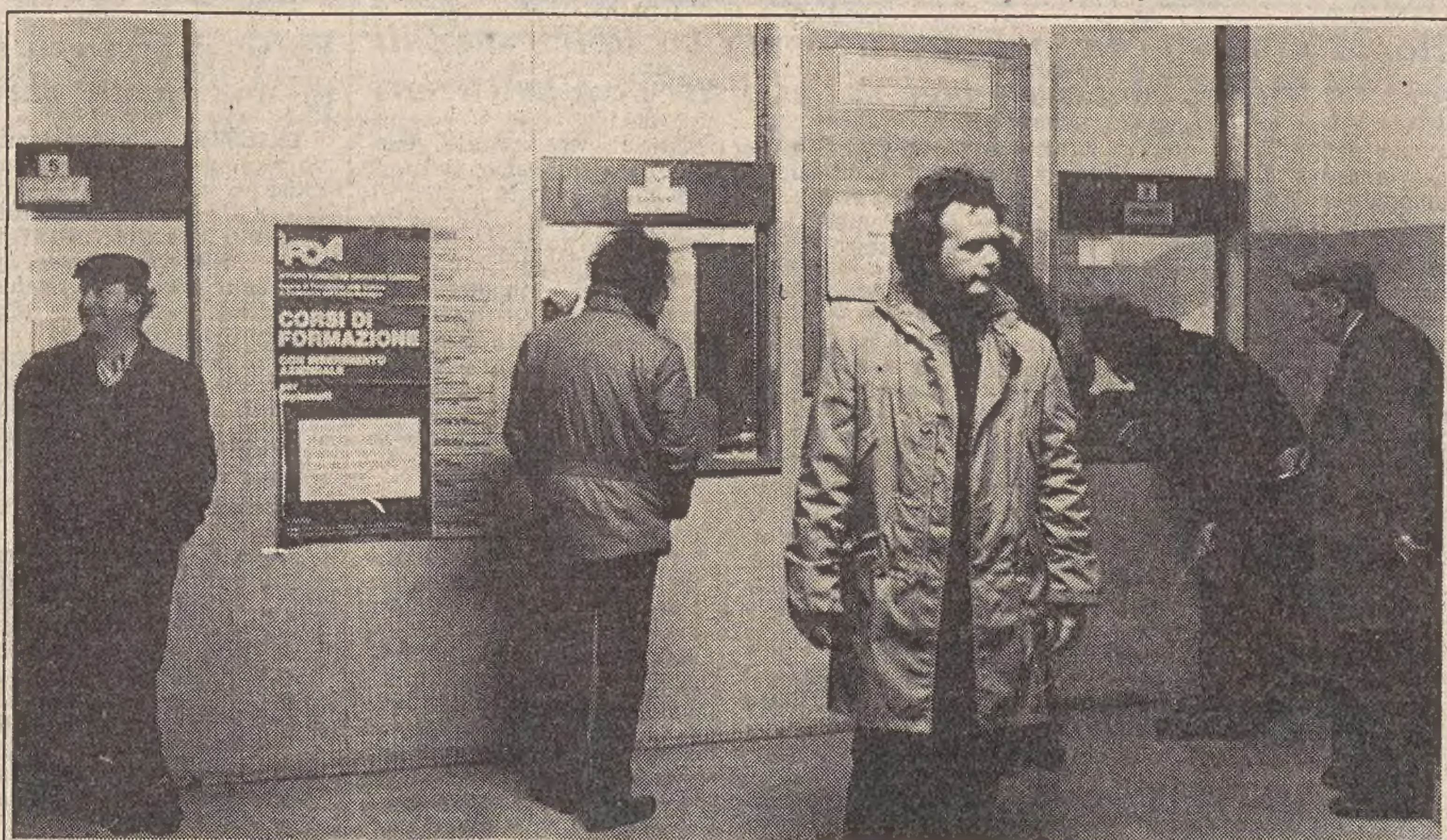
Ma il merito maggiore dell'autore è senza dubbio quello d'aver saputo cogliere nel numero un efficace strumento di indagine storiografica: perché, anche se «... le cifre non sono tutta la storia dell'uomo, la riuniscono e la riassumono...».

Letterio Gatto

CASSINTEGRATO: UNA FRUSTRANTE CONDIZIONE UMANA E SOCIALE NELL'ITALIA DEGLI ANNI OTTANTA

Dentro la cassa di disintegrazione

«Cittadini di seconda classe, fossili, falliti, nullità»: così si definiscono migliaia di lavoratori che hanno perduto il proprio ruolo nel grande rito produttivo - Una nevrosi esistenziale vissuta con particolare disagio dalle donne, ridimensionate di nuovo a casalinghe



Cassintegrato. Che cos'è? Un disoccupato di lusso? Uno che ha già un piede nella fossa della disoccupazione vera e gli fanno le ultime iniezioni di morfina? Uno che, in ogni caso, «fin che la va così non la va mica male»? O uno che ci soffre, e magari si sente in colpa, si vergogna addirittura? Ascoltiamo per primo Antonio Roqueten, personaggio di Jean Paul Sartre. Dice Roquentin: «Dio buono! Son proprio io che sto per condurre questa esistenza da fungo? Che cosa farò delle mie giornate? Andrò a passeggio. Andrò a sedermi alle Tuileries su una sedia di ferro — o meglio su una panchina, per economia. Andrò a leggere nelle biblioteche. E poi? Una volta la settimana il cinema. E poi? Avrò da offrirmi un Voltigeur, la domenica? Andrò a giocare a croquet con i pensionati del Lussemburgo? A trent'anni! Ho pietà di me. (...). E tuttavia non sono un vecchio! Mi si dia qualcosa da fare, qualsiasi cosa...».

La nausea, l'incubo temporale del quotidiano, la nostalgia del sempre uguale, l'angoscia del diverso. C'è chi vive così la propria condizione, come il personaggio sartriano, magari in maniera meno sanguigna, meno esasperata, meno letteraria.

Però, il filo di questa nevrosi esistenziale percorre quasi tutti i racconti di quelli che con la cassintegrazione hanno perso (sia pure solo per poco tempo), il proprio ruolo nel grande rito produttivo, il rito di una società che non conosce altro mezzo di integrazione sociale che non sia il lavoro.

Espulsi dalle cattedrali della produzione, alcuni si sentono soprattutto dei chierici traditi. Libero, 44 anni, sposato con due figlie, meccanico specializzato alla Grandi Motori di Trieste: «Veniamo scelti a caso. Criteri di merito non ne esistono. Diventiamo tutti uguali: chi ha fatto il proprio dovere e chi ha trovato ogni scusa per "pomigare", tra una malattia più o meno diplomatica ed un'altra». Per lui, dunque, la cassa integrazione è sinonimo di ingratitudine, di gelida indifferenza nei confronti del suo impegno.

«Meritocrazia, torna a casa, tutto perdonato». Il post/Sessantotto avanza anche sui gelidi territori della grande recessione. Corre anche sulla slitta delle nuove tecnologie. Assai spesso è il computer a decidere le «decimazioni». Si immagazzinano i dati, si imposta la macchina: a tot produzione corrispondono tot operai. Senza guardare in faccia nessuno. Tecnologia impietosa, crudele.

Ma non cambia molto nemmeno se a decidere le sorti di operai e impiegati è il vecchio padrone che allarga le braccia e si ferma a parlare con tutti, spiegando e rispiegando le proprie ragioni. Il processo di estraniamento dalla realtà lavorativa è un fatto comunque traumatico. Se non viene vissuto come un'ingiustizia, genera perlomeno una sensazione di allarmante inutilità.

E infatti gli esclusi, i cassintegrati, quasi sempre allargano i confini delle proprie difficoltà e si definiscono «cittadini di seconda classe, fossili, nullità, uomini e donne falliti». È una resa incondizionata? Non per tutti. Non specialmente per chi è cassintegrato «a termine», sa che tornerà a lavorare il tal giorno, o comunque che a lavorare tornerà. Nessuna meraviglia: si tratta esattamente della differenza che passa tra speranza e disperazione.

«Per me rimanere a casa un mese — dice Silvano, 29 anni, tornitore, cassintegrato a rotazione — significa condurre una vita diversa, riuscire a organizzare le attività che mi piacciono. È chiaro che sono preoccupato, ma cerco di considerare questo periodo come una vacanza».

Silvano si alza alle sette ogni mattina, accompagna la moglie in ufficio, si occupa della spesa, mette a posto la casa, legge il giornale «finalmente in santa pace», ascolta un po' di musica, si dà da fare per la famiglia con piccoli lavori (sta trasformando un vecchio pullmino in un piccolo camper). «Poi il sindacato, il partito; fino alle cinque del pomeriggio non mi fermo mai».

E sul versante della disperazione? Di quelli che sanno che i cancelli della propria fabbrica non riapriranno più? È il caso di Franco, 42 anni, impiegato: «La mia cassintegrazione è senza ritorno». Esagerato pessimismo? No, per la sua azienda, l'ex Snia Viscosa, gli stessi sindacalisti ammettono che non ci sono sbocchi.

La prima reazione in frangenti del genere è quella di mettersi in moto subito per trovare un altro lavoro. E qui spesso gioca l'età. «Ho risposto a centinaia di offerte. Mi dicevano tutti che avevo una buona preparazione, ma che ero ormai troppo vecchio». Alla fine, comunque, Franco una sua collocazione l'ha trovata nel sindacato: un ruolo nuovo che lo realizza, tanto che non sarebbe più disposto a tornare indietro. Non è il solo ad aver dato un colpo di spugna al passato.

Un esempio: in provincia di Pordenone, gli operai «a riposo» della Zanussi sono tornati in massa nei poderi di campagna. Qualcuno li chiama già metalmezzadri. Sono i piccoli proprietari di pochi ettari coltivabili che un tempo peccavano d'assenteismo. Soprattutto in epoca di raccolti, semine e lavorazioni. Quando la cassintegrazione era cosa di pochi giorni alla settimana, e ruotava di reparto in reparto, ci fu persino chi sospettò che l'azienda distribuisse le giornate di sospensione con un occhio al calendario agricolo. Compromesso davvero perfetto.

Perfetto quasi quanto il «modus vivendi» individuato dal cassintegrato Felice. Tornato al suo paese, Castions delle Mura, subito dopo aver appreso dall'azienda che gli era stata restituita, almeno momentaneamente, la «libertà», non ha perso tempo. Si è lasciato andare alla sua passione di sempre, l'ecologia. Lunghe passeggiate lungo gli argini dei fiumi, tra i campi, serene giornate trascorse a caccia di funghi.

E poi l'idea: perché non sfruttare ancora meglio questo periodo di inattività forzata, utilizzarlo per fare qualcosa di buono? Perché non riunire, ad esempio, i cassintegrati della zona in squadre, attrezzarli di apparecchiature all'avanguardia e coinvolgerli in una battaglia anti/inquinamento? Felice non si è limitato alle riflessioni tra una scampagnata e l'altra. Proprio in questi giorni sta organizzando un convegno dove esporrà le sue proposte e lancerà i suoi messaggi.

Anche il consiglio di fabbrica dell'Olcese (il Cotonificio Veneziano, in provincia di Pordenone), sta promuovendo, in piena armonia con il sindacato, iniziative importanti. Tutti gli operai si sono messi a disposizione dell'amministrazione comunale e della collettività. Un primo gruppo di cassintegrati dovrebbe prodursi tra breve in preziosi interventi di manutenzione scolastica.

«Se l'esperimento andrà bene — dice Walter Liva, segretario provinciale della Fulta, se si riusciranno a superare il problema delle assicurazioni e quello dei contributi, sarà possibile individuare altre attività. E dimostrare così che la dignità del lavoro è un valore assoluto e irrinunciabile».

Il tempo riempito di progetti, scandito dagli impegni e arricchito dalla partecipazione, passa più in fretta. E se non sono i campi, la natura o il sociale a fornire il pretesto per continuare a vivere attivamente, c'è sempre il sindacato. È nelle riunioni di fabbrica, nella lotta politica che la maggioranza dei cassintegrati trova la spinta e lo stimolo a non lasciarsi andare.

«Il lavoro sindacale aiuta a superare la depressione — dice Vittorio, 36 anni, carpentiere all'Italcantieri di Monfalcone —; questa è una società che va affrontata con grinta: o si dà una spinta o si soccombe. Molti vengono alle nostre riunioni, reagiscono così alle circostanze. In altri la speranza è meno intensa. Uno lascia perdere, si stanca di combattere». «Gente che passa giornate intere nei bar, a giocare a carte, a bere, senza combinare più niente», racconta Silvio, 40 anni, operaio. «Io invece al cantiere, magari per una ciacolada o per una assemblea, ci vado ancora».

Nulla di più prezioso del rapporto costante con gli altri. Chi taglia i ponti e si rinchiude nella sua angoscia, finisce per stare sempre a casa. E in famiglia, inevitabilmente, le cose cambiano. A volte in meglio («riesco finalmente a parlare con mio figlio, andiamo più d'accordo»), a volte in peggio («Mi sono sentito diminuito nel rapporto con mia moglie; purtroppo si pensa ancora che l'uomo debba fare il capofamiglia»).

Anche i rapporti con gli amici risentono di questa situazione. «Ci sono quelli che ti trattano come un fannullone, come uno che non lavora e si prende comunque lo stipendio — aggiunge Franco — e quelli invece che diventano improvvisamente materni e protettivi. Ti trascinano a tutti i costi al bar per pagati un caffè, rischiano di farti venire l'indigestione offrendoti pranzi e cene a getto continuo».

Un'assistenza e una solidarietà che possono risultare deprimenti. Meglio, in certi casi, arrangiarsi da soli. Magari pareggiando le cento, duecentomila lire in meno in busta paga con silenziosi debiti. Ne sanno qualcosa i negozianti pordenonesi che hanno aderito con sorprendente tempismo e in gran numero alla proposta dei sindacati di inviare al presidente della Giunta regionale telegrammi di sollecito per uno sbocco della vicenda «Olcese». Segno evidente che il disagio e le difficoltà si riflettono ormai anche sui tessuti estranei alla crisi.

E le donne? Per loro è ancora più difficile rientrare nel ruolo di semplici casalinghe dopo anni di fabbrica. L'allontanamento dall'azienda diventa una sconfitta personale, segna il forzato ritorno a un focolare indesiderato: amato sì, ma meglio se lontano.

Dice Nadia, 51 anni, da cinque in cassintegrazione al Cotonificio di Gorizia: «La casa non può essere lo scopo della vita, a casa è bello andarci la sera, con gli occhi rossi, stanchi, a casa è bello depositarsi». Sono parole di chi si alzava ogni giorno alle quattro di mattina, quando fuori era buio e le mogli e madri a tempo pieno ancora dormivano. Parole piene di rimpianto per una fatica che non c'è più.

«Stavo meglio quando stavo peggio — confessa angosciata Nadia —. Per noi donne è un terribile passo indietro, abbiamo perso quel po' di terreno che ci eravamo conquistate». Non basta la cassintegrazione. Si aprono nuovi problemi, si riacutizzano antiche ferite. Ed eccole lì, le operaie, più fragili e incupite di quando finivano il turno, dopo ore di lavoro incessante. Son tornate tra le quattro mure domestiche, alle solite incombenze quotidiane. L'hanno fatto malvolentieri perché si sentono improvvisamente cancellate, vittime due volte, della crisi economica e della tradizione.

Maria (30 anni) lo dice apertamente: «Non sopporto lo sguardo soddisfatto di certi parenti che considerano la mia presenza a casa quasi un trionfo della ragione e del buon senso. Ti è andata male, dicono, ma forse è meglio così. Quella non era vita. Adesso dipendi da tuo marito, ma vuoi mettere la differenza? Puoi alzarti tardi, inventare mille occupazioni per passare il tempo».

È proprio questo il punto: «Una cosa è trovare il modo di passare il tempo — spiega Nadia —, un'alta cosa è vivere Solo il lavoro è vita». Pur di riempire le giornate, certo, ci si rassegna a tutto. E tutto in questo caso significa tirare fuori dalla cesta i ferri e l'uncinetto, persino il tombolo del ricamo, recuperare antiche abitudini messe in disparte senza rancore negli anni della fabbrica. Oppure tutto significa prendere una decisione ben più amara e andare a servizio, per quattro, cinquemila lire all'ora, negli appartamenti "bene" di città».

Sperando che passi presto, che finisca l'incubo e si riaprano i cancelli aziendali. Solo lavorando, infatti, donne e uomini sentono di recuperare il rapporto con la società. C'è a Trieste uno di loro che, da quando non produce più, non ritira nemmeno la paga: «Non sono soldi miei», dice agli amici.

Questa è la realtà dei cassintegrati: migliaia di persone che nell'Italia degli anni '80, rappresentano un fenomeno sociale nuovo, tutto da esplorare. La loro è storia di alti e bassi, di frustrazioni mescolate a speranze, di periodi bui alternati a momenti di ottimismo.

È una storia che parte da un annuncio, quello della Direzione. All'inizio sono solo segnali. La sensazione quasi impercettibile che qualcosa non va. Se ne parla in fabbrica, nelle pause di lavoro, con l'inquietudine astratta di chi in fondo non sente il pericolo vicino. Poi tutto diventa più concreto, credibile: le assemblee fino a tarda sera, le discussioni concitate, le lotte sindacali, le prime liste di esclusi che cominciano a girare. Fino a quando i nomi, a lungo sussurrati nei corridoi, appaiono nero su bianco.

A volte la notizia arriva di prima mattina: «Ho trovato la lettera all'ingresso, attaccata al cartellino da timbrare — racconta Libero —. Un duro colpo: dopo ventott'anni di lavoro, è stato come se mi dicessero: "Non abbiamo più bisogno di te, non ci servi più"».

Alessandra Longo
Marina Nemeth
(con la collaborazione di Umberto Sarcinelli)

Sotto il titolo, foto Montenero.

ANTOLOGICA A PORDENONE DI UN AUTORE DI RANGO EUROPEO

Le dolci terre di Tramontin

Il paesaggio intorno al Tagliamento è il soggetto prediletto dell'artista che nelle tecniche dell'incisione trova i moduli espressivi più congeniali





PORDENONE — La possibilità di stabilire un rapporto diretto tra un artista (meglio, la sua produzione) e la realtà che ne è all'origine ha un fascino estremamente suggestivo. Un autore è sempre, in qualche modo, testimone e interprete del suo tempo, della condizione di civiltà, della storia sociale e culturale che ha visto realizzarsi. Ma quando tra la sua terra e la sua «grafia» si stabilisce un feeling particolare, che lega direttamente l'uomo al suo mondo di origine, le opere acquistano una sorta di magia, che ne acuisce il valore non solo documentario, ma anche estetico e culturale.

«I luoghi tramontiniani conservano tutti i dati naturali... delle dolci terre dove il robusto Friuli si ingentilisce nella Venezia», secondo la definizione pasoliniana; ed è in questa notazione particolarmente felice il dato più nobile e qualificante dell'opera di Virgilio Tramontin, da decenni espressione della cultura, della storia, della gentilezza e della dignità di queste terre.

Fin dagli anni Trenta figura di stampo europeo nella cultura visiva, Tramontin si è espresso con grande valore soprattutto nelle tecniche dell'incisione, vale a dire nell'ambito di una tradizione artistica che in queste zone ha una storia e una qualità raramente eguagliate altrove. La maestria del Tramontin incisore gli è valsa, tra gli altri notevoli riconoscimenti, la partecipazione a due Biennali veneziane.

Anche nelle scelta dei soggetti, l'artista è coerente in ogni momento e in ogni modo alla realtà del paesaggio della sua terra: gli alberi, i corsi d'acqua, le radure e le brughiere, che sono gli elementi del paesaggio intorno al Tagliamento, acquistano nelle sue incisioni non solo la dolcezza che gli è naturalmente propria, ma anche una suggestione più eterna e universale.

La trasfigurazione, poi, della realtà, che assegna alla rappresentazione quel tanto di personale che nasce dall'estro, si muove in una visione impregnata di cultura mitteleuropea, nella quale la drammaticità (di lontana scaturigine kokoschiana) diventa solo un tratto connotativo, senza alcuna incidenza sull'accorata dolcezza di fondo.

Si delinea così, chiaramente, l'immagine di un artista dalla decisa personalità che, lontano dal clamore delle polemiche che in questi anni hanno aspramente segnato la storia della cultura, sembra vincolare direttamente la propria immagine di artista a quella (anche un tantino stereotipa) di un certo Friuli: tutto dolcezza e riservatezza, continuità progressiva e chiarezza.

Per molti versi, Tramontin appartiene al secolo scorso, nei temi, nella resa grafica, nella precisione e maturità del mezzo tecnico; ma, sostanzialmente, rappresenta anche la continuità decisa di una grande tradizione artistica che, se ha perso qualche mordente, è ben lontana dall'essere decaduta.

La grande antologica che alla «Sagittaria» di Pordenone gli è stata dedicata, dal dicembre '83 al febbraio '84, per iniziativa del Cic, vuole essere appunto la testimonianza della presenza, nella Destra Tagliamento, di una figura di grandi qualità culturali in questi anni di frenetica ricerca artistica. Con un'operazione filologica di pregevole valore, sono state ricostruite tutte le fasi dell'attività di Tramontin, dedicando la parte più interessante, per ovvi motivi, alla produzione grafica ma senza trascurare altri e meno noti aspetti della sua lunga, varia e ricca produzione.

Accanto ai classicissimi paesaggi friulani, sono state così «riscoperte» e riproposte le incisioni che l'artista ha dedicato alle nature morte, alle figure, a soggetti vari.

Assieme all'attività di incisore, è stata illustrata degnamente anche la produzione del pittore e dell'acquarellista, in cui si nota forse qualche remora a esprimersi ai livelli dell'opera grafica (specialmente nella ricerca cromatica), ma dove comunque emerge il segno di una forte personalità.

Molto è stato reperito e proposto dell'attività di pittore a fresco (benché si tratti per lo più di sole notizie) e di illustratore di volumi, con particolare spazio per gli «ex libris». Infine, una cartella stampata appositamente per l'occasione fornisce, con l'apparato critico raccolto in un pregevole volume, una non indifferente e qualificata documentazione per il futuro.

Enzo Di Grazia

Sopra, «Lavoro alle reti» (1949) e «La neve sul viale» (1958/'78).

«IL TEMPO ED IL LUOGO» DI JURIJ TRIFONOV

I conti con la vita

Bilancio di una storia individuale e di una vicenda collettiva: quella dell'«epopea» della società sovietica tra il 1937 e l'80

Quando scomparve, due anni fa, in Italia pochi se ne accorsero. Qualcuno forse ricordò che aveva da poco vinto un importante premio letterario; per altri il suo nome era legato al titolo, chandleriano, di una raccolta di racconti pubblicata da Einaudi nel 1977, «Il lungo addio». Ma la notizia venne relegata dalla maggior parte dei quotidiani nelle pagine interne e scivolò via inosservata.

A ripensarci oggi, questa indifferenza fa quasi rabbia. Sì, perché della Russia, crediamo di sapere praticamente tutto, mentre in realtà conosciamo ben poco, legati come siamo a schemi interpretativi viziati dall'appartenenza a ideologie che preferiscono dipingere il mondo con colori netti.

Jurij Trifonov non era di questa opinione. Certo, non amava i compromessi, i facili ammiccamenti, le genuflessioni dinanzi ai potenti. Anzi, odiava l'ipocrisia. Ma aveva una visione dialettica della vita, tendeva a sfumare i contrasti, tentava di comprendere le motivazioni ideali degli avversari. E proprio grazie a questa duttilità è riuscito a offrirci un ritratto credibile della società sovietica contemporanea, senza lasciare da parte gli eroismi silenziosi o le piccole meschinità quotidiane.

Per convincersi della sua grandezza è sufficiente scorrere «Il tempo e il luogo» (Editori Riuniti, pagg. 382, lire 16.500), l'ultimo romanzo, terminato a pochi mesi dalla morte: un'estrema riflessione, nei consueti toni sfumati, malinconicamente dolenti, sullo sforzo tra quelle casualità che sembra dominare i destini umani, e lo sforzo costante dell'intelligenza di scoprire i misteriosi nessi senza i quali la vita appare un inutile susseguirsi di giornate vuote, sempre uguali.

«Il tempo e il luogo» si presenta come il bilancio di una storia individuale, quella di Saša Tnipov, il protagonista, e di una vicenda collettiva, l'«epopea» della società sovietica tra il 1937 e il 1980. Come ha sottolineato Cesare De Michelis, non ci sono confini tra il privato e il sociale, poiché si tratta di una sorta di meditazione ad alta voce che coinvolge gli uomini e la storia, dove il flusso degli avvenimenti s'incastra con ricordi, memorie, salti all'indietro nel tempo.

La forza e la validità del libro stanno proprio in questo espediente letterario. Saša, infatti, non è un simbolo, ma solo un cittadino medio, uno scrittore di mezza età e di scarso successo, che narra la propria evoluzione intellettuale. Privato del grande coro che gli rumoreggia alle spalle, apparirebbe con ogni probabilità persino mediocre; così, invece, i piani s'intersecano, dando vita a un puzzle estremamente complesso, capace di formare un disegno complessivo solo dopo che ogni pezzo si sia collocato al posto previsto.

Con mano leggera e sicura Trifonov incide, grazie a un affilatissimo bisturi piscologico, l'enorme corpo sociale del paese: sono tagli brevi, profondi, che pian piano lo scarnificano, mettendone a nudo l'ossatura. E, al termine del percorso, ecco rivelarsi ai nostri occhi, quasi per magia, i punti di forza e le piaghe, le connessioni più nascoste, la trama dei segni che il tempo ha impresso su questo organismo.

L'episodio centrale del romanzo è meta/letterario: siamo infatti di fronte a un narratore, Saša appunto, che ci parla di un libro che vuole scrivere, dedicato a un letterato del XIX secolo che, a sua volta, sta componendo una biografia. A differenza di altre storie dedicate a un tema analogo, però, nel caso di Trifonov l'intento non è puramente estetico, ma trova una propria ragione nell'assoluta necessità di fare i conti con la vita, intesa come successione di situazioni (il tempo), e di precise realtà (il luogo).

Il rapporto tra passato e presente, chiaramente indicato dal titolo, si trasforma pertanto in una sorta di osservatorio semovente su cui lo stesso Trifonov è installato e da dove scruta con sguardo implacabile il comportamento degli uomini: senza mai forzare le tinte, con obiettività, mescolando pudore, forza, ironia e sdegno.

L'obiettivo, mai dichiarato, ma sempre implicitamente sottolineato, è costituito dall'illuminazione delle mille, segrete sfaccettature della vita e del sentire quotidiani, lasciando da parte gli avvenimenti «grandiosi» celebrati dalla retorica ufficiale.

Grazie a questo tono «basso», Trifonov riesce a catturare il vischioso movimento della verità e della menzogna, che spesso aderiscono sulla stessa pelle, trasformando la vittima nel carnefice e l'oppressore nell'oppresso. Sorrette da una ferrea volontà di testimoniare avvenimenti che non troveranno posto nei libri di storia, **attraversate da un'inquietante melodia sommessa, le quasi quattrocento pagine de «Il tempo e il luogo», ci restituiscono il brusio di una vita, scrive Trifonov «abituale come la neve, noiosa come la vista del cortile dalla finestra della cucina, la vita dove tutto l'importante è invisibile».**

Certo, «Il tempo e il luogo» è anche un romanzo per intellettuali, una storia per altri estensori di storie. Ma non potrebbe essere altrimenti, poiché nasce da un uomo vissuto in una società nella quale la letteratura ha conservato una straordinaria funzione di comunicazione di massa, e viene ancora oggi usata per raggiungere risultati politici pianificati a tavolino da qualche obeso burocrate.

Trifonov non si lascia però vincere dall'irragionevole pessimismo di altri intellettuali sovietici: ritrae sconfitte, rifiuti, paure, ma riscatta ogni timore grazie alla scrittura, con la composizione di un libro che si lancia verso il futuro come una scommessa, un raggio di speranza in un panorama che molti vogliono a tutti i costi cupo.

«Il tempo e il luogo», infine, è una sorta di testamento spirituale, un'indicazione preziosa che addita la strada ancora da percorrere. Trifonov non è per i gesti dimostrativi, per le proteste plateali: preferisce invece pensare ad una lotta silenziosa, condotta dall'interno. Non sarà facile trovare presto un romanziere in grado di prendere il suo posto, di scrivere scomode verità senza per questo compromettersi, senza varcare mai la linea che separa l'adattamento (lucidamente e onestamente vissuto), dall'opportunismo e dalla menzogna.

Edoardo Poggi

CRONACHE DEL NORD - EST

TRAVAGLIATO PARTO NELLA CAPITALE AUSTRIACA PER DECIDERE LE SEDI

Trieste avrà il centro dell'Unido Vittoria dell'asse italo-indiano

Uno gemello sorgerà a Nuova Delhi, attorno a questi due poli graviteranno iniziative satelliti
La decisione definitiva verrà presa in marzo a Vienna nell'assemblea dei ministri plenipotenziari

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — La riunione del comitato tecnico dell'Unido si è conclusa a tarda sera con la piena affermazione della proposta italiana, sicché alla prossima sessione dell'assemblea di ministri plenipotenziari, fissata qui a Vienna per la fine di marzo, verrà raccomandato che le ricerche di ingegneria genetica e di biotecnologia abbiano un unico centro con sedi a Trieste e Nuova Delhi.

Il relativo documento, votato ovviamente dall'Italia e dall'India, è stato proposto dall'Afghanistan, dall'Algeria, dall'Argentina, dalla Bulgaria, dal Cile, da Cuba, dall'Equador, dalla Grecia, dal Messico, dal Venezuela e dalla Jugoslavia, e approvato infine anche da Trinidad. Due gli astenuti: Cina e Nigeria. Nessun voto contrario, in quanto i rappresentanti degli altri paesi candidati (Egitto, Spagna, Tunisia, Pakistan e Thaylandia) hanno preferito — sapendo di restare sconfitti se si fosse votato — abbandonare la riunione, anche per evitare una frattura fra favorevoli e contrari, passibile di risvolti politici.

In ogni caso Trieste si era già assicurata, per unanime riconoscimento, il ruolo pilota delle iniziative di ricerca dell'Unido. Sia il documento della maggioranza sia quello del gruppo minoritario prevedevano infatti che fosse situato a Trieste il centro principale. Nel primo caso — secondo la proposta ufficiale italiana sostenuta da un blocco di altri tredici paesi — in tandem con Nuova Delhi. Nell'altro caso, come infine convenuto dagli altri cinque paesi, candidati, al vertice di una rete di centri di pari importanza fra loro.

Se le discussioni si sono protratte fino all'ultimo, ciò è derivato soprattutto da preoccupazioni di prestigio nazionale da parte degli altri candidati (Spagna, Egitto, Thaylandia, Tunisia e Pakistan) ché sostenevano l'articolazione del Centro secondo sedi di pari importanza, non sopportando di vedersi assegnato un ruolo inferiore a quello dell'India. E proprio nel tentativo di dividere il binomio Italia-India, tentativo che la nostra delegazione ha fermamente respinto, si sono risolti anch'essi a riconoscere ufficialmente la leadership di Trieste.

Ma a ritardare fino all'ultimo una decisione è stata anche l'esasperata ricerca di un impossibile unanimismo da parte dalla presidenza dell'Unido, e ciò per evitare — con una soluzione a maggioranza — una spaccatura fra i paesi aderenti all'iniziativa.

E' stata la stessa presidenza a proporre — nell'estremo tentativo di scongiurare la votazione — un compromesso abbastanza pilatesco, quello di recepire nel documento finale entrambe le proposte, con il risultato di rilanciare all'assemblea dei ministri plenipotenziari, in sede politica, quella scelta del sito che essi stessi avevano demandato al comitato tecnico scientifico di Vienna.

Ma neanche la delegazione italiana, di cui ha assunto ieri la guida il ministro Antonio Mancini, vicedirettore generale del settore affari culturali del ministero degli esteri — aveva chiesto che all'esasperante situazione di stallo si ponesse fine con il voto. Essa si è limitata a ribadire la propria posizione — un centro bipolare con sedi a Trieste e a Nuova Delhi — restando alla finestra, mentre le sue tesi venivano raccolte e sostenute, in maniera anche battagliera, dalla maggioranza degli altri paesi.

Ed è stata forse questa la nostra carta vincente: mostrare la più ferma convinzione della validità tecnica e scientifica di una proposta che pertanto avrebbe ammesso ben poche discussioni. E' stato un parto alquanto travagliato, qualcuno ha parlato di un taglio cesareo, ma ieri sono ufficialmente nati due gemelli. E' un centro bipolare Trieste-Nuova Delhi intorno al quale graviteranno le iniziative satelliti: questa almeno la decisione raccomandata per la ratifica ai ministri plenipotenziari.

Giorgio Pison

Approvato il bilancio del Collegio di Duino

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione del collegio del mondo unito ha approvato il bilancio consuntivo 1982-83 sul quale hanno inciso le spese per l'insediamento degli studenti nella definitiva sede di Duino. Il consiglio di amministrazione, presieduto da Corrado Belci, ha inoltre determinato il nuovo costo delle borse di studio per il 1983-84.

E' stato, infine, cooptato a membro del consiglio di amministrazione del collegio di Duino il presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, Franco Viezzoli. Salgono così a ventisei i componenti effettivi del consiglio. Fra gli altri sono presenti Antonin Besse, vicepresidente del consiglio internazionale dei collegi del Mondo unito e John Goormaghtigh, segretario generale della fondazione europea delle scienze di Strasburgo.

COMELLI E RINALDI AL MINISTERO DEL TESORO

Un passo avanti sui tributi nell'incontro Regione-Goria

Forse si arriverà a un compromesso con l'attribuzione al Friuli-Venezia Giulia di una quota pari ai quattro decimi dei gettiti annuali di Irpef, Irpeg e Iva

TRIESTE — Un significativo passo avanti è stato compiuto per la soluzione del problema relativo al nuovo ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia, destinato a por fine al regime transitorio conseguente alla riforma tributaria 1983.

La situazione è stata infatti sbloccata dopo una serie di incontri, svoltisi ieri a Roma, fra il ministro del Tesoro on. Goria, il presidente della Giunta regionale Comelli e l'assessore regionale alle finanze Rinaldi.

Nel corso dell'incontro con Goria è emersa una convergenza di valutazioni tra le esigenze legate alle difficoltà che sta attraversando in via generale la finanza pubblica e il bilancio dello Stato, e le esigenze di adeguate disponibilità finanziarie da parte della Regione chiamata a esercitare, in base allo statuto speciale, la sua azione in numerosi e importanti settori di intervento.

Lo scorso mese, infatti, in una comunicazione fatta pervenire alla Regione, il ministero del Tesoro aveva avanzato la proposta di devolvere alla Regione Friuli-Venezia Giulia, in sostituzione delle entrate provenienti dai tributi statali soppressi, quota pari ai tre decimi dei gettiti annuali dell'Irpef, Irpeg e Iva, riscossi nel Friuli-Venezia Giulia.

Da parte sua la Regione, sentita la competente commissione del Consiglio regionale e la giunta, aveva riconfermato l'iniziale richiesta volta a ottenere i cinque decimi dei gettiti delle tre imposte.

Nell'incontro fra Goria, Comelli e Rinaldi, tenuto conto delle situazioni di fatto e degli ulteriori approfondimenti tecnici compiuti dai rispettivi uffici, è stata presa in considerazione la possibilità di una soluzione basata sulla attribuzione alla Regione dei quattro decimi del gettito dell'Irpef, Irpeg e Iva, che sostanzialmente consentono di coprire il fabbisogno finanziario previsto dal bilancio pluriennale e dal Piano regionale di sviluppo 1984-1986 e che, sulla base delle proiezioni effettuate dai ministeri del Tesoro e delle Finanze, assicurerebbero negli anni successivi, in via ordinaria, un andamento crescente delle disponibilità finanziarie della Regione, ricostituendo, in maniera adeguata l'autonomia finanziaria della Regione stessa, prevista dall'art. 49 dello statuto.

Con ciò il ministro Goria ha sottolineato di voler corrispondere — per quanto possibile — alle istanze ed alle esigenze della Regione, riconoscendo la necessità di salvaguardare, anche dal punto di vista finanziario, la specialità dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia; peraltro, facendo riferimento alla presente situazione di estrema difficoltà e ai vincoli strettissimi della finanza pubblica nell'attuale situazione, ha rilevato la necessità di prevedere, nei primi anni, una gradualità nell'attuazione dell'ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia, prevedendo a tale scopo una articolazione nella devoluzione alla Regione del gettito derivante dai decimi delle quote di imposte e l'entrata a regime del nuovo sistema con l'esercizio 1986.

L'intero problema è stato poi ulteriormente approfondito in una successiva riunione, tenutasi nella stessa giornata, sempre presso il ministero del Tesoro, fra l'assessore Rinaldi e il Ragioniere generale dello Stato, Ruggeri, con i rispettivi collaboratori, soprattutto allo scopo di confrontare e verificare le previsioni finanziarie derivanti dall'ipotesi di soluzione prospettata.

Il presidente Comelli si è riservato una valutazione in merito a quanto emerso.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	3,7	9,4
Gorizia	–1	7,2
Monfalcone	2	9,2
Pordenone	2	8
Udine	0	7,3

VERTICE TRA IL SOTTOSEGRETARIO FIORET E L'AMBASCIATORE HINTEREGGER

Trieste più vicina all'Austria? Colloqui al ministero degli esteri

ROMA — *L'utilità di eventuali intese che riflettano l'interesse austriaco nei confronti dell'emporio triestino è stata riconosciuta nel corso di un incontro alla Farnesina tra il sottosegretario agli esteri, Mario Fioret e il segretario generale del ministero degli esteri austriaco ambasciatore Hinteregger.*

Nel sottolineare il ruolo del porto di Trieste sono stati evocati alcuni problemi relativi ai traffici di transito da e per l'Austria.

L'onorevole Fioret, inoltre, ha convenuto sulla necessità di adottare opportune misure per rendere più rapido e funzionale il traffico di frontiera, con particolare riferimento ai valichi del Brennero e di Tarvisio e ha ribadito l'impegno del governo italiano a riannodare il negoziato relativo al traforo di Monte Croce Carnico, confermando che si recherà a Vienna il 7 e l'8 marzo per una presa di contatti a livello governativo con le autorità austriache.

Fioret e Hinteregger nella loro veste di presidenti della commissione mista italo-austriaca per la cooperazione economica hanno fatto il punto sui progressi registrati in specifici temi affrontati nell'ultima riunione della commissione tenutasi nel maggio 1982 e hanno concordato di tenere la prossima sessione a Roma dal 5 all'8 giugno prossimi.

I due presidenti hanno ribadito che la commissione mista costituisce un valido strumento per promuovere e sviluppare i rapporti bilaterali.

Ma l'incontro doveva servire soprattutto a preparare una prossima visita a Vienna del presidente del Consiglio, Bettino Craxi e del ministro degli esteri, Giulio Andreotti.

In questa prospettiva, come informa un comunicato della Farnesina, si è proceduto a un esame approfondito dei rispettivi punti di vista sui principali temi internazionali.

In particolare sono stati discussi i rapporti Est-Ovest, con specifico riferimento alle questioni della sicurezza e del disarmo; lo stato dei rapporti dell'Austria con la Cee e più in generale della Cee con l'Efta (l'associazione europea di libero scambio); il dialogo Nord-Sud, alla luce anche di un'accresciuta collaborazione bilaterale in specifici programmi di aiuto allo sviluppo; l'attività del Consiglio d'Europa, cui entrambe le parti riconoscono l'importante ruolo di foro di collaborazione politica tra le democrazie europee; la crisi del Medio Oriente, con particolare riferimento al Libano e allo sforzo di pace condotto dall'Italia in quel paese; la funzione insostituibile che deve essere riconosciuta alle Nazioni Unite nell'affrontare le situazioni di crisi internazionale.

Ai colloqui hanno partecipato anche l'ambasciatore d'Austria a Roma e funzionari dei due ministri degli esteri.

Anno record per il turismo viennese

VIENNA — Nonostante la crisi economica internazionale il 1983 è stato un anno record per il turismo viennese.

In una conferenza stampa, il vicesindaco della capitale, Gertrude Froehlich-Sandner, ha comunicato i dati secondo cui a Vienna si sono registrati lo scorso anno 4,8 milioni di pernottamenti con un aumento del 5 per cento rispetto al 1982.

Tra le presenze straniere si è avuto un aumento del 7,2 per cento.

Al primo posto tra i turisti stranieri sono gli americani, favoriti dal dollaro in ascesa, le cui presenze sono aumentate del 40 per cento, seguite dalle presenze di turisti austriaci provenienti dalle altre regioni del paese.

Al quarto posto sono gli italiani con un aumento del 5,8 per cento. Tra le nazioni che hanno disertato Vienna lo scorso anno vi sono i francesi (-15 per cento) e gli svedesi (-18 per cento).

UN'ANZIANA TRIESTINA HA INGERITO UN DISINFETTANTE A BASE DI MERCURIO

Ricoverata per ipertensione a Gorizia muore avvelenata. Errore o negligenza?

GORIZIA — Viene ricoverata perché soffre di ipertensione e muore quattro giorni dopo per avvelenamento da ossicianuro di mercurio. E' accaduto all'ospedale di Gorizia, nel reparto di nefrologia. Tragico errore o negligenza?

Il caso è stato segnalato alla magistratura. Il procuratore della Repubblica, Raffaele Mancuso, ha ordinato l'autopsia. Quali risultati abbia dato non si sa. Il perito settore prof. Bancheri depositerà i risultati dell'indagine autoptica entro un mese. Per il momento nessuna comunicazione giudiziaria è partita dalla Procura. La morte di Anna Pugliese Visnovitz, 64 anni, triestina, casalinga, è un «rebus» ancora aperto.

In questa storia non quadrano, apparentemente, diverse cose. I medici e gli infermieri del reparto di nefrologia dicono di non avere dubbi: «E stato un tragico errore della paziente; invece di lavarsi le parti intime con un disinfettante a base di mercurio, l'ha bevuto».

Per i parenti che hanno informato l'autorità giudiziaria esiste una precisa responsabilità. «Il recipiente con l'ossicianuro di mercurio è stato messo sul comodino assieme alle pillole», dicono. «Erano le sei del mattino e l'ammalata era ancora mezza addormentata. Ha creduto che il liquido servisse per buttar giù le medicine con più facilità. E l'ha bevuto. Lo ha raccontato tante volte durante i quattro giorni d'agonia».

Il professor Barduagni, primario del reparto, afferma «che la paziente è stata accolta giovedì sera e che sono stati predisposti accertamenti che prevedevano esami attraverso l'uriculcura».

«Mi risulta che il mattino seguente — era venerdì — un'infermiera ha spiegato più volte, sicuramente due, cosa dovesse fare la paziente. Con una sostanza a base di mercurio avrebbe dovuto lavarsi i genitali esterni, quindi raccogliere l'urina in un vasetto. L'infermiera ha accompagnato in bagno la paziente e ha atteso che facesse questa operazione. Qualche minuto più tardi la donna ha detto di aver bevuto la sostanza e ha cominciato a vomitare».

La concentrazione di ossicianuro di mercurio contenuta nella sostanza è stata fatale per l'anziana signora triestina. Quattro giorni dopo l'ingestione del disinfettante lunedì mattina è spirata. La terapia predisposta in base alle indicazioni raccolte al centro antiveleni di Milano non è bastata a strappare dalla morte la Pugliese. L'ipotesi di un tragico equivoco è quella più consistente in questo momento, anche se lascia apparentemente affiorare una contraddizione: se l'infermiera di turno aveva spiegato almeno due volte come fare l'abluzione, perché la vittima ha ingerito tutto il liquido, dal sapore insopportabile? Un momento di stato confusionale potrebbe spiegare il caso. «La donna — sono parole del primario — sembrava perfettamente in sé, non dava segni di turbe o squilibri».

Sotto il profilo giudiziario gli sbocchi di questa comunque inquietante vicenda sono due: o è un fatto accidentale privo di rilevanza penale oppure si tratta di omicidio colposo.

R. A.

Pioggia, schiarite ma anche nebbia

TRIESTE — Le nostre regioni sono interessate dal transito di una serie di perturbazioni di origine atlantica che si muovono molto lentamente verso Levante a causa del blocco opposto da un'area di alte pressioni presente sulla Russia.

Per oggi sono previste condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con isolate precipitazioni ma con possibilità di locali rasserenamenti.

Venti deboli variabili, temperatura in leggero aumento, mare poco mosso, visibilità discreta o scarsa per foschie anche dense.

Domani si dovrebbe registrare un temporaneo miglioramento con diminuzione della nuvolosità e condizioni di variabilità.



BRILLANTE OPERAZIONE DELLA FORESTALE

Sorpresi due bracconieri del tipo «guerre stellari» sotto il monte Verzegnis

PORDENONE — Finora inafferrabili, i bracconieri del canale d'Arzino, armati con strumenti da «guerre stellari», hanno subito un duro colpo da parte della guardia forestale di Pinzano al Tagliamento che ha sorpreso due di essi in flagranza di reato, proprio mentre avevano infilato nello zaino una femmina di capriolo appena abbattuta.

A tradirli è stata l'arroganza dell'impunità che li ha portati ad avvalersi disinvoltamente di un potente fascio luminoso nella ricerca delle prede, al posto dei sofisticati sistemi fin qui usati nella zona (i cannocchiali ad amplificazione di luce e i proiettori a raggi infrarossi).

Quasi alle sorgenti dell'Arzino, nella valle di Preone l'altra sera due guardiapesca volontari, di San Francesco, Felice Galante e Graziano Menegon, avevano notato un fascio di luce sospetto che frugava le pendici del monte Verzegnis.

Immediatamente hanno avvisato il maresciallo Renzo Ghea della stazione di Pinzano e con lui si sono recati sul posto. Lasciata la campagnola a debita distanza, il terzetto, a piedi, ha raggiunto il luogo dove era parcheggiata una utilitaria e si sono appostati nelle vicinanze. Subito hanno udito uno sparo e poco dopo hanno intimato l'alt a due individui che stavano raggiungendo l'auto. Alla vista delle guardie i due hanno tentato la fuga in mezzo alla neve.

Allora il maresciallo Ghea ha esploso tre colpi di pistola in aria e con i due guardiapesca si è gettato all'inseguimento dei bracconieri. Uno di questi è stato subito bloccato e dopo una breve colluttazione identificato: si tratta di Eduardo Pugnetti, originario di Terzo di Tolmezzo, 38 anni, cacciatore iscritto alla riserva di Forni di Sotto.

Il secondo dei due bracconieri è invece riuscito a fuggire, abbandonando nella fuga la propria arma e uno zaino dentro il quale era nascosto il corpo di un capriolo femmina ancora caldo. Fragranza di reato quindi e denuncia alla procura di Tolmezzo del Pugnetti per furto aggravato ai danni dello stato. Attraverso l'auto (una 126) la guardia forestale è risalita a Luciano Gressani, 46 anni pure di Terzo di Tolmezzo e cacciatore con regolare licenza, il quale però ha negato decisamente ogni addebito.

Alla lotta al bracconaggio, specialmente a quello più barbaro e violento della val d'Arzino che utilizza armi e apparecchiature sofisticate terrorizzando con gli spari gli anziani abitanti di alcune borgate isolate, si è rivelata essenziale quindi la recente sentenza della Cassazione che riconosce per la caccia di frodo il reato di furto aggravato ai danni del patrimonio dello Stato.

Umberto Sarcinelli

Notizie in breve

Chiuso il seminario di Portorose

PORTOROSE — Con un concerto vocale e strumentale presentato dal prof. Claudio Gherbiz e un simpatico incontro con il noto regista cinematografico Marco Bellocchio, si è concluso il 23.o seminario di lingua e cultura italiana al quale hanno aderito oltre un centinaio di insegnanti e alunni delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese. Nel corso di cinque giornate, insigni professori universitari, scrittori, registi e giornalisti hanno svolto un largo ventaglio di argomenti che ha spaziato dalla letteratura all'automazione e robotica industriale alla biologia fino ai computers. Nell'ambito di queste proficue iniziative lunedì inizierà a Pola la quarta edizione del seminario di aggiornamento linguistico per insegnanti di nazionalità slovena e croata che impartiscono l'italiano come lingua dell'ambiente sociale nelle scuole del popolo di maggioranza. La manifestazione verrà aperta dal presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Silvano Sau che svolgerà un importante tema: «La socializzazione della lingua italiana nelle zone nazionalmente miste dell'Istria».

Manifestazioni per la pace a Lubiana

TRIESTE — Lavoratori sloveni, austriaci ed italiani parteciperanno l'11 marzo prossimo a Lubiana, in Jugoslavia, alla manifestazione internazionale sui temi della pace, del disarmo e del lavoro, promossa dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia in accordo con le organizzazioni sindacali della Slovenia e della Carinzia. Oratore ufficiale per la parte italiana sarà Luciano Lama, segretario generale della federazione unitaria. L'importanza della manifestazione, come rileva un comunicato sindacale, «sta nella sua stessa unicità in quanto momento di incontro internazionale fra genti di confine che in tal modo esprimono la loro volontà di convivere in pace. Proprio la differente natura politica e sociale degli Stati interessati conferisce alla manifestazione un carattere di grande interesse e significato».

Interrogazione Pci sulla Cartimavo

Trieste — Interrogazione del gruppo comunista al consiglio regionale sulla crisi della cartiera del Timavo. Gli interpellanti chiedono al presidente della giunta Antonio Comelli quali passi intende fare per scongiurare un drastico ridimensionamento dello stabilimento che occupa 750 dipendenti.

Finanziamento agli allevatori

UDINE — A seguito dell'intervento dell'assessore Mizzau, il ministero dell'agricoltura e foreste ha predisposto un'assegnazione integrativa di 425 milioni di lire da destinare alle associazioni provinciali degli allevatori, per l'attività svolta nella tenuta dei libri genealogici e dei controlli del bestiame.

A TRIESTE 150 FELINI SI CONTENDONO IL TITOLO DI GRAN CAMPIONE INTERNAZIONALE

Miao, venite a guardarci negli occhi Siamo noi i gatti più belli del mondo

TRIESTE — *Sono oltre centocinquanta i gatti di razze pregiate che i triestini potranno ammirare oggi e domani alla Stazione marittima nell'ambito dell'esposizione internazionale (la più importante mai allestita nel Friuli Venezia Giulia) organizzata dalla sezione regionale Della Ffi (Federazione felina italiana), in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.*

Adesioni alla manifestazione sono giunte da appassionati di Francia, Germania, Svizzera, Austria, Repubblica di San Marino e Italia, che si contenderanno il diritto a fregiare il loro soggetto dei titoli di campione nazionale, gran campione nazionale e gran campione internazionale, che è il massimo riconoscimento esistente.

Saranno presenti gatti di tutte le razze: le innumerevoli varietà di persiani (neri, bianchi, blu, rossi, crema, chinchillà, silver shaded, golden, a squama di tartaruga...), colour point, british blue, abissini, orientali, sacri di Birmania, gatti di casa, fino al rarissimo gatto dell'Isola di Man, che giunge a Trieste per interessamento di un appassionato di Lione, non esistendo in Italia, almeno a livello di esposizioni feline, alcun esemplare del genere.

Tutti saranno presentati al pubblico in comode gabbie di alluminio, fornite di moquette, tendine di raso e cuscinetti bordati di pizzo e già nella giornata d'apertura verranno sottoposti al vaglio della giuria internazionale (composta di sole donne), che selezionerà i migliori di ogni razza per gli spareggi del «Best in Show» di domenica mattina.

Domani pomeriggio nella sala convegni della Stazione marittima, vi sarà la cerimonia di premiazione, che rappresenta il «clou» di questo genere di manifestazioni.

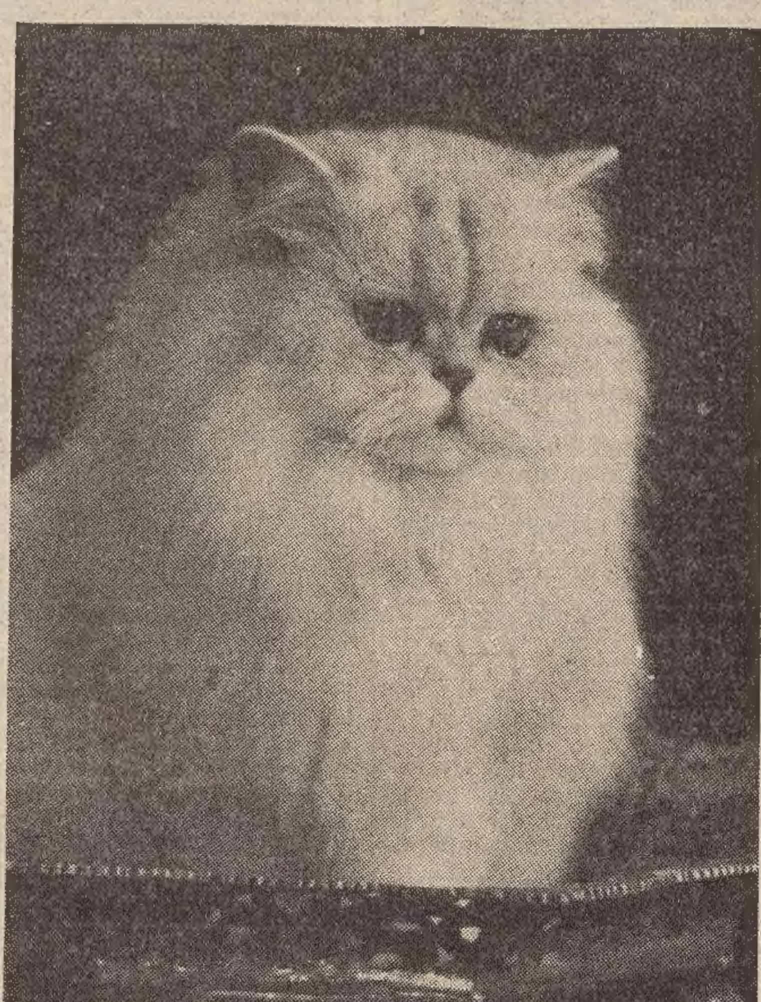
Sul palcoscenico, in braccio ai loro proprietari e illuminati dalla luce di due riflettori, saranno premiati dalla giuria internazionale, per ogni razza, il miglior gatto di ogni colore, il miglior maschio e la migliore femmina a pelo lungo, il miglior maschio e la migliore femmina a pelo corto, il miglior maschio e la migliore femmina a pelo semilungo e il miglior gatto di casa.

Tra tutti questi, poi, verrà scelto il miglior soggetto in assoluto dell'esposizione, dopo un ballottaggio tra la miglior femmina e il miglior maschio.

Il pubblico, inoltre, avrà la possibilità di esprimere, tramite acclamazione, il proprio giudizio, e tra tutti i premiati sceglierà i «Mister micio esposizione Trieste 1984» e «Miss micia esposizione Trieste 1984».

I premi, numerosissimi, sono stati messi a disposizione, tra gli altri, dal sindaco di Trieste, Franco Richetti, dal commissario del governo, Mario Marrosu, dalla Cassa di risparmio di Trieste e da diversi enti pubblici e privati cittadini.

All'interno della Stazione marittima, per tutta la durata della mostra, vi saranno tavoli dell'Astad e della Lega antivivisezionista. L'esposizione potrà essere visitata oggi e domani con orario ininterrotto dalle 10 alle 19.



DIBATTITO SULLA PROGRAMMAZIONE

L'edilizia di fronte ai piani poliennali

Timore di un'applicazione affrettata del nuovo strumento. L'assessore Bomben: «Bisogna puntare al ricupero edilizio»

Il timore è che i piani poliennali mettano una camicia di forza all'edilizia. Questo il pensiero espresso, nemmeno troppo velatamente, dal Collegio costruttori, che ha dato vita ieri a un'importante convegno sulla «disciplina dei processi edilizi e la loro programmazione temporale». Occasione del dibattito, cui hanno partecipato l'assessore regionale ai lavori pubblici e alcuni esperti di altre città d'Italia, è stato per l'appunto la disciplina urbanistica dei piani poliennali, che entro il 10 giugno dovrebbero trovare applicazione in tutti i Comuni.

Questi piani introducono nell'edilizia un criterio rivoluzionario: alla programmazione degli interventi nello spazio sommano ora la programmazione nel tempo, e ciò al fine di un più corretto uso delle risorse finanziarie e del territorio. Si aprono tuttavia numerose incognite. Innanzitutto: riusciranno gli uffici dei Comuni (e in particolare quelli di Trieste, notoriamente dissanguato come personale) a far fronte in tempo a questo impegnativo compito? Se sì, riusciranno a dare una risposta non affrettata e carente ai bisogni della città?

E ancora: i piani poliennali saranno strumenti rigidi, oppure — auspicabilmente — flessibili alle esigenze impreviste? Sarà possibile adattare questi piani, nati per regolare l'espansione urbana, alle esigenze di Trieste, città che si spopola e che non ha retroterra? E infine: saranno in grado di risollevare l'edilizia?

In campo regionale — ha ricordato l'assessore Adriano Bomben — il terremoto ha dato una spinta anomala al settore, facendo passare gli addetti da 21 mila a 35 mila. Quando fra due o tre anni la ricostruzione e le grandi infrastrutture stradali saranno ultimati, un ridimensionamento sarà inevitabile. Per questo la Regione dovrà farsi promotrice di una politica di sostegno che — ha detto — dovrà essere indirizzata, fra l'altro, verso il ricupero del patrimonio edilizio esistente.

C'è stata poi una ripresa del dialogo per la costituzione della «finanziaria edile», in collaborazione con la Friulia, che dovrebbe fornire alle imprese sostegno tecnico, finanziario e amministrativo. I fondi per questa iniziativa — ha detto ancora Bomben — saranno prelevati dalla legge 828 per la ricostruzione.

Tra gli interventi più significativi — il dibattito è stato preceduto da un'introduzione del presidente dei costruttori triestini Ennio Riccesi — quello del prof. Corrado Baldi, del Politecnico di Milano, il quale ha illustrato i criteri rivoluzionari cui si è improntato il piano regolatore — ha detto fra l'altro Baldi — non deve fissare dei modelli rigidi e acritici, ma soddisfare le esigenze dell'abitare in generale. Altrimenti — si è detto — i piani diventano quella cosa che impedisce ai «piccoli» di allargare un abbaino e consente invece ai «grandi» di piantare un grattacielo fra le casette unifamiliari.

Persino il Comune di Trieste, noto per essere straordinariamente ligio alla lettera dei regolamenti edilizi, ha riconosciuto l'esigenza di una maggiore elasticità. Ne hanno parlato sia l'assessore all'urbanistica Sergio Pacor, sia il caporipartizione Aurelio Sabelli, raccogliendo in sede di dibattito qualche ironico commento della Proprietà edilizia, che si è detta stupefatta di un ripensamento così clamoroso, dopo tanta rigidità. Gli altri relatori hanno parlato degli aspetti giuridici dei regolamenti edilizi (Paolo Bonaccorsi dell'Università di Napoli), dell'esperienza edilizia della Svizzera italiana (Ferruccio Rezzonico, del Politecnico di Milano) e degli scopi dei piani poliennali (Attilio Bastianini, della commissione lavori pubblici del Senato).

SCIOPERO DEGLI AUTISTI

Autobus: venerdì blocco di tre ore

Motivi della protesta: rincari sanitari e progetti aziendali per i nuovi orari

Trieste senza autobus venerdì 3 febbraio dalle 9 alle 12, per uno sciopero proclamato dai sindacati degli autoferrotranvieri contro la decisione del ministero del Tesoro e dell'Inps di aumentare i contributi per l'assistenza sanitaria dello 0,85 per cento. I lavoratori si riuniranno in assemblea per discutere non solo di questo problema, ma anche della trattativa tra sindacati e azienda sul recupero di produttività.

Risale all'ultimo contratto, firmato nel giugno dell'82, la decisione comune di riorganizzare i trasporti della città, aumentando l'efficienza del servizio pubblico e la sua produttività (almeno del 15 per cento in più in tre anni). I primi progetti presentati dall'Act non soddisfano però il sindacato. «In particolare — dicono Cgil, Cisl e Uil — siamo decisamente contrari a modifiche radicali dell'orario». L'azienda, infatti, pare intenzionata ad allungare l'orario di lavoro per utilizzare per maggior tempo gli impianti dell'officina.

«Una decisione — spiega il sindacato — inopportuna e che non tiene in alcun conto il traffico caotico e la guida sempre più difficile, che rendono problematica la regolarità del servizio». Oltre a questo, gli autisti lamentano, per alcune linee, «soste incompatibili con le necessità umane più elementari».

■ USL — L'Usl comunica che è stato aperto l'avviso pubblico per incarico semestrale a 9 posti di aiuto di anestesiologia e rianimazione e a posti di assistente di ortopedia e traumatologia, con scadenza alle ore 12 del 31 gennaio. Per informazioni rivolgersi al settore personale di via Farneto 3

AL COMUNE

«Salta» la mozione per il Nobel al Presidente Pertini

La mancanza del numero legale per l'uscita dall'aula dei consiglieri della Lista per Trieste e del Msi ha provocato ieri sera la sospensione della seduta del consiglio comunale al momento del voto di una mozione di adesione alla candidatura del Presidente Pertini al Nobel per la pace. La mozione era stata presentata da Psi, MT, Psdi, Pci e Pri.

La Dc, attraverso un intervento del consigliere Nerio Tomizza aveva preannunciato voto favorevole, manifestando perplessità peraltro sul metodo dell'iniziativa. Al momento del voto il missino Grilz ha chiesto la votazione segreta, che il sindaco ha definito impraticabile

Con l'uscita della LpT e del Msi, sono rimasti in aula 29 consiglieri, due in meno del numero legale e la seduta è stata anticipatamente chiusa.

■ PISCINA CHIUSA — Il Comune di Trieste informa che la piscina Bruno Bianchi rimarrà chiusa al pubblico domenica.

LA CONDOTTA SOTTOMARINA DA RIPARARE

A fine febbraio l'appalto per l'acquedotto lesionato

La speciale commissione dell'Acega deve scegliere fra sei imprese. Fenditure nel rivestimento di cemento armato a protezione del tubo

Verrà presa entro il mese prossimo, queste almeno le previsioni, una decisione in merito all'appalto-concorso per la riparazione dell'acquedotto sottomarino rimasto danneggiato nel luglio del 1980 dalla frana di un terrapieno in costruzione nel Portovecchio davanti al molo zero. Lo scivolamento a mare del terreno di riporto causò un incurvamento della condotta da 900 millimetri che porta, dagli impianti del Randaccio, gran parte dell'acqua potabile a Trieste.

Lo spostamento, fino a due metri dall'asse originario, in un segmento terminale della condotta lungo 150 metri circa, in un segmento terminale della condotta lungo 150 metri circa, non causò fortunatamente lesioni al tubo dove scorre l'acqua, ma provocò tuttavia una serie di fenditure nel rivestimento in cemento armato che serve di protezione alla condotta.

Per il risarcimento del danno, ammontante secondo una prima stima a due miliardi e mezzo di lire, è tuttora in corso un'azione giudiziale promossa dall'Acega contro l'impresa Codelfa, che stava eseguendo l'interramento del bacino zero e che a sua volta ha portato in causa l'Ente porto, committente dell'opera. Altro problema, la riparazione del danno: una questione di non facile soluzione per la complessità degli aspetti tecnici.

All'atto del suo insediamento, un anno fa, la nuova commissione amministrativa dell'Acega decise subito di indire un appalto concorso fra ditte specializzate. Il presidente dell'Acega Bassani sollecitò di persona l'allora sindaco Cecovini a mandare celermente avanti la relativa delibera comunale. C'è infatti la preoccupazione dei tecnici di rimettere al più presto in condizioni di piena sicurezza l'impianto.

Le imprese interpellate furono quelle iscritte allo speciale elenco dell'Albo nazionale dei costruttori, «abilitate» a lavori sottomarini di particolare entità e difficoltà. Hanno risposto all'invito sei imprese da tutta italia, che hanno presentato dei progetti specifici. In questi ultimi mesi i progetti sono passati al vaglio della commissione giudicatrice dell'appalto concorso, coordinata dallo stesso presidente dell'Acega Bassani.

La commissione giudicatrice si è riunita in ottobre, in dicembre e anche questo mese. Dovrebbe tirare le sue conclusioni, come detto, entro la fine di febbraio.

Il giudizio che la commissione deve esprimere in merito ai progetti presentati è infatti articolato: si tratta di aggiudicare l'appalto alla ditta che ha presentato la soluzione tecnicamente più valida, tenendo però anche conto dei costi preventivati per l'intervento e della durata dei lavori.

Sotto il profilo tecnico occorre valutare sia le modalità di esecuzione del progetto rispetto all'esigenza di ripristinare la sicurezza dell'impianto, sia la conservazione nel tempo delle strutture ripristinate. Ed è a questo fine che sono stati interpellati gli esperti.

Nulla si sa delle soluzioni proposte: tutti gli atti sono segreti, perché al vaglio della commissione giudicatrice. L'Acega ha intenzione comunque di dar via libera ai lavori non appena la commissione avrà assegnato l'opera a una delle sei imprese concorrenti. La durata dell'intervento dipenderà dai tempi previsti nel progetto prescelto: è certo che ci vorranno alcuni mesi.

B. U.

USL: UN'INIZIATIVA DEL PCI

Si chiede di annullare l'emendamento «pirata» per il pronto soccorso

«Una prevaricazione», così il gruppo comunista all'assemblea dell'Unità sanitaria locale definisce in una nota l'emendamento introdotto dal presidente dell'Usl, Pangher, sul servizio di pronto soccorso del nuovo ospedale di Cattinara. Il gruppo del Pci ha presentato in merito un ricorso al comitato provinciale di controllo, come già hanno fatto i sindacati dei medici e la federazione sindacale e Cgil, Cisl, Uil-ospedalieri. Con l'emendamento contestato si affida la responsabilità del pronto soccorso di Cattinara all'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università, diretto dal prof. Mocavero.

La correzione è inserita nella mega-delibera assunta dall'assemblea dell'Usl il 22 dicembre scorso e riguardante la riorganizzazione degli ospedali triestini una volta aperto quello di Cattinara.

Dal presidente Pangher è stato modificato, verbalmente e all'ultimo momento, un testo che il comitato di gestione dell'Usl aveva già fatto proprio e sul quale si erano accordate le rappresentanze sindacali. «L'emendamento — afferma il Pci — è dunque stato illegittimamente presentato e il comportamento tenuto dal presidente dell'Usl si commenta da sé».

«Oltre tutto — rilevano i comunisti — egli si è rifiutato di correggere la delibera annullando quanto in essa introdotto dalla sua personale e illecita iniziativa». Perciò, oltre a ricorrere al comitato di controllo, il Pci intraprenderà nel comitato di gestione e nell'assemblea ogni possibile iniziativa per riportare il testo alla sua formulazione originale. Il comitato di controllo, per suo conto, aveva già bloccato la delibera chiedendo chiarimenti sull'affrettato emendamento.

LA PACE TRA I LOCALI E I REGIONALI

Impegno in chiave triestina dei socialisti riappacificati

Riconfermando la fiducia nella segreteria regionale e riaffermando contemporaneamente la propria solidarietà a Gianfranco Carbone, il direttivo provinciale del Psi suggela ufficialmente la pacificazione avvenuta tra l'esecutivo socialista triestino e quello regionale guidato da Francesco De Carli.

Carbone — sottolinea il direttivo del Psi — dimettendosi da capogruppo al consiglio regionale ha «sottratto spazi, con un atto di apprezzabile rinuncia, a una polemica che offuscava un problema di rapporti politici». La segreteria regionale — a sua volta — si è impegnata a dar vita a una «seria riflessione interna, che inizierà già lunedì, sui fatti concreti che si possono compiere per il riequilibrio territoriale a favore di Trieste».

Un colpo al cerchio e un colpo alla botte: il direttivo del Psi, secondo la nota emanata dall'ufficio stampa del partito, salva la faccia al proprio consigliere regionale e alla segreteria provinciale (che ha anticipato — dice — l'alleanza politica tra riformisti e sinistra ripetuta poi nella segreteria regionale) e nello stesso tempo riconosce la buona volontà dei socialisti regionali, che hanno «dato atto alla federazione triestina di essere impegnati in una battaglia per Trieste pienamente rispondente agli orientamenti congressuali, locali e regionali del partito e che non si può considerare quindi né arretrata né fuori linea».

La segreteria regionale — sottolinea il direttivo triestino — già da lunedì tenterà di studiare «contenuti precisi da dare in questa prima fase alle indicazioni sulle autonomie differenziate della regione e sulla legislazione speciale e differenziata per Trieste». Inoltre — rileva lo stesso comunicato — la segreteria regionale si è impegnata per un'incisiva azione parlamentare a tutela degli interessi della città: «Tutto ciò è frutto della determinazione dei socialisti triestini nel portare avanti i problemi della città in tutte le sedi e dimostra la validità delle loro indicazioni.

I socialisti triestini vengono infine citati in tono elogiativo dal direttivo Psi che chiude il discorso Carbone-De Carli invitando la segreteria regionale a utilizzare coerentemente il consigliere regionale triestino «a garanzia di una politica di riequilibrio e tutela della città».

Quanto alla situazione politica locale, il direttivo impegna la segreteria a ricercare nei prossimi giorni la massima convergenza possibile con gli altri partiti per l'approvazione dei bilanci al Comune e alla Provincia. Da questa occasione di chiarimento politico il direttivo auspica che possa scaturire «un impegno organico sulla grave situazione economica e sociale che travaglia Trieste».

«Bisogna partire — secondo i socialisti triestini — da una piattaforma economica "realistica", da perseguire a ogni livello, sia localmente che nei rapporti con la Regione e il Governo. La necessità di acquisire un largo consenso politico a questo preciso programma d'intervento dovrà tradursi — dice il Psi — nella costituzione di giunte locali stabili, capaci di sviluppare una decisa azione verso la Regione e il Governo per assicurare a Trieste i provvedimenti legislativi che la specificità della sua situazione richiede».

In tal senso il direttivo socialista rileva con preoccupazione l'attuale fase di stallo per il varo del provvedimento nazionale sui bacini di crisi, «stallo imputabile — conclude — alla Dc». Su questo e altri problemi dovrà pronunciarsi decisamente il gruppo dei responsabili dei settori economici dei partiti al Governo, che s'incontrerà nei prossimi giorni con una delegazione dei partiti triestini.

In poche righe

Almirante contro il bilinguismo

Il segretario nazionale del Msi Giorgio Almirante terrà domani un comizio all'Auditorium (ore 11) contro il bilinguismo. La manifestazione è stata promossa dalla federazione provinciale missina e dal Fronte della gioventù.

Il comitato centrale del partito ha intanto approvato, su proposta dell'avv. Sergio Giacomelli, un ordine del giorno in base al quale i gruppi parlamentari del Msi sono impegnati «a combattere sino in fondo» per impedire l'approvazione delle proposte di legge sulla tutela della minoranza slovena, riservandosi peraltro il partito — qualora una qualsiasi delle proposte dovesse essere approvata — di indire una raccolta di firme in tutta Italia per l'attuazione di un referendum abrogativo.

Associazione radicale per alternativa

Si è ricostituita a Trieste l'Associazione radicale per l'alternativa (Arpa). Ne sono stati eletti segretaria Marianna Buttignoni e tesoriere Claudio Tenze. Secondo quanto approvato dal congresso, l'associazione ha assunto come propri obiettivi per l'anno in corso l'approvazione del progetto di legge dei 1300 sindaci contro lo sterminio per fame; la raccolta di almeno 20 milioni di lire «per contribuire ad assicurare quei tre miliardi di autofinanziamento del Partito radicale» indispensabili per garantire condizioni minime di concorrenzialità alla politica radicale dei valori contro la politica della partitocrazia; la lotta per un'informazione corretta, anche in vista delle elezioni europee del prossimo giugno.

C'È SEMPRE MENO TEMPO PER LE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Valmaura in allerta per lo svincolo

La gente è corsa in strada per riempire di terra una trincea appena scavata

Cresce in via Valmaura la psicosi dello svincolo. Nei due casermoni Iacp che dovrebbero essere sfiorati dalla gigantesca rampa d'accesso alla superstrada, la gente è in stato di allerta: quando gli operai della ditta «Grassetto» hanno iniziato uno scavo per la risistemazione delle fognature che dovrebbe precedere la costruzione dei piloni, la gente è scesa in strada e a furor di popolo ha ricoperto la fossa di terra. Erano circa le 11 e nei due palazzoni grigi a punto interrogativo non c'erano che donne e bambini.

La voce è corsa in un lampo e in pochi minuti, nonostante l'arrivo della polizia, la terra appena smossa è stata rispinta con mani e piedi nella trincea appena aperta. «Se l'amministrazione comunale pensava de "indormenzar la partida" si è sbagliata di grosso», ha commentato qualcuno.

Nell'ultimo incontro pubblico sullo svincolo contestato, il sindaco Franco Richetti aveva detto «no» a un blocco dei lavori della superstrada, ma aveva detto «sì» a un riesame del progetto dello svincolo e aveva anzi accettato che si formasse una commissione mista (inquilini, consiglio rionale, ditta costruttrice, progettisti e Comune) per l'esame di proposte alternative.

Dal 9 dicembre, data di quella promessa, non si è riunita nessuna commissione e i lavori della superstrada si sono avvicinati sempre di più al «momento della verità». «Se non si vogliono ostacolare i lavori già appaltati — commentano a Valmaura — come si può pensare, se non in malafede, di allungare, come si sta facendo, i tempi di verifica dei progetti alternativi?».

Le proposte, a quanto pare, non mancano. Una, in particolare, punta allo spostamento dello svincolo sull'asse della via Rio Primario. A quanto pare, una variante in corso d'opera sarebbe ancora possibile: il tracciato nuovo si svilupperebbe inoltre su aree molto meno abitate e quindi facilmente espropriabili e con minori fastidi per la collettività.

La proposta avrebbe già dovuto essere discussa nella commissione mista: proprio per sollecitare la convocazione, ieri sera i rappresentanti del consiglio rionale e del comitato di quartiere si sono incontrati in Municipio con l'assessore ai lavori pubblici Dario Jagodic.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Angela Merici — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04; la luna si leva alle 4.03 e cala alle 12.58.

Ieri: temperatura massima gradi 9,4; minima gradi 3,8; pressione millibar 1023,5 in aumento; umidità 73 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 5.55 con cm 34 e alle 20.27 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 13.29 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33. tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4. Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Arrestati

Guido Banco, 28 anni, salita Promontorio 23, e Fulvio Perotti, 20 anni, via del Bergamino 4, sono finiti in carcere per aver oltraggiato due agenti di polizia. Sono inoltre accusati di ubriachezza e di essersi rifiutati di esibire i documenti.

L'episodio è accaduto alle prime ore dell'alba di ieri nel bar della stazione di Campo Marzio, dove gli agenti erano entrati per un normale controllo.

Guido Banco li ha accolti con parole non proprio castigate, poi li ha insultati. È stato caricato a forza sulla «pantera» assieme all'amico e portato in questura. Qui ha ripetuto la sceneggiata ed è finito al Coroneo. Sentito con l'assistenza dell'avvocato d'ufficio Armando Fast, Banco ha respinto ogni addebito.

■ POLIZIA — Il Sindacato autonomo di polizia comunica che la prossima settimana vi sarà un incontro fra una delegazione Sap ed i competenti organi del ministero dell'interno, per sbloccare la situazione relativa agli arretrati ed all'aggiornamento dello stipendio.

Qui benzina

Distributori aperti oggi pomeriggio e domani: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri-lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via Valerio 1 (università); via Giulia 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; Ss. 202 Sistiana; piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia); via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213; riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/5.

Radiotaxi

Domani, in concomitanza con l'assemblea annuale dei soci della cooperativa, la centrale radiotaxi (tel. 775665) rimarrà chiusa dalle 9 fino a conclusione della riunione.

STATO CIVILE

NATI: Antolli Gianfranco, Appel Andria, Milovan Enrico.

MORTI: Gustin Giovanni, 50; Logar Cristina, 71; Kacin Antonio, 82; Piculin Pierina ved. Mullon, 85; Luin Gioseffa, 83; Novak Giovanni, 63; Filipas Giovanni, 84; Cogo Vittorio, 53; Fornasari Angela ved. Pogorelz, 77; Skaber Nerina in Danieli, 64.

INIZIATIVA DELL'AZIONE CATTOLICA

Settimana nella diocesi sulla qualità della vita

«Nel mondo d'oggi, e anche nella nostra città, i diritti della vita sono calpestati persino in nome di falsi ideali di libertà e progresso. Come cristiani non possiamo stare a guardare indifferenti». E così l'Azione cattolica ha deciso (spinta dal «desiderio di servizio all'uomo», come si legge in una nota) e di organizzare e proporre a tutta la Chiesa triestina una «Settimana per la vita» che si terrà da domani al 5 febbraio, con lo scopo di «creare momenti di riflessione nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli» sul problema della qualità della vita.

«Il diritto alla vita, le difficoltà incontrate dalle madri con situazioni familiari non regolari, le possibilità offerte dall'affido educativo, l'emarginazione giovanile, la droga, il diritto al lavoro, il diritto delle famiglie alla tranquillità economica ed abitativa, l'inserimento nella società degli handicappati e degli anziani, l'assistenza ai poveri e agli ammalati: sono queste — rileva la nota — alcuni dei problemi aperti che richiedono ai cristiani di impegnarsi».

Un numero speciale di «AC-Proposta», periodico dell'Azione cattolica di Trieste, contiene alcuni spunti di riflessione su tali temi predisposti da vari organismi diocesani. Al centro della questione rimane l'aborto, considerato «principale negazione del diritto alla vita».

■ PENSIONATI — Il Partito nazionale pensionati terrà il suo primo congresso provinciale lunedì 30, nella sede di via Mazzini 30 con inizio alle 15.

Una nota della Curia

In una nota della Curia vescovile a firma del responsabile dell'ufficio stampa, sacerdote Luigi Zupancich, si afferma che era stato il vescovo a invitare il Papa alle celebrazioni per il venticinquennale della consacrazione dell'Italia a Maria, che si terranno il prossimo settembre a Monte Grisa, ma che la Santa Sede non si è mai espressa nemmeno sulla eventualità che tale richiesta possa essere accolta.

La recita all'ex Opp

La recita degli studenti del Collegio del Mondo Unito, che si tiene oggi nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, sarà riservata agli ospiti dei servizi psichiatrici e agli invitati. Ciò è dovuto a motivi d'ordine tecnico legati ai permessi di legge circa l'agibilità dei locali.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO ALL'AUDITORIUM SU «COMUNISTI A TRIESTE»

Compagni di confine

Belci: anche il centro-sinistra affrontò la questione nazionale
Cesare: la storia del Pc triestino va inquadrata alla luce dello stalinismo
Pirjevec: il partito è un'aquila a due teste, ma quella slava conta di meno

E' nei momenti difficili che Trieste riscopre la sua parte migliore, quella di una comunità civile che sente il bisogno di superare scontri e divisioni, per riflettere su sé stessa.

E quello attuale è un momento particolarmente difficile, perché la città avverte i chiari sintomi di una decadenza che minaccia addirittura di cancellarla. Allora è giusto voltarsi indietro, non per riesumare falsi miti, ma per capire le cause di quanto è accaduto. Cause che vanno ricercate qui e non altrove, anche se eventi storici molto più grandi di questa comunità e da essa certamente non controllabili pesano sulla sua storia.

E il dibattito, che coinvolge tutta la città, è iniziato ufficialmente, anche se molti segni si sono avvertiti prima, all'Auditorium, il 18 dicembre '82 quando venne presentato il libro di Claudio Magris e Angelo Ara, «Trieste un'identità di frontiera».

Dibattito che è continuato poi in varie sedi e si è arricchito dei contributi di tutte le componenti che formano questa comunità. Ieri, sempre all'Auditorium, nell'alveo proprio di questo dibattito, il Pci ha sottoposto ad una verifica il suo libro «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile».

Sì il nodo della questione è qui, nell'identità. Qual è il vero volto di Trieste? La città che è stata emporio di un impero plurinazionale, faro di italianità, questione internazionale, si interroga oggi per capire che cos'è veramente, e per capire quale sia il suo ruolo e quindi il suo futuro.

E' chiaro che un partito che ha contribuito, da protagonista, a fare la storia della città, non poteva esimersi dal partecipare a questo incontro e lo ha fatto analizzando, anche impietosamente, la sua storia. E proprio perché non si tratta di una rituale autocritica, ma di un'autentica «riflessione», il volume (che contiene sei saggi di altrettanti dirigenti del Pci locale, Claudio Tonel, Paolo Sema, Stojan Spetic, Mario Colli, Piero Panizon e Fausto Monfalcon) è stato presentato agli altri, avversari e interlocutori politici, come l'on. Corrado Belci, il giornalista Giorgio Cesare e il docente universitario di storia dei paesi slavi Jože Pirjevec.

Tutti sono stati d'accordo in premessa nel rilevare il valore civile dell'analisi compiuta dai comunisti triestini, ma non hanno mancato di commentarla criticamente. Pirjevec ha rilevato che il libro non fa comprendere chiaramente al lettore una verità essenziale. «Il partito comunista triestino — ha detto — potrebbe essere raffigurato come un'aquila bicipite, in cui ci sono due teste, una italiana e una slava, e un cuore solo. Nel volume invece (riferendosi ai saggi di Panizon e di Sema) la testa slava viene abbozzata come un'appendice a quella italiana.

Una seconda contestazione, il docente l'ha mossa alla scelta di presentare gli anni tra il '45 e il '48 come anni di una «meschina schermaglia, all'interno del partito, tra opposti estremismi» mentre ciò che mobilitava gli aderenti era la «grande illusione» di avere la dittatura del proletariato a due passi, illusione che poneva la definizione dei confini in secondo piano.

Alla questione nazionale (punto focale, lo ha scritto in prefazione, Alessandro Natta) si è riferito anche Giorgio Cesare per affermare che nello stalinismo va inquadrata la storia dei comunisti triestini. «Solo il carisma di Stalin poteva consentire nel '45 di scegliere la Jugoslavia e nel '48 di abbandonarla, dopo la condanna del Cominform». Comunque, la svolta in senso anti-titino del partito — ha continuato — va spiegata anche con l'arrivo a Trieste di Vittorio Vidali.

Corrado Belci, membro della direzione nazionale della Dc, ha appuntato la sua critica alla frase di Natta (sempre in prefazione) sul fallimento sostanziale del centro-sinistra a Trieste. Egli ha rivendicato (e anche Cesare ne aveva accennato) a questa alleanza politica, di aver affrontato la questione nazionale ed ha portato ad esempio il «caso Hresak» (il primo sloveno membro di una giunta comunale).

Dopo aver detto che nel volume ha trovato la sua storia «scritta dall'altra parte della barricata», Belci ha sottolineato l'importanza della questione dei confini (rilevando «l'ingiustizia» della loro delimitazione) e la matrice democratica del patriottismo italiano del dopoguerra, che «non era stato fagocitato dalla parte nazionalistica».

Infine Belci ha fatto notare che la scelta pro-jugoslava del '45 era dovuta al fatto che in quel paese i comunisti erano andati al potere.

I lavori sono stati aperti dal segretario della federazione triestina Ugo Poli, il quale ha spiegato com'è nato il volume e gli scopi che esso si propone di ottenere. «Esso è l'avvio — ha ribadito — di una ricerca per impedire la deformazione della storia che provoca la sua strumentalizzazione». Ed ha aggiunto che esso vuole contribuire anche a vedere più in generale la storia triestina al di fuori dei triti luoghi comuni.

Claudio Tonel, vicepresidente del consiglio regionale, che ha svolto il primo intervento al posto dell'on. Alessandro Natta assente per malattia, ha affermato che il libro è stato concepito per i giovani che non conoscono gli episodi di quegli anni per i troppi «silenzi, tabù e rimozioni». Tonel infine ha sottolineato il «valore liberatorio di questa ricerca da complessi per i comunisti triestini».

«Vogliamo vivere — ha aggiunto — il nostro passato senza il limite dell'emotività, per superare lacerazioni, per discutere con i compagni di Slovenia e Croazia della nostra storia comune senza reciproci processi».

Pierluigi Sabatti

INCISIONE DI CARÀ ISPIRATA A SABA

Omaggio al prefetto



In occasione del centenario di Umberto Saba lo scultore Ugo Carà ha dedicato al Gruppo giuliano cronisti un incisione ispirata alla vita dell'illustre poeta scomparso; una copia dell'opera è stata offerta al prefetto Marrosu durante un'incontro con i dirigenti del Gruppo (da sin. il segretario Natti, il prefetto Marrosu, il presidente dei cronisti Cesare e il vicepresidente Dolgan).

Inizia oggi la visita pastorale del vescovo a San Giacomo

Inizia oggi pomeriggio la visita pastorale del vescovo alla parrocchia di San Giacomo, una delle più popolose della diocesi. La visita durerà ben due settimane e sarà fitta di appuntamenti ed incontri che mons. Bellomi avrà non solo con le componenti della comunità parrocchiale, ma anche con enti ed aziende ubicati nel territorio circostante la chiesa.

La parrocchia, nata 130 anni orsono, conta oggi oltre 15 mila abitanti ed è guidata dal febbraio dello scorso anno da don Mario Penco. «La gente è affezionata a San Giacomo — dichiara il sacerdote in un'intervista al settimanale diocesano —. Anche chi si è trasferito altrove torna qui volentieri per rivedere amici e ambienti cari: c'è quasi un orgoglio di appartenere a San Giacomo».

I problemi, però, non mancano: calo demografico e secolarizzazione sono particolarmente acuti anche in questo quartiere popolare. Nell'83 si sono celebrati 50 battesimi e, per contro, si sono registrati 282 decessi; solo il 10 per cento della popolazione partecipa alla messa domenicale. «Ad ogni modo sono accolto bene dovunque — dice ancora il parroco — non ho trovato ostilità nei confronti della religione».

Il vescovo avrà numerosi contatti con le componenti italiana e slovena della parrocchia e con i vari gruppi cattolici che vi operano, tra cui le Acli e il Movimento cristiano lavoratori. Il programma porterà inoltre il presule in ambienti extraecclesiali: il 1° febbraio sarà in visita al quotidiano «Primorski Dnevnik», il 7 si recherà all'Arsenale San Marco, il giorno seguente visiterà il Centro di salute mentale e giovedì 9 s'incontrerà con i dipendenti del supermercato Pam.

Sergio Paroni

TRA POCHI GIORNI LA SITUAZIONE DOVREBBE SBLOCCARSI

Telefoni roventi all'Usl I creditori battono cassa

Case di cura, medici, farmacie e altri fornitori sono in attesa del pagamento di conti del 1983 o addirittura della fine del 1982

I telefoni dell'Unità sanitaria locale in questi giorni sono in ebollizione per le innumerevoli sollecitazioni dei creditori dell'Ente che vogliono vedere pagati i loro conti.

Case di cura e farmacie convenzionate, medici di famiglia e della guardia medica e tutte le altre categorie di fornitori dell'Usl sono in attesa del pagamento di conti dell'83 o addirittura della fine dell'82.

L'Usl, da parte sua, non ha ancora ricevuto dallo Stato tutti gli stanziamenti ad essa destinati per l'anno scorso e non dispone di alcun residuo di cassa del 1983. A febbraio, però, dovrebbe arrivare all'Usl una parte dei fondi '83 e in questi giorni lo Stato dovrebbe a sua volta dar disposizione alla Banca Antoniana (la banca tesoriere dell'Usl) di liquidare per suo conto i debiti maturati dall'Usl. La situazione perciò dovrebbe sbloccarsi e l'Unità sanitaria locale ha voluto a questo proposito inviare una nota per tranquillizzare i creditori.

Non appena l'Usl riceverà i fondi dell'83 — afferma un comunicato inviato dal presidente del comitato di gestione — farà fronte direttamente a una parte di tali debiti. Il resto dovrà essere saldato dalla Banca antoniana per conto dello Stato. La legge finanziaria del 1984, infatti, prevede che sia lo Stato stesso a liquidare i debiti maturati dalle Usl fino a tutto l'83. Lo Stato — va anche detto — è a sua volta (spesso da anni) debitore per certe voci nei confronti delle Usl. A quella triestina deve decine di miliardi.

Visto il caos nei bilanci provocato da questo trascinarsi di debiti pregressi e dal conseguente maturare d'interessi passivi per le Usl, quest'anno nella legge finanziaria si è deciso di azzerare tutta la situazione: lo Stato appianerà i debiti precedenti all'84 e le Usl a partire da gennaio pagheranno con i fondi '84 solo le spese fatte nello stesso anno. In questo modo, a fine '84, i bilanci Usl dovrebbero diventare più facilmente leggibili.

L'appianamento dei debiti precedenti al 1983 verrà fatto dallo Stato direttamente attraverso le banche tesoriere delle Usl. Così detta l'articolo 26 della legge finanziaria. Ma finora nessuna circolare in proposito è arrivata dallo Stao alle banche interessate. Il comitato di gestione dell'Usl informa che tale circolare è stata preannunciata dai funzionari dell'assessorato regionale alla sanità.

Quanto ai contributi previdenziali che l'Usl non ha saldato e per i quali sono in corso accertamenti giudiziari, il comitato di gestione informa che «si spera sia possibile provvedervi mediante compensazione con i crediti vantati dall'Usl nei confronti dello Stato».

Nel frattempo — di fronte a una situazione contabile che rischia di paralizzare l'intero servizio sanitario — l'Usl afferma di aver sollecitato a intervenire urgentemente sia l'assessorato regionale alla sanità, sia il ministero della sanità e del tesoro.

LA TRAGEDIA AVVENNE CINQUE ANNI FA

Scaldabagno fatale ai due fratellini: tecnico condannato

Un anno di reclusione con i benefici di legge: questa la condanna inflitta a Edoardo Bernhardt (44 anni, Strada di Fiume 382) l'uomo che installò lo scaldabagno fatale ai due fratellini Alessandro e Manuel Benedetti di 11 e 3 anni.

La tragedia, avvenuta cinque anni fa, il 27 agosto '79, viene rievocata davanti al Tribunale penale (presidente Trampus, p.m. Coassin) che giudica Bernhardt per omicidio colposo.

Quel giorno un dipendente della locanda Trieste di Punta Sottile, trovò nell'abitazione dei gestori, e precisamente accanto alla doccia della stanza da bagno, i loro due figlioletti riversi al suolo. Vano il ricovero al «Burlo» e le cure prestate. Le esalazioni di carbonio emanate dallo scaldabagno erano riuscite a spegnere le due giovanissime vite.

Le indagini portarono al Bernhardt, che installò l'impianto. L'uomo dichiarò sempre di averlo collocato secondo le vigenti misure di sicurezza. Di contrario avviso il giudice istruttore che lo rinviò a giudizio.

Davanti alla corte il p.m. chiede due anni di reclusione con le attenuanti sostenendo che Bernhardt non aveva previsto gli opportuni sfoghi per l'impianto. Il difensore avv. Volli fa rilevare che l'impianto ha funzionato bene dal '76, quando è stato installato, che comunque il suo assistito aveva osservato le istruzioni di montaggio e sottolinea che nel frattempo è stato dato un risarcimento alla famiglia dei bambini. Come abbiamo detto, la corte fa sue in parte le tesi del p.m. e condanna Bernhardt. Il difensore ha dichiarato che presenterà appello.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3000	(—)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	400	(1000)	500	(1200)
CICORIA	500	(—)	2500	(—)
CIPOLLE	500	(—)	650	(—)
INDIVIA	800	(—)	1300	(—)
LATTUGA	1400	(—)	8000	(—)
PATATE	370	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1200	(—)	3000	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	500	(7000)	8500	(9000)
SEDANO VERDE	500	(—)	700	(—)
SPINACI	500	(1800)	2000	(2400)
ZUCCHINE	2000	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1600	(—)	1700	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
BANANE	1500	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	380	(—)	1200	(—)
MANDARINI	350	(—)	1100	(—)
UVA	800	(—)	1700	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(—)	23000	(—)
CEFALI	1200	(3600)	6500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(6800)	10500	(8800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	—	(28800)	—	(28800)
PASSERE	1000	(1980)	4500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	8500	(—)
RIBONI	11000	(24800)	13000	(24800)
ROSPO (CODE)	11500	(14800)	14500	(14800)
SARDELLE	430	(—)	715	(—)
SARDONI	1430	(2800)	2860	(4080)
SGOMBRI	2500	(3600)	2800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(9800)	12000	(9800)
CANOCE	12000	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	6500	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	1500	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	20000	(—)	20000	(—)
SEPPIE	3500	(5600)	8500	(7800)

(*) Listino prezzi del 27.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.1.1984.

Assistente educatore: corso di preparazione al concorso per 8 posti

Il sindacato Cgil, dipendenti provinciali, in vista dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami, bandito dall'Amministrazione provinciale di Trieste per 8 posti di assistente educatore, organizza un corso di preparazione.

I lavori, che si svolgeranno con conversazioni sui temi enunciati nel bando di concorso e con l'esposizione di esperienze lavorative inerenti i servizi nei quali i concorrenti andranno a lavorare, si terranno nella sala «di Vittorio» (via Pondares 8) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19, a partire da lunedì 6 febbraio.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Cgil - funzione pubblica, via Pondares 8, tel. 750431, int. 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.

Piccolo commercio Ulcigrai presidente

Nicolò Ulcigrai è il nuovo presidente dell'Associazione esercenti piccolo commercio; suo vice è stato eletto Vincenzo Maggio e cassiere Ottorino Moro.

Questi i consiglieri: Giacomo Biondini, Antonio Cinquepalmi, Francesco Lagonigro, Francesco Lupo, Vittorio Mircovich, Antonio Noviello, Maria Cristina Obran, Galliano Toneato e Riccardo Vecchiet.

Il consiglio direttivo ha espresso al cav. Giovanni Montini, che ha retto la presidenza dell'Associazione per ben 26 anni, con competenza, impegno e senso di responsabilità, un caro saluto e i sensi della più viva gratitudine.

■ ASSEMBLEA A.D.S. — Questo pomeriggio, alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sala riunioni del Centro tumori (via Pietà 17), si svolgerà l'assemblea dell'Associazione donatori di sangue.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Riccardo Camerini per l'89.o compleanno (28.1) dal figlio Raffaello e nuora Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria di Noris Vanzetto per il compleanno (27.1) da Alma e Tony 10.000 pro Cappella S. Raffaele Arcangelo (Staz. F.S.).

In memoria di Giuseppe Cagli nel VI anniversario (28.1) da Nina e Livio Cagli 100.000 pro Croce rossa italiana, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Rutilio Poggini per il compleanno (28.1) dalla famiglia 15.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini), 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Ban nell'XI anniversario (28.1) dalla moglie e figli 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo 10.000, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Degasperi nel XIV anniv. (28.1) dalla famiglia 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni decollato.

In memoria di Mario Persi per il compleanno (28.1) dal fratello Romano, Enrica e Massimo 10.000 pro Astad - Ricovero animali, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Lino e Nidia Sangalli 15.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 15.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi) - Ospedale maggiore.

In memoria di don Egidio Malusà per il compleanno (27.1) da Raffaele Zurzolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Calligaris e Italia Stella (23.1.'70) da Luciana 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabio Zetto nel trigesimo (27.1) dalle fam. Marsi-Clementi 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Antonia Topan nel III anniversario (27.1) dalla figlia Ortensia 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Pera dai cugini e cugine 50.000; dal preside, docenti e non docenti della Scuola media «N. Sauro» Muggia 119.000 pro adozione di un seminarista (uff. missionario diocesano Curia - Vescovile); da Silvana Rumiz Pitacco 50.000; dal preside, docenti e non docenti della Scuola Media «N. Sauro» Muggia 236.000; dai genitori del consiglio di istituto della Scuola «N. Sauro» Muggia 114.000 pro Scuola Media «N. Sauro» Muggia (premio studio «F. Pera»); dagli amici e colleghi del conservatorio «G. Tartini» 200.000 pro Cont. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Riccardo Pitteri da Luciano e Rita Groppazzi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Carlo e Norma Gaggi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Potossi dalle famiglie Vidali - Indrigo 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato); da Irma e Italo Pototschnig 10.000 pro Itis.

In memoria di Anna Roncaldier Tamaro da Demetrio Nimira 200.000 pro Pro Senectute; da Gemma, Umberto e Carmine 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute; da Elena e Liliana Migliavacca 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonietta Schergna da Alessandro e Melina Tarsitani, Marino e Gloria Buda 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vladimiro Sedmak e dei propri cari defunti da Giorgio, Titti e Roberta Sedmak 50.000 pro Astad.

In memoria di Vladimiro Sedmak da Ettore e Uccia Tiberio 50.000; da Nerina Tiberio ved. Rusconi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Carlo Stazzedoni da Rita Procopio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei loro cari da Letizia e Lauro Bernich 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro famiglia Umaghese.

In memoria di Maria Urbino Spetti (Titti) da Danilo e Gianna Sirca 10.000 pro Aias; da Mila Mari 10.000, da Lally e Corrado Sauro 10.000, da Andreina e Draga Sirca 20.000, da Vlady Dolgan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Vecchiet dalla zia Ida e cugine 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Matteo Vio dai familiari 162.000 pro Centro tumori Lovenati, 81.000 pro Gruppo handicappati, 81.000 pro Esperienza comunitaria Comunità famiglia - Opicina; dalla famiglia Stefano Vio 30.000; dalla famiglia Augusto Ovcaric 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Zebei da Elsa e Giorgio Visal 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Sabina e Mario Scapin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti Dapretto Prinz da Claudia e Vittorio Dapretto 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Maria Guina ved. Seveglievich dai coniugi Giulio e Silva Bari 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Archer da Anita de Lorenzi in Prevosti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Francesco Gomezel da Anna Maria 20.000 pro Missine triestina nel Kenya.

In memoria di Guseppe Koron da Iole Venier Balducci 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Iolanda Guagnini-Linda dal nipote Nello Bellanti e famiglia 25.000 pro III div. Geriatria (prof. Bonini) Osp. S. Maria Maddalena.

In memoria di Alida Zuberti in Metellini da Eligio Salimbeni 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Lidia Minervini da Pina Antinori 50.000 pro (Aism).

In memoria di Arrigo Zebei da Alfredo e Laura 20.000, da Nereide e Franco Bradamante 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Prelli da Fabio Vespucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Pulz da Argia Pantarrotas 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Ardemia Bonnes 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Riccardo Pitteri da Nida Drioli 10.000 pro Osp. maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Potleca dalle nipoti Tina, Maria, cognato Pietro, famiglia Bonazza 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dentista Carlo Potossi dalla famiglia Monica Maldera 10.000 pro famiglia Vertenéglio, 10.000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Spangher Carlo 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Pfaff dalla famiglia Klingedrath 30.000, da Agnese Tabassi 20.000 pro Anffas casa famiglia.

In memoria di Francesco Perla da Angelo Rebula 5000 pro Conferenza San Vincenzo de Paoli.

In memoria di Maria Novel Sigulin dalla direzione didattica di Muggia 71.000 pro Opere parrocchiali SS. Giovanni e Paolo Muggia.

In memoria di Guido Spiller dai condomini dello stabile n. 30 di via Pagano 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Carlo Stazzedoni dalla sorella Renata 100.000 pro Borsa studio Liceo Scient. G. Oberdan.

In memoria di Rudy Simini dalla moglie Bruna 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Unione distrofia muscolare, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romana Solvesi dalla famiglia Leonardi-Solvesi 25.000 pro Unione italiana distrofia muscolare, 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria della zia Giuseppina Tonon dalla fam. Marchesi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Roncaldier Tamaro dalla famiglia Petracco 30.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Carmen Verde dalle famiglie Frausin e Zorn 70.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Matteo Vio da Serena Coassini 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Anita Tomat ved. Zorba dalla famiglia Posar 20.000 pro P.P. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Mario Zonta da Angelo Kocevar, Mario Roberto Concetta 25.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Angela Zuzek da Carlo Zavadlul 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Marisa Ara (Napoli) da Pina Caris 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amelia Premuda ved. Arich da Marisa Premuda-Perosa e Franco Premuda 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Steno e Loris Premuda 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Cri; da Eleonora Tarabocchia 20.000 pro Pro Senectute; da Ucci e Piero Cvitanich 20.000 pro Società di Minerva; da Silvana Giorgolo 10.000, da Marisa Genel 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Lietta Tritta 20.000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia-Dalmazia, 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Cornelia Derossi 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Antonietta Bussani da Sirotti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Goos ved. Centis da Delia e Guido 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carla Dorigatti Dagri dalla cugina Carla Dorigatti 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; dai colleghi del figlio Alvise 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Ferrari dalla figlia Marucci 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Etta Coglievina dalle famiglie Corradini Marchesin 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Danieli 15.000 pro Centro cardiovascolare dell'Ospedale maggiore (dott. Scardi); da Giusto e Sarina Panfili 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del comandante Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Dussi da Licia Covi 50.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giacomina Furlan dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Faraguna dalla famiglia Tumia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marianna Gugliuzza dalle amiche Gelussi e Meloni Palmieri 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Granato da Lina Stefani e Rosetta Casagrande 40.000 pro Astad.

In memoria di Vincenzo Granato da Celeste Clerici 20.000 pro Astad.

In memoria di Italia Gallo da Elda e Mara Bratoz 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Harabaglia da Marisa ed Ervino Abba 10.000 pro Assoc. donatori di sangue; dal cantiere a gas (Acega) 117.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Cassetti ved. Lescovelli dai figli 100.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Sepp Kasal da Frida Polon 50.000 pro Lega per la lotta conto i tumori Manni; da Nella e Rudi Semi 50.000, da Edea e Giorgio Molo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Decio Marraffa da Carla Cleva, Valeria Todri, Paola Zanetti 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Geny Morpurgo da Silvana Giorgolo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Zonta dai colleghi della ripartizione apparecchiature sanitarie 138.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Droga: il problema si aggrava perché c'è disinformazione

Il lavoro del Cmas a favore dei consumatori di sostanze stupefacenti

Dal presidente dell'Usl triestina, dott. Giuseppe Pangher, riceviamo:

Con riferimento al resoconto dell'apertura dell'anno giudiziario apparso sul «Piccolo» del 12 gennaio, preme rilevare che dalla relazione tenuta dal Procuratore generale dott. Gustapane emergere alcuni apprezzamenti dell'opera prestata dai servizi pubblici (Cmas, ambulatori, ospedale) a favore dei consumatori di sostanze stupefacenti di Trieste, città dove invece «le iniziative private sono scarsissime e riguardano solo alcune comunità terapeutiche e di accoglienza...».

E' importante per il destino di questi nostri ragazzi che il tema della devianza giovanile e, in particolare, della tossicodipendenza venga trattato con serenità e particolare attenzione, perché è anche a causa della scarsa conoscenza del tema, se vogliamo della disinformazione, che il problema nel tempo si è aggravato, reso più oscuro, apparentemente insolubile.

Non si può e non si deve svalutare l'intervento del Cmas quasi fosse un «Centro di facile distribuzione del sostitutivo», liquidando così una pratica che ha sempre affrontato il tema delle tossicodipendenze all'interno di un'ottica complessiva, dando origine ad un'articolazione di interventi che possono rappresentare punto di riferimento nella costruzione di una diversa qualità della vita e, quindi, un notevole passo avanti nella lotta contro la dipendenza.

Ed è proprio per fornire un contributo in questa direzione che crediamo opportuno riferire alcuni dati sul servizio del Cmas, che è stato istituito nel novembre del 1980 e che attualmente opera come servizio dell'Usl presso l'ex sanatorio neurologico nel comprensorio di San Giovanni.

Gli utenti complessivi sono 340, dei quali il 52% persi di vista (e per una buona percentuale di essi è possibile ipotizzare un superamento della tossicodipendenza); il 5% svolge una vita perfettamente normale; il 43% è ancora in rapporto con il servizio. Di questi ultimi, 50 hanno un rapporto quotidiano con il Cmas; 81 un rapporto periodico (per uso di sostanze nella maggior parte dei casi occasionali) e 15 un rapporto sporadico per problemi totalmente estranei all'uso di sostanze.

Gli interventi effettuati nella casa circondariale di Trieste (carcere di via Coroneo) dal maggio '82, data della convenzione tra l'Usl e la direzione del carcere, per detenuti tossicodipendenti sono stati 233 (il servizio assicura la terapia a chiunque dichiari di far uso di sostanze stupefacenti).

Sono stati attuati due interventi economici straordinari; sono state assegnate dieci borse di lavoro e di formazione; sono state inoltrate dieci domande di monolocale Iacp, quattro con esito favorevole; e dieci domande di alloggio Iacp. E' stata seguita ed aiutata l'istituzione di una cooperativa che gestisce il bar all'interno del comprensorio ed intorno alla quale si è aggregato il «Coordinamento musicale il Posto delle fragole», attualmente tra i gruppi più attivi in città sul problema dell'utilizzo di spazi per i giovani.

Questi dati, complessivamente, pur nella loro stringatezza possono rappresentare un primo momento per un dibattito serio e costruttivo, che è auspicio di operatori ed amministratori dell'Usl triestina si apra quanto prima, possibilmente con la collaborazione piena e fattiva degli organi di informazione locale. Dott. Giuseppe Pangher.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'università della terza età: (aula di via Manzoni 16): 9.30-10.30, storia militare, introduzione al corso del col. Giorgio Pirron; (aula numero 40 di largo Papa Giovanni 6), 11-12, prof. Riccardo Luccio («Psicologia della terza età»).

Assemblea Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cca è convocata nella sede sociale di via San Carlo 2, martedì 7 febbraio, alle 18.15 in prima convocazione ed alle ore 18.45 in seconda, col seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività svolta dall'1.1 al 31.12.1983; approvazione del bilancio consuntivo 1983 e preventivo 1984; elezione delle cariche sociali; varie.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo Micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì 30 gennaio, alle 20, nella scuola De Amicis, di via D'Annunzio, Muggia, che avrà per tema: «I funghi degli alberi», a cura di Franco Bersan. Ingresso libero.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 19, nella sede dei Testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, il ministro ordinato Giancarlo Finocchio terrà una conferenza biblica sul tema: «Confidate nella scienza o nella Bibbia?». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Registratori cassa

I concessionari Olivetti invitano tutti gli associati Ingros alla presentazione con dimostrazione e prova dei nuovi registratori di cassa serie 2000 presso lo stand allestito all'ingresso del centro di vendita di via dei Macelli dal 25 gennaio al 3 febbraio. Saranno praticate particolari condizioni di acquisto.

Messa per gli artisti

Stasera, alle 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, in via don Minzoni 5, verrà celebrata una messa per gli artisti. Sono invitati gli scrittori, i pittori, gli attori e quanti operano in campo artistico nella nostra città.

Ricordo di Marchetti

Domani durante la messa delle 10 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli si commemorerà la figura di Aldo Marchetti nel 44.o anniversario della morte. Al termine del rito sarà assegnato il «Premio della bontà Aldo Marchetti» di lire 600.000 ad un ragazzo che si è distinto nel corso del 1983 in un continuato servizio di bontà a favore dei fratelli anziani e sofferenti.

La Mela

Sconti dal 20% al 60%. Via del Ponte 4, tel. 68300 (com. al Com. 27.12.83).

Mostre d'arte

Giovanni Soccol alla «Tommaseo»

Si inaugura stasera alle 18, nella galleria Tommaseo, la personale del veneziano Giovanni Soccol, titolare della cattedra di scenografia all'Accademia di Venezia.

L'artista sarà presente all'inaugurazione. La rassegna si potrà visitare sino al 24 febbraio (feriali 17-20, festivi 11-13, chiusa lunedì).

Premio a Maura Israel

La pittrice triestina Maura Israel con l'opera «Le comari» ha vinto il primo premio per la grafica alla mostra regionale del «piccolo quadro» che si è svolta all'auditorium di Gorizia.

Maestri del Lavoro

L'assemblea provinciale annuale del consolato dei maestri del lavoro di Trieste si terrà lunedì 30 gennaio nella «sala convegni Baroncini» delle Assicurazioni Generali alle ore 17 in prima convocazione e alle 18.00 in seconda (Via Trento, 8).

Corsi d'inglese

Sono aperte all'Associazione italo-americana le iscrizioni a corsi di lingua inglese quadrimestrali a vari livelli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, tel. 630301, via Roma 15, dalle 16 alle 19.30.

Dizione adulti

Con il 6 febbraio inizia il nuovo corso quadrimestrale di dizione e retta pronuncia adulti. Informazioni ed iscrizioni all'Idad via Canalpiccolo 2. Tel. 61557 (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20).

Corsi di yoga

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga. Via Battisti 22, tel. 761989.

Corso memorizzazione

e lettura veloce. Il corso ha la durata di 2 mesi con 3 ore settimanali di lezione. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

Corsi di programmazione

in basic. Corso teorico-pratico alla portata di tutti. Durata 4 mesi. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Occasioni da non perdere

Da Calzature Erika, via Carducci 12, avranno inizio martedì 31 gennaio, i saldi di fine stagione osservate i numeri singoli a prezzi sbalorditivi. Com. al com. il 24/1/84.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi le nozze d'oro Natale e Pierina Polli che pronunciarono il loro «sì» cinquant'anni fa nella chiesa di San Giacomo. Tanti auguri dalla figlia Renata, dal genero Arturo, dalla nipote Gabriella e da parenti e amici.

Vittorio Franceschi e Maria Serin festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri da parenti e amici.

Offerta Pfaff

La famosa lana francese Pingouin con lo sconto del 30, 40, 50% presso la ditta Maier di via Foscolo 5 (com. al comune il 13.1.84).

Boutique Adriana

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50%. Via Torbandena 3, tel. 62783. Com. al Com. il 3/1/84.

SEGNALAZIONI

«Più chiarezza e giustizia per le pensioni»

Notizie frammentarie a più riprese appaiono sulla stampa quotidiana sulla riforma pensionistica e sulla perequazione: una riforma necessaria a cui si doveva arrivare da anni e alla quale ora urge sempre più arrivare in tempi brevi. Ma dovrà essere una riforma basata sulla chiarezza e sulla giustizia, tenendo conto dei diritti acquisiti dalla categoria, senza penalizzazioni e discriminazioni, specie quelle che si verificano sulla base dell'anno di pensionamento.

Ma quando andiamo a leggere la stampa non si riesce a capire se la riforma riguarda tutti, ed in quale misura, oppure soltanto quelli che hanno iniziato l'attività lavorativa ad una determinata data, o solo successivamente all'entrata in vigore della legge. Non è ben chiaro se riguarda il settore privato, gestito dall'Inps, od anche il settore del pubblico impiego (dipendenti dello stato e degli enti locali), e quali collegamenti debbono avere i due settori.

E' ormai arcinoto che la maggiore sperequazione dei pubblici pensionati (la famosa pensione d'annata) si è avuta quando si è continuato ad usare il sistema di indicizzazione previsto per il settore privato.

Ciò premesso, è necessario che il governo chiarisca quali sono i suoi intendimenti, e, pertanto, gli poniamo queste domande, con la speranza di avere una risposta adeguata.

Quali saranno le norme che regoleranno l'indispensabile aggancio del trattamento pensionistico alla dinamica retributiva, sia del settore pubblico che privato?

L'aggancio alla dinamica retributiva e l'indicizzazione al costo della vita, non sono due cose distinte? E cioè: la prima segue la dinamica retributiva, che una volta raggiunta la perequazione delle vecchie pensioni alle nuove, le variazioni potrebbero avvenire anche ogni tre anni in concomitanza con i rinnovi contrattuali di lavoro, mentre la seconda, che riguarda la scala mobile, dovrà seguire la stessa periodicità concessa al personale in servizio.

Credo che questi chiarimenti sia indispensabile portarli a conoscenza del pubblico, affinché possa eventualmente dibattere il problema attraverso i rappresentanti parlamentari, sindacali o comunque in altre forme associative, e portare quei suggerimenti o contrattazioni relativi ai tempi e ai modi di attuazione.

Resta, comunque, indispensabile procedere con urgenza all'approvazione del disegno di legge governativo sulla perequazione delle pensioni di annata, anche se tale disegno rappresenta solo una prima tappa.

Questo annoso problema sarà anche una prova del governo pentapartito sulla sua capacità di governare con giustizia e di riacquistare un minimo di credibilità. Vincenzo Norante.

Una domanda sulle pigne di cedro

Caro Piccolo, spero che tu possa risolvere un mio problema. Ho seminato pigne di cedro del Libano e mi sono spuntate diverse piantine che ora hanno circa mezzo metro di altezza. Dovrei trapiantarle, ma non ho posto, e poi mi è stato detto che per crescere bene, come la pianta madre, bisogna innestare le piantine. È vero? C'è qualcuno che si interessa di queste piantine? Lettera firmata.

Non sfamano i figli

Care Segnalazioni, mi permetto di sottoporre agli occhi dei lettori il caso per me unico ed incredibile, di due genitori che non danno da mangiare ai loro due figli, ormai ventenni. Nascondono il cibo e lo chiudono a chiave, costringendo i figli a mangiare fuori, con notevole spesa.

Da tempo i due ragazzi cercano casa, per scappare da questa situazione assurda, ma non l'hanno ancora trovata.

Io personalmente conosco genitori severi che, per esempio, non permettono ai figli di uscire la sera, oppure alle figlie di avere il ragazzo. Ma dei genitori che non danno da mangiare ai propri figli penso proprio di non averli mai incontrati, e non penso che esistano neanche nel terzo mondo, dove il problema della fame esiste realmente.

Ora vorrei fare due appelli e spero proprio che questi genitori leggano e si vergognino per il motivo che spiegherò poi.

Agli altri ragazzi che sono ancora sotto le ali della famiglia, e si lamentano (ma almeno hanno di che mangiare!), voglio dire che c'è sempre qualcuno che sta peggio di loro.

I genitori in questione, invece, voglio che sappiano quanto bene vogliono loro i figli (nonostante tutto), tanto che nemmeno se lo immaginano. Dovrebbero imparare da loro. Lettera firmata.

Un parcheggio opportuno

Vorrei fare una domanda all'Amministrazione dell'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina. Con quale criterio è stata data l'autorizzazione al parcheggio nell'area di via Pietà, adiacente al Centro tumori, a ben due mezzi di elevate dimensioni e aventi le sembianze di autoambulanza, appartenenti all'Associazione donatori di sangue?

Desidero precisare che tale domanda la faccio senza alcun senso di invidia, in quanto non sono direttamente interessato all'area predetta e dedico il massimo del rispetto all'Associazione donatori di sangue. Lettera firmata.

Risponde il dott. Giuseppe Pangher, presidente dell'Unità sanitaria locale Triestina:

L'attività dell'Associazione donatori di sangue di Trieste è talmente nota che non ha certo bisogno d'essere illustrata in questa sede. Ed è appunto nel contesto di tale attività che l'Ads utilizza i suoi due automezzi, per la promozione del dono del sangue e per la raccolta in loco del sangue medesimo.

La collaborazione tra tale Associazione ed il Centro immunotrasfusionale della nostra Usl è costante e fattiva nell'interesse dell'intera collettività. Pare pertanto cosa logica che l'Ads abbia chiesto all'Unità sanitaria l'autorizzazione ad usufruire del parcheggio sito nell'area adiacente il Centro tumori; e cosa opportuna che l'Usl medesima, nell'ambito della disponibilità pur ridotta di spazi di cui gode, abbia dato positivo riscontro alla richiesta. Dott. Giuseppe Pangher.

Sul generale Primicerj

Sul «Piccolo» del 24 dicembre scorso, in terza pagina, ho letto che il generale Giulio Primicerj, autore del libro «1918, Cronaca di una disfatta», ha iniziato la carriera nel 1945, quando l'esercito italiano stava smobilitando.

Come può essere entrato allora nell'esercito ed avere percorso una fortunata carriera, quando tutti andavano a casa (anche gli effettivi)? Non posso tuttavia non pensare che le note del gen. Primicerj devono essere interessanti, ma, di grazia, come un militare italiano ha potuto frequentare la scuola di guerra tedesca.

Se è nato nel 1925 a Tripoli (cosa facevano i suoi genitori?) come ha potuto, a 19 anni, entrare, a Italia disfatta, nel Corpo degli alpini? Grato per una risposta. Settimio Formentini.

L'Accademia militare riprese la sua attività dopo le tragiche vicende dell'8 settembre, nella primavera del 1944 a Lecce, riunendo per la prima volta in un'unica sede tutti i corsi d'arma e successivamente si trasferì a Modena, attuale sede.

Non è vero che dopo i fatti del settembre '43 l'esercito smobilitò. Al Sud rimasero varie unità, tant'è che nel '44 si formarono il 1.o Raggruppamento motorizzato «Savoia» e il Raggruppamento «Curtatone e Montanara», formato soprattutto di allievi ufficiali, che segnarono la rinascita dell'esercito italiano con la dura battaglia di Montelungo. Seguirono poi le costituzioni dei Gruppi di combattimento.

Circa la partecipazione di nostri ufficiali a istituti di studio stranieri è una prassi di lunga data nel quadro di scambi fra paesi alleati ed amici. Così tuttora numerosi ufficiali di stato maggiore italiani completano il loro iter nelle scuole tedesche, americane, inglesi, francese, canadese e perfino brasiliana. Altri stranieri vengono da noi.

La nascita del gen. Primicerj a Tripoli non può essere considerata un fatto singolare per la semplice ragione che la Libia era abitata da italiani e, in particolare, il padre di Giulio Primicerj, era un ufficiale comandante, in quegli anni, nelle operazioni in quel territorio.

Il gen. Primicerj, infine, entrò nel Corpo degli alpini che si ricostituì assai presto con due battaglioni nella guerra di liberazione e poi con la formazione dei primi tre reggimenti.

Il rigore di De Falco

Il rigore calciato da De Falco doveva essere ripetuto. Il portiere del Como, Giuliani, ha fatto infatti due passi in avanti chiudendo lo specchio della porta e disturbando l'attaccante prima che lo stesso toccasse il pallone.

Menicucci, il dio degli arbitri della serie B, ha finto di ignorare l'irregolarità, rischiando di compromettere il risultato della partita. E. Bonelli.

Piccolo albo

Il possessore della Lancia beta coupé, targata Ts 151599, che ha assistito a un incidente stradale, è pregato di telefonare al numero 767271 per informazioni.

L'armistizio alla Uil

Il «Piccolo» del 14 gennaio intitolava un suo articolo «È armistizio alla Uil triestina. Rientra la componente socialista» dando ampio spazio dell'avvenuto inserimento nel direttivo della Ccdl/Uil di sei socialisti dei quali uno nella segreteria. Veniva così a realizzarsi l'inserimento nel direttivo di questa componente e ciò in osservanza delle decisioni scaturite dal congresso della Ccdl/Uil nel giugno 1981.

A fronte di ciò, per amore di verità e di una corretta informazione, desidero fare alcune precisazioni.

Dall'ultimo congresso in poi e sicuramente da sempre, nel direttivo della Ccdl/Uil sono presenti degli esponenti dell'area socialista, i quali hanno sempre trovato possibilità di spazio operativo e credo pari dignità con tutte le altre componenti storiche che compongono il direttivo e la segreteria.

Queste persone rispondono al nome di Pison, Ulcigrai, Carmi, Lubini, Marcocci, ecc. e quella grossa presenza socialista nel sindacato di categoria dell'Unione italiana marittimi aderente alla Ccdl/Uil e dalla quale scaturisce uno dei Nuclei aziendali socialisti tra i più numerosi. Persone che prima ancora di quest'ultima inderogabile fase di completamento, hanno sempre operato con lealtà in simbiosi del mandato ricevuto dai lavoratori che essi rappresentano, tanto da risultare sempre prezioso e spesso determinante il loro contributo alle linee perseguire dalla Ccdl/uil in difesa degli interessi dei lavoratori, scopo assolutamente primario. Mario Lubini. Segretario camerale Ccdl/Uil.

Resta da dire che questa lettera non smentisce di una virgola quanto da noi riportato nell'articolo in questione.

Conducente poco attento

Il servizio Act di trasporti pubblici non è sufficiente. Ho una bimba di quattro anni e sono invalida civile per esiti di poliomielite alla gamba destra. Rinnovo la tessera ogni mese. Non mi spiego perché gli autisti dei bus si comportano in maniera scorretta mettendo a disagio i passeggeri.

Ecco quello che mi è accaduto: mentre scendevo il primo gradino del bus tenendo la piccola in braccio il conducente è partito di scatto ed io e la piccola siamo restate bloccate tra i gradini e le porte del bus.

Questo mi è successo stamane (la lettera porta la data del 13 gennaio ndr.) sul bus 21, alle ore 7.05, in via Flavia, all'altezza del dazio mentre stavo accompagnando mia figlia all'asilo. In conclusione sono arrivata tardi all'asilo e di conseguenza anche sul posto di lavoro, dove singhiozzando mi sforzavo di tenermi calma. Devo ancora dire che queste avventure purtroppo capitano spesso e non solo a me. Anna Emanuele.

Sentito ringraziamento

Vorrei segnalare all'opinione pubblica un gesto di cortese civismo. Giovedì 19 gennaio, verso le 18.30, salita su un mezzo pubblico all'altezza del giardino Pubblico, sono stata derubata del portadocumenti, sfilatomi dalla borsetta così abilmente che del furto mi sono accorta solo il giorno dopo!

Conteneva patente di guida, carta d'identità, tessera sanitaria, quella ferroviaria, una rubrica fitta di indirizzi e numeri telefonici oltre a una modesta somma di denaro e documenti di minor valore.

Il giorno seguente ho ricevuto la telefonata di una guardia giurata che mi avvertiva di aver trovato il portadocumenti nei pressi del suo posto di lavoro, in via Giulia; poco dopo me lo recapitava a casa, con sollecita premura.

Gli ho espresso i miei ringraziamenti ma ora desidero farlo pubblicamente perché è giusto che l'onestà abbia il riconoscimento che merita. Nell'euforia del momento (quante strade ed attese risparmiate!) non gli ho chiesto il nome: spero comunque si riconosca in questa mia segnalazione. Grazie ancora! Eugenia Prez.

Un'anziana spaventata

Sabato 21 gennaio, verso le 19, una donna di circa 80 anni, tremante e bagnata in piazza San Giovanni mi ha domandato dove era la fermata dell'autobus per Monte Radio. Mi ha detto che abitava in via dell'Eremo e che non aveva documenti. Ho chiamato la polizia. Nel tempo che la Croce rossa ha impiegato per arrivare le ho parlato.

Ciò che ho capito è soltanto che una vera, grande, gigantesca paura la possedeva interamente. Scrivo queste righe perché penso che le istituzioni sanitarie, prima di ogni altra cosa, dovrebbero occuparsi di queste strazianti paure. Sergio Soldà.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CAPACITÀ DI PRODUZIONE DELLA COMUNITÀ DOVRÀ CALARE DI UN SESTO

Acciaio: i «Dieci» studiano i tagli in base alle quote decise dalla Cee

I ministri italiani confermano che Bagnoli potrà però riaprire entro la fine di quest'anno

BRUXELLES — Dopo la decisione del consiglio dei ministri della Comunità di prorogare il regime di crisi dell'acciaio fino al 31 dicembre 1985, l'attenzione si sposta sulle prossime scadenze della siderurgia europea.

Entro il 31 gennaio, i governi dei «Dieci» devono presentare alla commissione Cee i piani di ristrutturazione e l'elenco delle chiusure che intendono effettuare per «tagliare» globalmente entro il 1985, 26,7 milioni di tonnellate di capacità di produzione (5,8 milioni in Italia), un sesto del totale.

La decisione di giovedì porta a coincidere la durata del regime di crisi (quote di produzione, prezzi minimi, controlli sugli scambi) con il periodo di ristrutturazione. La decisione del consiglio non modifica — ha detto il ministro francese Laurent Fabius, presidente della riunione — «la ripartizione delle quote».

Il ricorso da parte della commissione ai margini di flessibilità che il sistema comporta consentirà però all'Italia — hanno detto i ministri italiani Renato Altissimo, Clelio Darida e Francesco Forte «la riapertura dello stabilimento di Bagnoli entro l'anno». Il «gioco» dei margini di flessibilità potrebbe significare un aumento delle quote dell'Italia tra le 300 e le 400 mila tonnellate (a Bruxelles, però, un impegno del genere a favore dell'Italia non viene ufficialmente ammesso).

Sul fronte della ristrutturazione, il mancato inoltro dei piani nazionali comporterà il blocco degli aiuti al settore. Secondo fonti comunitarie, Belgio, Olanda e Irlanda hanno già presentato i rispettivi programmi. Altri paesi si apprestano a farlo, Frans Andriessen, il commissario della Cee che segue il dossier, prevede che Gran Bretagna e Francia potrebbero avere difficoltà a rispettare i termini.

I piani saranno successivamente valutati dalla commissione: Andriessen avverte che l'esame non riguarderà solo l'entità dei «tagli», ma anche le garanzie di redditività delle imprese al 31 dicembre 1985, quando gli aiuti di stato dovranno completamente cessare.

In attesa del giudizio della commissione, i governi potranno comunque accordare «tranches» di aiuti. Fonti bene informate prevedono che l'esame si protrarrà per alcuni mesi. In ogni caso, i giudizi negativi non saranno probabilmente annunciati prima delle elezioni in giugno del Parlamento europeo.

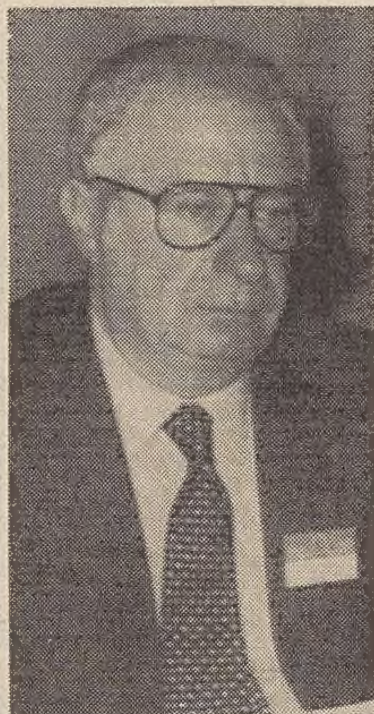
Il criterio della redditività degli impianti potrebbe comportare dei rischi per lo stabilimento di Bagnoli, nell'attuale situazione. Etienne Davignon, vicepresidente della commissione, ha dichiarato: «Il programma di ristrutturazione dell'Italia non impone la chiusura contemporanea di Cornigliano (il piano Finsider ne prevede la chiusura nel 1994) e di Bagnoli».

La sorte di Bagnoli nel 1985 dipende anche dall'esito del ricorso che l'Italia intende presentare alla Corte di giustizia della Cee di Lussemburgo, contestando che la commissione neghi quote di produzione per 550 mila tonnellate cui avrebbe diritto.

Sullo stabilimento campano, un elemento di contenzioso tra le autorità di Bruxelles e il governo di Roma sembra invece essere caduto: Cee e Italia concordano nell'attribuire all'impianto di Bagnoli una capacità di produzione di 1,2 milioni di tonnellate l'anno (in precedenza, l'Italia parlava di 2 e anche di 2,4 milioni).



Francesco Forte



Clelio Darida

I sindacati poco soddisfatti Martedì incontro col governo

ROMA — I primi commenti dei sindacalisti metalmeccanici alla riunione dei ministri della Cee sulla siderurgia sono stati caratterizzati da grande prudenza. La Flm attende di conoscere la portata reale delle decisioni assunte a Bruxelles prima di esprimere una valutazione definitiva. Tuttavia non si è mancato di avanzare perplessità sull'esito del confronto comunitario.

«L'obiettivo del governo non è stato raggiunto — ha detto in una dichiarazione il segretario della Flm Gianni Italia — ed i risultati non sono quelli che ci aspettavamo. È tutto da verificare se i risultati del negoziato abbiano qualche corrispondenza con i toni battaglieri usati dai ministri nei giorni scorsi».

Da parte sua Luigi Agostini ha notato che «se l'intesa raggiunta consente il riavvio di Bagnoli lascia, a quanto è dato capire, in pregiudicato lo spazio economico e produttivo per lo stabilimento napoletano. Abbiamo il timore — ha proseguito Agostini — che sia stato compiuto, aggravandolo l'errore del luglio scorso, sono stati distinti i problemi delle quote produttive da quello degli smantellamenti da effettuare. In ogni caso vogliamo garanzie dal governo il quale deve dirci, a questo punto, cosa pensa dell'intesa che si va discutendo per Cornigliano. Non vorremmo infatti che la riapertura di Bagnoli dovesse pregiudicare la situazione dell'impianto genovese».

I risultati del vertice di Bruxelles e le prospettive che si aprono ora per i centri siderurgici nazionali saranno comunque al centro di un incontro tra il governo ed i sindacati in programma per martedì prossimo.

Alla riunione prenderanno parte, oltre ai ministri Darida, Altissimo e Forte, anche Finsider, Italsider ed Iri.

Ieri frattanto l'aeroporto genovese «Cristoforo Colombo» è rimasto bloccato per circa un'ora da alcune migliaia di operai degli stabilimenti Italsider di Cornigliano e Campi, della Icrot e dell'Italcantieri che hanno occupato la pista con mezzi meccanici.

La protesta è scaturita improvvisa, alimentata dalle notizie giunte in nottata da Bruxelles che non lasciano speranze per il futuro dell'area a caldo di Cornigliano e soprattutto dal mancato incontro tra sindacati e Finsider per l'esame della proposta avanzata dai privati circa la possibilità di utilizzo della colata continua dell'Oscar Sinigaglia.

Presto i fondi ai privati costretti a smantellamenti

ROMA — Il ministro dell'industria, Altissimo, presenterà al più presto, forse già nel prossimo consiglio dei ministri, il disegno di legge di rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46 che concede premi per lo smantellamento di vecchi impianti siderurgici nel settore privato. Lo ha reso noto lo stesso Altissimo al termine del consiglio dei ministri dell'industria, svoltosi giovedì a Bruxelles.

«Il rifinanziamento — ha detto Altissimo — sarà di 650 miliardi di lire di cui 150 sono riservati al settore tubi». Altissimo — che è tornato ieri sull'argomento con una nota ministeriale — ha specificato che il provvedimento prevede anche la concessione di contributi in conto interessi su operazioni di indebitamento a medio termine per le imprese siderurgiche.

La somma stanziata per questi contributi dovrebbe aggirarsi sui 300 miliardi mentre, gli altri 200 miliardi verranno erogati come premi allo smantellimento. Il disegno di legge di Altissimo contiene, rispetto alla precedente normativa, vincoli più restrittivi: tra le altre cose, infatti, gli impianti da chiudere per i quali le imprese chiedono i benefici della legge, dovranno essere stati in funzione almeno fino al 1.o luglio dell'83.

L'inserimento del settore tubi nel rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46 non mancherà di suscitare reazioni negative all'Isa, l'associazione delle piccole industrie siderurgiche. Andrea Pittini, presidente dell'associazione, si è infatti più volte dichiarato contrario all'estensione dei benefici della legge alle aziende del settore tubi che non rientrano nel trattato Ceca.

Quanto al consiglio dei ministri di giovedì sera, Altissimo sottolinea oggi come, per quello che riguarda il rinnovo del regime delle quote, «si siano create le condizioni necessarie per rispettare i tagli di 5,8 milioni di tonnellate di acciaio nella capacità produttiva del nostro paese alla fine dell'85. Questo è avvenuto — afferma il ministro — in quanto il settore privato ridurrà di 2 milioni di tonnellate la propria capacità produttiva, mentre la Finsider di 3,8 milioni di tonnellate». Per rendere attuabili in concreto i tagli nel settore privato Altissimo ha ricordato, appunto, il disegno di legge di rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46.

Altissimo, infine, ha reso noto come l'Italia sia riuscita ad ottenere dalla commissione Cee un regime di sorveglianza per l'esportazione del rottame.

Il ministro Francesco Forte, dal canto suo, ha detto: «Il risultato più tangibile della riunione di ieri è che lo stabilimento Italsider di Bagnoli è stato ufficialmente abilitato ad una capacità produttiva di due milioni di tonnellate annue anche se, fino all'85, la sua produzione possibile non potrà superare un milione e 200 mila tonnellate». Il commento del ministro per gli affari comunitari all'incontro di Bruxelles sulla siderurgia è di «soddisfazione» soprattutto in considerazione «della situazione estremamente complessa che ci trovavamo di fronte».

Anche l'on. Aristide Gunnella, vicesegretario del Pri, ha valutato positivamente, in una dichiarazione, le conclusioni della trattativa di Bruxelles per le quote di produzioni aggiuntive di acciaio a favore dell'impianto di Bagnoli. Rimane aperto il problema dell'impianto di Cornigliano o più esattamente l'occupazione dei dipendenti dell'impianto».

Secondo Gunnella «si rende pertanto indispensabile che si affinino al più presto gli strumenti di intervento per i cosiddetti bacini di crisi.

«Il Pri, insieme ai partiti della maggioranza — ha concluso l'esponente repubblicano — si sforzerà di conciliare l'efficacia degli interventi per obiettivi sociali con una linea di coerenza di politica economica che non crei scompensi e distorsioni che possono portare riflessi negativi nella struttura industriale».

La Cee cerca un accordo con il governo americano per le produzioni speciali

BRUXELLES — Le preoccupazioni della Comunità per l'iniziativa protezionistica della «Betlehem Steel», una delle maggiori aziende siderurgiche americane, saranno espresse a Bill Brock, rappresentante per il commercio del presidente Reagan, da Willy Haferkamp, vicepresidente della commissione Cee, responsabile per le relazioni esterne.

Il portavoce dell'esecutivo di Bruxelles ha annunciato che l'incontro tra Brock e Haferkamp avverrà a Washington mercoledì prossimo (successivamente, Haferkamp parteciperà in Florida a una riunione con i responsabili del commercio estero di Usa, Canada e Giappone).

Riuniti l'altro ieri a Bruxelles, i ministri dell'industria dei «Dieci» avevano invitato la commissione europea ad avviare consultazioni con gli Stati Uniti, senza escludere la possibilità di denunciare l'accordo di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa in vigore dal 1982 se dovesse persistere una situazione «di insicurezza» nelle relazioni siderurgiche transatlantiche.

Secondo le fonti comunitarie, la «Betlehem Steel», che accettò l'intesa del 1982, chiede che le autorità di Washington limitino le importazioni di acciaio al 15 per cento del consumo interno.

Preoccupate le città siderurgiche

ROMA — La necessità, anche sulla base delle decisioni prese a Bruxelles, di un incontro dei rappresentanti delle Regioni e delle città siderurgiche con il ministro delle partecipazioni statali Darida è stata frattanto ribadita dall'assessore all'industria della regione Puglia Convertino al sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato nel corso di un incontro avvenuto ieri pomeriggio.

La riunione, ha osservato Convertino, deve consentire di far chiarezza sul futuro della siderurgia tarantina che non può comunque essere penalizzata senza peraltro perdere di vista le esigenze degli altri impianti siderurgici operanti in Italia (Bagnoli).

INCONTRO DI PARLAMENTARI REGIONALI CON PRODI

Impegno Iri ad assicurare commesse all'Italcantieri

Sindacati delusi dai risultati della missione Comelli

ROMA — Incontro ieri a Roma sul tema della situazione dello stabilimento Italcantieri di Monfalcone i parlamentari Rebulla, Battello, Santuz, Baraccetti, Gasparotto, Fortuna e Di Re si sono incontrati con il presidente dell'Iri, Prodi, che era accompagnato dal direttore generale dell'istituto, Zurzola, e dal presidente della Fincantieri, Basilico.

A conclusione di una approfondita lunga discussione è emersa positivamente la volontà dell'Iri di considerare l'Italcantieri di Monfalcone quale azienda guida del settore anche aldilà del momento difficile della presente congiuntura. Sul problema specifico del carico del lavoro e di urgenti commesse per lo stabilimento, l'Iri è attivamente impegnato a concludere rapidamente trattative con l'armamento privato.

Per quanto si riferisce alla presenza e dalle prospettive delle partecipazioni statali nell'area di Gorizia e di Trieste i dirigenti dell'Iri hanno espresso volontà di approfondire alcune ipotesi di sviluppo di nuove iniziative che tengano conto sia della situazione del mercato del lavoro che della particolare collocazione geo-politica dell'area.

Frattanto a seguito della comunicazione data dal presidente della Giunta, Comelli, sull'incontro con il presidente dell'Iri, Prodi, la segreteria della Federazione unitaria valuta estremamente deludenti ed inadeguati i risultati della riunione romana.

I tempi lunghi, le ambiguità espresse dal presidente dell'Iri mal si conciliano con la gravità dei problemi aziendali presenti nell'area triestina e goriziana e con l'impegno profuso dal sindacato, dalla Giunta regionale, dagli enti locali e dalle forze politiche per aprire un tavolo di trattativa regionale.

La segreteria regionale, di fronte a questa situazione, ritiene indispensabile rimuovere tutti gli ostacoli che ancora si frappongono all'avvio della trattativa all'interno del gruppo di lavoro, che deve essere costituito immediatamente.

A tal fine la segreteria sindacale richiederà un intervento diretto alla Federazione nazionale per premere sulla presidenza dell'Iri, chiede, inoltre, alle forze politiche ed alla Giunta regionale ulteriori e ferme iniziative nei confronti dell'Iri e del governo.

La segreteria regionale nella riunione delle strutture che si terrà il 1 febbraio a Gorizia, definirà tempi e modalità delle iniziative di lotta a sostegno dell'avvio del rapporto Iri-sindacato-regione.

CONFERENZA ATENA SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE

Crisi di trasformazione del trasporto marittimo

TRIESTE — Un'analisi della crisi del trasporto marittimo è stato il tema di una conferenza organizzata dall'Atena (Associazione italiana di tecnica navale). Il relatore, l'ing. Guido Assereto dell'Italcantieri, ha posto subito una domanda di fondamentale interesse: si è chiesto — in sostanza — se l'attuale crisi del trasporto marittimo sia un fenomeno di carattere congiunturale o strutturale.

Nel primo caso, l'universo marittimo, una volta rimossi i fattori perturbativi, ritornerebbe ad essere quello di prima. Se la crisi dovesse risultare strutturale si dovrebbe registrare un punto di discontinuità nell'evoluzione dei traffici con conseguenti mutazioni, profonde e irreversibili.

Per rispondere a tale quesito il relatore ha esaminato i principali indicatori marittimi, tracciandone l'evoluzione a partire dal 1979. Il quadro emerso è sconfortante: dal '79 i traffici petroliferi (in tonnellate) sono calati del 34%; quelli del minerale di ferro del 20%. Il trasporto dei cereali è rimasto più costante.

Il carbone, altra voce importante, ha segnato un aumento complesso: quello metallurgico ha subito una sensibile contrazione, mentre quello termico è cresciuto. L'unico comparto che ha mostrato segni di vivacità è stato quello relativo al traffico dei containers.

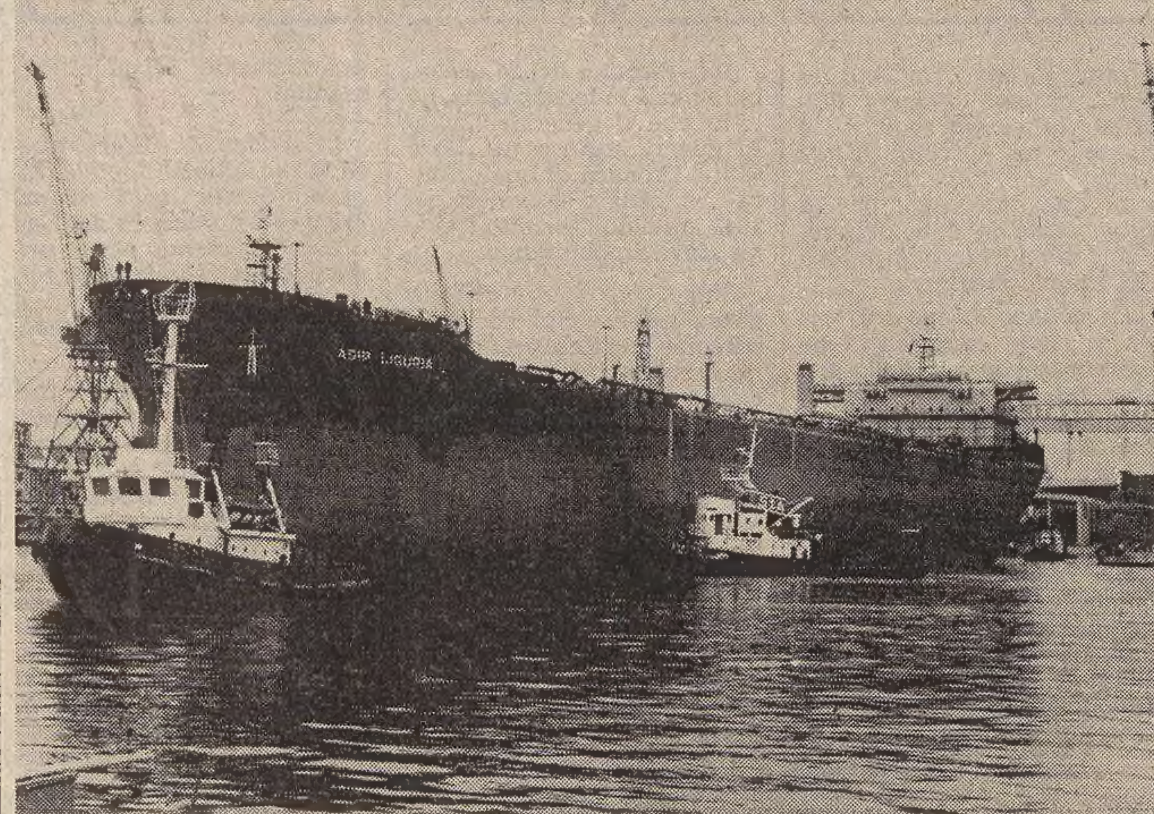
Successivamente è stato preso in esame l'andamento della flotta: la stiva cisterniera, dopo il massimo storico raggiunto nel 1978, si è sempre più contratta; inversamente quella delle rinfuse secche sta continuamente crescendo (più 27% in tre anni).

A questa dettagliata analisi sono seguite alcune considerazioni finali con le quali è stato sottolineato che: «... una risposta (alla domanda iniziale) non è semplice poiché la causa immediata della crisi è certamente congiunturale, tuttavia i meccanismi di reazione e autodifesa, che si sono scatenati, hanno determinato, almeno in parte, modifiche strutturali».

In altri termini, si trasportava, si trasporta e si continuerà sempre a trasportare merce via mare, ma la sua quantità e qualità sono destinate a mutare nel tempo. Sia le domande poste che i dati forniti nel corso dell'intervento, hanno suscitato nell'auditorio un interessante dibattito.

F. M.

Un varo senza champagne



Monfalcone — Un tempo erano occasioni per cerimonie ufficiali liete e festose. Adesso, i vari all'Italcantieri di Monfalcone sono diventati lo specchio fedele della crisi. Per il battesimo con il mare della motocisterna «Agip Liguria», le cui operazioni di uscita dallo scalo-bacino si sono concluse ieri mattina, non c'era neppure la madrina a lanciare la tradizionale bottiglia contro lo scafo, ma solo un dirigente della Snam, la società armatrice. La cerimonia è stata formale, quasi frettolosa: con il varo dell'«Agip Liguria» un'altra porzione dello scarso carico di lavoro se ne va. Una cerimonia come ai bei tempi, con autorità e discorsi ufficiali, sarebbe stata solo di cattivo gusto

Olivetti: verifica con sindacato

IVREA — Un primo esame generale della situazione del gruppo Olivetti, nell'ambito anche dei recenti accordi internazionali con la «Cit Alcatel» (Francia) e la «Att» (Usa), è stato fatto nel corso del primo incontro di «verifica» sulle strategie del gruppo, svoltosi tra rappresentanti dell'azienda e dei sindacati. Sono stati illustrati i contenuti delle nuove intese e i programmi che ne deriveranno per i prodotti, il mercato, le strutture commerciali.

In particolare, è stata sottolineata l'importanza dell'accordo raggiunto con la «Att» non solo per la Olivetti ma anche per il paese. Per quanto riguarda il settore della meccanica strumentale (caratterizzato dal ricorso alla cassa integrazione guadagni per circa 400 persone a Marcianise, Caserta) l'azienda ha illustrato lo stato di avanzamento dei rapporti con il partner pubblico sottolineando l'urgenza di concludere un accordo.

In caso contrario la situazione del settore presenta prospettive ancora più incerte. Rispondendo infine alla Flm sulle prospettive dell'occupazione per il 1984 l'azienda ha precisato chesi procederà a rientri al lavoro di personale attualmente sospeso.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Verifiche triangolari Industriali disponibili

TRIESTE — Una sostanziale e positiva disponibilità della Federazione regionale degli imprenditori alle concertazioni triangolari di verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie e sulla impostazione degli interventi nei settori produttivi della regione è emersa ieri mattina nel corso dell'incontro fra una delegazione della Giunta regionale ed una degli imprenditori.

Pur riservandosi ulteriori approfondimenti, gli industriali si sono detti disponibili ad avviare, dopo i necessari incontri tecnici preparatori, la fase della concertazione a tre: Giunta regionale-imprenditori-organizzazioni sindacali. In apertura dei lavori il presidente Comelli ha illustrato la bozza di documento nella quale vengono precisate le finalità, le materie, i settori e le procedure dei confronti delle verifiche triangolari già discusse con i sindacati.

Nel corso delle sue comunicazioni, dopo aver annunciato ufficialmente l'invio al consiglio regionale del disegno di legge per la Zanussi, Comelli ha puntualizzato la problematica della presenza delle Partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia emersi anche nel colloquio con il presidente dell'Iri, Prodi.

Sul tema specifico dell'incontro sono poi intervenuti il vicepresidente Zanfagnini, il quale ha illustrato il quadro riassuntivo delle disponibilità finanziarie per gli interventi a favore dell'industria e dell'artigianato derivanti dalla legge 70 (di attuazione della 828 nazionale sul completamento della ricostruzione e lo sviluppo della intera regione) e dei cospicui fondi ordinari, stanziati dal bilancio regionale 84-86. E' necessario — ha detto Zanfagnini — attivare un rapporto di verifica permanente.

Gli assessori Rinaldi e Francescutto sono poi intervenuti, rispettivamente, per il credito agevolato ai settori produttivi e specificatamente all'industria (Frie, Medio Credito). Complessivamente a favore dei comparti industriali, del credito del lavoro e delle politiche del lavoro, nel triennio, la disponibilità finanziaria ammonta ad oltre 500 miliardi. A sua volta il presidente degli industriali, Cogolo, che guidava la delegazione, ha sottolineato la positività di una concertazione, pur nel rispetto dei ruoli instituzionali.

La Federazione regionale degli imprenditori si è riservata, in tempi brevi, di fornire osservazioni alla bozza di documento presentato dalla Giunta per il confronto triangolare Regione-imprenditori-sindacati, nonché una serie di contributi all'attuazione di singoli interventi programmatici che, sulla base della legge «70» e del bilancio, la Giunta si appresta ad attivare.

UN PROGETTO TRA SOLARI, ZELTRON, IRET, MIPOT E BUS ENGINEERING

Sta per nascere in aziende della regione l'autobus del Duemila che pensa e parla

UDINE — Sarà l'autobus del 2000, e parlerà pure. Sarà in grado di annunciare visivamente e acusticamente (tramite una voce sintetizzata) le fermate a bordo del mezzo e alle stazioni, di determinare, istante per istante, la salute del mezzo, a scadenze prefissate, anche il flusso di utenza e il tipo della stessa.

Il progetto, finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di ottimizzazione delle prestazioni e della gestione di un servizio di trasporto pubblico a livello comunale e intercomunale è già avviato. Vi lavorano le maggiori aziende elettroniche e di trasporto della regione, ciascuna con un suo preciso compito di intervento, hanno unito i loro svorzi la Solari di Udine (gruppo Pirelli), azienda con un notevole «know how» in materia di strumentazioni per la gestione di traffico ferroviario e aeroportuale, la Zeltron di Udine (Zanussi elettronica), che sta mettendo a punto la «voce» dell'autobus, la Iret di Trieste che cura la parte relativa alle telecomunicazioni tra il mezzo e il servizio a terra, la Bus engineering di Udine (De Simon, gruppo Inbus), che ha studiato mezzi speciali in grado di ospitare sofisticate apparecchiature elettroniche, e la Mipot di Cormons (componentistica fine).

Entro l'anno saranno in grado di offrire alle aziende di trasporto pubblico il prodotto dei loro studi. Il sistema integrato è composto da diversi moduli, ciascuno con specifiche funzioni. Un autobus dotato di questo tipo di strumentazione dovrebbe costare circa il 10-15 per cento in più.

È noto che le aziende municipalizzate di trasporto, al quale il progetto si rivolge, hanno accumulato deficit spaventosi. Il sistema integrato, presentato ieri alla stampa nella sede dell'Associazione degli industriali di Udine, si pone come fine anche quello di migliorare la produttività del servizio, razionalizzandolo in base alle effettive esigenze dell'utenza, ed evitare così sprechi.

Ipotizza anche una revisione globale del sistema informativo agli utenti che preveda indicazioni in tempo reale circa la destinazione, posizione e disponibilità dei mezzi di trasporto da fornirsi con sistemi installati a bordo e a terra, alle fermate, e altri finalizzati alla razionalizzazione della gestione dei servizi nell'ambito del deposito mezzi per la gestione di programmi diagnostici automatici per l'ottimizzazione dei cicli e degli interventi di manutenzione.

Un sofisticato sistema dirà se manca olio, se i freni sono consumati, eccetera, e informerà elettronicamente il deposito. L'aspetto più affascinante del progetto è, però, quello relativo alle informazioni agli utenti. I passeggeri, tramite dei diagrammi luminosi sapranno esattamente in quale punto del percorso si trova l'autobus e quale sarà la fermata successiva. Una voce, infatti, elaborata elettronicamente e completamente automatica la annuncerà di volta in volta. A terra, alle fermate, e ciò è particolarmente utile in quelle servite da più linee, saranno preannunciati gli arrivi degli autobus e relativo percorso tramite quadri luminosi.

Domenico Diaco

Costo lavoro: Italcantieri e Ansaldo Monfalcone

MONFALCONE — Prima di prendere una qualsiasi decisione al tavolo delle trattative sul costo del lavoro, i sindacati devono sentire la base operaia.

Lo chiedono i consigli dei delegati dell'Italcantieri e dell'Ansaldo di Monfalcone, che hanno inviato alla Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil due lettere in cui si esprime la preoccupazione dei lavoratori per un possibile attacco del governo e della Confindustria al salario reale, attraverso una modifica della scala mobile.

Occorre — dicono i due consigli — invece una redistribuzione dei carichi fiscali, secondo lo spirito dell'accordo del 22 gennaio 1983.

■ GENOVA — Le tariffe per operazioni commerciali nel porto di Genova aumenteranno dal 1.o febbraio prossimo del 6%.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Senj» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco rame e tessuti, prov. Centro America, orm. riva 62; «Jael» (israeliana», ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 58; «Nicos 2°» (Malta), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Misurata orm. molo 2°; «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, sbarco cotone, varie, prov. Durazzo, orm. riva 21.

Navi in partenza: «Emeralds Sea» (liberiana), ag. Penso, dest. Tartus; «Winter Water» (svedese), ag. Adriatic Shipping, dest. Mare; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, dest. Mare; «World Star» (liberiana), ag. Zangrando, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Rabunion 14» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Emerald Sea» (liberiana), ag. Penso, imbarco legname, varie orm. molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich attesa molo VII, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Winter Water» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè varie, orm. riva 64; «Ljuta» (S.V.) ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «El Podrero» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 69; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Hrvatska» (yugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami A; «World Star» (libanese), Ag. Zangrando, ombarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavolame, da Eleusis; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Maik Primo» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Monopoli; «Popi» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Gorki Leninski» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Novorossiisk; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste; «Balsa 7» (filippina), vuota, per Ancona.

Navi all'ormeggio: «Andrea» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «V. Shiseko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco merce varia.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Salem M.» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Barcellona; «Recai Bursalioglu» (turca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste; «Sessantalet Vlkam» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Berdjansk.

Navi in partenza: «Cassiopea» (tedesca), merce varia, per Ravenna; «Erato» greca), merce varie, per Pireo; «Arcipel» (panamense), merce varia, per Djulfa; «Mikhail Krivoshlikhov» (sovietica), merce varia, per Poti.

Navi all'ormeggio: «Baltiyskiy 109» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, Bacino Margret, imbarco merce varia; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, barcino Margret, imbarco merce varia.

■ CMI — Il bilancio al 31/10/83 della «Cantieri metallurgici italiani» (gruppo Falck) evidenzia un utile netto di 5,78 miliardi di lire.

ECONOMIA E FINANZA

GRAZIE ALLA RIPRESA

Debutto positivo della lira nel 1984

ROMA — Una serie di segnali e di spiragli positivi ha accompagnato per la lira il debutto del 1984: segni di una lenta ripresa produttiva, la conferma di un migliore equilibrio dei conti con l'estero, una riduzione dei rendimenti dei titoli di stato e del costo del denaro.

Anche il dialogo tra il governo e le forze sociali ha messo in luce spunti interessanti. Sempre gennaio, peraltro, ha registrato anche i segni della presenza di numerosi problemi: sul fronte valutario la persistente forza del dollaro, sul piano interno la difficoltà di proseguire nella riduzione del tasso inflazionistico italiano, la difficoltà di affrontare con strategie coerenti i «punti di crisi» del sistema produttivo, la persistenza dei nodi aggrovigliati della spesa pubblica.

Nel corso del 1983, insomma, il sistema economico e finanziario italiano ha mostrato una buona capacità di reazione «spontanea»: specialmente gli elementi più «vitali» del sistema industriale hanno recuperato spazi di esportazione sacrificando anche margini di profitto e operando una profonda ristrutturazione (con notevoli sacrifici in termini di livelli occupazionali). Adesso, in collegamento con l'andamento dei mercati internazionali, i livelli produttivi sembrano presentarsi meno compressi.

Sul fronte finanziario, intanto, si sono ravvivate le aspettative per un calo del costo del denaro: il taglio apportato dal Tesoro ai rendimenti dei titoli di Stato non ha quindi scoraggiato gli acquisti degli operatori ma ha anzi confermato le aspettative alimentate anche dalle decisioni in sede assobancaria e dalle dichiarazioni di esponenti del mondo creditizio.

Viceversa i primi dati sull'andamento dei prezzi a gennaio non sono stati confortanti, anche se sulle rivelazioni hanno inciso elementi «peculiari» come gli adeguamenti tardivi di contratti di affitto.

L'attenzione si concentra adesso sulla trattativa con le parti sociali dalla quale dovrebbero scaturire precisi parametri di riferimento di politica economica e quindi elementi di giudizio validi per la previsione sui prossimi mesi.

La trattativa coinvolge infatti il tema importante della dinamica del costo del lavoro ma anche gli elementi di una più generale politica dei redditi (trattamento fiscale dei redditi non da lavoro dipendente, dinamica delle tariffe e delle indicizzazioni).

Il discorso inoltre si è allargato in qualche misura alla politica industriale, un tema che risente decisamente dei rapporti tra i partners della maggioranza governativa. Questo complesso di elementi «reali», naturalmente, influenzerà largamente l'evoluzione della lira nel corso del 1984.

Il Brasile respira: ottiene superprestito

NEW YORK — Il governo del Brasile ha firmato ieri a New York un nuovo accordo per un prestito di 6 mila 500 milioni di dollari e per il rinnovo dei termini di un vecchio prestito di 5 miliardi di dollari.

Il debito esterno brasiliano ammonta in totale ad oltre 90 miliardi di dollari. Questi accordi ha dichiarato il ministro del tesoro Ernane Galveas, hanno contribuito a risolvere tutti i problemi per il finanziamento della bilancia dei pagamenti brasiliana del 1984.

In un'operazione per un totale di 28 miliardi di dollari, che include anche il rinnovo di linee di credito interbancarie ed il finanziamento del commercio estero, il nuovo prestito rappresenta la somma più elevata di prestiti ottenuta finora in una unica soluzione da uno stato sul mercato dell'eurodollaro.

Il prestito e il rinnovo dei termini dei vecchi prestiti venuti a scadenza nell'anno in corso sono stati pattuiti per un termine di 9 anni, con un accordo di grazia di 5 anni e ad un tasso di interesse del 2 per cento sopra il tasso Libor o dell'1,75 per cento sopra il «prime rate» americano.

William Rhodes, vicepresidente della City Bank e capo del comitato che rappresenta più di 700 creditori stranieri del Brasile, ha dichiarato che il completamento della difficile operazione «accresce la fiducia dei circoli finanziari internazionale nel programma economico del Brasile».

CONCLUSO IL VERTICE FINANZIARIO DELL'EUROPEAN MANAGEMENT FORUM

Il disavanzo pubblico Usa una mina per l'Occidente

I tedeschi temono una improvvisa crisi della valuta statunitense

DAVOS — Il fallimento degli Stati Uniti nel risolvere il grave problema del deficit di bilancio potrebbe portare a una improvvisa crisi del dollaro ed al peggioramento della situazione del debito internazionale.

Il segretario di stato alle finanze della Germania federale Hans Tietmeyer lo ha messo in rilievo ieri alla seconda giornata del simposio di Davos, nel cantone elvetico dei Grigioni, organizzato dalla fondazione «European management Forum».

Tietmeyer ha parlato della seduta plenaria di ieri, dedicata al tema «gestione della ripresa: prospettive economiche», di fronte a un attento pubblico composto da oltre cinquecento personalità del mondo finanziario, industriale e politico internazionale.

Secondo il dirigente tedesco, il deficit del bilancio degli Stati Uniti è uno dei fattori chiave che potrebbe danneggiare l'attuale ripresa economica del mondo occidentale. Ma ha anche aggiunto che sarebbe un errore addossare tutte le colpe agli Stati Uniti e, principalmente, agli alti tassi di interesse applicati dagli americani.

Il segretario di stato tedesco non si è scostato molto dalle tesi espresse negli interventi di giovedì all'apertura del simposio, dal presidente della Banca Mondiale Alden Clausen e dell'ex primo ministro francese Raymond Barre. E non ha nemmeno portato molte novità al dibattito se non per esibire in pubblico, di fronte ad una assemblea di competenti personalità internazionali, pareri già più volte espressi in sedi più ristrette dalla Bundesbank, l'istituto di emissione del suo paese.

Secondo Tietmeyer, il governo di Bonn ripropone molte speranze nel prossimo vertice di Londra dei sette paesi maggiormente industrializzati dell'Occidente. Questo incontro — ha precisato — dovrebbe porsi come obiettivo principale il tentativo di creare le condizioni opportune per una maggiore stabilità nei tassi di interesse e di cambio.

Oltre alla seduta plenaria di ieri, il programma del simposio di Davos ha compreso tutta una serie di incontri bilaterali e multilaterali tra i convenuti e la riunione di numerosi gruppi di lavoro per discutere su temi come la cooperazione nella concorrenza, i vari problemi degli investimenti, l'innovazione nelle industrie, la creazione di alternative per la manodopera.

Il dollaro trascina sempre più in rosso i conti con l'estero

Pauroso «buco» della bilancia commerciale americana

WASHINGTON — Nonostante il miglioramento registrato a dicembre, gli Stati Uniti chiudono il 1983 con un disavanzo commerciale record e pari a 69,39 miliardi di dollari. Si tratta di un aumento di quasi il 50% rispetto al passivo di 42,69 miliardi di dollari del 1982, cifra che segnava a sua volta un primato.

A dicembre il passivo commerciale del Paese, determinato in larga misura dal caro-dollaro, è sceso a 6,3 miliardi di dollari, dopo i 7,4 miliardi di novembre e gli 8,97 miliardi di ottobre.

Nel commentare i dati, esponenti del ministero del commercio sottolineano che il passivo record registrato per l'intero 1983 rispecchia soprattutto il vigore del dollaro e la rapidità della ripresa in atto. Il disavanzo, sostengono gli economisti, continuerà a peggiorare durante tutto il 1984, per superare quota 100-110 miliardi di dollari a fine anno.

Mentre le dimensioni del passivo annuale sono quelle di cui si parla ormai da mesi (la cifra più corrente era di 70 miliardi), ha provocato sorpresa l'andamento di dicembre che, contro tutte le previsioni, ha visto una ripresa dell'esportazione americana (17,2 miliardi, più 2%) mentre, come già era successo a novembre, le importazioni sono diminuite del 3,2% (le misure protezionistiche per l'acciaio e altri prodotti hanno avuto il loro peso).

La bilancia commerciale di dicembre chiude con un saldo passivo di 6,3 miliardi di dollari mentre sui mercati finanziari era circolata la cifra di 8-9 miliardi. A ottobre il «buco» era di 8,97 miliardi e a novembre di 7,4.

IL MINISTRO DELLE FINANZE AFFRONTA UN TEMA CHE ANGUSTIA ANCHE LA CONFCOMMERCIO

Visentini: l'Iva è voragine fiscale Sì all'accorpamento ma non subito



ROMA — Ancora sulle tasse. Oggi Visentini s'incontrerà con il vertice sindacale per affrontare l'aspetto fiscale della manovra economica del governo. Ieri lo stesso ministro è intervenuto all'inaugurazione dell'anno accademico della Guardia di finanza per esporre le sue idee sull'effervescente materia, denunciando tra l'altro lo «sfascio» della amministrazione finanziaria in conseguenza delle leggi emanate a valanga dal Parlamento.

Visentini ha annunciato l'impegno di provvedere all'accorpamento delle aliquote Iva, ma «in momenti più opportuni», non adesso. Il ministro ha fatto presente che non vuole fare la figura di alcuni suoi predecessori, che hanno presentato alle Camere disegni di legge per l'accorporamento e che si sono visti, invece, moltiplicare il numero delle aliquote. Eppure, bisogna intervenire — dice Visentini — perché la situazione è «balorda».

Il ministro aveva ascoltato poco prima la prolusione del prof. Giuseppe Campa, ordinario di scienze delle finanze a Roma, che ha indicato, sempre nel campo dell'Iva, un'evasione stimabile per il 1983 in 22 mila miliardi, contro gi 11 mila effettivamente riscossi. Se il settore Iva venisse razionalizzato accorpando le aliquote, il beneficio potrebbe estendersi alla tassazione Irpef, introducendo per questa imposta la progressività dell'aliquota a partire da un livello più elevato, cioè escludendola dai redditi medio-bassi.

Su questa filosofia è l'accordo Visentini: la progressività deve partire — ha osservato — da un certo livello di reddito medio; in questo quadro rientrava la regolamentazione del cumulo dei redditi familiari che, per scelte legislative ben precise, non è stata attuata.

E ora — ha aggiunto — ci troviamo ad affrontare il problema delle famiglie monoreddito, che risultano penalizzate rispetto a quelle plurireddito. D'accordo Visentini anche sulla necessità di eliminare certe esenzioni fiscali sui redditi da capitale che — per motivi di finanza pubblica — la fanno franca (il riferimento ai titoli di stato è evidente); ma non ha insistito su questo orientamento che, in altre occasioni, aveva giudicato per il momento non praticabile.

Il ministro ha, comunque, riaffermato la sua contrarietà all'introduzione dei parametri presuntivi nell'accertamento dei redditi di determinate categorie. Si è fatta una grande battaglia per introdurre registratori e ricevuta fiscale e adesso si pretende di non tenerne conto, ma di tornare agli indici presuntivi. Non è possibile abbandonarsi alle mode — ha esclamato.

Una documentata protesta contro la «giungla normativa» fiscale è stata avanzata dalla Confcommercio, la quale sostiene che 400 leggi in pochi anni e più di 5.000 «interpretazioni» del ministero delle Finanze, tra circolari e risoluzioni, hanno «caricato» il settore di pesanti incombenze. Irpef, Ilor, Irpeg, Bollo registro, Diritti Siae, Pubbliche affissioni, Assicurazioni più una miriade di altre imposte a livello locale, comunale, regionale, provinciale, costringono i commercianti a rivolgersi a specialisti con conti crescenti.

Solo l'Iva — sostiene l'organizzazione — sono necessari, nel commercio all'ingrosso e in quello al dettaglio, 27 adempimenti quanto mai gravosi e alcuni da effettuare più volte nell'anno, o addirittura con continuità.

ENTRO MARTEDÌ IL CIP DARÀ LA RISPOSTA DEFINITIVA

Per la Rc auto la commissione Filippi ha proposto aumenti dal 9,7 all'11%

ROMA — Variano dal 9,7% all'11,4% gli aumenti della tariffa Rc auto pr l'84 che la commissione Filippi ha elaborato in funzione di tre diverse ipotesi dei rendimenti finanziari delle compagnie d'assicurazione e che ha inviato al ministro dell'industria per una valutazione.

Questi li «girerà» a sua volta al Cip assieme ad un parere e sarà poi il comitato a deliberqre l'aumento effettivo entro martedì prossimo.

Per le automobili, dunque, la Filippi ha calcolato aumenti del 9,7% (nell'ipotesi di un rendimento finaziario del 12% per le assicurazioni) oppure del 10,5% (rendimento pari all'11,5%) o, infine, dell'11,4% (rendimento pari all'11%).

L'Ania aveva chiesto, per le auto, un aumento del 16,5%. Per effetto del meccanismo del bonus-malus, ma, gli aumenti effettivi scendono all'8,1%, 8,9%, 9,7%, rispettivamente in funzione delle citate ipotesi di rendimenti finanziari.

Lo scorso anno l'Ania chiese un aumento del 24,7% ed ottenne dal Cip il 13,1%: anche in precedenza le delibere del Cip sono sempre state più basse rispetto a quanto richiesto: 13,7% nell'82 (a fronte di una richiesta del 20%), 17,3% nell'81 (24,2%), 18,9% nell'80 (26%), 2,2% nel 79 (9%), 1,2% nel 78 (13%), 20,4% nel 77 (30%), 15% nel 76 (40%).

E il Pci presenta un progetto per la «tariffa amministrata»

MILANO — Il Partito comunista sta mettendo a punto una proposta organica di riforma del sistema di determinazione degli aumenti tariffari delle assicurazioni per la responsabilità civile auto. Il progetto, in particolare, prevederà la determinazione autonoma da parte del governo del rincaro annuo del premio per la parte relativa ai costi di risarcimento danni, introducendo di contro un sistema più flessibile per i cosiddetti ricarichi, quel 32% del premio, cioè, composto dalle spese di gestione.

L'indicazione è stata fornita dal senatore Nevio Felicetti, responsabile della sezione assicurazioni del Pci, che ha anche ribadito l'orientamento comunista ad evitare rincari per l'84 superiori al 10%.

Il Partito comunista — ha detto Nevio Felicetti nel corso di una conferenza stampa dedicata alle tariffe 84 delle assicurazioni — ritiene inopportuno giungere ad una liberalizzazione delle tariffe, come richiesto da alcune parti politiche.

Di qui la proposta comunista che intende riaffermare il carattere di «tariffa amministrata» della Rc auto, di esclusiva pertinenza quindi del governo.

L'ORGANISMO CREATO DALLA FRIULGIULIA

Fondo garanzia fidi ormai pronto al via

TRIESTE — Il Fondo garanzia fidi all'esportazione, istituito dal consorzio Friulgiulia nello scorso novembre, sta per iniziare la sua attività con il determinante concorso finanziario dell'amministrazione regionale derivante dall'art. 21 della legge regionale n. 70.

Lo statuto del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero prevedeva la costituzione di un Fondo garanzia fidi all'esportazione sin da quando venne ampliato, aggiornato e modificato nel 1978; ma la possibilità di iniziare in forma concreta quest'attività di sostegno per le operazioni d'esportazione, il consorzio Friulgiulia, l'ha ottenuta con la decisione dell'amministrazione regionale d'assegnargli l'importo di sette miliardi per alimentare la disponibilità finanziaria del Fondo.

Proprio nei giorni scorsi, il presidente del consorzio, Giovanni Spangaro, ha insediato il comitato di gestione del Fondo e questo organismo operativo ha proceduto ad approvare formalmente la prima convenzione bancaria che è in corso di trasmissione alla Regione, ultimo documento da essa richiesta per la concessione del finanziamento.

Il consorzio Friulgiulia è in grado di svolgere, anche sul piano tecnico-commerciale, le incombenze che gli derivano dall'assunzione di queste nuove responsabilità perché attraverso la sua rete di agenti può raccogliere notizie su molti clienti all'estero e perché la sua specializzazione di operazioni e di mercati unita a quella tecnico-specifica degli uffici per gli scambi con l'estero degli istituti bancari, lo pone in condizioni di valutare obiettivamente i rischi delle operazioni.

Queste caratteristiche sono state poste in rilievo dal presidente Spangaro al momento dell'insediamento del comitato di gestione del Fondo, i componenti il quale, provenienti dalle categorie operatrici di tutte e quattro le province della regione, sotto la presidenza di Eugenio Vatta, e con la responsabilità esecutiva del consigliere delegato del consorzio, Elio Geppi, hanno assicurato al presidente Spangaro il loro massimo impegno nell'incarico ricevuto.

Brevi di finanza

Gulf: utili +8,6% nell'83

NEW YORK — La Gulf Oil Corp., la compagnia petrolifera Usa che ha scelto di ritirarsi dall'Europa ed ha ceduto le attività italiane al Kuwait, ha chiuso il 1983 con un utile netto di 978 milioni di dollari, in aumento dell'8,6% rispetto ai 900 milioni dell'anno prima. Il fatturato è sceso del 5,5% a 28,9 da 30,6 miliardi.

Jugoslavia: commercio con Est

BELGRADO — Il valore dell'interscambio commerciale in «clearing» tra Jugoslavia e paesi dell'Europa orientale dovrebbe raggiungere quest'anno, in base ai protocolli già firmati, il valore di undici miliardi e 300 milioni di dollari, con un aumento di 900 milioni di dollari rispetto al 1983, quando è stato appunto di dieci miliardi e 400 milioni di dollari. Con l'Urss è previsto un interscambio per sei miliardi di dollari.

San Paolo: raccolta +21,4%

TORINO — E' aumentata del 21,4% la raccolta dell'istituto bancario San Paolo di Torino, nell'83. Secondo i primi dati a consuntivo relativi all'esercizio 1983 esaminati dal consiglio di amministrazione, in particolare la raccolta globale è stata pari a 34.600 miliardi.

La Sanyo produrrà in Germania

TOKIO — Il gruppo elettrotecnico giapponese Sanyo avvierà una impresa nella Germania federale a febbraio per produrre videoregistratori a nastro formato «VHS» (Video Home System, «sistema video casa») a partire da settembre. La nuova società si chiamerà «Fischer industrie Deutschland Gmbh» e, per la produzione di videoregistratori acquisterà impianti in Baviera, dalla Bremshey, fabbrica di mobili.

Vittoria Ass. al ristretto

ROMA — La commissione nazionale per le società e la Borsa ha comunicato di aver disposto l'ammissione a quotazione nel mercato ristretto di Milano delle azioni della Vittoria Assicurazioni Spa, in accoglimento della relativa istanza.

Inizio di ripresa per tessile e abbigliamento

MILANO — Il sistema tessile-abbigliamento ha registrato, nel quarto trimestre dell'anno scorso, una positiva inversione di tendenza, sulla cui consistenza e durata permangono, tuttavia, numerose incognite. E' quanto evidenzia la 42ª rilevazione dell'osservatorio congiunturale Snia Fivre/Federtessile. Gli ordini dall'estero — che testimoniano il marcato movimento di ripresa che si è manifestato in alcuni mercati di sbocco delle nostre esportazioni — hanno trascinato il recupero di numerosi settori.

Le attese, come emerge dai risultati dell'osservatorio, esprimono diffusamente la migliorata fiducia degli imprenditori sull'evoluzione del settore nei prossimi mesi: gli «ordini Italia», che registrano un aumento del 10,7% rispetto al trimestre luglio-settembre ma non raggiungono ancora il livello di normalità.

Gli ordini dall'estero (+9%) sono in media avviati verso livelli di normalità, superandoli decisamente in numerosi comparti. La ripresa tuttavia, che si manifesta con connotati ed incidenze diverse da aziende ad azienda, tende a perdere la sua intensità — molto rilevante in alcuni settori a monte — scendendo a valle della catena tessile e sui prodotti destinati al mercato interno. Alcuni comparti, inoltre, tra cui stampa, spalmatura, corredo casa, pavimentazione tessile, denunciano ancora il permanere di una situazione pesante.

Per quanto riguarda la distribuzione, anche le valutazioni dell'ingrosso, pur rimanendo ancora insoddisfacenti a motivo dei consumi finali tuttora bassi e della difficoltà di raggiungere nuovi tipi di punti di vendita, manifestano attese migliorate e qualche segnale positivo nelle vendite.

La grande distribuzione, dal canto suo, ha evidenziato nella seonda parte dell'anno scorso una ripresa in termini reali che si è tradotta nel recupero delle perdite sofferte nel 1982: l'inizio del 1984 continua questo trend favorevole.

Il dettaglio, infine, ha registrato a fine dicembre 83 una flessione quantitativa del 3-4% sullo stesso mese dell'anno precedente.

BORSE E MERCATI

Forte progresso delle Fiat

MILANO — Selettivi progressi nelle quotazioni con scambi in lieve aumento.

Dopo le titubanze dei giorni scorsi, il mercato sembra essersi rinfrancato, grazie soprattutto ai nuovi spunti messi a segno da alcuni valori del gruppo Fiat, da quelli del gruppo de Benedetti e da pochi altri titoli.

Sono state, infatti, le Fiat che hanno superato quota 4000, con un progresso del 3,9% con il titolo ordinario e del 3,5 con quello privilegiato, a ridare al mercato una certa vivacità e a riaccendere nuovi inserimenti professionali soprattutto nel settore dei premi, dove sono stati stipulati numerosi contratti anche per scadenza marzo.

Tra i valori del gruppo Fiat sono migliorate le Fidis +3,5, Ifi +2,4, Snia +1,8, mentre tra quelli del gruppo De Benedetti in tensione sono apparse le Olivetti (+2% con i due titoli di risparmio e +1,3 con quello ordinario, mentre le privilegio hanno perso l'1,5), le Cir (+2,1 con il titolo di risparmio e +1,3 con quello ordinario).

Al listino, dove la quota ha segnato un progresso dell'1% circa, hanno recuperato le Borgosesia +10%, Burgo +5, Cent e Zinelli +4,6, Saffa +4,3, Gemina +3,3, Milano centrale +2,8, Pirelli spa +2,4, B.co Lariano e Dalmine +2,3, Centrale +2,2, Stet e Caffaro +1,8, Interbanca e Comit +1,6, Invest +1,4, Rinascente +1,2, seguite da Pirelli risp., Credit, Mediobanca e Sip.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Fiat 4060, Fiat priv. 3320, Viscosa 1630, Mediobanca 64000.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27/1	26/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5240	5240
Bonifiche ferraresi	27535	27510
Cavarzere	—	—
Eridania	8300	8300
Ibp	2500	2675
Ibp risp.	2450	2460
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6810	6750
Perugina	1770	1775
Perugina risp.	1695	1690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40530	40600
Ass. Ausonia	1115	1140
Comp. Ass. Milano	20890	20700
C. Ass. Milano risp.	11600	11500
Comp. Latina	651	665
Comp. Latina priv.	480	471
Firs	1270	1270
Firs risp.	680	680
Generali	37600	37490
Italia Assicurazioni	12000	12350
L'Abeille Italiana	36200	38300
La Fondiaria	38300	38950
Ras	54800	54800
Sai	13310	13310
Sai priv.	13800	13300
Toro Assicurazioni	13950	13890
Toro Assi. pr.	10790	10680
Ras cp	53500	53505
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	36000	35400
Banca Catt. Veneto	5749	5749
Banco di Roma	31900	31950
Banco Lariano	6150	6011
Credito Italiano	4350	4310
Credito Varesino	4849	4799
Interbanca	21350	21000
Mediobanca	62990	62500
Interb. priv. pr	20500	20010
Cartarie editoriali		
Burgo	3350	3190
Burgo priv.	2930	2930
Burgo risp.	—	—
De Medici	2655	2640
Mondadori	4400	4560
Mondadori priv.	2560	2600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1850	1845
Pozzi Ginori	79	74
Pozzi risp.	82,75	82
Eternit	425	426
Eternit pref.	401	400
Italcementi	44300	44300
Italcementi risp.	38800	38800
Unicem	17610	17500
Unicem risp.	12250	12450
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5911	5911
Caffaro	563,50	553
Caffaro risp.	569	569
Farmit C. Erba	10990	10849
Italgas	960	965
Lepetit	28100	28000
Lepetit priv.	29000	28400
Mira Lanza	35930	36200
Montedison	247	241
Perlier	7990	7990
Pierrel	1620	1620
Pierrel risp.	998	995
Rol	1650	1650
Saffa	6460	6275
Saffa risp.	6230	6150
Siossigeno	15800	15900
Snia Bpd	1609	1580
Snia Bpd risp.	1570	1540
Commercio		
La Rinascente	439,25	434
La Rinascente priv.	322	316
Silos di Genova	1295	1300
Standa	5905	5820
Standa risp.	5850	5850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	861	855
Ausiliare	8950	9000
Aut. Torino-Milano	6010	5990
Italcable	10500	10450
Nai	26,25	27
Nord Milano	3140	3140
Sip	1922	1909
Sip risp.	1969	1969
Elettrotecniche		
Tecnomasio	439	442
Selm	2715	2680
Finanziarie		
Acqua Marcia	1751	1775
Agricola	17700	17690
Agricola risp.	14600	14600
Bastogi	166	166,50
Bon Siele	31110	31100
Borgosesia	6600	6000
Borgosesia risp.	2510	2900
Brioschi	1310	1301
Buton	2530	2500
Centrale	1800	1760
Centrale risp.	1206	1196

	27/1	26/1
Cir	6080	5999
Cir risp.	6000	5875
Euromobiliare	4060	4010
Fidis	3915	3780
Breda	4560	4700
Finmare	31	31
Finrex	1360	1365
Finsider	47,75	47,50
Fiscambi	3040	3000
Gemina	545	527,50
Gemina risp.	560	520
Gim	4220	4235
Gim risp.	2520	2510
Ifi priv.	5930	5790
Ifil	6875	6800
Ifil risp.	4850	4750
Invest	3458	3400
Italmobiliare	50400	50000
Mittel	1473	1475
Part. Finan.	855	855
Pirelli Spa	1819	1775
Pirelli risp.	1790	1770
Pirelli C.	3270	3240
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4275	4300
Sarom	1600	1600
Schiapparelli	465	470
Sme	739	749
Smi	2050	2039
Smi risp.	1739	1731
Stet	1985	1949
Terme Acqui	1065	1041
Central risp. pr.	1205	1180
Stet ris.	1904	1894
Tripcovich	6950	7000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6500	6520
Attività imm.	2650	2625
Beni Imm. Italia	783	779,50
Beni Imm. It. risp.	794,50	765
Cogefar	1430	1430
Condotte d'Acqua	131	131
De Angeli Frua	1950	1925
Gen. Immobil.	850	860
Iniziativa Edilizia	25000	25600
Isvim	20350	20350
La Milano Centrale	5500	5350
MI-Centrale risp.	5440	5140
Risanamento	8200	8150
Risanamento risp.	7400	7110
Sifa	3100	3110
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	743	739
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4050	3898
Fiat priv.	3288	3175
Gilardini	7725	7689
Franco Tosi	17950	17990
Magneti	1010	991
Magneti risp.	1019	995
Olivetti ord.	4236	4180
Olivetti priv.	4245	4310
Olivetti risp.	4255	4174
Olivetti risp. n.c.	3789	3715
Sasib priv.	3750	3570
Westinghouse	21900	22200
Worthington	2711	2706
Sasib	3775	3700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	330	330
Cantieri Metal.	4841	4825
Dalmine	392	383
Falck	1780	1795
Falck risp.	1692	1700
Ilssa Viola	531	531
Magona	4600	4650
Pertusola	640	635
Trafilerie	2945	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	45	43
Cantoni	2851	2810
Cucirini	1699	1690
Cascami Seta	3500	3500
Eliolona	1131	1125
Fisac	6840	6850
Fisac risp.	7210	7210
Linificio Canapif.	4320	4225
Linificio risp.	2450	2335
Marzotto	1570	1550
Marzotto risp.	1850	1850
Olcese	47	47
Rotondi	10600	11090
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	14511	14510
Zucchi	3800	3755
Diverse		
Acq. De Ferrari	1760	1750
Acq. De Ferrari risp.	1801	1812
Condotte	3971	3950
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3900	3880
Jolly Hotel	5130	5100
Pacchetti	70	71
Trenno	14610	14640

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1715,25	1712,—	1715,25
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	609,44	604,50	609,49
Franco francese	199,28	198,50	199,29
Fiorino olandese	541,85	537,50	541,82
Franco belga	29,84	29,—	29,84
Lira sterlina	2410,20	2397,—	2410,15
Lira irlandese	1885,50	1859,—	1887,—
Corona danese	168,29	167,—	168,27
Ecu	1375,35	—,—	1375,35
Dollaro canadese	1375,80	1360,—	1375,65
Yen giapponese	7,33	7,20	7,33
Franco svizzero	765,24	760,—	765,20
Scellino austriaco	86,51	86,—	86,53
Corona norvegese	218,21	214,—	218,13
Corona svedese	210,28	206,50	210,26
Marco finlandese	288,75	292,—	288,92
Escudo portoghese	12,62	11,25	12,61
Peseta spagnola	10,80	10,25	10,80
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,70-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,13 p.c. (66,03); delle valute Cee 58,12 p.c. (58,04); di tutte le valute 61,54 p.c. (61,46).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 149000-153000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-800000; krugerrand 640000-670000; oro fino 20250-20450; argento 450-460; platino 22090.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Quotazioni contrastate con un tono di fondo debole. L'indice del Financial times è sceso a 832,8 punti. Alcuni realizzi iniziali hanno depresso i valori, ma nella seconda parte della sessione sono stati segnalati alcuni interessi all'acquisto che hanno favorito una modesta ripresa. In evidenza Rowntree (+12 pence) a causa di voci di offerte.

FRANCOFORTE: RECORD

Valori azionari sotto i massimi al termine della giornata, ma l'indice della Commerzbank è salito di 5,4 punti a 1082,2, nuovo livello record, da 1076,8 di giovedì. Si tratta del quarto record conseguito durante questa settimana. Il mercato azionario ha beneficiato di un'ondata di grande fiducia che si è concretizzata con nuovi interessi mostrati da investitori locali e stranieri.

ZURIGO: RIALZO

Quotazioni più ferme con attività moderata. Il mercato ha beneficiato di nuovi ordini di investitori locali e stranieri, per l'avvio del nuovo periodo contabile. Il declino di Wall Street non ha provocato conseguenze, mentre permangono le speranze di ripresa dell'economia elvetica.

PARIGI: IN RIPRESA

Dopo un avvio debole il mercato ha mostrato sintomi di ripresa verso metà seduta, come reazione al brusco ribasso di ieri e per il reinvestimento dei guadagni conseguiti con i recenti realizzi. Contrastati i bancari, in rialzo i finanziari, deboli gli alimentari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1720-1735; franco svizzero 764-770; marco tedesco 608-614; franco francese 198-200; sterlina 2390-2405.

TRIESTE

	27/1	26/1
Generali	37.500	37.500
Ras	54.800	54.800
Ras god. 1.1.84	53.500	53.500
Montedison	247	241
Snia BPD	1610	1580
Snia BPD risp.	1570	1540
La Rinascente	439	434
La Rinascente priv.	322	316
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1910	1915
Sip risp.	1960	1970
D. Tripcovich	6620	6620
Bastogi Irbs	166	166
Finmare	31	34
Finsider	47	47
Pirelli	1820	1775
Pirelli risp.	1790	1770
Sme	750	730
Stet	1950	1900
Stet risp.	1890	1895
Gen. Imm. Sogene	850	860
Fiat	4050	3900
Fiat priv.	3290	3175
Dalmine	385	380
Lane Marzotto	1550	1560
Lane Marzotto priv.	1850	1850
Patriarca	490	430
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2220	2210
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14.500
Carnica Ass.	3250	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.10
B.T. 87 - 12%	91.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.20
IMI 27 - 6%	79.70
IMI 29 - 7%	82.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.90
Crediop - 6%	62.—
Crediop - 7%	60.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.—
Icipu Vent - 6%	81.60
Enel 71-86 - 7%	91.40
Enel 72-87 I - 7%	89.—
Enel 78-85 I - 12%	96.20
Enel 78-85 II - 12%	96.60
Enel 79-86 - 12%	96.80
Enel 77-84 indic.	145.50
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.10
Autos Iri 71-86 - 7%	91.50
Autos Iri 72-88 - 7%	85.20
C. Ris Milano ord. - 6%	63.50
Città Milano 72-92 - 7%	77.50
Città Milano 75-85 - 10%	93.40
Città Milano 76-88 - 10%	89.50
Montedison ind. - 13,5%	183.50
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.80
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	559.50
Medio- Olivetti - 12%	382.—
S. Paolo Italcable - 12%	285.—
Generali 81-88 - 12%	279.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,80	—
Italfortune	»	10,34	10,96
Italunion	»	8,17	8,90
Interfund	»	11,55	—
Capital Italia	»	11,07	—
Multinvest	»	23,36	(Risc.)
Mediolanum	»	13,33	14,49
Int. Sec. Fun.	»	8,63	—
Europrogr.	fsv.	185,93	—
Rominvest	doll.	13,95	14,79
Robeco	fior.	348,50	—
Rolinco	»	334,—	—
Rasfund	lire	13.208	—
Fondo Tre R	lire	17.744	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 27-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10-
Marco ger.	5-1/2	6-	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	366,97	(— 1,56)
Hong Kong	366,85	(— 1,40)
New York	370,00	(+ 3,00)
Londra	370,00	(+ 3,00)
Milano	372,24	(— 1,68)
Parigi	367,11	(— 1,66)
Zurigo	370,37	(— 2,87)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A MILANO IL NUOVO TESTO TEATRALE DI GIOVANNI TESTORI

Un po' Manzoni, un po' Pirandello Questi «I promessi sposi alla prova»

Coraggiosa ma inferiore ai suoi meriti la prova del protagonista interpretato da Franco Parenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Vi sono, frammentarie e non ricorrenti, ma assolutamente essenziali, dal punto di vista ideologico e culturale, teatrale e magnetico, logistico e spirituale e filosofico insieme, vi sono due parole che ricorrono e si rincorrono e danno legittimamente un senso a questo nuovo copione di Giovanni Testori intitolato «I promessi sposi alla prova», in scena al Salone «Pierlombardo» di Milano, un po' l'accadimento teatrale — accanto alla novità di Franco Brusati dell'attuale asfittica produzione italiana di prosa.

Queste due parole, scritte da un poeta-drammaturgo-pittore-scittore-critico che amo molto, sono: «Trasgressione» e «Speranza». La trasgressione è insita in Manzoni, naturalmente, in tutto il suo fantastico «plot», in tutto il suo incandescente magma narrativo (anche se, ai suoi tempi, scriveva un Ippolito Nievo certo non minore a lui, e si leggano saggi recenti in proposito); la trasgressione è nelle livide e tragiche forme che il «caso — sono parole del grande Carlo Emilio Gadda — trascina per un corso di miserie senza nome: e nominiamole, due ragazzini brianzoli innamorati senza soverchio entusiasmo ma con candida affettuosità»; la trasgressione è nel provincialotto don Rodrigo e nel cupo tenebroso grande Innominato, la trasgressione è nel vile don Abbondio che il coraggio non se lo può dare, lui che non ce l'ha; la trasgressione è nel sublime capolavoro di ingegneria fantastica che è la monaca di Monza, la sciagurata che rispose...

Non mi si venga a dire, come da interviste recenti, che tra Manzoni e Giovanni Testori ci siamo state soltanto delle «affinità elettive» e nulla più. Al contrario, quel che più colpisce al primo impatto con questo spettacolo — al quale va, indubbiamente e prima di tutto il merito di rivalutazione di un «teatro-di-scrittura» — è la differenza ideologica, storica e morale che separa Testori dal suo incontro con Manzoni.

Gianni Testori ha scritto che dopo la sua «Trilogia» metaclassica («Ambleto», «Macbetto», «Edipus»), ha inteso scrivere la sua opera più «cristiana» nel senso letterale ed esclusivo del termine: là dove, invece, il cattolicesimo di cui era pregnato Manzoni veniva, come sappiamo tutti, dal Giansenismo, che è tutt'altra cosa dalla Dottrina Classica della chiesa ecclesiastica.

Questi «Promessi sposi alle prove» di Testori, sono insomma un'indistricabile connubio fra Manzoni e Pirandello. Il Maestro, protagonista in scena, reggitore del «gioco» e della recita è, in realtà, un Cotrone pirandelliano che muove le sue marionette a suo piacimento. C'è un palcoscenico nudo e la struttura è quella tipica dei «Sei personaggi» (ma anche di «Questa sera» e perché no, dei «Giganti»). Il Maestro-Demiurgo non è un mattatore (come non lo è, anche fisicamente, Franco Parenti): è roco, afono, vischioso di passioni nascoste, profondamente lombardo e manzoniano, che evoca sì laghi e monti sorgenti dalle acque, ma che sa recitare ai suoi attori anche la realtà quotidiana di una miserabile periferia metropolitana (perché, a proposito, nessuno ha detto che «Rocco» era vagamente ispirato al «Ponte della Ghisolfa»?), è in definitiva nerovestito com'è, attento al rumoraccio delle moto, alle siringhe volanti, alle raffiche del rock-duro.

E' uno spettacolo che richiedeva — inusuale com'è — ben altra realizzazione. Testori afferma, oltre che il Manzoni, tutto quel che può rapinare da Pirandello, da Proust e da Gadda. Viviamo nel tempo indiscriminato della Memoria: Renzo e Lucia, per Testori, Agnese e Perpetua, don Rodriguo e don Abbondio, Gertrude e fra Cristoforo, l'Innominato e la monaca di Monza, sono tutti attori delegati a interpretare una commedia, come «Il gioco delle parti» nei «Sei personaggi» pirandelliani. I conti letterariamente (anche se audacemente) tornano, teatralmente no.

Voglio dire che la regia di Andrée Ruth Shammah, diligente e suasiva, accompagnata dalle musiche di Paolo Ciarchi, elegante nella sua funzionalità, non ha afferrato a fondo l'arduo e complesso e intrigato e intrigante copione di Testori, scivolando su un'esteriorizzazione piuttosto banale dei personaggi e della trama, qualche volta solo riuscendo ad enuclearne il nucleo segreto, spontaneo, poetico dell'autore (penso, per esempio, alla magistrale Lucilla Morlacchi). Altre volte, pur accanto al progredito e applaudito e intenso Giovanni Crippa, il livello medio della recitazione si abbassa e cito solo per dovere di cronaca Francesca Muzio, Gabriella Poliziano, Colette Shammah, Maurizio Schmidt.

Parenti, lui è quello che è, che conoscete: un «mattatore» in minore che qui non sembra prendere bene in mano le redini della vicenda, tra l'essere don Abbondio, l'Innominato, il perfido Egidio e soprattutto il Maestro. Gli va dato atto del consueto coraggio, non già dei suoi meriti che conosciamo migliori. Lo sberleffo accanto alla «pietas», il grottesco accanto al melanconico languore, questo non l'ho avvertito: e sì che in quattro ore di spettacolo, qualche brivido potevo ragionevolmente attendermelo.

Giorgio Polacco

QUALCOSA CHE NON POTEVA MANCARE AL FESTIVAL CANORO

Su Sanremo odore di tangenti ma Ravera replica indignato

Avrebbe ricevuto del denaro per l'ammissione di alcuni cantanti

Tiziana Rivale senza... rivali

ROMA — Tiziana Rivale quest'anno non avrà una... rivale: una battuta con la quale la vincitrice della passata edizione del Festival di Sanremo ha commentato le novità introdotte quest'anno da Gianni Ravera, e soprattutto quella relativa alla vittoria assoluta riservata esclusivamente ai cantanti inseriti nella sezione «Big». Ai giovani di «Nuove proposte» potrà andare solo un premio di sezione, per giunta attribuito non dalla grande platea nazionale degli scommettitori del Totip, ma da una giuria di giovani. In sostanza sarà impossibile il ripetersi dell'exploit di cui fu protagonista l'anno scorso Tiziana Rivale, sconosciuta al pubblico.

«Io — ha aggiunto Tiziana Rivale — non posso che essere contenta dell'occasione offertami, che mi ha portato alla vittoria in una manifestazione prestigiosa e popolare come il Festival di Sanremo. Mi dispiace che quest'anno un altro sconosciuto o sconosciuta non potrà avere la stessa opportunità, ma sono certa che Gianni Ravera riaprirà presto le porte ai giovani e che dalla ribalta di Sanremo verrà fuori un'altra... Rivale!».

ROMA — Gianni Ravera, l'organizzatore del 34.o festival di Sanremo ha replicato con una lunga dichiarazione (nella quale si annuncia anche un'azione penale) alle voci raccolte da qualche organo di informazione, secondo le quali gli sarebbero state versate somme per l'ammissione di alcuni cantanti.

Dopo avere detto che, alla vigilia del festival, «gli esposti e le denunce contro l'organizzazione sono ormai usuali, tanto che ci è abituato», il patron ha aggiunto che «questa volta però si è passato il segno».

Ravera riepiloga quindi i fatti. «Sin dal novembre scorso sono vittima di una serie di tentativi di estorsione accompagnati da minacce. Si è chiesto addirittura, tra l'altro, l'ammissione alla manifestazione di un cantante lirico, pena gravi conseguenze. Non ho però perso tempo: ho presentato alle autorità giudiziarie di Roma una dettagliata denuncia penale».

«Le indagini che durano da quasi tre mesi, stanno dando esiti eclatanti. Sul loro contenuto, ovviamente, nulla mi è consentito dire. In occasione della conferenza stampa in cui ho presentato il Festival, ho ritenuto però opportuno, per far capire quanto sia diventato difficile organizzare la manifestazione, rivelare l'ultimo episodio di cui sono stato vittima».

«Alcuni autori napoletani sarebbero stati indotti da un operatore musicale (sulla cui identità si stanno svolgendo indagini), del tutto estraneo all'organizzazione del Festival, a versare alcuni milioni per ottenere da me l'assicurazione di essere inclusi tra i partecipanti al Festival o di vincere il concorso indetto dal Totip e denominato «Una canzone per Sanremo».

«Ora — prosegue il comunicato — a parte la falsità del fatto, almeno nella parte che mi riguarda, sta la circostanza che questo concorso, come a tutti era ed è noto, non è stato curato dalla mia organizzazione. La valutazione delle canzoni presentate è stata svolta da una commissione di integerrimi e seri giornalisti, alla quale io sono rimasto estraneo. Tale commissione ha conservato tutto il materiale e tutti gli atti della selezione. La magistratura sta già esaminando il fatto».

«Sono però ben lieto — conclude Ravera — che anche un deputato del Movimento sociale italiano abbia preso l'iniziativa di promuovere l'accertamento della verità. Spero tanto che avvenga nel più breve tempo possibile per dirimere ogni insinuazione sulla regolarità del Festival».

Intanto l'on. Mauro Dutto, responsabile dell'Ufficio cultura e spettacolo del Pri, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'interno sul caso del Festival di Sanremo.

Premesso che «molte critiche sono state sollevate in passato sul metodo di selezione e di giudizio degli artisti del Festival gestito da Ravera», Dutto chiede di sapere se il commissario prefettizio di Sanremo «ha tenuto presenti le vicende giudiziarie che hanno causato le dimissioni dell'amministrazione comunale di Sanremo, nel confermare la delibera che affida ancora una volta e per due anni l'organizzazione del Festival della canzone italiana alla Publis Pei, società di Roma, della quale è titolare Giandomenico Ravera e il commerciante di dischi Claudio Consorti». Chiede di sapere, inoltre, se ritiene «legittima la procedura, anziché dell'appalto concorso, della trattativa privata, adottata dalla giunta di Sanremo, in gran parte incriminata per l'inchiesta relativa all'appalto ed alla gestione del Casinò, e confermata dal commissario prefettizio»; e infine se «non appaia evidente una relazione tra le attività del Casinò che è oggetto di provvedimenti giudiziari e quelle del Festival della canzone, visto che identica è stata la gestione amministrativa del Comune sia per il Casinò che per il Festival della canzone.

■ CINEMA-NARRATIVA — Dal 6 al 9 giugno si svolgerà ad Agrigento la sesta edizione del premio organizzato dal Centro di ricerca per la narrativa e il cinema, che assegnerà l'Efebo d'oro al migliore film italiano o straniero tratto da un'opera di narrativa.

FORSE UN TERZO CONCERTO AL PALAEUR

«Police» a Roma Biglietti esauriti

ROMA — Il gruppo rock «Police» si esibirà a Roma al Palaeur il 30 e 31 gennaio.

In vista di questo duplice appuntamento, per il quale sono già stati esauriti i biglietti in prevendita, gli organizzatori (la società «Best Events») invitano quanti volessero assistere ai concerti ma non siano provvisti di biglietto a desistere dal recarsi alle serate per evitare inutili assembramenti e assicurano che si stanno adoperando per organizzare una terza esibizione del gruppo al termine della loro tournée internazionale e secondo la disponibilità del Palaeur.

L'organizzazione rivolge anche un appello al pubblico affinché non si verifichino incidenti all'interno e all'esterno del palazzo.

Qualsiasi forma di violenza — sottolineano i responsabili della Best Events — oltre ad essere inutile per qualsivoglia fine, non farebbe che aggravare la discriminazione culturale nei confronti della musica rock che impedisce al nostro paese di avere una programmazione concertistica adeguata alle esigenze del pubblico.

■ RAMBALDI — L'associazione dei giornalisti ferraresi ha assegnato il Premio Stampa Ferrara 1984 a Carlo Rambaldi, il «mago» degli effetti speciali per il cinema nato 58 anni fa a Vigarano Mainarda (Ferrara). L'anno scorso lo ebbe Milva.

IL «CEMBALO ENSEMBLE» AL RIDOTTO DEL «VERDI»

Tra barocco e classicismo alla ricerca di tensioni

TRIESTE — Il «Cembalo Ensemble» è stato protagonista giovedì sera al ridotto del Teatro Verdi di un concerto organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il Cca.

Il programma di questa manifestazione, abbinata alla mostra fotografica su Haydn al civico museo teatrale «C. Schmidl», comprendeva musiche di Telemann, Vivaldi, Haydn, Angerer, Mozart, Bach.

Il complesso cameristico ha quindi esplorato un repertorio bilanciato tra la musica barocca e il classicismo, aggiungendovi la preziosa Chanson gaillarde di Angerer come omaggio al gusto variopinto di certe soluzioni strumentali novecentesche.

Di solito formazioni come l'Ensemble adottano quali categorie interpretative l'analisi rigorosa del testo, la visione oggettiva dell'autore nella sua prospettiva storica e l'adattamento degli strumenti alle loro possibilità originarie. Ma gli interpreti evidentemente non hanno voluto tenere una lezione accademica, bensì personalizzare in maniera quasi romanticheggiante le partiture eseguite per andare oltre la loro rigida struttura formale, ed esplorarne le vibranti tensioni.

Ne è risultata una lettura multiforme nei piani sonori, di respiro lirico ma non sempre precisa. Il clavicembalo, motivo conduttore del concerto nelle sue possibilità di dialogo con gli archi, sotto le mani di Gabriella D'Agostino-Cavo ha brillato per la gaiezza di fraseggio in Mozart e per l'anomala felicità di utilizzazione nella Chanson, mentre qualche insicurezza digitale è affiorata nella partitura del concerto in re maggiore di J. S. Bach.

I violinisti Angelo Vattimo e Aldo Cossovel, e il violista Bruno Manzutti hanno dato buona prova nel discorso strumentale assieme al violoncellista Nereo Gasperini, segnalatosi nella sonata n. 4 di Vivaldi per l'intensità emotiva del suono pieno e caloroso.

Al termine il pubblico si è dimostrato soddisfatto della originale proposta, ringraziando gli artisti con cordiali applausi.

S. C.

Nel mondo del rock



Roma — Malcom McDowell («Arancia meccanica») è protagonista del film di Allan Arkush «Flippaut» sul mondo del rock

Appuntamenti

«Rumori fuori scena» al Cristallo

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle ore 17 al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio 17) per la stagione «Teatro Musica Film» della Contrada è in programma lo spettacolo «Rumori fuori scena» («Noises off») di Michael Frayn presentato dalla Cooperativa Teatrale Attori & Tecnici con la regia di Attilio Corsini. «Rumori fuori scena», presentato a Milano e a Roma, ha ottenuto uno strepitoso successo di pubblico.

«E.T. l'extraterrestre» al Lumiére

TRIESTE — La Fice presenta da oggi fino a martedì prossimo al cinema Lumiére (via Flavia 9) il film di Steven Spielberg «E.T. - L'extraterrestre».

Cabaret musicale al Cmm

TRIESTE — Oggi alle ore 20 e domani alle 17 al Circolo marina mercantile (via Roma 15) va in scena «Trieste te vedo... e no te vedo», cabaret musicale tratto dal «Teatrino di Simparietto» di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio. Ne sono interpreti, oltre all'autore, Giorgio Valletta, Eleonora Rosini, Elena Vesnaver con Livio Cecchelin al pianoforte.

L'orchestra «Big Ben» a Muggia

TRIESTE — Con inizio alle ore 21 nel centro balneare della Polizia di Stato di Muggia l'orchestra «Big Ben» di Trieste terrà un concerto di musica leggera. Saranno eseguiti brani di Glenn Miller, Ray Conniff, Perez Prado nonché tipiche canzoni triestine.

«Una gita scolastica» a Monfalcone

MONFALCONE — Ancora oggi e domani (alle ore 18, 20 e 22) al Teatro comunale di Monfalcone è in programma il film di Pupi Avati «Una gita scolastica».

In via San Francesco si replica

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 nella sala teatrale di via San Francesco 5 il Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto replica a grande richiesta la commedia comicissima di Tonino Micheluzzi «Pezo el tacon del buso».

Concerto lirico vocale

TRIESTE — Domani alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, sotto gli auspici del Centro culturale «G. R. Carli» si terrà un concerto lirico vocale di brani d'opera. Esecutori: Ida Depolo, Carlo Biasini, Mario Pardini, Odette Cossetto. Presenterà Italo Alberti.

Mattinate con Bronzi al Lumiére

TRIESTE — La Fice, nell'ambito delle mattinate domenicali dedicate ai bambini, comunica che nell'intervallo dello spettacolo interverrà Luciano Bronzi, simpatico «zio Luciano», a intrattenere i ragazzi con una serie di quiz a premi.

Atti unici in dialetto a Servola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di Servola (via dei Soncini 187) il Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Cuttin e «Cossa disi la maggioranza» di Nereo Zannier.

Concerto a Farra d'Isonzo

GORIZIA — Domani alle 18 nel palazzo comunale di Farra d'Isonzo (Gorizia), promosso dall'Associazione musicale e culturale in collaborazione con il settimanale «L'Arena di Pola», avrà luogo un concerto del soprano Ada Merni Morico, della pianista Laura De Simone e del chitarrista Giulio Chiandetti.

«Papaci, caro papaci» con i Grembani

TRIESTE — Domani alle ore 17 nel teatro parrocchiale di S. Maria Maggiore (v. del Collegio 6), la compagnia «I Grembani» presenta «Papaci, caro papaci» di Gianfranco Gabrielli.

Il Trio d'archi Cummings alla Sdc

TRIESTE — Lunedì 30 gennaio alla Società dei concerti si esibirà il Trio d'archi Cummings. Musiche di Dohanyi, Bach-Mozart, Martinu, Mozart. Martedì 31 gennaio il Trio suonerà al Palamostre di Udine.

PROPOSTE DI BILANCIO A VENEZIA

Alla Biennale mancano almeno cinque miliardi

VENEZIA — Occorrono almeno altri cinque miliardi di contributi — da parte dello Stato, della Regione e degli enti locali — perché la Biennale di Venezia possa realizzare il suo programma di attività (arti visive, cinema e teatro in primo luogo) nel 1984.

Se, invece, le attuali risorse dovessero risultare definitive, «ne potrebbe uscire una Biennale dimezzata e penalizzata in modo ingiustificato e incomprensibile».

Lo ha rilevato ieri illustrando al consiglio direttivo dell'ente la proposta di bilancio preventivo 1984, il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi.

Una proposta di bilancio che, a giudizio di Portoghesi, «non è certo quella richiesta dalla Biennale 1984 quale sta emergendo dal piano quadriennale e dal programma annuale». Il bilancio per l'anno in corso, infatti, è «rigorosamente ancorato» alle contribuzioni finanziarie giuridicamente certe, ma esso «va letto — ha osservato Portoghesi — in una chiave diversa, con ben diverse e più positive prospettive, a fronte di dichiarate e replicate disponibilità provenienti da autorevoli livelli del governo e degli enti locali».

«Sarebbe, infatti, una contraddizione inammissibile — ha aggiunto Portoghesi — che un'istituzione come la Biennale venisse a mancare delle risorse indispensabili: da una tale penalizzazione, infatti, uscirebbero compromesse pressoché tutte le manifestazioni programmate per il 1984, nessuna disponendo, nelle attuali previsioni di bilancio, di "budget" adeguati alle effettive necessità».

E' certo, comunque, che con i soldi oggi disponibili, la Biennale potrebbe «coprire» solo le fasi promozionali o preparatorie delle singole manifestazioni in programma e, dunque, «qualsiasi ritardo da parte degli enti ed organi responsabili andrebbe a pregiudicare in modo irrimediabile la situazione».

Per quanto riguarda i prossimi tre anni in cui l'attuale consiglio direttivo è chiamato ad operare, il fabbisogno finanziario «non potrà essere inferiore, mediamente, agli 11-12 miliardi annui» (contro i sei attualmente garantiti dal contributo governativo), dotazione che — ha concluso Portoghesi — appare indispensabile per assicurare l'attuazione dei programmi, delle attività permanenti e delle iniziative di decentramento.

Accordo per lavoratori esercizi cinematografici

ROMA — All'Agis è stato firmato l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti dagli esercizi cinematografici. Firmatari l'Associazione nazionale esercenti cinema (Anec) la Filis Cgil, la Fuls Cisl e la Uil Filsic.

Nell'accordo, che scadrà il 28 febbraio 1986, si evidenzia la sempre più grave crisi che il cinema e l'esercizio in particolare stanno attraversando e si ribadisce la necessità di attivare «ogni possibile coinvolgimento positivo per interventi, a livello nazionale e locale», utili a riattivare e sviluppare in concreto «la promozione del consumo di cinema in sala pubblica».

DARIO D'AMBROSI CON «RONZIO DELLE MOSCHE» DAL «CAFÈ LA MAMA» AL TEATRO FLAIANO

Uno «sperimentatore» italiano a New York porta alla ribalta il mondo degli insani

ROMA — Un italiano per il «Cafè la Mama» di New York. Così può essere definito Dario D'Ambrosi, autore italiano in gran voga presso i gruppi dell'«off» newyorkese. Egli stesso, per il suo tipo di lavoro drammaturgico che lo vede nella maggior parte del suo tempo impegnato a studiare i malati di mente, si compiace di chiamarsi «sperimentatore in progress».

Il suo «Ronzio delle mosche» (The Ruzzing of Flies), che l'11 novembre scorso era stato presentato in «prima» assoluta al «La Mama», è arrivato a Roma. Al «Flaiano», su invito del «Teatro di Roma», dove concluderà le repliche domani.

La rappresentazione ha lo stesso D'Ambrosi come interprete, con l'americana Lolita Lorra, Lorenzo Alessandri, Almerica Schiavo, Stefano Abbati, Rosa Di Brigida, Gianna Garbelli; e la regia del newyorkese Tom Riccio.

Non è il primo spettacolo di D'Ambrosi per il «La Mama»; in precedenza sono stati realizzati «Tutti non ci sono», che ha partecipato nel 1980 al Festival del «Lincoln Center»; «Statue di cera», che è dello stesso anno; e, nel 1981, «Days of Antonio» (I giorni di Antonio), portato anche in tournee nel Connectitut.

Suo argomento preferito, con moduli teatrali che si richiamano a Chaikin, Wilson e Foreman, il microcosmo concentrazionario del manicomio. Fin dal suo primo lavoro, «E' possibile» del 1979, D'Ambrosi mise a frutto una sua ricerca in un istituto psichiatrico milanese dopo la legge Basaglia.

Come nel suo precedente «I giorni di Antonio», che vagamente si richiamava al film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Forman, pure «Il ronzio delle mosche» si svolge in un singolare istituto psichiatrico (inteso però più come incubo metaforico), dove la gente, afflitta dalla paranoia del quotidiano, va a liberarsi dei problemi esistenziali, sottoponendosi a una terapia che li manipola, li picchia e li violenta sessualmente.

Il movimento dell'azione è affidato quasi esclusivamente al corpo e ai gesti, con tagli improvvisi di luce che sottolineano ora la crudeltà, ora la tenerezza, ora lo spavento, ora l'abbandono dei diversi momenti (sono opera, come le scene, di Ben Moolhuysen).

Pure questo lavoro, molto compatto e teso, è nato da una particolare realtà, quella degli alienati e ricoverati degli ospedali psichiatrici.

D'Ambrosi fa a meno dei dialoghi (pressoché inesistenti) e si affida alla crudeltà e alla violenza delle immagini. Il tutto con stile lineare e con la capacità di portare in scena un tema scabroso che propone nella sua ambivalenza umana e grottesca. Si tratta del segno istintivo e caratteristico di un autore che l'avanguardia americana ha adottato per il modo aspro e sensibile con cui sa calarsi nel mondo degli insani.

Vorrebbero anticipare «di tasca loro»

ROMA — La Federazione nazionale consumatori ha chiesto lo spostamento della rubrica «Di tasca nostra» in fasce orarie di massimo ascolto, esprimendo preoccupazione per lo slittamento di orario della trasmissione «che, nelle attuali condizioni non potrà essere vista che da pochi utenti notturni».

La Federazione ravvisa in tale atteggiamento della direzione Rai «la volontà di voler privare nei fatti il popolo italiano del diritto all'informazione nel settore dei consumi, obbedendo così alle preoccupazioni di quei gruppi di pressione dell'imprenditoria italiana e straniera che hanno paura di veder formati cittadini consapevolmente attivi nell'esercizio dei propri diritti di consumatori».

DAL TRE FEBBRAIO BALLETTI ALL'AUDITORIUM

Fantasie di Pinocchio



TRIESTE — Susanna Proja e Tuccio Rigano, nella foto de Rota, saranno fra i protagonisti del balletto «Fantasie di Pinocchio» di Alessandro Casagrande (coreografie di Giancarlo Vantaggio), che debutterà venerdì 3 febbraio all'Auditorium di via Torbandena, per il ciclo di spettacoli organizzati dall'Ente Teatro Verdi di Trieste per le scuole.

CON MITA MEDICI DA OGGI SU RAITRE

Inizia con i dinosauri «Geo» di Folco Quilici

ROMA — Prende il via oggi alle 19.35 su Raitre, «Geo», un programma di Folco Quilici che tratta i temi della geografia, dei viaggi, dell'antropologia, nonché delle più recenti avventure dell'esplorazione e della vita sulla terra».

La rubrica, che è condotta in studio da Mita Medici e Folco Quilici, si articola attorno a un corpo centrale costituito da un documentario di alto valore spettacolare, preceduto e seguito da servizi su temi di attualità.

Ci sarà anche, in ogni puntata, l'incontro con uno o più personaggi legati al mondo dei viaggi e dell'esplorazione.

La prima puntata — ha detto Quilici — parlerà dei dinosauri, di questi nostri «remotissimi padroni di casa» che nel corso dei millenni si sono poi estinti.

Un altro numero importante sarà sempre questa sera, un reportage di uno scienziato-poeta, Cino Bottazzi Boccazzi, che da anni viaggia nei deserti alla ricerca di immagini di stelle scolpite nelle rocce dai nomadi primitivi.

Bottazzi, con l'aiuto di rarissime fotografie ricostruisce l'epopea delle tribù nomadi che hanno lasciato i graffiti sulle rocce del Sahara e dell'Arabia.

Un altro elemento di curiosità e interesse saranno i consigli che, alla fine del programma, Mita Medici darà ai telespettatori per una vacanza «diversa», che tenga conto non solo del relax, e del turismo, ma anche della cultura.

Il nuovo direttivo dell'Usci provinciale

TRIESTE — L'assemblea provinciale dell'Usci (Unione società corali italiane) di Trieste ha rinnovato il consiglio direttivo per il biennio 1984-85. Ne fanno parte: Fabio Macchi (presidente), Mariuccia Bradac Litteri (vicepresidente), Paolo Paulatto (segretario) e Fulvia Cimador (tesoriere).

LUNEDÌ AL «MAURIZIO COSTANZO SHOW»

Claudio Villa canta anche in giapponese

ROMA — Claudio Villa «il reuccio» di Roma smetterà di cantare? Agostino Di Bartolomei, capitano della Roma, ha suggerimenti da dare a Liedholm per superare la crisi della squadra? Sono due dei temi che verranno dibattuti, con l'intervento degli interessati e del pubblico, nel corso del «Maurizio Costanzo Show» (Retequattro, ore 22.15, lunedì 30 gennaio), giunto all'ottantesima puntata.

Il famoso architetto Paolo Portoghesi, presidente della Biennale di Venezia, darà prova della sua abilità di danzatore esibendosi con Silvana Pampanini, ma parlerà anche del ritorno alla semplicità dell'architettura moderna.

Poi, molti attori sul palcoscenico del Sistina: Raf Vallone, Valeria Valeri, Paola Gassman, Ugo Pagliai e uno dei papà del teleromanzo tv, il regista Sandro Bolchi.

Negli intervalli delle interviste-confessioni ci saranno combattimenti fra campioni e campionesse di ju-jitusu, nonché un'invasione della squadra romana dei «Gladiators», di football americano. Per chiudere, Claudio Villa canterà una canzone per la prima volta in Italia in lingua giapponese.

Ed ora gli altri ospiti dello show: Jorge Amado, uno dei maggiori scrittori latino-americani (basterà ricordare, fra i suoi 26 romanzi, «Gabriella, garofano e cannella»), e la moglie Zelia Gatti, scrittrice.

Amado parlerà dei problemi del popolo brasiliano, protagonista delle sue storie; della sua terra, Bahia; della sua vena romantica e sensuale; dei vantaggi della maturità; e perfino di Falcao e Zico. La signora Zelia spiegherà come funziona l'unione di due artisti sposati da ben 38 anni.

In primavera, Retequattro trasmetterà nove ore di trasmissione tratte dal romanzo di Zelia Gattai «Anarchici, grazie a Dio». È la storia di una famiglia americana emigrata in Brasile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Il mio amico cavallo. Nel regno del cavallo (Irlanda).*
10.25 *Un colpo di bacchetta. Illusionisti in primo piano. 4.a puntata.*
10.55 *Ciao, nonno.*
11.45 *Artisti d'oggi.*
12.00 *Tg 1 - flash.*
12.05 *Adorabili creature. Telefilm «Il ritorno di Sheila». 1.a parte.*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.*
14.30 *Il disco volante (1964), film. Regia di Tinto Brass. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago, Silvana Mangano.*
15.55 *Virgilio Guidi, il pittore della luce.*
16.30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Il sabato dello Zecchino.*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
18.40 *Forte fortissimo Tv top.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *In diretta dal teatro Olimpico di Roma, Pippo Baudo, con la partecipazione di Heather Parisi, presenta «Buon compleanno tv». 4.a e ultima puntata.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *Tam tam. Attualità del Tg 1.*
23.30 *Grandi mostre. Daumier e Rouault a Villa Medici di Roma.*
24.00 *Tg 1 - Notte — Che tempo fa.*

RAIDUE

9.30 *Giorni d'Europa.*
10.00 *Eurovisione. Coppa del mondo di sci. Slalom gigante femminile. 1.a manche.*
11.15 *Il sabato. Appuntamento in diretta.*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere.*
14.00 *Dse le vie della lana. 3.a puntata.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Sabato sport. Eurovisione. Francia: St. Gervais. Coppa del mondo di sci. Slalom gigante femminile, 2.a manche. Eurovisione. Germania: Garmish. Coppa del mondo di sci, discesa machile. Roma: nuoto. Trofeo Roberti. Parma: tennis. Panatta-Borg.*
16.20 *Prossimamente.*
16.35 *Atlas Ufo Robot. Cartoni animati «Il mostro spaziale».*
17.00 *Teletattica. Cartoni animati «Avaria nello spazio».*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Estrazioni del lotto.*
17.40 *Per «Vediamoci sul due» oggi: Il sistemone.*
18.30 *Tg 2 - Stasera.*
18.40 *Le strade di San Francisco, telefilm «Poliziotto mancato». Meteo 2, previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *U-Boot 96, dal romanzo di Lothar Bochheim. 2.a ed ultima parte.*
22.00 *Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte.*
22.40 *Tg 2 - Stasera.*
22.50 *Marsala: pugilato. Oliva-Handerson. Herrera-Laciar, titolo mondiale pesi mosca. — Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

15.45 *Dse I nuovi ragionieri. Certificazione di bilancio.*
16.15 *Dse America dove. Viaggio tra i paesani di Calabria e Toronto.*
16.45 *Lo specchio scuro. Crimine, amore, morte nel cinema «nero» americano (VI). «Una pallottola per Roy», film, regia di Raoul Walsh. Con Humphrey Bogar, Ida Lupino.*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sui Raitre.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Geo. L'avventura e la scoperta.*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
20.30 *Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore. 1.a serata: Re di denari.*
21.45 *Tg 3.*
22.20 *Un uomo vuol salire. Dall'omonimo romanzo di Hans Fallada. 7.a puntata. «Lo spiraglio».*
23.20 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 lettere a Spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo: Mina; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.26: «Gioacchino Murat» (10), di Ugo Moretti, regia di Dante Raitieri; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14.03: Vita musicale al computer di P. Grossi, regia di E. Bersanfina; 14.35: Master, di B. Condorelli; 15.03-16.30: Varietà, di Amurri e Verde; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio di Luciano Pasquini; 18: Obiettivo Europa, Onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: musica e pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Incontro con Pino Canizzo; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute, di Luciano Sterpellone; 21.30: «Giallo sera»; 22: Stasera con gli sloveni, di R. Caggiano; 22.28: Teatrino: «Uccidere un uomo», sceneggiato di L. Quattrucci, regia di A. Camilleri; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22-23.59: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30: 6.02: Il labirinto di Massimo Oldoni; 7: Bollettino del mare; 8: Dse. Giocate con noi: 1x2 alla radio; 8.05: Dse. Infanzia come e perché, di C. De Seta; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Helza Popping - Radiodue 84; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: «Un cuore nel pianoforte» di Lucia Bruni, regia di Ruggero Winter; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Microspie» di P. Usmnov con Vittorio Caprioli, Ilaria Occhini, regia di Romeo De Baggis; 19.05: Insieme musicale: selezione di motivi per tutti i gusti; 19.50-22.50: Da sabato a sabato di Enrico Belli, regia di O. Zanca; 21: Dal Saarlanischer Rundfunk, concerto sinfonico, dirige D. Danu; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: I «magnifici dieci»: dischi in cerca della hit parade; 16, 17, 18, 19: Appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. P. Pansa; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Tofi (2): Le origini del problema, di M. D'Antonio; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport, a cura di G. Mezzera; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. C. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste. Luciano Cagliotti: Scienze biologiche; 21.10: Il quartetto di Tokio; 22.50: «Il corridoio del grande albero» con Gianni Esposito, regia di Mario Lami; 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

23.30-5.58: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Manozzi, Buonagura, Stramacci e Midana; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia.

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco. Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concerstistico e lirico; 11.10: Coro «Slovenec» di S. Antonio in Bosco diretto da Drago Petaros; 11.30-13: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazi: «Il signor Satutto risponde ai perché»; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: 18: Ritratti: Štefka Drolčeva; 18.45: Immagini musicali; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.30: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.20: Film: Agente «3 S 3» massacro diamanti; 22.00: Film: Le avventure di Cartouche.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Angeli volanti «Grandi attese»; 11.15: Basket Ncaa - Calcio mundial - Sottocanestro; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Musica è!, a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Supercar «Operazione oro»; 21.00: Magnum P.I. «Balletto di spie» con Tom Selleck; 22.00: Il meglio di Drive In (n. 2 replica); 23.30: Telecronaca basket: Ginnastica Triestina Gefidi-Ibc Busto Arsizio.

Teleantenna

19.25: Telefilm: «Dottori agli antipodi»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie «Romance» 1.o ep; 21.20: Film: «L'intrigo a Parigi» con Jean Gabin e Claudio Gora; 22.47: Storie dell'impossibile... possibile: serie «Il soffio del diavolo»: «Spaventata a morte»; 23.12: Telefilm «Sherlock Holmes»: «Il cordone macchiato»; 23.35: Notturnino abatjour; 23.38: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.00: «Insieme», rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00: «La sedia scomoda»; 13.30: «Corner, un angolo di sport»; 14.15: Notizie scuola; 14.30: Catania-Udinese, telecronaca registrata; 16.30: «Superclassifica show»; 17.15: «Spaziotto», cartoni animati vari; 18.00: Regione verde; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «La pagina della salute», rubrica; 20.30: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure», film; 22.20: «Darsela a gambe», film.

Tpn

7.30: Batman; 8.20: Star Trek; 8.45: Victoria Hospital; 9.10: Una bara per lo sceriffo, film; 10.40: Il mondo è anche loro; 11.05: Barnaby Jones; 12.00: Le ragazze di Blansky; 12.30: Star Trek; 13.00: Batman; 13.25: La famiglia Addams; 14.15: La piccola Nell; 14.40: Arriva Durango, film; 16.15: Il mondo è anche loro; 16.40: La piccola Nell; 17.05; Star Trek; 17.30: Batman; 18.00: Heidi; 18.30: La famiglia Addams; 19.00: Star Trek; 19.30: TPN cronache; 20.00: Heidi; 20.30: In bilico nel vuoto, film; 22.00: Cronache notte; 22.05: Il mondo è anche loro; 22.30: Cinemondo; 22.45: Vita da sub; 23.30: Film per adulti: La cameriera.

Canale 5

10.50: «Alice», telefilm; 11.20: «Lou Grant», telefilm; 12.15: «Simon Templar», telefilm con Roger Moore; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Femmina ribelle», film; 16.30: Telefilm; 17.30: «Record», settimanale sportivo; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Zig-zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 20.25: «Don Camillo», film con Gino Cervi e Fernandel; 22.25: «Super record», settimanale sportivo; 23.25: «L'inferno è per gli eroi», film.

Telebarbara

9.30: Telefilm: «Mr Abbott e famiglia»; 10.00: Telefilm: «Lotta per la vita»; 11.00: Film: «Avventura a Zanzibar»; 12.20: Telefilm: «Fantasilandia»; 13.20: «Novela»: «Maria Maria»; 14.00: «Novela»: «La villa bianca»; 14.50: «Caccia al 13», replica; 15.15: «Calcio spettacolo»; 16.20: «Vincente e piazzato»; 16.45: «Abc sports», replica; 17.20: Cartoni animati: «Cuore»; 17.50: Telefilm: «Strike Force»; 18.50: «Novela»: «Marron glacé»; 19.30: Telefilm: «Il mistero di Jillian»; 20.25: Film: «Terrore in cielo», con Leif Ericson, Doug McClure, Roddy McDowall; 22.15: «Fascination», Show condotto da Maurizio Costanzo; 24.00: «Calcio spettacolo»; 1.00: Film: «L'amore di una geisha».

Telepadova

18.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla, Ern Gray; 20.20: Film: California, regia di Michele Lupo, con Giuliano Gemma e Miguel Bosè; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Telefilm: Kingston con Raymond Burr; 24.00: Film.

Tv Capodistria

12.00: Garmisch Partenkirchen: Sci, discesa maschile Coppa del mondo; 15.55: Garmisch Partenkirchen: Sci discesa maschile Coppa del mondo (replica); 16.55: Tg - Notizie; 17.00: Pallacanestro, Zara: Zadar-Cibona (campionato jugoslavo); 18.30: Innsbruck: Bob a 4 (1-2) Campionato europeo; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Sabato in famiglia, Mosaico di consigli e curiosità; 20.30: Lucy incontra Andy, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca - Documentario; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore **15.30** quarta rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner. Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore **19.30** quinta rappresentazione (turni C/F)di «Siegfried» di R. Wagner. Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 febbraio il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», due atti di F. Brusati, con Edmonda Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Claudio Mazzenga, regia di G.P. Schlinkert. Scene e costumi di Schlinkert In abbonamento: taglianndo n. 5. Durante l'intervallo gli abbonati al turno fisso potranno prenotare l'alternativa per il tagliando n. 6. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrele.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Questa sera, ore **20.30** e domani ore **17** la Coop. Attori e Tecnici presenta: «Rumori fuori scena» di Michael Frayn, regia di Attilio Corsini. Abbonamento I tagliando 1 «Teatro Musica Film». Questa sera turno fisso per gli abbonati. Prevendita : Galleria Protti 2.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle **20.30** il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenta gli atti unici «Un fior a Monrupin» e «Cossa disi la magioranza».
PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Questa sera alle **20.30** e domani alle **16.30**, repliche a grande richiesta della commedia dialettale «Pezo el tacon del buso». 3 atti brillantissimi di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Vendita biglietti oggi dalle 18 in poi, domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22**: «Malou» di Jeanine Meerapfel, con Ingrid Caven, Helmut Griem. Una grande storia d'amore; premio della critica al Festival di Cannes, 1.a visione. **Maxivideo** ore **18.30** e **21**: «The Priest of Love» di Ch. Miles; la vita romanzesca di D.H. Lawrence, versione originale in collaborazione con Assoc. Italo-Americana e British Film Club. Anche domani.

ARISTON. Festival del Festival. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Il settimana di successo: «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Il gioiello del cinema italiano che ha divertito ed entusiasmato alla Mostra di Venezia. Premio Pasinetti per il miglior attore a Carlo Delle Piane. Per tutti.
ARISTON - Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì ore **9.30**: «Apocalypse Now», il capolavoro di Francis Ford Coppola sul Vietnam, con Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duwall. V.m. 14 anni. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 e 17-20.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.
FENICE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. L'ultimo successo di Paolo Villaggio: «Fantozzi subisce ancora», con Anna Mazzamauro, regia di Neri Parenti. Technicolor, per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone nel film più spiritoso, divertente «Acqua e sapone» con N. Hovey e F. Bolkan.
MIGNON. Ore 16, ult. 22: «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino». Ultimi giorni a grande richiesta.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Porno labbra bagnate di sesso». Un fiume di erotismo, una cascata di pornografia! Severam. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I paladini». Medioevo... tempo di magia e mistero... di eroi e di codardi... di vita e di morte... di armi e di amori...
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Occhio malocchio prezzemolo e finocchio». 2 ore di continue risate con Lino Banfi, Johnny Dorelli, Renzo Montagnani.

MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionle 1: «La mareviglisa favola di Cenerentola». Ingresso L. 1500.

AURORA. 16.15. Uno dei più grandi successi comici dell'anno: «Questo e quello» con R. Pozzetto e N. Manfredi. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. (Tel. 726813). Ore **15.30**. In eccezionale proseguimento della 1.a visione, Alberto Sordi nel suo divertentissimo film: «Il tassinaro». Technicolor. Per tutti.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **15.30, 17.40, 19.50** ult. **22**: Sean Connery nel suo personaggio di sempre, James Bond agente 007 in: «Mai dire mai». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. «L'ospedale più pazzo del mondo». M. McKean, Sena Young. Un film a ritmo scatenato che garantisce le più pazze risate. Per tutti.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. L'ultimo thrilling di Dario Argento «Tenebre» con A. Franciosa e G. Gemma. Colore. V. min. 18 anni. Domani «Apocalypse Now» di Coppola.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22**: «E.T. l'extraterrestre». Il film capolavoro di Steven Spielberg. Un film per tutta la famiglia.
LUMIERE - Speciale bambini. Domani ore **10.30**: «E.T. l'extraterrestre». Nell'intervallo «Zio Luciano» con tanti premi offerti dalle ditte: Balcor, Coca Cola, Loretta, Radio Telex, Rizzotti, Tombacco e Sala giochi Crazy franzy. Ingresso L. 2000.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Una vergine per l'impero romano». Severamente V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Fantozzi subisce ancora» con P. Villaggio, A. Mazzamauro. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Super porno action». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Inizio proiezioni ore 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 18: «La chiave» con Stefania Sandrelli e Frank Finlay.
PRINCIPE. 18 «Bad boys» con S. Penn e R. Santoni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Calligola Messalina». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Sogni mostruosamente proibiti» con P. Villaggio.
GARIBALDI. «Voglie bagnate». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Testa o croce» con R. Pozzetto e N. Manfredi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Io, Chiara e lo scuro».

Oggi sul piccolo schermo

Guerra sotto i mari

«U boot 96» (Raidue, ore 20.30). Seconda e ultima parte del film realizzato da Wolfgang Petersen due anni fa, protagonista Jorgen Prochnow. Dopo una estenuante missione nell'Atlantico, il sommergibile tedesco viene destinato al Mediterraneo, per raggiungere La Spezia, la sua nuova base, il sommergibile deve però attraversare il sorvegliatissimo stretto di Gibilterra.

* * *

«Un uomo vuol salire» (Raitre, ore 22.20). Settima puntata, dal titolo «Uno spiraglio» dello sceneggiato di Karl Wittlinger, tratto dall'omonimo romanzo di Hans Fallada. Protagonista Mathieu Carriere, regia di Herbert Ballman. Ilse Godmer si sta innamorando di Karl. Kalli e Rieke inaugurano la loro attività e Karl regala loro un motofurgone. Kalli dichiara il suo amore a Rieke e decidono di convivere; intanto scoppia la guerra.

* * *

«Buon compleanno Tv» (Raiuno, ore 20.30). In diretta dal Teatro «Olimpico» di Roma, l'ultima puntata del programma presentato da Pippo Baudo, questa sera con la collaborazione di Heather Parisi, che festeggia il trentennale della tv di stato.

«Il cappello sulle ventitré» (Raidue, ore 22). Spettacolo della notte condotto da Paolo Mosca, regia di Mario Landi. La puntata di questa sera si ispira al Festival di Sanremo: rivistazione e rassegna di celebri canzoni

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano - Chiuso domenica e lunedì.

AL CASONE - GRADO
Sabato 28 «Festa del mare», cena, musica, cotillons. Prenotazioni 0481/779215 - 0431/81565.

ALLA GROTTA - S. CROCE TEL. 220370
Tutte le sere cena al lume di candela venerdì e sabato Claudio al pianoforte.

LA BOTTEGA DEL VINO
Oggi riaperta aspetta tutta la sua affezionata clientela.

RISTORANTE PUNTA OLMI
Ogni sabato orchestra. Tel. 271995.

BALLO LISCIO STASERA
Al dancing Paradiso Isabella Daniele e la sua orchestra. Un'orchestra emiliana per il sabato sera.

HOSTARIA «EL GAUCHO»
Ristorante piano bar. Aperto dalle 12 alle 02. Prenotazioni tel. 54536 Viale XX Settembre 59.

REBUS (Frase: 9, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Prese NT; A refi; L mini = presentare filmini

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Attenti a non bruciare o a non ritardare l'esito di una situazione peraltro positiva con il nervosismo o la troppa precipitazione. Controllatevi, rischiate di creare tensioni, di «disturbare» chi avete accanto con le vostre azioni e reazioni. Uscite extra in vista.

TORO — È il momento di pensare al futuro: dedicate tempo e attenzione ai problemi di lavoro, di studio e familiari, per alcuni c'è la possibilità di trovare un miglioramento, una forma di collaborazione insolita... basta saper guardarsi dal nervosismo e dai contestatori.

GEMELLI — Vi troverete forse a far fronte a frequenti sbalzi di umore di origine nervosa, a provare delle insofferenze più o meno motivate nei confronti delle persone che vi sono care. Non ostinatevi a rincorrere mete o amori irraggiungibili, siate razionali ed efficienti nel lavoro.

CANCRO — Qualche ostacolo o contrarietà nell'ambiente della vita quotidiana non devono esser motivo di preoccupazione o nervosismo, non lasciatevi dominare dal complesso di inferiorità (o di superiorità) che affiora in voi in certi casi, cercate di esser più obiettivi... e spiritosi.

LEONE — La vostra situazione può prender una piega diversa da quella sperata, dipenderà da voi raddrizzarla, evitando in questo periodo di far troppi progetti campati in aria e trattando con un po' di prudenza gli affari, le questioni economiche, i problemi familiari.

VERGINE — Non vi mancano le opportunità di incontrare novità significative, di creare situazioni positive ma rischiate di guastarle con un eccesso di intraprendenza o di fiducia in voi stessi. Evitate di mettervi in conflitto con una persona influente del vostro entourage.

BILANCIA — Siate molto precisi in tutto ciò che fate e non agite per vie traverse se non volete delusioni o seccature. Un contrattempo di carattere economico od affettivo minaccia di complicare le abituali attività, organizzate bene il vostro tempo (e guidate piano).

SCORPIONE — Se saprete costruire delle fondamenta solide e non mettervi in situazioni ingarbugliate avrete la fortuna dalla vostra parte. Sistemate bene le faccende intorno a voi ma soprattutto in voi stessi, certi problemi nascono anche dall'insicurezza, dai conflitti interiori.

SAGITTARIO — Prudenza e autocontrollo sono indispensabili, specialmente per la seconda decade; potete ottenere ciò che vi sta a cuore ma evitate di farvi troppe illusioni, di fidarvi di una persona tutt'altro che sincera. Guadagni in arrivo per i nati all'inizio del segno.

CAPRICORNO — Vi sentirete pieni di energie e di idee e questo vi permetterà di portare a termine molte cose. Ben quattro pianeti portano importanti novità ed opportunità a chi è nato intorno a Natale, l'esistenza e gli ideali cominciano ad aprirsi a nuovi orizzonti.

ACQUARIO — Un po' di buona volontà vi sarà utile per sopportare qualche traversia. Avrete dei momenti piacevoli e delle occasioni positive ma non tentate di conquistare la luna o di cambiare il mondo, siate un po' prudenti e dedicatevi con più calma ai soliti impegni.

PESCI — Le probabilità di successo e soddisfazione sono parecchie, ma non siate troppo irrequieti, affrontate i problemi uno ad uno senza accavallarli e dedicate un po' di tempo agli interessi preferiti. Discrete occasioni di guadagno per alcuni della prima e seconda decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22		■	23			
■	24			25			26				
27											■
28				■	29		■	30			31
32			■	33			34	■	35		
36		■	37					38	■	39	
	■	40							41	■	
42						■	43				

ORIZZONTALI: 1 Bilancia... il largo - 5 Ricorda una santa Rita - 10 Riccardo musicista - 12 Sigla di Sassari - 14 Fatiche, patimenti - 15 Preposizione semplice - 16 Sua Altezza Serenissima - 18 Prima lettera greca - 19 Ha soci automobilistici (sigla) - 20 Sporco di grasso - 22 Estremo Oriente - 23 Scorre nell'Urss - 24 Andare da un posto all'altro - 27 Mutamenti improvvisi - 28 La città con il Pincio - 29 Funzione in centro - 30 Mostro delle fiabe - 32 Simbolo dell'aviazione - 33 Logorato, consumato - 35 Misura di resistenza elettrica - 36 Sigla di Modena - 37 Daniele presentatore - 39 Escursionisti Esteri - 40 Pianta che dà grossi fiori - 42 Espressioni sarcastiche - 43 Parassita della vite.

VERTICALI: 1 In quel luogo alto - 2 Le hanno Enzo e Franz - 3 Le sue fughe sono pericolose - 4 Gravissima offesa - 5 Passiva adesione alle idee correnti - 6 Sportello d'armadio - 7 Vesti monacali - 8 A noi - 9 Uccelli da preda - 11 Gruppo di rappresentanza - 13 Fu «folgorato» sulla via di Damasco - 15 Colpi di fucileria - 17 Su quello dei Savoia c'è il motto FERT - 19 Traccia il solco - 21 Priva... di un occhio - 23 Barbaro come Attila - 25 Egli Poetico - 26 Chiesa in centro - 27 Contrazioni muscolari - 31 Scrisse «Odissea» - 33 Ossequienti al dovere - 34 Finestrino di nave - 37 Un fiabesco Peter - 38 Tre d'altri tempi - 40 Poco modesto - 41 Iniziali di Delon.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 strega; 8 crac; 10 dose; 12 pero; 14 ocelot; 15 dal; 17 test; 18 estremamente; 22 fotoreporter; 23 eliminazione; 24 televisione; 25 trina; 26 torero; 28 uz; 29 insana; 31 et; 32 Rio; 34 ta; 35 Era; 37 Aar; 38 emù; 39 Eolo.

VERTICALI: 2 tre; 3 eco; 4 GR; 5 AA; 6 polentone; 7 lettere; 9 colapasta; 10 deteriorare; 11 sostenere; 12 prefettura; 13 rettili; 15 derivante; 16 ameni; 19 solerzia; 20 romeni; 21 mozione; 27 Otto; 30 Sam; 33 or; 36 AO.

CRONACHE DELLO SPORT

Il blocco degli stranieri al consiglio federale

POTREBBE ESSERE QUESTO IL «COMPROMESSO» TRA MILLE POLEMICHE

Stop alle importazioni dal 1985-86 ma intanto porte aperte anche in B

ROMA — Atmosfera per niente tranquilla negli ambienti del calcio alla vigilia del Consiglio federale in programma oggi nella capitale e dal quale si attende una prima decisione in merito alla questione del blocco degli stranieri con la stagione 1985-86.

La crisi aperta dalla polemica tra il presidente della Lega professionisti Matarrese e il presidente della Lega di serie C Cestani sembra essere stata aggravata dal disegno di legge presentato dal senatore Viola, consigliere federale.

Il «disegno» che ha nel presidente della Roma il primo firmatario si compone di nove articoli che trattano argomenti tributari, finanziari, societari e penali e i cui punti di maggior rilievo sono tre:
— revisione globale delle aliquote fiscali sui biglietti (pur mantenendo la fascia minima a 6.000 lire) per adeguare i prezzi alla svalutazione e ai costi di gestione delle società;
— possibilità che le società (spa o srl) possano prevedere un fine di lucro (abolendosi così l'obbligo di reinvestimento degli utili nell'attività sportiva);
— reclusione da sei mesi a tre anni per chi commette illecito sportivo tentando di alterare il risultato di una gara.

Alla Figc sembra proprio che il gesto di Viola non sia stato gradito. «Poteva almeno avvertirci — dice Matarrese — sarebbe stato meglio coordinare con la Lega e con la federazione questo intervento». «Ho letto soltanto ieri sui giornali dell'esistenza di questo disegno di legge» afferma il presidente federale, Sordillo.

E Viola? Il senatore si spiega: «Ho pensato di recepire certi umori che conosco da tanto tempo e non ho fatto altro che il mio dovere di senatore».

Lo stato di tensione latente alla vigilia del Consiglio federale che si svolgerà questa mattina ha dato lo spunto al presidente del Coni, Franco Carraro, di fare un discorso «a sorpresa» in occasione della presentazione delle videocassette sul regolamento del giuoco del calcio preparate dal centro studi dell'Aia per i corsi degli allievi arbitri. Nell'occasione erano presenti Sordillo, Matarrese, Cestani, Righetti (presidente della lega dilettanti) Viola, Campanati (commissario straordinario dell'Aia) e numerosi arbitri.

«Voglio ricordare — ha cominciato a dire Carraro — che quattro anni fa stavo per partire per le olimpiadi invernali di Lake Placid come quest'anno sto per fare a Sarajevo. Allora stava per esplodere il caso del calcio scommesse.

«La situazione era tale che il calcio rischiava di rimanerne travolto — ha continuato Carraro — ebbene, proprio la unità del calcio fece sì che la serie B, la C e i dilettanti fecero blocco in modo da arrivare, alla fine, alle sentenze, a situazioni chiare e precise, allo svolgimento regolare degli europei. Due anni dopo l'Italia vinceva i campionati del mondo e faceva parlare nel mondo di "straordinario calcio italiano". Ora io mi auguro che i momenti di alti e bassi siano sintomi di una crisi di crescenza. All'insegna dell'unità infatti i problemi si risolvono, se qualcuno cerca di imporre il suo "particolare" nella soluzione di un problema, il problema stesso si può trasformare in un boomerang

Sull'argomento stranieri — che sarà il principale punto di discussione al consiglio federale — Matarrese ha ribadito alcuni concetti: «È bene che si sappia che sul numero di stranieri, per un "gentleman agreement", ha voce in capitolo la Lega, alla federazione spetta di determinare se si vogliono tesserare o meno i calciatori provenienti da federazione estera».

La questione «stranieri anche alla serie B» non sarà trattata dal consiglio federale di oggi. «La mia proposta nasce dalla constatazione di una disparità tecnica tra le squadre di B e quelle retrocesse dalla A — ha spiegato Matarrese — porterò la proposta all'assemblea dei presidenti».

Il consiglio di oggi dovrà decidere sull'eventuale «blocco» degli stranieri. Probabilmente sarà fissato al 15 luglio il termine per contattare i calciatori, dopo di che si discuterà sull'opportunità o meno di prendere una decisione (blocco per la stagione 85-86) che diverrebbe operativa dopo la elezione di un nuovo c.f.

Dalle polemiche tra i «boss» della Federcalcio nasce l'ipotesi di un compromesso all'italiana, con blocco all'acquisto dei nuovi stranieri per la stagione 1985-86 per accontentare Bearzot in vista del Mundial (dopo il Mundial messicano magari le frontiere potrebbero tornare ad aprirsi...) e intanto possibilità di tesserarli nella stagione 1984-85 anche per le squadre di serie B. Con buona pace della proposta di Cestani e delle sua Lega di C...

L'Udinese attende un Avellino decimato

UDINE — E' il momento del rilancio di Marchetti nell'Udinese priva di Mauro che ha riportato una forte contusione, con effetti distorsivi, al ginocchio sinistro a seguito di uno scontro in allenamento con Dominissini. Per il forte centrocampista ex-cagliaritano non è forse il modo migliore per riprendere il posto in squadra, dal momento che il suo valore avrebbe «preteso» una riutilizzazione per meriti propri.

Ma si sa bene come vanno a finire queste cose: in una formazione che annovera molti elementi di spicco e che proprio recentemente ha trovato un proprio valido assetto, nel quale solo per caso Marchetti non ha trovato posto, l'importante è rientrare. Il resto lo si conquista sul campo, dal momento che niente e nessuno (o quasi...) sono inamovibili e che anche Enzo Ferrari sembra aver instaurato il principio che la rosa è formata da sedici elementi, tutti pronti (si fa per dire, perché la panchina non è mai bene accetta da nessuno) a ruotare.

Oltretutto la gara con l'Avellino non si presenta davvero proibitiva: d'accordo che nessun avversario va preso sottogamba, perché in genere gli errori di presunzione si pagano cari, ma è altrettanto vero che non ci si può nascondere dietro un dito. La squadra irpina scenderà al Friuli con la rabbia in corpo, e non è una novità, anche perché ogni turno per la compagine guidata da Bianchi è tremendamente importante ai fini della lotta per la salvezza. Ma scenderà in campo anche priva del reparto difensivo titolare, dal momento che sono stati squalificati dal giudice sportivo Osti, Vullo e Schiavi.

Anche secondo Zico, che pur non si sbilancia mai troppo in previsioni, «se manca un giocatore si può pensare di sostituirlo con una certa facilità, senza che ne risenta l'equilibrio della squadra, ma quando mancano tre difensori in una volta, come in questo caso, è chiaro che lo si può ritenere un deciso vantaggio

Giorgio Verbi

RIENTRATO IN ITALIA IL NUOVO RECORDMAN DELL'ORA

Moser: «È un exploit che vale due Sanremo»



MILANO — Francesco Moser è rientrato ieri in Italia dopo aver stabilito, a Città del Messico, il record mondiale dell'ora. Moser è giunto all'aeroporto della Malpensa con un volo da Toronto dove si era recato, insieme al fratello Enzo, a trovare l'altro fratello Claudio.

Il corridore trentino ha incontrato i giornalisti nella sede milanese dell'ufficio trentino del turismo. Un po' tirato in volto per la lunga trasferta, Moser ha parlato soprattutto dei programmi per il suo immediato futuro, annunciando di aver rinunciato al tentativo di record mondiale al coperto che gli organizzatori parigini gli hanno proposto per inaugurare il primo febbraio il nuovo palazzo dello sport di di Parigi.

«Le spellature e l'infiammazione al soprassella, provocate durante il secondo record dal body forse troppo stretto — ha detto Moser — mi fanno ancora male e non guarirò certamente per il primo di febbraio: così farò sapere agli organizzatori la mia rinuncia ufficiale. Se volessi stare in sella per un'altra ora sotto sforzo massimo comprometterei per lungo tempo la guarigione».

Per la successiva Sei Giorni di Parigi che comincerà il tre febbraio — gli è stato poi chiesto — ci sono delle incertezze?

«No, la correrò regolarmente in coppia con il tedesco Thurau — ha risposto Moser — perché per quel periodo sarò certamente guarito, poi correrò quella di Milano, in coppia con Pijnen, come previsto».

Il ciclista trentino ha commentato la sua ultima impresa: «Non si può fare il confronto tra la soddisfazione che si prova per una vittoria alla Milano-Sanremo che io peraltro non ho mai vinto — ha detto — e quella di un record mondiale, ma certamente, anche per l'età questo doppio record vale almeno... due Milano-Sanremo».

«Molto probabilmente — ha detto ancora Moser — il debutto nelle gare su strada lo farò con la Milano-Torino il 3 marzo. Ormai non penso più al record mondiale dell'ora su pista coperta — ha continuato il corridore — perché ci vuole allenamento speciale e adesso avrò tanti altri impegni. Io volevo tentare di battere i 46,857 km/h di Adler non perché ci tenessi in modo particolare, ma perché gli organizzatori parigini me l'avevano proposto per l'inaugurazione del nuovo complesso. Credo comunque che sarebbe stato facile batterlo».

Un'ultima battuta ha riguardato le polemiche relative al body indossato durante il primo tentativo di record che non sarebbe stato regolamentare perché lungo fino alla caviglia, mentre, per regolamento, può arrivare solo fino alla coscia: «Quelle polemiche giornalistiche non mi toccano minimamente — ha detto Moser — perché il presidente della giuria che aveva esaminato tutto attentamente, mi ha dato il benestare per cominciare il tentativo di record. Mi dispiace solamente che qualche giornalista alla caccia di scandali a ogni costo abbia sollevato questi dubbi e queste polemiche per rovinare la festa».

LA VICENDA RIGUARDA ANCHE ALTRI GIOCATORI DEL SAINT ETIENNE

Fondi neri: Platini incriminato

LIONE — Michèl Platini è stato incriminato ieri mattina dal giudice istruttore che sta indagando sui fondi neri del Saint Etienne, la squadra dove il capitano della nazionale francese giocava prima di passare alla Juventus, per «abuso di beni sociali».

Nei giorni scorsi il giudice Patrick Desmure aveva già incriminato per lo stesso reato numerosi suoi ex colleghi del Saint Etienne e anche il suo ex allenatore Robert Herbin.

Platini che doveva essere interrogato martedì scorso, è giunto ieri mattina a Lione a bordo di un aereo privato ed è stato interrogato in una dipendenza del palazzo di giustizia per evitare l'assalto dei giornalisti.

«Con i miei ex compagni di squadra siamo tutti nella stessa barca ha dichiarato Platini, commentando in un grande ristorante di Lione la



sua incriminazione.

Minimizzando l'importanza della decisione del giudice, il capitano della nazionale francese ha detto che per lui come per gli altri giocatori «non si tratta di un affare importante». «Penso che tutto si concluderà rapidamente» ha aggiunto, precisando che a suo avviso la vicenda si concluderà con «problemi fiscali».

Egli ha anche precisato che il giudice gli aveva lasciato intendere che non vi sarebbe stato un secondo interrogatorio.

Platini ha infine spiegato di non essere venuto a Lione martedì, come era inizialmente previsto, per evitare la presenza dei giornalisti. Secondo fonti informate, durante l'interrogatorio Platini avrebbe ammesso di avere ricevuto 800 mila franchi provenienti dalla «cassa parallela» del Saint Etienne.

Michael Platini dopo essere stato interrogato dal giudice Desmure, ha detto che spetta alla magistratura dimostrare che le somme da lui ricevute provenivano da un fondo nero del Saint Etienne, perché «l'ignorava». «Sono venuto (da Torino) senza avvocato in quanto la presenza di un legale avrebbe implicitamente significato che mi sentivo colpevole, invece non ho alcunché da rimproverarmi». — ha aggiunto Platini affermando di avere già pagato un'addizionale sul reddito per cui è ora «in regola con il fisco».

Circa l'incriminazione di «occultamento e abuso di beni sociali», formulata contro di lui, i suoi ex-compagni di squadra e l'ex allenatore del Saint Etienne Robert Herbin, il giocatore della Juventus ha detto che l'imputazione «non regge e che serve per mantenerlo a disposizione della giustizia assieme con gli altri».

Interrogato infine sulla sorte di Roger Rocher, ex presidente del Saint Etienne ora in carcere Platini ha detto: «Mi irrita per l'uomo; perché gli volevo bene. Non nutro verso di lui l'odio che altri gli manifestano e penso che il giudice istruttore lo tenga in carcere nella speranza che fornisca altre informazioni».

Platini è poi ripartito per Torino.

È UN PALERMO GIÙ DI CORDA MA IMBATTUTO IN CASA QUELLO CHE SI PRESENTA A BUFFONI

Alabardati contro una difesa ermetica

PALERMO — Inizialmente in corsa per la promozione, il Palermo, nel giro di poche settimane è scivolato in zona allarmante: la squadra rosanero, nelle ultime cinque giornate ha infatti racimolato soltanto quattro punti. Tutte le altre squadre, tranne il derelitto Catanzaro, hanno fatto meglio, nello stesso periodo.

Fra l'altro con De Biasi squalificato, Majo e Pircher in condizioni fisiche precarie la formazione dei palermitani è da ritoccare. Per colmare i vuoti e contro una Triestina scoppiettante e corsara anche in trasferta l'allenatore Giagnoni dovrà forse utilizzare Modica o Baroni: il primo potrebbe ricoprire il ruolo addosso alle punte che è stato di De Stefanis e quest'ultimo retrocederebbe di qualche metro nella posizione che ha visto titolare De Biasi, mentre un secondo verrebbe impiegato come terzino fluidificante, con la conseguente esclusione di Malaman, pur avendo quest'ultimo giocato con grande impegno le ultime tre gare.

Accorgimenti tattici qualora Majo non riuscisse a recuperare. Inoltre Pircher lamenta ancora un gonfiore al ginocchio conseguenza della botta rimediata domenica scorsa a Monza. Nel galoppo infrasettimanale disputatosi giovedì i titolari si erano schierati con Paleari (Conticelli), Di Scicco, Volpecina, Guerini (Majo), Venturi, Barone, Montesano, De Stefanis, (Fermanelli), Modica, Odorizzi (Malaman), La Rosa: e dovrebbe essere proprio questa la formazione che scenderà in campo alla «Favorita» che attualmente sembra all'esterno un cantiere per via delle robuste impalcature in ferro per aumentare la capienza.

I titolari affrontando le riserve hanno rimediato quattro reti firmate da De Stefanis, La Rosa, Venturi e Montesano. Il presidente del Palermo Parisi nuovamente alla ribalta della cronaca nel corso della settimana ha lasciato molto perplessi perfino i tifosi nell'esporre all'ennesima conferenza stampa i suoi progetti che prevedono oltre al contenimento delle spese, l'obiettivo della serie A in un futuro non troppo lontano.

«Chi dice che questa è una squadra da tre lire — ha detto amareggiato il presidente — venga a vedere il bilancio: costa trecento milioni al mese! L'anno scorso avevamo tredici giocatori in comproprietà, quest'anno ne abbiamo quattordici in proprietà assoluta, quattro in comproprietà e uno in prestito. Sto lavorando per trovarmi pronto a scucire qualsiasi cifra al momento opportuno del gran de salto ma lasciatemi lavorare su basi imprenditoriali e non da avventuriero».

A sentire invece l'ex presidente Barbera la squadra rosa-nero attraversa una crisi di gioco e molti giocatori denunciano un evidente calo di forma: «La partita con la Triestina — ha aggiunto — che bisognerebbe vincere, non nasce bene: sarà veramente arduo spuntarla, perché è inutile nasconderlo, la squadra di Buffoni punterà al risultato pieno». In casa però in questo campionato il Palermo non ha mai perso: cinque vittorie e quattro pareggi e vanta assieme al Como e all'Atalanta la miglior difesa della B con dodici reti subite. Di gol ne ha fatti invece quattordici.

La Triestina manca dalla «Favorita» da diciannove anni quando ne uscì sconfitta per due a zero. Era il 27 novembre 1964. Il bilancio complessivo è di undici vittorie del Palermo, una della Triestina (a tavolino per invasione di campo) e tre pareggi. Nel mucchio delle vittorie del Palermo c'è da registrare anche un sei a zero.

Tira però una brutta aria in Sicilia in questo periodo. La squadra non fa più risultati; il suo attacco sollecita gli avversari, la difesa vacilla ed è salvata dalle prodezze del portiere Paleari, il miglior numero della serie B. Il centrocampo poi denuncia scompensi sempre più preoccupanti. La squadra di Giagnoni fa un'autentica marcia del gambero.

A cosa attribuire questo crollo collettivo? Senz'altro alla mancanza di fiducia dei giocatori. Le frequenti assenze non giovano alla forma.

Vincenzo Baiardi

La Triestina è in partenza

TRIESTE — Il solito programma del venerdì per gli alabardati: lavoro per i due portieri, Zinetti e Pelosin; bagno e massaggio per tutti. Stamane la squadra metterà a punto la preparazione, e quindi, via a Palermo, con il volo speciale delle ore 14 dall'aeroporto di Ronchi. Buffoni, come era già avvenuto in occasione della partita di domenica con il Como, avrà a disposizione tutti gli effettivi della rosa per cui non avrà che l'imbarazzo della scelta al momento di mettere nero su bianco per quanto riguarda gli undici da mandare in campo.

Dopo aver scardinato due volte la retroguardia del Como, che prima dell'incontro con gli alabardati era la più ermetica con soli dieci gol al passivo in diciotto partite, ecco un'altra difesa di ferro per la Triestina. Già, perché il Palermo dispone di un pacchetto arretrato fra i meno perforati della serie B. Con le dodici reti al passivo occupa la prima posizione di questa speciale graduatoria, unitamente allo stesso Como e all'Atalanta.

Un altro severissimo banco di prova, quindi, per gli attaccanti alabardati. Buffoni, comunque, non sembra preoccuparsi più di tanto anche perché i suoi uomini gol stanno attraversando uno splendido momento. Nelle ultime cinque partite, due delle quali in trasferta, la Triestina ha sempre saputo trovare la via della rete, anche se si è trovata di fronte, in questo ultimo periodo, Atalanta e Como.

A Palermo, anche se Buffoni non lascia trapelare nulla per quanto riguarda le sue intenzioni, dovrebbe essere la stessa Triestina delle ultime partite a meno di qualche ritocco a centrocampo; una Triestina decisa a tutto pur di non interrompere la serie positiva che l'ha proiettata nel gruppetto delle inseguitrici del quintetto di testa.

Claudio Nordio

SERIE C2: IL PORDENONE NON VOLEVA LICENZIARLO

Vignando saluta e se ne va

PORDENONE — E così a Pordenone continua il valzer degli allenatori. Per la verità stavolta è stato il tecnico, nel caso specifico Vignando, a trovare una scusa poco plausibile per abbandonare una squadra in piena lotta per la salvezza, mentre in passato era stata sempre la società a dare il ben servito al mister.

«Sto male — ha detto Vignando ai responsabili della società di viale Marconi dopo non essersi presentato all'allenamento dell'altro ieri —. Chiedo di essere esonerato dal mio incarico».

A questo punto la società non ha potuto fare altro che prendere atto e affidare la prima squadra a Furio Flora, punto di forza della compagine neroverde nell'anno della promozione in C2 e attuale responsabile del settore giovanile. Flora si è subito messo al lavoro e con tanta voglia di fare ha diretto il primo allenamento sul campo del Ceolini.

Il «male» di Vignando è scoppiato in tutta la sua gravità dopo la batosta subita domenica scorsa contro il Mestre. Il tecnico, in altre parole, ha capito di non avere più la squadra in pugno, mentre la società a cominciare dal presidente Pighin all'amministratore delegato Gregoris, gli aveva concesso la piena fiducia. Lo stesso Gregoris si era ancor più sbilanciato affermando che in un momento così particolare e difficile era assurdo commettere colpi di testa. «E' più utile — aveva aggiunto Gregoris — cercare le cause tutti assieme; rimboccarci le maniche e tentare di salvare il salvabile».

Già al termine del derby con il Mestre, Vignando si era chiuso nel più stretto riserbo non accettando di commentare l'incontro, che ha dato al Pordenone la sconfitta più pesante della sua storia.

A questo punto nei prossimi giorni il tecnico darà le dimissioni ufficiali perché è indispensabile che tra un mese, data fissata dalla società per ridiscutere la sua posizione, vi possa essere un ripensamento. Non regge nemmeno quanto affermato ieri mattina dal direttore sportivo Bidoia, che ha detto: «Per noi Vignando è in cassa malattia».

Domenica intanto arriva la Pro Patria. «Spero — ha detto il nuovo tecnico — di avere più fortuna di Vignando. Sono convinto che la sconfitta con il Mestre è un episodio isolato, dovuto alla giornata balorda della squadra

Renato Casagrande

Primavera: al Grezar Triestina-Rimini

TRIESTE — La squadra giovanile della Triestina che partecipa al campionato nazionale primavera, ospiterà nel pomeriggio il Rimini. La partita, contrariamente a quanto era stato comunicato, non verrà disputata sul campo del Villaggio del Pescatore, ma allo stadio Grezar, alle ore 14.30.

OGGI IL LUCINICO, DOMANI IL GORIZIA

Campagnuzza a pezzi?

GORIZIA — I dirigenti del Gorizia calcio hanno un diavolo per cappello. Il motivo è che oggi pomeriggio allo stadio della Campagnuzza si giocherà un incontro del campionato di promozione tra il Lucinico e la Sanvitese. La cosa preoccupa non poco i responsabili della società che temono di dover giocare la partita contro il Novara su un campo in non buone condizioni e addirittura che l'arbitro, appurato lo stato del terreno, non dia nemmeno il via dall'incontro.

Se si aggiunge a ciò il fatto che allo stadio della Campagnuzza è saltato l'impianto di riscaldamento e quindi che l'impianto stesso non sia confacente alle norme della federazione i timori dei responsabili del massimo sodalizio calcistico goriziano sono fondati. Il d.s. Lombardo assieme all'allenatore Reia in settimana si sono recati dai responsabili dell'amministrazione comunale per cercare di risolvere il problema manulla si è fatto, stante anche le necessità del Lucinico.

A ogni modo il Gorizia durante la settimana si è allenato con particolare intensità. Reia ha infatti concluso il periodo di richiamo atletico e poi ha cercato di impostare la formazione che domani pomeriggio affronterà il Novara. I maggiori problemi che il «mister» isontino ha al momento riguardato la sostituzione del terzino Da Dalt fermo per la squalifica inflittagli per somma di amminizioni. Reja è orientato a schierare in difesa Lazzara che già l'anno scorso fu schierato nel ruolo di marcatore pure con successo. L'arretramento di Lazzara però potrebbe causare una minor dinamicità a centrocampo, reparto questo in cui vi è assoluto bisogno di un cursore. Un'altra possibilità potrebbe essere l'arretramento di Antonutti, atleta che si è dimostrato finora molto valido in fase d'interdizione. A ogni modo la decisione finale è rimandata a domenica dopo visto lo schieramento del Novara.

Antonio Gaier

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
TRIESTINA-RIMINI, stadio Grezar, ore 14.30.
Seconda categoria
ZAULE ALGIDA-DOMIO, Aquilinia, ore 14.30; LIBERTAS-ZARJA, via Flavia, ore 14.30; RADIO SOUND-GIARIZZOLE, viale Sanzio, ore 14.30.
Under 19
SAN MARCO SISTIANA-OPICINA SUPERCAFFE', Villaggio del Pescatore, ore 14.30; PORTUALE-DOMIO, Ervatti di Prosecco, ore 14.30; PONZIANA-OLIMPIA, via Flavia, ore 16.30; OPICINA-SAN GIOVANNI, via degli Alpini, ore 14.30; EDILE ADRIATICA-GIARIZZOLE, viale Sanzio, ore 16.30.
NUOTO
Riunione riservata agli esordienti. Piscina Bianchi, ore 17.30.
BASKET MASCHILE
Serie C 1
JADRAN TRIESTE-DELFINO PESARO, palasport, ore 20.30.
Serie D
SGT-INTER 1904, palestra di via Ginnastica, ore 20.
BASKET FEMMINILE
Serie A 1
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-IBICI BUSTO ARSIZIO, palasport, ore 17.30.
Serie B
INTERCLUB MUGGIA-EDERA FORLI', palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
ROZZOL TRIESTE-LIBERTAS SACILE, palestra di via Zandonai, 20.30.
Serie D
BOR TRIESTE-HOTEL SAN GIUSTO, Guardiella, ore 20.30; DUKE VOLLEY 80- LIBERTAS GORIZIA, palestra scuola Volta, ore 17; KRAS-CORRIDONI, palestra Rupingrande, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
JULIA TRIESTE-DONATELLO UDINE, palestra scuola Morpurgo, ore 15.
Serie D
FRIULEXPORT TRIESTE-OMA OLYMPIC TRIESTE, palestra Guardiella, ore 18; INTER 1904 TRIESTE-LE VOLPI, palestra scuola Galilei, ore 19.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
EDILE ADRIATICA-SANDANIELESE, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
Prima categoria
MUGGESANA-GRADESE, Muggia, ore 14.30; SAN GIOVANNI-PERCOTO, viale Sanzio, ore 14.30.
Seconda categoria
PRIMORJE-C.G.S., Prosecco, ore 14.30; OPICINA-KRAS, via degli Alpini, ore 14.30; CAMPI ELISI PRISCO-FORTITUDO, Domio, ore 14.30; AURISINA-STOCK, Aurisina, ore 14.30.
Terza categoria
GAJA-POGGIO TERZA ARMATA, Padriciano, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-FOGLIANO, Villaggio del pescatore, ore 14.30; UNION-ITALCANTIERI, Guardiella, ore 14.30; SAN SERGIO-GRANDI MOTORI, San Sergio, ore 11.45; CHIARBOLA-RABUIESE, Campanelle, ore 14.30; ROIANESE-SANT'ANNA, Prosecco, ore 10.30; SANT'ANDREA-BREG, via degli Alpini, ore 8.15; OLIMPIA-SAN NAZARIO, via Flavia, ore 10.30; LANCIERI FIRENZE-SAN VITO, via Carsia, ore 14.30.
Allievi regionali
PORTUALE-CENTRO DEL MOBILE, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-ZOPPOLA, Santa Croce, ore 10.30; CHIARBOLA-AQUILA SPILIMBERGO, via Alpini, ore 10.30; TRIESTINA-FONTANAFREDDA, Guardiella, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
SAN SERGIO DONATELLO UDINE, San Sergio, ore 10.30; SAN GIOVANNI-CHIARBOLA, viale Sanzio, ore 10.30.
NUOTO SALVAMENTO
Secondo criterium open triathlon di salvamento. Piscina Bianchi, ore 8.30 e ore 14.
BASKET MASCHILE
Serie A 1
BIC TRIESTE-SIMMENTHAL, palasport, ore 17.30.
BASKET FEMMINILE
Promozione
UNDER TRIESTE-POL. CHIARBOLA, palestra di via della Valle, ore 8.30; JULIA TRIESTE-CASARSA, palasport, ore 10; LIBERTAS TRIESTE-AMICI DEL BASKET PORDENONE, via della Valle, ore 11.
Juniores
POL. CHIARBOLA-INTERCLUB MUGGIA, palestra sfogo palasport, ore 8.15; GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-PALL. MUGGIA, via della Ginnastica, ore 9.
PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-PALERMO, palasport, ore 11.30.
Serie B
COSTA DEI BARBARI-VERONA, palestra di Aurisina, ore 11.
PAllavolo femminile
Serie D
KILLJOY TRIESTE-SLOGA, palestra via Zandonai, ore 11.30; BLITZ VIVAI BUSA' TRIESTE-LUCINICO, palestra via Zandonai, ore 9.30.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese

BASKET MASCHILE
Serie C 2
ITALMONFALCONE-ODERZO, palasport di Monfalcone, ore 20.30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
ITALCANTIERI SUPERLIGHT MONFALCONE-CUS TRIESTE, palasport di Monfalcone, ore 18.
Serie D
LIBERTAS TURRIACO-VIS TRIESTE, palestra di via Gramsci a Turriaco, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
VOLLEY CLUB CANON-VOLLEY CLUB TRIESTE, palestra di via Nuova a Monfalcone, ore 20.30; PIERIS-MOSSA, palasport di Pieris, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
MONFALCONE-TARCENTINA, campo via Cosulich, ore 14.30.
Prima categoria
ISONZO TURRIACO-PONZIANA, comunale di Turriaco, ore 14.30; SAN CANZIAN-COSTALUNGA, San Canzian d'Isonzo, ore 14.30.
Seconda categoria
ISONZO SAN PIER-AQUILEIA, comunale di San Pier d'Isonzo, ore 14.30; VERMEGLIANO-OPICINA SUPERCAFFE', campo Brunner di Ronchi, ore 14.30.
Terza categoria
ROMANA MONFALCONE-BARBARIANS, comunale di Monfalcone, ore 14.30; BEGLIANO-MLADOST, campo di Begliano, ore 14.30.
CALCIO FEMMINILE
Amichevole
BOMBONIERE VIOLA-UDINESE, campo Marcelliana di Monfalcone, ore 10.30.

Oggi nel Goriziano

CALCIO
Promozione
LUCINICO-ORCENICO SANVITESE, stadio Campagnuzza di Gorizia, ore 14.30.
NUOTO
Coppa Los Angeles
Prima parte della quarta prova. Piscina Campagnuzza di Gorizia, ore 17.
BASKET MASCHILE
Promozione
EDERA PIZZERIA DA MARIO-GAIARDO, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 18.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Serie C 2
GORIZIA-NOVARA, stadio Campagnuzza di Gorizia, ore 14.30.
Promozione
CORMONESE-CORDENONESE, campo di Cormons, ore 14.30; MANZANESE-SACILESE, campo comunale di Manzano, ore 14.30.
Seconda categoria
AUDAX SANT'ANNA-MALISANA, stadio di via Baiamonti a Gorizia, ore 14.30; MORARO-RUDA, Moraro, ore 14.30; PRO FARRA-SEVEGLIANO, Farra d'Isonzo, ore 14.30; PRO ROMANS-VILLANOVA, Romans d'Isonzo, ore 14.30; ITALA SAN MARCO-MOSSA, Gradisca d'Isonzo, ore 14.30; MEDEUZZA-CAPRIVA, Medeuzza, ore 14.30.
PALLAMANO MASCHILE
Serie B
BERTOLINI-SAN MARTINO PAVIA, Palestra della Valletta del Corno, ore 11.
BASKET MASCHILE
Serie D
ARTE BITTESINI-JESOLO, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 11.
Promozione
LIBERTAS GORIZIA-SAPA, palestra di Sant'Andrea, ore 11.

La Tris di Agnano: 7 - 3 - 6

AGNANO — Ad Agnano grossa sorpresa nella Tris, artefice Reggia la femmina che Polito ha condotto in testa da un capo all'altro. Dietro a Reggia, sparito Great Thunder dopo timida offensiva all'esterno della battistrada, erano Orange Sun, Borges e Aquilegia a disputarsi accanitamente le piazze concludendo poi nell'ordine.

Totalizzatore: 338; 91,70,33; (1129). Monte premi Tris lire 1 miliardo 40.129.000. Combinazione vincente 7 - 3 - 6 azzeccata da 463 scommettitori ai quali spetta la somma di lire 1.527.619.

Tennis indoor a Pasian di Prato

UDINE — Inizia oggi al Tennis club di Pasian di Prato il torneo indoor di tennis per atleti di serie C e non classificati valido per l'assegnazione del trofeo «Istituto finanziario friulano». Alla prima esperienza del genere in regione, l'adesione è stata massiccia: giocheranno i rappresentanti dei migliori club del Friuli-Venezia Giulia, a cominciare da quello triestino. Si fronteggeranno Marega e Beltramini (Tc FVG), Tonini e Affinito (Tc Campoformido), oltre a numerosi giovani fra i quali spiccano Santarelli e Simeoni (Tc Triestino), Meroi, Tavano e Alberto Cirio (Tc Latisana)

CRONACHE DELLO SPORT

Rally Montecarlo: 4.a vittoria consecutiva di Rohrl

IL TRIONFATORE TEDESCO HA VINTO OGNI ANNO CON MACCHINA DIVERSA

Grandi dominatrici le Audi 4 piazzate nei primi tre posti

MONTECARLO — Il tedesco occidentale Walter Rohrl, su Audi Quattro, assieme al suo connazionale Christian Geistdorfer, ha vinto la 52.a edizione del rally automobilistico di Montecarlo. Il successo della Audi Quattro è stato completato del secondo posto dello svedese Blomqvist e dal terzo del finlandese Mikkola. Quarto il francese Therier su Renault 5 turbo davanti alle Lancia degli italiani Bettega e Biasion.

Aggiudicandosi la 52.a edizione del rally di Montecarlo Rohrl ha stabilito un nuovo record: quella di ieri è infatti la sua quarta vittoria su vetture differenti.

Il primo successo di Rohrl risale al 1980 ed allora era alla guida di una Fiat 131 Abarth. Nel 1982 ha vinto con una Opel; lo scorso anno con la Lancia e ieri con l'Audi Quattro. Prima del tedesco altri due piloti avevano collezionato quattro affermazioni nel Montecarlo: il francese Jean Trevoux (1934, 1939, 1949 e 1951) e l'italiano Sandro Munari (1972, 1975, 1976 e 1977). Entrambi avevano però guidato sempre la stessa vettura.

La vittoria di Rohrl coincide con la prima affermazione nel Montecarlo della Audi che ha anzi monopolizzato il podio piazzando lo svedese Blomqvist ed il finlandese Mikkola alle spalle del vincitore.

Le Audi a quattro ruote motrici hanno sfoggiato la loro superiorità sulle strade innevate, dominando le sei giornate di gara. Lo svedese Stig Blomqvist in coppia con Bjorn Cederborg si è classificato secondo a 1'13" dal vincitore, mentre il finlandese Hannu Mikkola, campione del mondo in carica, è stato terzo con Arne Hertz a 12'40".

La vittoria delle Audi era ormai sicura, ancora prima che prendesse il via il percorso comune. Le condizioni meteorologiche particolarmente dure parlavano infatti tutte in favore della situazione totale adottata dalla casa tedesca e contro le Lancia che cercavano di bissare la vittoria del 1983.

Con l'ottava prova speciale, poi, la fisionomia della classifica appariva ancora più chiara: per otto volte le Audi avevano messo a segno una «tripletta» e ad aggravare i problemi di Bettega, Andruet ed Alen si era anche inserita la Renault del francese Therier poi risultata quarta anche nella classifica finale.

Per Walter Rohrl, oltre a tutto quanto possono significare i primati statistici, la soddisfazione di avere portato la Audi alla sua prima vittoria nel Montecarlo al primo impegno ufficiale affrontato alla sua guida. Un successo a cui probabilmente credeva poco anche lui, visto che aveva tenuto a mettere le mani avanti, alla partenza, ricordando appunto la sua scarsa dimestichezza con la trazione integrale.

Ma evidentemente le strade del Montecarlo ormai per Rohrl non hanno più segreti, con la neve o senza, con la velocità delle Lancia o con l'affidabilità sul ghiaccio delle quattro ruote della Audi.

Tornando ai numeri, le speciali erano 30, quattro sono state annullate, 15 le ha vinte Rohrl, 9 lo svedese Stig Blowqvist pure su Audi, due l'equipaggio Lancia che ha ottenuto il miglior risultato, quello composto da Bettega-Perissinot.



Walter Rohrl, vincitore del «Montecarlo» per la quarta volta, solleva il braccio di Stig Blomqvist, secondo arrivato

Classifica finale

1) Walter Rohrl-Christian Geistdorfer (Rfg-Audi Quattro) in 8 ore 52'29"; 2) Stig Blomqvist-Bjorn Cederberg (Sve-Audi 4) a 1'13"; 3) Hannu Mikkola-Arne Hertz (Fin-Audi 4) a 12'40"; 4) Jean-Luc Therier-Michel Vial (Fra-Renault 5 turbo) a 24'24"; 5) Attilio Bettega-Maurizio Perissinot (Ita-Lancia) a 29'12"; 6) Massimo Biasion-Tiziano Siviero (Ita-Lancia) a 37'20"; 7) Bernard Darniche-Alain Mahe (Fra-Audi Quattro 80) a 40'10"; 8) Markku Alen-Ilika Kivimaki (Fin-Lancia) a 43'36"; 9) Kalle Grundel (Sve)-Peter Diekmann (Rfg) (Golf GTI 18) a 52'24; 10) Timo Salomen-Seppo Harjanne (Fin-Nissan 24ORS) a 54'24".

Boxe a Marsala: oggi mondiale mosca

MARSALA — Ring d'altura oggi a Marsala per il mondiale di pugilato dei pesi mosca (Wba) tra il detentore del titolo Santos Laciar (Argentina) e lo sfidante Juan Herrera (Messico) sulla distanza delle quindici riprese. E' la terza volta che Marsala diventa capitale internazionale della boxe: nel 1978 il mediomassimo Johnson (Usa) qui si impose sullo jugoslavo Parlov, mentre appena quattro mesi fa si è disputato l'incontro per la corona iridata dei welter tra gli statunitensi Curry (vincitore) e Stafford.

CONCLUSA CON L'«EDIMOBILI CUP» LA DUE GIORNI FIS DELLO SCI CLUB 70

Tutto azzurro il «gigante» di Piancavallo Toetsch primo davanti a Holzer e Merelli

PORDENONE — Dopo che la valanga gialla si era aggiudicata due slalom (speciale e gigante) sui tre finora disputati a Piancavallo validi per i punti Fis, i nostri azzurri meditavano la rivincita. E puntualmente hanno mantenuto la promessa: 11 italiani nei primi 15. Non solo: 3 azzurri nei primi tre posti. Ha vinto, finalmente, Oswald Toetsch e lo ha fatto alla grande, dal momento che nella prima manche era in ritardo di 40 centesimi di secondo sull'ottimo altoatesino Heinz Holzer.

Il quale, a sua volta, aveva lasciato il terzo in classifica, Efrem Merelli, ad un secondo di distacco confermandosi in splendida forma.

Nella seconda manche Toetsch sfoderava una prestazione da Coppa del mondo scendendo in maniera magistrale, senza una sbavatura ed in splendida scioltezza, tra le 49 porte disposte dal canadese Stefan: recuperava così lo svantaggio infliggendo poi ad Holzer quasi un secondo di distacco totale.

Quarto riusciva a piazzarsi Toshiro Kaiwa, confermando che le prestazioni degli atleti del Sol Levante nei giorni scorsi non erano state certamente un caso.

Quinto il bergamasco Roberto Spampatti, la vera sorpresa delle gare Fis di Piancavallo.

Scorrendo l'ordine di arrivo troviamo al sesto posto Naomine Iwaia, il vincitore dello speciale dell'altro ieri che ha dato una conferma, se ce ne fosse stato ancora bisogno, del suo valore assoluto. A chiudere la classifica dei primi 10 troviamo, 7.o il valdostano Corrado Neiroz, che precede l'udinese Marco Tonazzi (non in perfetta forma e quindi un po' deludente sulle nevi di casa); Ciro Sartorelli e, 10.o, l'altro giapponese Chiaki Ishioka.

A completare il trionfo azzurro troviamo all'11.o posto Battista Tomasoni, al 12.o Loris Donei, al 13.o Stefano Gipponi ed al 14.o Wagner Armari. In totale quindi 11 azzurri nei primi 14 classificati e gli altri 3 sono giapponesi.

La valanga azzurra e quella gialla hanno dato colore a questi slalom Fis sullo sfondo bianco delle nevi di Piancavallo. Al di là del risultato tecnico, che tutto sommato ha visto un'affermazione degli slalomisti di casa, c'è da sottolineare la perfetta organizzazione dello Sci club 70.

Per quanto riguarda i trofei di squadra, l'Edi Mobili cup è stata assegnata alla squadra italiana, il secondo posto è toccato a quella giapponese (per i piazzamenti di Kaiwa ed Iwaia) mentre la terza posizione è stata conquistata dagli Stati Uniti (Miller ed Ackers). Alle gare hanno partecipato 140 atleti.

C. C.

I RISULTATI

1)Oswald Toetsch (I) 2'32"65 (1'17"84-1'14"81); 2) Heinz Holzer (I) 2'33"69 (1'17"36-1'16"33); 3) Efrem Merelli (I) 2'34"04 (1'18"02-1'16"02); 4) Toshiro Kaiwa (Giappone) 2'34"44; 5) Roberto Spampatti (I) 2'34"65; 6) Naomine Iwaia (Giappone) 2'34"76; 7) Corrado Neiroz (I) 2'34"79; 8) Marco Tonazzi (I) 2'34"79; 9) Ciro Sertorelli (I) 2'35"24; 10) Chiaki Ishioka (Giappone) 2'35"26.

Tarvisio: Gianpaolo Mosele guida la combinata nordica

TARVISIO — Ieri c'è stato il primo round dei campionati assoluti d'Italia di combinata nordica. I pronostici sono stati ampiamente rispettati in tutte le prove del fondo, dai seniores agli allievi. Innanzitutto difficilmente la «fiamma gialla» Gianpaolo Mosele, di Predazzo, si lascerà sfuggire il titolo assoluto di combinata nordica: sulle piste di Rutte piccolo, ieri si è imposto alla grande sugli 8 chilometri, col tempo di 29'04"6. Adesso è atteso alla prova del salto, ma anche l'allenatore federale Fabio Morandini ha sostenuto che ormai il titolo è del bravo atleta, che già lo detiene.

Al secondo posto dei seniores, si è piazzato Franco Benetti, sempre delle «Fiamme gialle» di Predazzo, con 29'11"1, al terzo Franco Giacomelli, dello Sci club Dobbiaco, però staccato di parecchio (33'58"8). Per gli Juniores, il titolo dovrebbe andare al vicentino Stefano Lunardi, dello Sci club di Gallio: si è imposto — sempre sugli 8 chilometri — con 30'11"2. Lunardi è già campione «aspirante». Ma per questa categoria, è in lizza per l'84 il tarvisiano Carlo Pinzani, dello Sci — Cai Monte Lussari — che sta ottimamente organizzando questi assoluti,che ha vinto con 37'32"3.

Alberto Rigoni, dell'Unione sportiva Asiago, è il candidato numero uno al titolo per gli allievi: ha furoreggiato sui 4 chilometri con 15'44". Per considerare la sua forza, basti pensare che il secondo arrivato, Andrea Bezzi, di Caleppio, ha bloccato il cronometro sul 18'00"8. Terzo il bravo tarvisiano del «Lussari» Andrea Cecon. Ma Rigoni è proprio troppo forte..

A. C.

■ SCI NAUTICO — Sfortunata prova degli italiani nella seconda gara dei campionati mondiali di velocità di sci nautico svoltasi sulla acque del lago Maquarie. La barca di Alberto Todeschini, guidata da Giacomo Anghileri, dopo 500 metri è finita in una secca segnalata dalle boe e per l'azzurro la gara è praticamente finita.

COPPA DEL MONDO: LA LIBERA NEL CLIMA PREOLIMPICO

Megève: femminile rinviata Oggi a Garmisch la maschile

MEGEVE — La discesa libera femminile di Megeve, valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino è stata sospesa a causa della scarsa visibilità per fitta nevicata e nebbia dopo il passaggio di diciannove concorrenti.

La tedesca occidentale Irene Epple aveva realizzato il miglior tempo (1'32"40) davanti alla svizzera Ariane Ehrat (1'32"61), alla canadese Laurie Graham (1'32"76), all'austriaca Elisabeth Kirchler (1'33"12), ad Hanni Wenzel del Liechtenstein (1'33'80), alla francese Claudine Emonet (1'33'9) e alla canadese Gerry Soerensen (1'34"38).

Gli organizzatori hanno successivamente annunciato che la discesa libera verrà disputata oggi sulla stessa pista, mentre verrà spostato a domenica il previsto slalom gigante.

A Garmisch Partenkirchen intanto si disputa stamane la libera maschile. Michael Mair, numero uno del discesimo azzurro ha dichiarato: «Oggi sarà tra i primi tre». Egli sembra davvero fiducioso alla vigilia della libera del «Kandahar» lungo i 3320 metri della pista mondiale. Ma se qualcuno gli fa notare che la sua ultima prova cronometrata — 16.o posto — non è stata proprio eccellente, aggiunge subito con il suo solito buon umore: «sarò almeno tra i primi dieci».

Gelatissima in ogni punto, tanto da aver costretto Sepp Messner, ct azzurro e per l'occasione giudice di gara, ad ordinare spruzzate di sale per ammorbidirla, la pista di Garmisch si presenta infatti tuttaltro che facile.

Ed allora le speranze di «Much» Mair devono rivolgersi al cielo affinchè nella notte scarichi qualche centimetro di neve fresca. Chi, nonostante un fondo che rendeva pressochè impossibile tenere la posizione, si è dato parecchio da fare è invece Danilo Sbardellotto, alla caccia di una promozione sul campo che gli consenta di andare a Sarajevo.

Sbardellotto ieri ha fermato i cronometri su due minuti netti, come dire il settimo tempo. Altra eccellente prova è stata quella di Alberto Ghidoni, 11.o, a 1"87 di distacco dal più veloce, lo svizzero Peter Mueller. Mueller, già il più veloce nella prova di ieri, è sceso in 1'58"38.

Introverso, spesso prepotente ed arrogante, decisamente antipatico a tutti i compagni di squadra, in queste prove Mueller sembra resuscitato dopo una stagione nerissima. E' alla ricerca disperata di un biglietto per Sarajevo.

Questo nervoso clima preolimpico sembra comunque non aver contagiato gli azzurri anche se è chiaro che Sbardellotto e Ghidoni hanno tirato al massimo nonostante il ghiaccio vivo.

Basket: arriva il Simmenthal, Chiarbola suona la carica

BIC PERSEGUITATA DALLA SFORTUNA E CHIAMATA A UN'ALTRA PROVA DI CARATTERE

Probabile il «forfait» di Lanza

TRIESTE — Non c'è pace fra gli ulivi. La Bic che domani si appresta ad affrontare il Simmenthal in un incontro delicatissimo non sa ancora se potrà contare o meno su Paolo Lanza. La caviglia gli fa molto male: per una distorsione (rimediata nella partita con il Banco) la prognosi è di 20 giorni e adesso ne sono passati invece poco più di 10. Il suo recupero dunque appare improbabile, anche se tutto può succedere.

Oggi Lanza proverà, ma anche un suo utilizzo in extremis lo vedrebbe sul parquet con notevole digiuno di allenamento, in condizioni insomma abbastanza precarie. Con un forfait di Lanza, De Sisti sarebbe così costretto a usare probabilmente la carta Zarotti che a dire il vero nell'incontro con il Saragozza si è difeso abbastanza bene.

Arriva il Simmenthal, dicevamo, e ritorna al palasport di Chiarbola Roberto Ritossa, triestino, cambio per le guardie di Rinaldi in una panchina molto nutrita, fornita dei lunghi Pedrotti e Terenzi, ala, arrivato da Rimini in questa stagione. In quintetto base Pietkiewicz, il play americano dal tiro bruciante, la guardia Silvano Motta, l'azzurro Costa, l'ala Marusic e l'altro americano Branson.

Una squadra sulla carta perfetta, ma che tuttavia in campionato, se perde domani, comincia a respirare aria di A2. Cos'è successo? Cinque partite sotto di un punto, una vittoria negli ultimi sette incontri complice la carenza ai rimbalzi. Se ci aggiungiamo la scarsa vena di Branson che tuttavia è esploso proprio domenica contro l'Indesit (32 punti, 12 su 14 ai liberi, 6 su 8 da fuori, 4 su 8 da sotto e 11 rimbalzi), un Costa che quando è affrontato da un pari ruolo americano si appanna e un Piet che, tutto da solo, non riesce a fare il quadro è quasi completo. Con la mancanza di acuti da parte degli altri i conti tornano.

Inoltre dopo sei anni di gestione Sales è arrivato Rinaldi e cambiare allenatore, idee e schemi è sempre traumatico, soprattutto per una formazione giovane come quella bresciana. La sua arma migliore rimane il tiro da fuori con Piet in testa all'apposita classifica specialistica (59,5 per cento) individuale e con la squadra al vertice in quella collettiva e in quella dei liberi. Neo, dicevamo, i rimbalzi; il Simmenthal è all'ultimo posto nel riassunto per società.

Come risponderà al Simmenthal De Sisti? Palumbo avrà un bel daffare contro Piet e la loro sfida aveva già esaltato l'incontro di andata. Su Silvano Motta ci sarà Alan Hardy, all'esordio casalingo davanti al suo nuovo pubblico, Jones dovrebbe vedersela con Branson, Tonut con Marusic e Lanza o probabilmente Zarotti nel caso di forfait (80 per cento di possibilità, purtroppo) del 2,14, su Costa.

Per la Bic insomma c'è un'altra prova del fuoco; per l'ennesima volta, come aveva fatto contro il Banco, dovrà tirar fuori tutto il suo coraggio al fine di centrale l'obiettivo, davanti a un pubblico riconquistato che sicuramente sarà numeroso a sostenere i suoi beniamini in un momento tanto difficile.

Concentrazione, grande difesa, quella che aveva «imbalsamato» Wright e compagni e, tutti assieme appassionatamente, a tirar fuori più rimbalzi possibile (capito Jones?) le direttive principali alle quali i giocatori dovranno attenersi in quella che dovrà essere un'altra carica di cavalleria.

Fabio Cescutti

Serie A1

Bic-Simmenthal: Martolini e Forcina.
Honky-Peroni: Rotondo e Dal Fiume.
Bancoroma-Latini: Albanesi e Tallone.
Star-Indesit: Filippone e Guglielmo.
Berloni-S. Benedetto: Pallonetto e Giordano.
Febal-Granarolo: Di Lella e Maggiore.
Jolly-Scavolini: Duranti e Garibotti.
Binova-Simac: Zanon e Gorlato.

Serie A2

Italcable-Mangiaebevi: Nadalutti e Deganutti.
Rapident-Rimini Marr: Cagnazzo e Bianchi.
Vicenzi-Gedeco: Baldini e Mintella.
Cantine-A. Eagle: Vitolo e Bernardini.
Lebole-Mister Day: Corsa e Malerba.
Yoga-Bartolini: Salmoiraghi e Pellicciolì.
Banca Pop.-Rieti: Casamassima e Paronelli.
Benetton-Carrera: Teofili e Pinto.

LA SAN BENEDETTO (SENZA LAGARDE?) OSPITE DELLA BERLONI

A Torino per fare esperimenti

GORIZIA — Dopo aver versato lacrime piuttosto amare sull'ultima sconfitta interna con l'Honky, che ha segnato forse la fine prematura di ogni speranza di continuare a battersi con qualche probabilità di successo nella lotta per la salvezza, la San Benedetto, a ciglia ormai asciutte, intraprende nel primo pomeriggio il lungo viaggio per Torino, dove, rivestita dei panni di capolista, l'attende la Berloni.

Gli isontini, quasi sicuramente, dovranno rinunciare a LaGarde che in seguito all'infortunio alla caviglia riportato nell'incontro con i marchigiani non si è allenato per tutta la settimana e appena ieri sera si è ripresentato in palestra. L'atleta accusa ancora qualche dolore, per cui Primo ha rinviato a questa mattina la decisione se farlo partire o meno con la squadra.

L'assenza, o comunque la necessariamente limitata possibilità di impiego del pivot americano, costringerà Primo a varare una formazione del tutto inedita e a puntare su uno schieramento con caratteristiche nuove. Poiché il risultato della trasferta in terra sabauda appare sulla carta ampiamente scontato, non tutto il male verrà quindi per nuocere.

L'allenatore gialloblù potrà infatti approfittare della circostanza per dare più spazio alle seconde linee e mettere in atto soluzioni tattiche e tecniche che fin qui, con la preoccupazione di dover fare a tutti i costi risultato, non aveva potuto sperimentare.

Di conseguenza Primo sarà anche obbligato ad una maggior rotazione degli uomini a disposizione. Nel far questo gli si offrirà senza dubbio l'occasione per fare alcune verifiche molto importanti per i prossimi impegni, dai quali il tecnico, sempre convinto che i giochi non siano ancora chiusi, non intende decampare. Primo si attende indicazioni soprattutto per quanto riguarda le reali possibilità di ricupero di Valentinsig e Sfiligoi, il cui rendimento, al di sotto delle attese, è stato finora uno dei punti dolenti per la squadra.

Sarà una prova molto importante, se mancherà LaGarde, anche per Mayfield, al quale la partita di Torino, potrebbe offrire l'opportunità di mostrare che, con un'organizzazione di gioco diversa, il suo apporto potrebbe tornare ai livelli delle passate stagioni.

Da Lauro Bon, l'uomo del giorno in casa sanbenedettina, si attende invece che (senza voler bruciare le tappe) confermi i suoi progressi. Nel discorso ovviamente, sono coinvolti anche Bullara, Turel e Nobile, oltreché, per il loro fondamentale ruolo in squadra, Ardessi e Pieric, chiamati, una volta di più, a fare da chaperon ai più giovani compagni.

Giancarlo Bulfoni

Direttivo del California Trieste

TRIESTE — Si è riunito il nuovo direttivo del Csn California-Trieste, che ha confermato le cariche sociali per l'anno 1984. È stato confermato presidente il dott. Franco Giorgini, vicepresidenti l'ing. Tullio Gerloni e Giorgio Janesch, segretari Diego Gianaroli e Stefania Volturno, e coordinatore il cap. G. Franco Franza.

Dalla capolista Fiamma

Servolana in forze a Bolzano

TRIESTE — Compito per niente facile quello che attende stasera la Servolana. I giallorossi rendono infatti visita alla capolista Fiamma Bolzano. Vincere con gli altoatesini (un po' in calando se diamo retta al risultato di domenica scorsa) significherebbe rimettere in discussione la leadership del girone.

Per la prima volta la squadra di Pozzecco può affrontare una trasferta a ranghi completi (a Meneghel, espulso contro lo Stefanel, non è ancora giunto il comunicato di squalifica), e senza assilli di carattere economico. Prendiamolo come un buon auspicio.

La scalata dell'altra triestina, lo Jadran, dovrebbe continuare anche stasera. Vitez e compagni, in serie positiva da diverse giornate, ospitano alle ore 20.30 al Palasport il Delfino Pesaro. Preoccupano le condizioni di Rauber che, alle prese con il mal di schiena ha dovuto saltare qualche allenamento nel corso della settimana. Problemi risolti, invece, per l'altro «lungo» dello Jadran: a Danieli, in servizio grigioverde, è stato concesso il permesso di prendere parte a tutte le partite.

In attesa del superderby, in programma sabato prossimo, potremo consolarci stasera con la stracittadina della serie D. Nella palestra di via Ginnastica si affrontano alle ore 20 Sgt e Inter 1904. All'andata furono i ragazzi di Castellarin a prevalere al termine di una gara incerta e spettacolare.

R.D.

GEFIDI STASERA (17.30) CONTRO IBICI

Le «mule» del thrilling

TRIESTE — Del brivido, almeno stavolta, ne faremmo volentieri a meno. Sono passati quasi due mesi (leggi galoppata a Treviso), dall'ultima vittoria «tranquilla» della Sgt Gefidi. Da allora le biancocelesti hanno preso gusto a mettere alla prova la stabilità cardiaca degli spettatori. È accaduto a Busto e a Chiarbola con Gbc e Unimoto. Solo ad Avellino Pollard e compagne si sono risparmiate il thrilling finale, ma l'esito fu tutto da dimenticare.

Ma allora non c'è proprio speranza di vedere vincere la Sgt Gefidi con un buon margine, dando spettacolo e facendo passerella? Il calendario informa: ora o mai più. Capita alle ore 17.30 al palasport l'Ibici Busto Arsizio delle lunghe e brave Bitu e Andrikowsky. Le bustocche occupano l'ultima piazza della poule scudetto e non fanno mistero di attendere lo spareggio in campo neutro con la prima classificata della poule salvezza per giocarsi le ultime possibilità di acciuffare i play-off.

La Sgt Gefidi (che ai play off ci è già o quasi) va a caccia dei due punti utili per conservare la quarta poltrona. Nell'occasione fa il suo rientro in squadra Annalisa Gemmari.

Oltre all'effettiva e tutt'altro che trascurabile consistenza dell'Ibici, c'è un altro pericolo di cui la squadra di Turcinovich dovrà tenere conto questo pomeriggio.

Si chiama eccesso di confidenza, volgarmente detto «prenderla sottogamba». Nello sport i valori hanno la loro importanza, ma per diritto divino le partite — si creda o no — non le vince nessuno.

■ COPPA CAMPIONI — Battendo per 94-75 il Maccabi di Tel Aviv nell'ultima partita di andata del girone di semifinale della Coppa dei Campionì di Pallacanestro, il Barcellona si è portato al comando.

NELLA PALLAVOLO OGGI MASSIMO INTERESSE AL «CARNERA»

Senza problemi Udine contro Dipo

TRIESTE — Sarà il Dipo Vimercate (dal latino «dimica potenter») l'avversario che il Volley Ball Udine affronterà oggi al palasport di via Benedetti. Dopo la sorprendente vittoria dei friulani contro l'Americanino Padova, capolista del girone, il sestetto biancoverde potrebbe fare un solo boccone dei milanesi, che avevano intrapreso il campionato con buone prospettive di successo finale; invece, alla terza giornata di ritorno del campionato di A/2, il Dipo si trova in cattive acque, occupando con i suoi 12 punti il quart'ultimo posto in graduatoria e, quindi, in piena zona retrocessione.

Infatti, a fronte dei proclami iniziali e del compatto organico della squadra (tra gli altri lo statunitense Scott Ross Lindberg, Claudio Brambilla e Gianluca Ferrauto, provenienti dal Casio Milano di A/1), la formazione meneghina ha alternato alti e bassi, non ritrovando quell'amalgama di squadra che il valore dei singoli atleti poteva far supporre.

Per il Vbu, pertanto, non ci dovrebbero essere soverchi problemi (anche all'andata il Volley Ball si impose per 3-2), sempreché i friulani non prendano sotto gamba l'impegno, come già altre volte è capitato soprattutto nelle partite casalinghe: non perdendo punti «facili» lungo il cammino che resta da percorrere, l'Udine volleistica potrebbe conquistare un eccezionale terzo posto, che nessuno a metà ottobre poteva prevedere.

Ancora per questa settimana in area di parcheggio i tornei di serie B e C/1, si disputa oggi l'ultima giornata della prima fase dei campionati regionali di C/2 e D. Nella C/2 maschile, già qualificati Il Sole Rangers Udine, Cus Trieste, O.K. Val Gorizia, Vivil e Friuli Povoletto, l'unico interrogativo riguarda l'ammissione ancora da assegnare tra l'Italcantieri Monfalcone e l'Olympia Gorizia; nel raggruppamento femminile Electronic Shop Prosecco e Vivil si giocano tutto oggi mentre tranquille risultano ormai Italcantieri Monfalcone, Zugliano, Libertas Gorizia, Celinia Maniago e Kennedy Adegliacco.

Per la serie D maschile, giochi fatti con l'ingresso in poule promozione di Bor, Hotel San Giusto, VIS, Intrepida Mariano, Libertas Gorizia e Duke Volley '80; per le femmine, invece, ancora punto di domanda per Lucinico e Killjoy Trieste mentre già ammessi i sestetti del Friulexport Trieste, Oma Olympic, Volley Monfalcone, Pieris e Sloga Banne.

R. M.

A/2 maschile: Thermomec Pd-Vittorio Veneto Mi; Carisparmio Ra-Steton Carpi; Smalvic Castelferetti-Dondi Fe; Caravel Mn-Americanino Pd; Volley Ball Ud-Dipo Vimercate; Modulsnap Rimini-System Tv.

In poche righe

Pattinaggio a San Luigi

TRIESTE — «Chi ha tempo non aspetti tempo». Questo sembra essere il motto al quale si ispira lo Skating Club Gioni di Trieste. Appena ottenuta l'approvazione del progetto, il gruppo sportivo neroverde si è messo all'opera per costruire la pista per il pattinaggio che dovrebbe essere inaugurata entro febbraio nel rione di S. Luigi, nelle immediate adiacenze del campo di calcio. Si tratta indubbiamente di un'opera importante che permetterà al Gioni, per la prima volta, di avere una propria pista sulla quale allenarsi.

Nell'attesa la società ha organizzato, per il pomeriggio, il 3.o trofeo di avviamento al pattinaggio artistico, riservato agli atleti del Centro Coni. La manifestazione, che vedrà al via una quarantina di pattinatori, avrà luogo al palasport di Chiarbola con inizio alle 16.

Freestyle: la Sussa 3.a sul Pora

TRIESTE — Positivi, malgrado le avversità contingenti, i risultati registrati dal Freestyle Club Forum Julii in occasione della prova di Coppa Italia svoltasi a Monte Pora (Bg). Nei femminili la triestina Marina Sussa ha ottenuto un lusinghiero 3.o posto nel salto libero nonché un 5.o posto nella specialità balletto. La gara di gobbe è stata rinviata. E' mancato all'appuntamento Paolo Forti a causa di un grave incidente stradale occorsogli prima della partenza da Trieste. Il giovane è tuttora degente nel nostro ospedale, in serie condizioni.

Sci nautico: Grignani seconda

SYDNEY — L'italiana Miriam Grignani di 17 anni si è classificata seconda nella seconda gara dei campionati mondiali di sci nautico a Lake Maquarie. L'americana Dawna Brice caduta mentre guidava la gara e prima che la bandiera rossa dei giudici segnalasse la sospensione è stata relegata in fondo classifica: una slogatura alla spalla causata dalla paurosa caduta le impedirà di partecipare alla terza e ultima gara di domenica prossima sul fiume Hawkesbury.

Freestyle a Ravascletto

RAVASCLETTO — Entreranno oggi nel vivo le prove del terzo round della coppa del mondo '84 di freestyle. Ieri mattina si sono svolte le semifinali di balletto e oggi (inizio alle 9) si disputeranno le finali; poi le semifinali di salto. Domani, con inizio alle 10.30, le finali. Dovrebbe saltare la prova di gobbe: ci vuole neve fresca alta almeno 60 centimetri.

ATTUALITÀ

LA PROPOSTA DI FAR VACANZA IL SABATO

Forse avremo la scuola con la settimana corta

Divisi nei pareri i rappresentanti di partiti e sindacati

ROMA — Che cosa ne pensano della possibilità di chiudere la scuola il sabato, riducendo a cinque i giorni di lezione alla settimana, i politici, i sindacalisti e gli esperti del settore? Da un'inchiesta sono emersi pareri discordi. Eccone alcuni.

Il presidente della commissione istruzione del Senato, Salvatore Valilutti, che ha parlato anche in qualità di responsabile dell'ufficio scuola del Partito liberale, non ha «nulla in contrario al sabato non scolastico. Quando io frequentavo la scuola elementare — ha detto — c'era il giovedì libero; nella società industriale di oggi, in effetti, interessa di più il sabato. A me piacerebbe, comunque, la soluzione che si sta sperimentando nell'Unione Sovietica: il sabato si fanno attività extrascolastiche, come visite a musei, gite e così via».

Secondo il responsabile dell'ufficio scuola della Democrazia cristiana, Giancarlo Tesini, «siamo il Paese con il calendario scolastico più corto, e la tendenza attuale è quella di aumentare le ore di lezione, non di diminuirle. Vedo dunque qualche problema per l'attuazione di una settimana scolastica corta».

Aureliana Alberici, responsabile dell'ufficio scuola del Pci, ha detto che «la settimana corta è un'ipotesi che non può prescindere dal tipo di organizzazione della scuola, per cui si dovrebbe sen'altro rivedere l'intero sistema scolastico. Non mi sembra peraltro — ha detto — una soluzione proponibile».

Secondo Orazio Niceforo, viceresponsabile dell'ufficio scuola del Psi, che «l'idea è interessante, ma andrebbe discussa approfonditamente. Mi sembra indubbio che ci vorrebbe una diversa distribuzione dell'orario scolastico, con ritorni pomeridiani».

Per il responsabile scuola del Psdi, Alberto Bemporad, «serve prima un'indagine conoscitiva sulle esigenze delle famiglie. Ad ogni modo, dato che si sta instaurando la consuetudine del sabato libero — ha detto — giudicherei positivo agevolare una più intensa vita familiare». Ad avviso di Ethel Serravalle, responsabile scuola del Pri, il calendario dovrebbe adattarsi alle varie necessità locali, e «in alcune zone potrebbe essere positivo introdurre la settimana corta».

Il caffè delle Olimpiadi



Sarajevo — C'è già a Sarajevo chi, ostendando un berretto con il simbolo delle Olimpiadi 1984, s'appresta a servire un buon caffè alla turca a coloro che assisteranno in febbraio ai giochi invernali *(Telefoto Ap)*

MASSIMA CAUTELA DEGLI INQUIRENTI A FIRENZE

Può tornare a sparare la pistola del mostro

Finché non si trova la «Beretta» calibro 22 il caso resta aperto

FIRENZE — Cambiano le persone sospettate per i sei duplici omicidi attribuiti al cosiddetto «mostro di Firenze», ma la preoccupazione degli inquirenti è sempre la stessa, e cioè che la «Beretta» calibro 22, con canna lunga, che ha già ucciso 12 volte tra il 21 agosto 1968 e il 9 settembre scorso, torni ancora a sparare contro altre coppie di fidanzati.

Infatti l'arma non è stata trovata ed è già accaduto in passato che il «mostro» sia entrato in azione quando in carcere c'erano persone sospettate per la catena di delitti, il cui principale anello di collegamento è costituito proprio dalla pistola.

«Sul piano delle possibilità questa "Beretta" — ha detto ieri il giudice istruttore Mario Rotella — può sparare ancora». È stato questo magistrato a emettere giovedì i mandati di cattura per l'uccisione di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, avvenuta nel 1968, e le comunicazioni giudiziarie per i cinque successivi duplici omicidi contro il pensionato sardo Giovanni Mele e suo cognato, il panettiere senese Piero Mucciarini.

Il giudice è apparso ieri amareggiato per gli articoli e i titoli di alcuni quotidiani.

«Non avete nessun diritto — ha detto ai giornalisti — di qualificare gli arrestati come mostri. Non si può demonizzare nessuno, anche se la città vuole a tutti i costi un mostro. È una questione di civiltà — ha continuato — che ci possiamo permettere con buona pace di chi intende vendere più copie del giornale».

Il giudice istruttore ha riaffermato che i due arrestati sono stati formalmente incriminati soltanto per il primo dei duplici delitti (che ha però definito «la noce del problema») e che per gli altri ci sono solo comunicazioni giudiziarie dovute «al collegamento logico» costituito dalla pistola.

Ma questa pistola è stata dunque data ad altri?

«Evidentemente — ha risposto — c'è qualcuno che sa dov'è».

Rotella ha insistito sulla segretezza dell'istruttoria e quindi sull'impossibilità di soddisfare per ora le attese dell'opinione pubblica. «Io faccio il magistrato e il massimo della cautela è il minimo che si possa pretendere da me. Vado avanti con i piedi di piombo e il clamore della stampa, la pubblicazione delle fotografie degli arrestati rischiano di fare il processo sui giornali. Sviluppi dell'inchiesta — ha continuato — sono probabili, ma non so dirvi se saranno a breve termine».

Il giudice, tempestato di domande, ha continuato ad appellarsi al segreto istruttorio e a invitare alla cautela e al rispetto dei familiari e parenti degli arrestati.

«Ma lei — gli è stato chiesto — non aveva parlato di "sospiro di sollievo" dopo questi arresti?».

«Era una frase soggettiva — ha risposto — un'opinione personale, sul raggiungimento di un primo risultato serio del nostro lavoro».

Il magistrato ha detto anche che Mele e Mucciarini si proclamano innocenti. «Ma vi sembra possibile — ha osservato — che persone che l'hanno fatta franca per 15 anni, una volta davanti al giudice istruttore, dicano "Sì, sono stato io"?».

Sulla attendibilità delle deposizioni di Stefano Mele, il vedovo di Barbara Locci, che prima aveva accusato del duplice delitto Francesco Vinci e ora il fratello Giovanni e il cognato, Rotella ha dichiarato che la sua «testimonianza vale soltanto in quanto è riscontrabile» e che mentre quando incolpava Vinci «i fatti non quadravano, ora invece quadrano».

Si sono intanto apprese alcune indiscrezioni sugli ultimi giorni di indagini che hanno portato alla svolta culminata nel provvedimento di scarcerazione del Vinci e nei due arresti. La scorsa settimana il «supertestimone» Stefano Mele, interrogato dal giudice istruttore, aveva cominciato a contraddirsi e a rettificare le accuse a Vinci. C'è stato poi il confronto in una caserma dei carabinieri tra accusato e accusatore.

È stato brevissimo. Mele ha subito detto che Vinci era del tutto estraneo e ha fatto i nomi dei due congiunti come responsabili del duplice omicidio di Signa. Martedì mattina i carabinieri del nucleo operativo hanno fermato a Scandicci Giovanni Mele e Piero Mucciarini e hanno compiuto alcune perquisizioni.

I carabinieri hanno anche perquisito la «Fiat 128» di Giovanni Mele nella quale è stato trovato un biglietto manoscritto. Secondo indiscrezioni nel biglietto Giovanni Mele invitava il fratello Stefano a continuare ad accusare Vinci del duplice omicidio di Signa.

Non è stato invece possibile sapere altro sul «materiale assai rilevante per lo sviluppo ulteriore delle indagini» che a detta degli inquirenti è stato sequestrato nel corso delle perquisizioni.

In particolare non ha trovato conferma l'indiscrezione secondo la quale a Giovanni Mele sono stati sequestrati coltelli, particolarmente affilati, usati in Sardegna dagli intagliatori di sughero, e che su queste lame sono in corso perizie per accertare se eventualmente siano state adoperate per recidere il pube di alcune vittime del «mostro».

L'ex giudice istruttore Vincenzo Tricomi, che fece arrestare Vinci e che dall'aprile scorso si è trasferito alla Corte d'appello di Firenze, ha dichiarato che anche il Tribunale della libertà aveva ritenuto «sufficienti gli indizi» in base ai quali egli aveva emesso il mandato di cattura.

«Evidentemente — ha aggiunto — ora questi indizi sono venuti meno». Il magistrato ha anche invitato «i giovani fidanzati a non abbandonare la guardia fino a che non si troverà la malefica pistola». Frattanto i difensori di Vinci hanno presentato oggi istanza di libertà provvisoria per il loro assistito, ancora detenuto per altre cause.

I fiori del male



Bangkok — Rigogliosi fioriscono in questa stagione i papaveri in Thailandia. Fra circa un mese dai bulbi dei «fiori del male» si potrà estrarre l'oppio *(Telefoto Ap)*

ARRESTATI DA POLIZIOTTI FINTI «CLIENTI»

Dieci italiani negli Usa grossi mercanti di droga

Hanno smerciato in un anno eroina per un miliardo di dollari

FILADELFIA — *I recenti rapporti di magistrature e polizia che individuano nell'Italia uno dei punti «caldi» del traffico internazionale di eroina ha trovato una ulteriore conferma nelle notizie giunte ieri da Filadelfia.*

La magistratura americana ha rinviato a giudizio otto uomini e due donne, di nazionalità o di origine italiana, i quali facevano parte di una banda internazionale di trafficanti di droga che attraverso una rete capillare di contatti con l'Italia, (in particolare la Sicilia, Portorico e la Repubblica Dominicana avrebbero smerciato in un anno eroina per un valore di oltre un miliardo di dollari.

A spiccare mandato di arresto nei confronti dei dieci componenti la banda è stato il sostituto procuratore Edward Dennis.

Per «bruciare» la banda, agenti federali si sono finti acquirenti e sono riusciti a farsi consegnare quasi sei chilogrammi di eroina per un valore di mercato compreso fra uno e dieci milioni di dollari. «Le indagini — ha detto il magistrato — si sono iniziate lo scorso marzo e i nostri uomini hanno impiegato, previa autorizzazione della magistratura, sofisticate apparecchiature elettroniche. L'operazione è venuta a costare al governo ottocentomila dollari (circa un miliardo e trecento milioni di lire)».

I contatti tra i falsi acquirenti, in realtà agenti dell'Fbi, e gli spacciatori, sono avvenuti in alcune pizzerie e ristoranti, nella zona di Filadelfia e New York. Secondo una fonte che ha avuto modo di seguire le indagini, la «banda» era in grado di immettere sul mercato ogni anno eroina e cocaina in quantità elevatissime.

«Gli arrestati hanno rivelato le dimensioni internazionali del traffico proprio con la trattativa che hanno avuto con gli agenti federali. Hanno dimostrato di essere in grado di importare direttamente dall'Italia chili di eroina e di poter fare altrettanto con grosse partite di cocaina» ha aggiunto il sostituto Edward Dennis.

SVANITI DA TEMPO I PROGETTI DI RESISTENZA

Vegetano delusi in Turchia i rimasti fedeli allo Scià

Ankara si guarda bene dall'incoraggiarli per non inimicarsi l'Iran

ANKARA — Alcune decine di iraniani, abbandonati dai loro capi, sopravvivono in Turchia sognando una resistenza militare organizzata che dalla frontiera turco/iraniana parta contro il regime dell'ayatollah Khomeini.

Alcuni aspettano da mesi, come circa duemila loro compatrioti, negli alberghi del «Corno d'oro» a Istanbul, che sia loro dato un visto, per un esilio definitivo. Altri proseguono misteriose attività semi/clandestine, affermano di avere aderito all'organizzazione dei profughi che arrivano a Van, nell'Est della Turchia, a 80 chilometri dalla frontiera.

Formano un ambiente con poche illusioni, molto chiuso e sospettoso in quanto sottoposto alla stretta sorveglianza della polizia politica di un paese deciso fermamente a «non autorizzare sul suo territorio nessuna attività diretta contro l'Iran, paese amico e fratello».

Il progetto di resistenza aveva visto la luce nel 1981, due anni dopo che i capi di stato maggiore dell'esercito imperiale, cui l'«iman» Khomeini aveva ordinato di astenersi da «qualsiasi golpe alla cilena», si erano inchinati, l'11 febbraio 1979, davanti alla rivoluzione.

L'ex capo di stato maggiore dell'esercito dello Scià, il generale Bahram Aryana, alla testa della organizzazione monarchica degli «Azadegan», le truppe iraniane di liberazione, e l'ammiraglio Ahmad Madami, di tendenza repubblicana, ex ministro della difesa, si erano messi a capo di questa «resistenza armata».

Tutto però indicava che essa era nata morta. Il progetto aveva radunato intorno a sé alcune centinaia di ufficiali, alloggiati in gruppi di dieci o di quindici in case prese in affitto a Istanbul e Ankara, ma si è scontrato con la categorica opposizione della Turchia.

Nulla fa credere che questi ufficiali abbiano, o abbiano mai avuto i «campi nell'Est del paese e l'aiuto della Cia» che alcuni giornali americani hanno loro spesso attribuito.

A Van fonti bene informate evocano piuttosto alcune azioni dei monarchici che non sono riuscite, contrariamente a quanto essi affermano, a stabilire una vera collaborazione con i movimenti separatisti curdi, unica vera efficace resistenza nella regione di confine.

Le stesse fonti fanno rilevare che non è stato possibile trovare alcun terreno d'intesa fra il Pdk, il partito democratico del Kurdistan iraniano, guidato da Abdul Rahman Ghassemlu, il partito marxista leninista del Kurdistan e i monarchici: è stato impossibile a causa delle eccessive divergenze politiche.

Unica vera azione di rilievo per gli «azadegan» resta il dirottamento al largo della Spagna della vedetta antimissile francese «Tabarzin», il 13 agosto 1981.

L'ammiraglio Kamal Hebibollahi, ultimo comandante in capo della marina dello Scià, responsabile dell'operazione, annunciò allora che le azioni successive degli uomini del generale Aryana si sarebbero svolte all'interno dello stesso Iran.

Habibollahi affermò che i monarchici avevano stabilito due campi vicino alla frontiera turca, e che era stata creata l'allenza fra gli «Azadegan» e i partigiani curdi. Ma seguì solo qualche azione caratterizzata da poco vigore. Nel settembre 1981 un incidente sul confine oppose alcuni militari turchi a «un gruppo iraniano fortemente armato»: due militari turchi e due persiani vi restarono feriti: Teheran parlò allora di «un gruppo di controrivoluzionari espulsi dal paese».

È corsa voce di qualche altro colpo non verificabile, ma niente altro di concreto può per ora attribuirsi questa resistenza rimasta allo stato di progetto.

Un anno più tardi questi «eserciti perduti» furono espulsi dal paese, lasciandosi dietro quanti non erano riusciti ad ottenere i visti, e alcuni «uffici di coordinamento»

Un portalampada da 600 milioni

LONDRA — Una donna britannica che ha usato per anni un vaso di porcellana cinese (ereditato da uno zio) come portalampada nella camera dei ragazzi, ha scoperto per caso che il fragilissimo pezzo vale almeno 250 mila sterline (circa 600 milioni).

Lo zio della donna aveva comprato il vaso per 40 sterline (circa 100 mila lire) negli anni '40 e l'aveva trasformato in un portalampada.

A UNA SVOLTA LA TRAGICOMICA VICENDA DI «ANTENNA SELVAGGIA»

I telespettatori temono il «black-out» di tutte le emittenti private a Verona

VERONA — A Verona in questi giorni non si fa che parlare della «grana» di «Antenna selvaggia». I veronesi sono sotto «choc», soprattutto i videodipendenti, per la vastità del fenomeno, per il coinvolgimento di insospettabili e stimatissimi «colletti bianchi» cittadini e anche (o forse soprattutto) per la terrificante eventualità della contemporanea scomparsa dal piccolo video di ben otto o dieci emittenti televisive private.

Ma andiamo con ordine: questa batracomiomachia dei tempi moderni è venuta al'a luce grazie, pare, ad un «antennista pentito». L'inchiesta della magistratura è ancora in corso ma si possono già riassumerne i primi due atti e anticiparne, a grandi linee, il terzo.

Atto primo: è il «background» necessario per capire meglio l'intera vicenda: in assenza di una legislazione ben precisa, alcune tv private veronesi, ormai da anni, continuano a «rubarsi l'onda». Questo ratto avveniva grazie alla perizia tecnica di antennisti molto conosciuti e stimati in città. I contendenti di questa guerra dell'etere venivano tenuti calmi dal pretore Stefi Nalin che, sudando le proverbiali sette camicie, doveva cercar di dirimere i contrasti senza potersi servire di una legge ben precisa. Agli antennisti di cui sopra, ad un certo punto, deve essere venuto un'idea brillante: mettersi in proprio.

Atto secondo: venerdì 13 gennaio la squadra mobile procede all'arresto di una decina di persone con l'imputazione di ricettazione e associazione per delinquere e alcuni giorni dopo vengono resi noti i nomi; tra gli imputati (saliti nel frattempo a 14) a piede libero ci sono anche l'ex assessore comunale al patrimonio, Elio Brutti e un dirigente della stessa divisione (l'imputazione è di interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento).

Si delinea la struttura di un vero e proprio racket dell'estorsione: i tecnici invece di disturbare alcune tv per conto terzi, lo facevano per conto proprio.

Quindi o i proprietari delle emittenti private pagavano, sotto forma di salatissime prestazioni professionali, oppure l'onda di quella tv subiva l'aggressione elettromagnetica.

A volte l'aggressione era «fisica»: Triveneta, ad esempio, occupava il Canale 67. Un giorno, dopo un radicale taglio di cavi e un accurato smantellamento di impianti, sparì del tutto.

Gli «abili e stimatissimi» tecnici si occupavano anche di rifornire di materiale le emittenti che lo richiedevano. Le consegne erano molto rapide; era sufficiente per loro recarsi sulle Torricelle (fortificazioni austriache su collinette a ridosso del centro cittadino; tutte le emittenti private hanno lì antenne e ripetitori, quasi tutti abusivi), smontare alcune antenne e metterle sul mercato.

Atto terzo: per i videodipendenti veronesi è senz'altro il più tragico, una catarsi greca. Gli inquirenti avrebbero lasciato capire che è imminente il sequestro di tutto il materiale abusivo presente sulle Torricelle: praticamente tutte le antenne e tutti i ripetitori di tutte, o quasi, le tv private locali (verrebbero coinvolti però anche Canale 5 e Tv Capodistria)

Renzo Redivo

Segnaletica dedicata ai cani



Londra — Segnaletica fin troppo eloquente in Inghilterra: il cartello avverte i proprietari di cani a sorvegliarli perché non insudicino le strade

Fatelo da voi: si insegnerà l'autodiagnosi alle reclute

ROMA — I quattrocentomila giovani che ogni anno si sottopongono alla visita di leva impareranno la tecnica cosiddetta «Tse» (Testicular self examination) che è l'equivalente maschile dell'autopalpazione del seno, il sistema diagnostico di massa più semplice ed economico per garantire una precoce individuazione dei tumori.

«Le neoplasie del testicolo — ha detto il gen. Elvio Melorio, capo del corpo di Sanità militare dell'esercito, presentando ieri a Roma il progetto relativo alla diagnosi precoce dei tumori al testicolo — sono la quarta causa di morte per tumore nei primi 30 anni di vita, scoprendolo in tempo, però, oggi di tumore al testicolo si può guarire».

Il progetto, che vede cooperare la medicina militare e una istituzione universitaria, è nato da una proposta del prof. Francesco Pagano, direttore della clinica urologica dell'università di Padova.

La convenzione con l'Esercito mira a raccogliere una grande messe di dati non solo sulle neoplasie ma altresì su molte malattie e malformazioni del testicolo per la prevenzione della sterilità.

i telegrammi

Il panico a Lima per un terremoto

LIMA — I sismografi peruviani hanno registrato una delle più forti scosse telluriche degli ultimi anni (5,6 gradi della scala Mercalli modificata).

A Lima si sono avute scene di panico, ma non si lamentano né vittime né danni, a parte alcune crepe sui muri di case molto antiche. L'epicentro del sisma è stato localizzato nell'Oceano Pacifico e le scosse più forti sono state avvertite a 133 chilometri a Sud della capitale peruviana.

Polemica in Florida sulla pena capitale

MIAMI — Si è riaccesa vivacemente in Florida la polemica sulla pena capitale, che è stata ripristinata in America nel 1976 dopo l'esecuzione di Anthony Antone, condannato per un delitto da lui non commesso materialmente.

Un sacerdote, parlando a nome della «Coalizione contro la pena di morte», ha accusato il governatore della Florida, Bob Graham, di avallare la soppressione di esseri umani «per favorire la sua carriera politica».

Fumatore sbadato: l'aereo atterra

TORONTO — Il pilota di un «Boeing 727» della Air Canada, allarmato per il fumo che aveva invaso l'abitacolo dell'aereo, sul quale viaggiavano 64 passeggeri, ha compiuto un atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Winnipeg.

Soltanto quando la manovra di discesa era ormai in corso, l'equipaggio si è accorto che il fumo proveniva da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente da un passeggero sul pavimento.

Sonata per piano e cane solista

OTTAWA — A Victoria, capitale della Provincia canadese della British Columbia sarà presentata stasera in prima assoluta una «Sonata per pianoforte e cane solista».

La eseguirà, accompagnato dall'orchestra sinfonica della città, il compositore americano trentacinquenne, Kirk Nurock, assieme alla sua cantante preferita, una cagnetta di sette anni, di nome «Tippy» che, a suo dire, è dotata di una «voce» molto armoniosa e ottimo orecchio musicale.

Arrestati a Pescara dopo una sparatoria

PESCARA — Una pattuglia di carabinieri, dopo aver intimato senza esito l'alt a una «Mini minor» rubata con due persone a bordo, ha cominciato a inseguirla, alla periferia di Pescara.

A un tratto l'auto si è arrestata e uno degli occupanti ha sparato ai carabinieri, che hanno risposto al fuoco, ferendolo a una spalla. Poco dopo, sia lo sparatore, che si era nascosto in un cascinale, sia il suo complice sono stati catturati.

Furto nel Maryland di manoscritti rari

ANNAPOLIS — Circa centocinquanta manoscritti rari, tra i quali due di San Tomaso d'Aquino, sono stati rubati dalla biblioteca dell'università del Maryland. Lo hanno reso noto le autorità accademiche, aggiungendo che la notizia del furto, è stata comunicata all'Fbi e ai collezionisti statunistensi di manoscritti. Secondo la polizia federale il valore della refurtiva può andare dai cinquantamila ai settantacinquemila dollari.

Gamberi importati sotto controllo

FIRENZE — I carabinieri del nucleo antisofisticazioni del ministero della Sanità stanno procedendo a una serie di controlli su gamberi provenienti dal Sud/Est asiatico.

Una partita di questi crostacei ha provocato ultimamente tredici casi mortali di avvelenamento in Olanda e la loro immissione sul mercato è stata bloccata anche nella Geramania federale, ma ad essa, finora, non risultano appartenere quelli esaminati.

Baule con documenti firmati da Hitler

MONTREAL — In un baule di proprietà d'un esperto del controspionaggio canadese durante la seconda guerra mondiale sono stati rinvenuti diplomi con la firma, apparentemente autografa, di Hitler e centinaia di fotografie del dittatore nazista.

Lo Schiesser, che è morto recentemente all'età di ottant'anni, non aveva mai mostrato ad alcuno il contenuto del baule. Nella sua soffitta c'era anche una cartolina di Eva Braun.

CHIESTO L'INTERVENTO DI ESORCISTI

Lo spettro di un impiccato appare ai principi di Kent

LONDRA — Il principe di Kent, cugino della regina Elisabetta e sua moglie, fervente cattolica, hanno chiesto l'intervento di due esorcisti contro un fantasma che si materializza regolarmente il 25 gennaio di ogni anno nella loro residenza di campagna.

I due componenti della famiglia reale hanno chiesto al cattolico padre Thomas Curtis Hayward e al canonico anglicano Roger Grey di liberare la loro abitazione di Nether Lypiatt nel Gloucester, una grande villa vecchia 300 anni, dalla nefasta presenza del fantasma di un maniscalco fatto impiccare in passato da un ex-proprietario dell'abitazione, il giudice Charles Coxe.

Il maniscalco fu condannato a morte per aver rubato alcune pecore e ogni 25 gennaio anniversario della sua esecuzione, il fantasma dell'uomo fa la sua comparsa nella casa.

Le apparizioni dello spettro sono attese con grandissima curiosità dalla popolazione locale e la notte del 25 gennaio numerosi abitanti del villaggio si radunano tradizionalmente davanti alla villa.

I principi di Kent — che hanno comprato la casa tre anni fa per 300 mila sterline (circa 720 milioni di lire) — non hanno mai creduto troppo alla leggenda, ma qualcosa deve essere successo se questo 25 gennaio essi hanno deciso di chiamare i due esorcisti.

I due sacerdoti hanno fatto il giro di tutte le stanze della grande villa, nel corso della notte, spruzzando acqua santa e mormorando preghiere.

«Abbiamo fatto il giro della casa pregando e benedicendo le varie stanze — ha spiegato padre Curtis Hayward — il principe e la principessa di Kent si sono uniti alle nostre preghiere alla fine della nostra visita».

«Non credo alla storia del fantasma — ha aggiunto peraltro l'esorcista — infatti non ho percepito alcuna presenza maligna mentre mi trovavo nella villa.

Un portavoce dei principi di Kent ha confermato la visita dei due preti nell'abitazione, precisando però che «si è trattato di un semplice servizio di preghiere e di benedizione della casa».

ESTERI

HARIRI A BEIRUT PER RILANCIARE IL SUO PIANO

Damasco dice sempre «no» alla mediazione dei sauditi

Una tempesta di neve ieri ha bloccato gli scontri in Libano

BEIRUT — L'inviato della corte saudita Rafiq Hariri è tornato a Beirut nel tentativo di rilanciare il suo piano di sicurezza per il Libano, dopo l'offerta del primo ministro Shafiq Wazzan di reintegrare nell'esercito gli ufficiali drusi che si sono uniti ai guerriglieri di Walid Jumblatt.

Un portavoce dei drusi ha affermato che Hariri porta «nuove idee» e il negoziato può riprendere. Tuttavia, una fonte ufficiale libanese ha rivelato ieri mattina che Wazzab si è limitato a offrire pubblicamente quello che Jumblatt aveva già respinto in privato, nel tentativo di muovere le acque.

Secondo questa fonte, le possibilità di un accordo politico sono minime, perché l'opposizione libanese e i suoi alleati siriani sono irremovibili nel chiedere l'abrogazione dell'accordo del 17 maggio fra Libano e Israele come condizione preliminare alla mediazione saudita. In queste condizioni il governo non ritiene che possano ricominciare i lavori della conferenza di riconciliazione nazionale interrotti a Ginevra.

Ieri, intanto, una tempesta di neve ha colpito le montagne del Libano centrale, obbligando a una tregua le fazioni in lotta. Secondo quanto ha reso noto la polizia, 111 persone son rimaste intrappolate nelle automobili e negli autobus per le conseguenze della massiccia nevicata. Due spedizioni di soccorso, partite dal cittadina di Zahwe, nella valle della Bekaa, e dal porto di Jounieh, a Nord di Beirut, sono riuscite a giungere all'alba di ieri nel villaggio di Tarshish, mettendo in salvo tutti i viaggiatori.

Un nuovo attentato contro una unità israeliana è stato intanto perpetrato ieri nela zona di Nabatyeh, nel Libano meridionale, dove in un'altra imboscata contro un convoglio militare l'altro ieri era stato ucciso un civile israeliano e altri due erano rimasti feriti.

L'attacco della notte scorsa appare condotto in grande stile. Il convoglio militare, che percorreva una strada alla periferia di Nabatyeh costruita proprio per rendere più sicuro il transito dei soldati, è stato prima bloccato a colpi di bombe a mano e poi fatto oggetta di tiri di arma da fuoco leggere.

Contatti riservati tra l'Urss e lo stato ebraico

GERUSALEMME — Ritiro completo delle truppe dal Libano e progressi nella soluzione della questione palestinese sarebbero le condizioni poste segretamente a Israele dall'Unione Sovietica per riallacciare, entro il 1985, le relazioni diplomatiche interrotte da Mosca nel 1967.

Lo ha rivelato ieri «Davar», quotidiano vicino all'opposizione laburista, citando fonti diplomatiche sovietiche a Washington, dove l'ambasciatore sovietico Dobrinin e suoi funzionari «mantengono segreti e continui canali di comunicazione» con l'ambasciatore israeliano negli Usa, Meir Rosenne.

I diplomatici sovietici negli Usa hanno precisato che Mosca sarebbe soddisfatta dei progressi nella definizione della questione palestinese «nell'ambito di un accordo fra Yasser 'Arafat, il leader dell'Olp, e re Hussein di Giordania».

DIBATTITO IN ISRAELE SU ECONOMIA E SICUREZZA

Arens esclude il ritiro delle truppe dal Libano

«I risparmi non compenserebbero il danno politico»

GERUSALEMME — Gli Stati Uniti sarebbero disposti a contribuire a un riassetto della economia israeliana, ma a condizione della realizzazione di drastici provvedimenti strutturali e globali del governo a Gerusalemme: lo ha riferito la stampa israeliana.

Il ministro della difesa Moshe Arens, dal canto suo, ha replicato ammonendo contro un ritiro immediato dal Libano: allevierebbe momentaneamente la crisi dell'economia nazionale a danno di vitali interessi della sicurezza nazionale.

Un probabile alleggerimento immediato dei costi economici per il mantenimento dei circa 30.000 soldati israeliani in Libano non risolverebbe i vitali problemi della sicurezza del paese: i guerriglieri palestinesi tornerebbero a minacciare gli insediamenti nel Nord israeliano, ha detto Arens, in un'odierna intervista al «Maariv».

Non si può fissare un'agenda del ritiro israeliano: ma «dobbiamo resistere alla tentazione», accreditata da presunti vantaggi conseguenti a uno sgombero immediato dal Libano, ha aggiunto il ministro. Egli si è riferito alle affermazioni delle opposizioni secondo le quali il mantenimento delle truppe in Libano brucia un milione di dollari al giorno.

Il congelamento, poi, della politica governativa di insediamenti ebraici nei territori occupati consentirebbe un ulteriore risparmio nell'esausto bilancio dello stato, aggiungono le opposizioni.

Israele vuole uscire dal Libano quanto prima, ma sgombererà i suoi soldati soltanto quando saranno raggiunti ragionevoli sistemazioni di sicurezza nel Sud di quel paese, ha continuato il ministro

Missili americani ai sauditi

WASHINGTON — Il governo americano ha deciso di vendere missili antiaerei all'Arabia Saudita. Durante una visita in Galilea, il cancelliere tedesco Kohl ha detto, da parte sua, che il suo governo non ha alcuna intenzione di annullare le forniture di armi già contrattate con l'Arabia Saudita e altri paesi arabi.

L'elicottero di Reagan deve atterrare d'emergenza

WASHINGTON — L'accensione di una spia rossa sul quadro comando ha costretto il pilota dell'elicottero che aveva a bordo il Presidente Reagan a compiere un atterraggio di emergenza alla base aereonavale di Anacostia. Il Presidente, che aveva lasciato poco prima la Casa Bianca, si è trasfertito con il suo seguito su un secondo elicottero e ha raggiunto la base aerea di Andrews, da dove ha proseguito per Atlanta, dove inizierà di fatto la sua campagna elettorale.

«Il Presidente non è mai stato in pericolo. Ieri pomeriggio, immediatamente dopo il decollo dalla Casa Bianca, il pilota ha notato che nell'abitacolo si era improvvisamente accesa una luce rossa, segno che poteva esserci un guasto. A scopo cautelativo e come la procedura impone ha preferito perciò atterrare alla vicina base di Anacosta e il Presidente è velocemente salito su un altro elicottero», ha raccontato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

Il funzionario non è stato in grado di dire quale inconveniente ha determinato l'accensione della spia luminosa.

IL CASO SPIONISTICO AVVELENA I RAPPORTI RUSSO-NORVEGESI

Dopo l'arresto della «talpa» Oslo richiama l'ambasciatore

Il diplomatico Treholt avrebbe rivelato al Kgb piani Nato di impiego navale



Oslo — Una delle foto che ha contribuito a smascherare la «talpa»: Arne Treholt (a sinistra) a colloquio a Vienna, nello scorso agosto, con due «contatti» del Kgb: Gennady Titov e Aleksandr Lopatkin. In quel momento il diplomatico era solo sospettato *(Tel. Upi)*

OSLO — L'ambasciatore di Norvegia a Mosca è stato richiamato per consultazioni in relazione al caso dell'alto funzionario del ministero degli esteri Arne Treholt, che ha confessato di essere stato per vari anni una spia dei servizi segreti sovietici.

Il procuratore generale di Norvegia Magnar Flornes ha reso noto che, fin dal settembre 1980 l'Fbi americano aveva aiutato il controspionaggio norvegese a smascherare la spia, che si era incontrata varie volte, a scopo di cospirazione, con agenti del servizio segreto sovietico.

Si apprende intanto che le attività spionistiche di Treholt dovrebbero indurre la Nato a modificare i piani relativi all'impiego delle flotte mercantili in tempi di guerra.

E' quanto ha affermato ieri l'ex capo di stato maggiore della difesa norvegese, Sverre Hambre, ammonendo che i piani attuali potrebbero essere stati resi del tutto inutili dalle informazioni che Treholt ha trasmesso al «Kgb».

PAVLE GAZI, GIÀ AGLI INTERNI

Ex ministro a Zagabria accusato di «intrighi» per screditare la Lega

Possibili legami con lo scandalo «Ina» (petroli)

BELGRADO — «Responsabilità politiche per gli intrighi»: con questo titolo a tutta pagina il più importante quotidiano di Zagabria, il «Vjesnik» dedica un ampio articolo alle dimissioni, date nell'ottobre scorso, dal ministro degli interni della repubblica di Croazia, Pavle Gazi, che il 16 gennaio è stato poi espulso dal Comitato centrale della Lega comunista e radiato dal partito.

Gazi era stato accusato nel comunicato ufficiale della Lega di «metodi e comportamenti inammissibili, fondati sull'intrigo politico verso i massimi esponenti politici della Croazia per denigrarli moralmente e politicamente e per ampliare la sfiducia politica verso la Lega dei comunisti e i suoi dirigenti». Affermazioni che avevano sorpreso, tenendo presente che, al momento delle dimissioni di Gazi da ministro degli interni, queste erano state motivate da «ragioni di salute».

Il «Vjesnik» scrive ora che, con il pretesto della sua salute malferma, Gazi si è sempre rifiutato di collaborare all'inchiesta aperta sulle sue dimissioni dal partito, comportandosi in maniera inaccettabile. Il giornale, muovendo, inoltre, altre gravi accuse sul suo conto, contribuisce ad alimentare l'interesse sul «caso Gazi».

Il «Vjesnik» scrive, infatti, che «Gazi ha interferito con metodi illeciti nel lavoro dei massimi dirigenti. Ha operato al difuori delle competenze legislative e costituzionali e non se ne è mai giustificato, come se non ne fosse stato responsabile. Il comitato centrale della Lega ha dovuto tener conto che egli era preposto alla sicurezza del paese e che di certi suoi sospetti non aveva messo al corrente né il comitato centrale del partito, né la propria presidenza, e nemmeno gli organi statali, che hanno il diritto di controllare il ministero di cui egli era titolare.

«L'interesse maggiore di Gazi — prosegue l'articolo — è stato rivolto a intrighi politici che hanno interessato le più alte cariche sociali e politiche, i membri della presidenza della repubblica croata, i membri della presidenza della Lega comunista, il presidente del "Sabor", l'assemblea legislativa, e i membri di varie organizzazioni politiche».

Il quotidiano zagabrese si pone quindi alcuni interrogativi («Perché Gazi, vecchio comunista e di grande esperienza politica, in una posizione di eminente dirigente del partito e dello stato, si è comportato in questo modo? Quando è cominciato il suo cambiamento?») ai quali non sa dare risposte.

«Forse il potere gli ha dato alla testa», scrive, ma ammette che «le supposizioni sono molte e diverse».

Riferisce poi, ma per confutarle, le voci secondo cui «Gazi è caduto per aver tentato di condurre una lotta onesta contro il crimine», ovvero che sia stato «abbattuto dai tecnocrati e dai nazionalisti», ovvero che sia rimasto «coinvolto nello scontro con i dirigenti della Croazia per la riabilitazione di Hebrang».

Andrija Herbang, segretario del Pc croato, fu epurato da Tito perché accusato di «stalinismo» e morì, si dice suicida, in una prigione nel 1948.

Il giornale non riferisce un'altra voce, che pure circola in Jugoslavia, secondo cui Gazi era al corrente dei retroscena del cosiddetto «scandalo Ina» — l'Ina è la più grande industria petrolifera croata e jugoslava — scoppiato con la fuga all'estero di uno dei suoi massimi dirigenti, Stijepan Djurekovic.

Questi è stato assassinato in circostanze misteriose, lo scorso giugno, a Monaco di Baviera.

E Pechino rilancia il marxismo

PECHINO — Con un articolo di 36.000 caratteri firmato da uno dei maggiori teorici del Partito comunista, la dirigenza cinese ha lanciato ieri un'imponente offensiva ideologica per ridare lustro ai cardini dell'ortodossia marxista, depurandola da ogni residuo appannamento connesso con le vicende politiche degli ultimi due decenni.

MIGLIORANO I RAPPORTI TRA LE DUE GERMANIE

Protestavano a Berlino Est: 12 tedeschi condotti all'Ovest

BERLINO — Dodici tedeschi orientali sono riparati a Berlino Ovest dopo che martedì scorso si erano rifugiati nella rappresentanza diplomatica tedesca occidentale a Berlino Est: lo afferma il quotidiano «Bild», che aggiunge che queste dodici persone (tra le quali due bambini) sono state fatte giungere segretamente a Berlino Ovest.

Secondo la «Bild», undici tedeschi orientali sono entrati martedì nella sede della rappresentanza permanente tedesca a Berlino Est, mentre la dodicesima persona è penetrata nell'edificio calandosi dal tetto. Tutti avrebbero detto che sarebbero rimasti nei locali fino a quando non fosse stato loro permesso di lasciare il paese; avevano anche aggiunto di aver più volte in passato chiesto alle autorità di lasciare il paese, ma che le loro richieste erano sempre state respinte.

Alcuni funzionari — sempre secondo il giornale — della rappresentanza di Bonn a Berlino Est avrebbero cercato invano di ottenere per queste dodici persone il permesso delle autorità di lasciare legalmente il paese, e alla fine il gruppo sarebbe stato fatto giungere clandestinamente a Berlino Ovest. Secondo fonti di Bonn, citate dal giornale, nessuna somma sarebbe stata chiesta dalla Repubblica democratica tedesca o pagata dalla Germania Ovest.

Un nuovo segno del miglioramento dei rapporti intertedeschi è contenuto in un annuncio dato ieri dalla società internazionale per i diritti dell'uomo di Francoforte, secondo cui 77 prigionieri politici della Rdt sono stati liberati e consegnati alle autorità della Rfg.

Secondo quanto reso noto, i detenuti in varie parti della Rdt sono stati prima raccolti nel carcere di Karl-Marx-Stadt (che fino al 1964 si chiamava Chemnitz) e tutti insieme poi trasferiti all'Ovest mercoledì scorso.

La liberazione dei 77, tra i quali c'è anche l'ingegnere meccanico Rolf Kulike (42 anni), diventato famoso dopo tre arresti e oltre sei anni di carcere nel tentativo di lasciare il suo paese, confermerebbe l'avvio di nuove trattative per la concessione di un prestito simile a quello di un miliardo di marchi (circa 600 miliardi di lire) dati dalla Rfg alla Rdt nella primavera 1983.

Si apprende intanto che il numero dei detenuti politici nella Repubblica democratica tedesca è salito a 7 mila nel 1983 con un aumento sensibile (circa duemila persone in più) rispetto alla media degli anni precedenti. Peraltro sono diminuite le pene detentive che vanno da tre a diciotto mesi, mentre prima del 1983 raggiungevano anche i tre anni.

Colloqui di Cheysson nella Rdt

BERLINO — Il ministro degli esteri francese Claude Cheysson si è incontrato ieri con il leader della Germania orientale Erich Honecker e col primo ministro Willi Stoph, con i quali ha convenuto che «l'Europa deve operare in direzione della cooperazione pacifica».

Honecker, in particolare, ha dichiarato a Cheysson — riferisce l'agenzia Adn — che i paesi del Patto di Varsavia sono per un disarmo radicale e per un trattato con la Nato sulla rinuncia a impiegare per primi gli armamenti nucleari e convenzionali.

INCIDENTI NELLE ZONE PIÙ «CALDE»

Una massiccia astensione dal referendum di Marcos

MANILA — Tra l'indifferenza di buona parte della popolazione si è svolto ieri nelle Filippine un referendum per l'introduzione di quattro emendamenti alla costituzione, il più importante dei quali riguardava la successione del Presidente Ferdinando Marcos.

La giornata di voto è stata contrassegnata da scarsa affluenza (secondo la stampa attorno al 30-40 per cento), da dimostrazioni di protesta e di boicottaggio da parte delle opposizioni e da episodi di violenza a opera di guerriglieri comunisti.

Circa 30 milioni di elettori erano chiamati a pronunciarsi su emendamenti costituzionali che riguardavano la revisione del sistema di rappresentanza parlamentare e due progetti di riforma agraria.

Si trattava del primo test di popolarità per il regime di Marco dopo l'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino, nell'agosto scorso.

I partiti e i movimenti di opposizione avevano invitato, nei giorni scorsi, a boicottare il referendum per evitare di riconoscere qualsiasi legalità alla costituzione imposta al paese dal Presidente Marcos sotto il regime di legge marziale, e hanno tenuto ieri «sit-in» e dimostrazioni in tutte le Filippine.

Vari incidenti sono stati segnalati soprattutto nelle zone più calde del paese, come l'isola meridionale di Mindanao, dove operano separatisti musulmani e guerriglieri comunisti.

Nella provincia di Davao quattro persone sono rimaste uccise nel corso di una incursione operata da guerriglieri comunisti nel villaggio di Santa Maria.

TERZO INCIDENTE IN UN MESE: STAVOLTA È UN INCENDIO

Mosca, ancora panico in metrò E nasce la mafia dei cimiteri

MOSCA — Di nuovo panico nel metrò di Mosca: l'altra mattina, in un'ora di punta, un incendio è scoppiato in un passaggio sotterraneo d'accesso alla stazione «Komsomolskaya». Alla vista di nere colonne di fumo provenienti dal sottosuolo tra i pendolari che affollavano la piazza Komsomolskaya, dove convergono tre stazioni ferroviarie, si sono sparse voci di una apocalittica esplosione nel metrò.

Il disastro, però — assicura la «Sovietskaya Rossia» — si è rivelato molto meno grave: per un corto circuito è andato in fiamme un distributore di acqua gassata situato nella galleria e il fuoco, appiccatosi anche ad un altro distributore e a un'edicola, è stato domato dai pompieri in pochi minuti. «L'incendio — spiega il giornale — si è verificato perché l'ente dei distributori automatici di bibite non ha rispettato le disposizioni prese durante le Olimpiadi di Mosca, in base alle quali è proibito installare punti di vendita nei sotterranei».

Quello alla «Komsomolskaya» è stato il terzo incidente al metrò di Mosca in poco più di un mese, il 20 dicembre c'erano state infiltrazioni d'acqua in una galleria nei pressi della stazione «Tetryakovskaya» e si era reso necessario sospendere il traffico per alcune ore. Un analogo incidente è avvenuto otto giorni fa alla stazione «Kievskaya» in seguito alla rottura di una tubazione d'acqua calda destinata al riscaldamento degli appartamenti della zona. In tutti i tre i casi le autorità hanno negato che ci siano stati morti o feriti.

La stessa «Sovietskaya Russia» scrive che, dal momento che in Urss non esiste una industria funeraria vera e propria, si è creata una «mafia dei cimiteri» che si arricchisce con la fabbricazione abusiva di lapidi e di altre suppellettili funerarie. Una di queste «mafie dei cimiteri» è attiva a Perm, una grossa città industriale degli Urali.

Sfruttando le carenze del servizio statale, un gruppo di impiegati delle pompe funebri di Perm è riuscito a guadagnare anche mille rubli al giorno (due milioni di lire). La banda — in tutto una mezza dozzina di persone — aveva assoldato numerosi operai edili che rubavano marmi e granito per le lapidi. Inoltre aveva corrotto superiori, medici, magistrati, persino un funzionario del comitato cittadino del Pcus, i quali proteggevano o aiutavano i «mafiosi cimiteriali» nei loro traffici e in operazioni finanziarie di ogni genere.

Infine, tre funzionari del ministero dell'istruzione superiore dell'Urss sono stati condannati a «lunghe pene detentive» perché esigevano grosse tangenti dai professori sovietici designati per missioni all'estero nel quadro di scambi culturali e universitari.

I tre — Aleksandr Polianski di 38 anni, Serghiei Popov di 39 e un certo Kuzovliev, di cui non si sa l'età e il primo nome — erano piccoli burocrati all'ufficio esteri del ministero e non toccava a loro decidere sui viaggi all'estero, ma era nelle loro possibilità accelerare o bloccare la preparazione dei documenti per i viaggi ed è su questo che i tre giocavano. Per «sbloccare» la situazione — raccontano le «Izviestia» — chi aspettava il «via» per una missione all'estero doveva pagare forti somme in denaro (fino a mille rubli, due milioni di lire).

Beate bracca il criminale



Santiago — Beate Klarsfeld, nota cacciatrice di criminali nazisti, ha portato la sua «crociata» nel cuore della capitale cilena, chiedendo, alla testa di un gruppo di ebrei, l'espulsione dell'ex comandante SS Walter Rauff *(Telefoto Upi)*

---

†

Il 27 gennaio è mancato il nostro caro

Vittorio Cogo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ISA, la figlia ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica Universitaria. Un grazie con tutto il cuore a UGO per esserci stato sempre vicino e per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 gennaio 1984

Ricorderanno sempre il caro amico

Vittorio

GUDULA e MARIO.

Trieste, 28 gennaio 1984

Ciao

Vittorio

RENZO, RENATA e MASSIMILIANO.

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Vittorio

la CONCESSIONARIA CENTRALE OLIVETTI.

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipano al dolore di ISA e ALESSANDRA: GUIDO e SABINA, GIORGIO e LAILA.

Trieste, 28 gennaio 1984

La direzione della ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A. Filiale di Trieste si unisce al lutto della famiglia di

Vittorio Cogo

per lunghi anni stimato collaboratore.

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipano i colleghi della OLIVETTI SYNTHESIS S.p.A.

Trieste, 28 gennaio 1984

Piangono l'indimenticabile

Vittorio

— ETTORE, ANGELA CAUCICH

Trieste, 28 gennaio 1984

Sono vicini a ISA e SANDRA:
— ASTRID, GIANNI e FABIANA MASI
— SONIA, ROBERTO e famiglia CATTARUZZA

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— MACULUS
— KONCAN
— DEMARCHI
— BORTOLOT
— NOVI

Trieste, 28 gennaio 1984

La concessionaria OLIVETTI TECNO SYNTEX e i suoi dipendenti partecipano al dolore della famiglia per il caro scomparso.

Trieste, 28 gennaio 1984

Commossi, partecipano gli amici della società ARCHIMEDE.

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipa al cordoglio dei familiari l'amico CLAUDIO CARPENTIERI unitamente ai dipendenti della concessionaria OLIVETTI.

Trieste, 28 gennaio 1984

I colleghi tutti della OLIVETTI di TRIESTE profondamente addolorati ricordano l'amico

Vittorio

e partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Trieste, 28 gennaio 1984

Si associano al dolore le famiglie:
— SLEJKO
— GRANIERI
— BALESTRA

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipano con dolore gli amici:
— LINO, BRUNA

Trieste, 28 gennaio 1984

All'amato

Vittorio

i suoi affezionati amici: NINO e GIANNA.

Trieste, 28 gennaio 1984

Si associano al lutto:
— MELCHISA e famiglia

Trieste, 28 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del nostro sempre amato

Luigi Scaramella

Trieste, 28 gennaio 1984

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Edda Crevatin ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio la figlia IRENE con il marito CLAUDIO, il nipote PAOLO, la cognata MILLY e il nipote ROBERTO.

Ringraziamo sentitamente tutto il personale dell'Eca di Muggia e in modo particolare le infermiere.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Iacobone

Addolorati lo annunciano FRANCESCA, con ANNAMARIA e DOMENICO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1984

Il Direttore e il personale tutto del Dipartimento di Elettrotecnica Elettronica e di Informatica dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con commozione al dolore della signora ADRIANA DANIELI CIMADOR per la scomparsa della madre

Nerina Skabar in Danieli

Trieste, 28 gennaio 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita della cara

Nerina

CLARA e SAVERIO BENCI, AMBRA e DAVIDE MARSHALL, CLAUDIA e ROBERTO POTOCCO.

Trieste, 28 gennaio 1984

Profondamente addolorati per la perdita della cara amica

Nerina Skabar Danieli

gli amici:
— FRANCA, PAOLO
— CICCI, FRANCO
— LILIANA, LUCIANO
— MARIA, SAVERIO
— LORETTA, NINO
— LILI, LUCIANO
— UCCI, LIVIO
— LUCIA, RUGGERO
— BRUNA, LIVIO
— LODI, MARINO,
— GINA, FABIO
— LILLI, LEONARDO

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipano al lutto: famiglie BREZIGAR, LENZONI, FAIMAN, GARBELOTTO, CALUSA, LENARDUZZI.

Trieste, 28 gennaio 1984

Partecipano al dolore GIULIANA e SERGIO.

Trieste, 28 gennaio 1984

Profondamente colpiti per la perdita di

Margherita Manzutto Tolloy

partecipano al dolore dei familiari:
— MARTA MURATTI
— GIOVANNI MURATTI e famiglia
— IDA GIULIA MURATTI TANOS e famiglia

Trieste, 28 gennaio 1984

Margherita Manzutto Tolloy

Materna e incomparabile amica.
Affettuosamente
LIONELLA TRAUBA

Trieste, 28 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo quanti hanno voluto prender parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra mamma e nonna

Onelia Domenis ved. Bisiacchi

I familiari

Trieste, 28 gennaio 1984

La moglie NICOLETTA ringrazia commossa per le manifestazioni di affetto dimostrate al suo caro

Nanni Correa

Un particolare ringraziamento per la Croce Rossa.
NICOLETTA CORREA

Trieste, 28 gennaio 1984

Ricordano con affetto la cara

Lina Pogorelz

— OLGA KLUN, famiglie PETRICEVICH, WALTER e LUCIANA

Trieste, 28 gennaio 1984

28.1.1966 28.1.1984

Bruno Bianchi

I familiari Lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 28 gennaio 1984

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Cagli

è sempre vivo nel nostro ricordo e nel nostro affetto.
NINA e LIVIO

Trieste, 28 gennaio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI capace offresi a famiglia lavorare giornate da combinare, 744851. 1958/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. REFERENZIATA collaboratrice domestica 40 ore settimanali cercano coniugi soli zona Romagna. Scrivere a Publikompass cassetta 24/D 34100 Trieste. 1736/2

CERCASI cuoca/o cameriera/e fissi con attitudini culinarie, fidati, superiore anni 28. Scrivere a signora Burlina, via dell'Oreficeria 39 - 36100 Vicenza. 80/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA segretaria d'azienda, perforatrice IBM esperienza ufficio, pratica centralino e telex offresi, telefonare al n. 746703. 1904/3

MECCANICO militesente 5 anni esperienza patente D offresi meccanico o autista, 0481/73596. 67/3

RAGAZZA 18.enne apprendista commessa offresi per qualsiasi lavoro serio, telef. 811847.

SIGNORA 33.enne offresi come cassiera commessa banconiera o altro, tel. 829555. 673/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI studentessa universitaria per piccola tesina su Trieste-Muggia, telefonare sabato 947561 dalle 16 alle 18. 1913/4

GRUPPO Rizzoli Corriere della Sera filiale di Trieste cerca responsabile commerciale, telefonare per colloqui personali lunedì ore ufficio allo 040/741680. 1968/4

IMPORTANTE Gruppo Assicurativo Internazionale cerca per la propria sede di Trieste un laureato o laureando in matematica e/o economia e commercio e/o ingegneria. Caratteristiche indispensabili: milite esente o assolto; buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese. Si offre una retribuzione ed uno sviluppo di carriera in relazione alle effettive capacità. Si prega di inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta a Publikompass, cassetta n. 31/D 34100 Trieste. 050024/4

LEADING firm in maritime insurance field seeks secretary perfectly fluent english, preferably short hand typist, italian not essential. Applications confidential, pls reply to box Publikompass n. 33/D 34100 Trieste. 1947/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli armatura autoscala propria, tel. 795275. 1627/6

ESEGUIAMO riparazioni impianti completi riscaldamento acqua gas (prezzi ragionevoli). 912490. 1609/6

FALEGNAME esegue lavori anche domicilio, telef. 793925 ore pasti. 1794/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, telefonare sempre 422298 - 422292. 1914/6

8 Istruzione

INSEGNANTE di chitarra classica-moderna impartisce lezioni, tel. 412221, 13-15. 1140/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli via Imbriani 2, I p. svende cappotti, tailleurs, giacconi per fine collezione. 1821/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tappeti tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 1538/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando, telef. 793972 abitazione 941093. 1538/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro. Goldmarket via Roma 20. 1806/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro, gioielli antichi, argenti, orologi rivolgersi La Bottega Orafa V. Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 1644/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro monete argento Oreficeria Lambda, S. Spiridione 6, tel. 64355. 91/12

COMBINATINA per legno hobbisty banco falegname compressorino smerigliatrice occasionissime. V. Conti 9/1. 1784/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1620/14

AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel vende: Fiat 127 1982, Panda 30 1980, Audi 100 CD diesel 1981, Mercedes 200 e 220 diesel, Lancia Beta Berlina 2000 1981, Sunbeam 1600 1981, Volkswagen Golf, Scirocco e Jetta GLI, Horizon 1100 1979 e 1982. Domio zona industriale tel. 820256 via Martiri della Libertà 10 tel. 64654. 1881/14

CITROEN Visa super e fine 80 vendesi 3.600.000 ore negozio tel. 576191. 1775/14

DELTA 1500, HPE 1600, 112 abarth 77, Elegant 76, Junior 82, 127 82, Ritmo 85 81, 65 80, Peugeot 305 80, R 5 76, Mini Metro 81, vendesi «Concinnitas Auto» Negrelli 8, 793388, aperto sabato. 1970/14

OCCASIONE Audi 100 del 78 vendo, telefonare 410998 ore 13-15. 1919/14

PULLMINO lusso Volkswagen 15.000 km praticamente nuovo Concinnitas Auto Negrelli 8, tel. 793388 aperto sabato.

15 Roulotte nautica, sport

A.A. PIERO Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano, vi attendono con le ultime novità esposte a Genova: motoscafi e pilotine Gobbi Tullio, Abbate, Lord; barche a vela e derive Plastivela, Hobby Craft; cabinati Posillipo, Mochi Craft; motori fuoribordo Johnson, British Seagull; gommoni Nova, Floating; vasta gamma di ricambi, accessori, razzi da segnalazione e dotazioni per la vostra imbarcazione. 11/15

STAG 32 aprile '83 interni crociera 6 vele accessoriata prezzo interessante. Tel. 0431-30828. 62/15

16 Stanze e pensioni Richieste

MONFALCONE dintorni studentessa cerca stanza in affitto. 0481-470276 pasti. 59/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI referenziati cercano urgentemente in affitto tre stanze cucina servizio tel. 775140 ore pasti. 1906/18

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto non ammobiliato anche periferia. Tel. 575002. 1889/18

GORIZIA bancario cerca miniappartamento a termine tel. 0481-84455. 1866/18

GORIZIA e dintorni dipendente statale cerca appartamento media grandezza. Ricompensa a contratto firmato. Tel. 0481-85023 Sgrona. 59/18

STUDENTE cerca stanza da affittare tel. 68480. 1897/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMBULATORIO medico associato centro Gorizia disponibile subito affittasi. Tel. 0432-293844. 30/19

ESSEFFE 744841 affitta magazzini e appartamentini da ristrutturare varie zone. 1916/19

MONFALCONE affitto villetta 4 locali doppi servizi arredati, contratto transitorio. Volendo anche 1 luce vetrina. 02-6105750 92/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. OCCASIONE vendesi licenza tab. XIV (fotografia, ottica, profumeria, bigiotteria), in Lignano Sabbiadoro centralissimo tel. 049-28833. 20/20

CAUSA trasferimento cedesi ristorante ottimo reddito inintermediari telefonare solo se interessati 54602. 1885/20

CERCASI bar o trattoria in affitto tel. 0431-82322. 68/20

GRANDE discoteca centro Trieste recente arredatissima cedesi tel. 041-984365 ore ufficio. 1817/20

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello cedesi gestione negozio abbigliamento. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviate attività commerciali drogheria profumeria bar ristorante frutta verdura occasioni 44449. 1/20

MONFALCONE centro vendesi attività commerciale avviatissimo negozio abbigliamento. Tel. 0481-40109, 40297, ore 9.30-12.30. 050015/20

VENDO licenza avviamento arredamento negozio autoforniture centralissimo con o senza inventario. Possibilità pagamento dilazionato a persone con referenze anche solo locale cedo affittanza. Tel. 69573. 1884/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO libero esclusivamente piano alto e luminoso cerco 50-80 mq telefono 755059. 14/21

BARCOLA e dintorni cerco villa o appartamento signorile con box e vista mare. Assolutamente esclusi intermediari. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

SIGNORA sola acquista urgentemente inintermediari piccolo appartamento soleggiato in casa decorosa telefonare 575678 mattinate. 1969/21

22 Case, ville, terreni Vendite

CASA perfetta strada Grado/Monfalcone, anche bifamiliare, giardino alberato, orto, garage, pontile sul fiume vendo. Prezzo adeguato. Tel. 0431-82380. 63/22

ESSEFFE 744841, vende appartamenti metrature 90, 100, 154 mq calpestabili, zona centrale. 1916/22

ESSEFFE 744841, vende appartamento 75 mq box auto e posto macchina zona Monte S. Pantaleone. 1916/22

ESSEFFE 744841, vende mansarda completamente arredata panoramica con terrazza zona residenziale. 1916/22

ESSEFFE 744841, vende primo ingresso 120 mq due posti macchina coperti. 1916/22

GORIZIA via Rastello 69, vendo stabile con 8 appartamenti parzialmente liberi, pagamento dilazionato, 039/746564. 000183/22

LIGNANO Centro Pineta lungomare signorile monovano arredato, posto macchina, vendo 33.000.000. Tel. 0432/34430. 29/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano signorile appartamento 3 letto garage, 80.000.000 trattabili, 44449. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA largo Anconetta attico 75 mq 56.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa rustica da riattare con 500 mq terreno, 55.000.000 trattabili, 44449. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

PERIFERIA Staranzano vendesi nuova costruzione soggiorno cucina 5 stanze tripli servizi scantinato ampio giardino in villa bifamiliare. Tel. 779404 (0481). 60/22

PRIVATO a privato vende casetta semiperiferia 2 stanze cucina bagno garage cantina terrazza giardino e orto. Tel. 813592. 1972/22

PRIVATO vende magazzino libero mq 140 passo carraio. Telefonare 569979. 1964/22

PRIVATO vende tristanze libero doppi servizi salone posto macchina box. Telefonare 569979. 1964/22

PRIVATO vende zona Puccini 65 mq perfetti posteggio soffitta, 53.000.000. 824872. 1865/22

SISTIANA vendesi appartamento 100 mq vista mare posto macchina cantina. Telefonare 299060. 1920/22

STARANZANO vendesi villa in costruzione soggiorno cucina 3 stanze tripli servizi garage scantinato giardino. Tel. 0481-779404. 60/22

VENDESI terreno edificabile mq 1000 San Canzian d'Isonzo, 30.000.000. Tel. 0481-42866. 61/22

VENDESI terreno. Scrivere solo se interessati a Publikompass cassetta n. 25/D, 34100 Trieste. 1779/22

VENDO appartamento lussuoso Grado Pineta con riscaldamento autonomo prima entrata 95.000.000. Tel. 200608. 1890/22

VENDO casa tre piani con accanto terreno mq 2000 Lungo Isonzo 39, Gorizia. Tel. 32519. 58/22

VIA Rastello 69 Gorizia vendo appartamento 5 vani, servizio, 36.000.000 dilazionabili. 039/746831. 000184/22

23 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO accanto seggiovia affittasi appartamento fine gennaio febbraio. Telefonare 420789. 1325/23

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 4/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Udine - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.